



RASSEGNA **STAMPA**

26 giugno 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano

ANNO 13 - N. 173 € 1,20

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianodelabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, CAP 85100, tel. 0971 1656020, fax 0971 476797; MATERIA, Piazza Mulino 15, CAP 75100, tel. 0835 1887000, fax 0835 256466

MATERA, LA FESTA
Ci saranno
meno cavalieri
Colpa della crisi
FERRARA a pagina 14



BRASILE2014
Il materano
Michele Uva
per guidare la Figg
alle pagine 34, 35 e 36



BASILICATA MONDIALE
Cosa ne pensano
Pino Suriano, Marco Manzi,
Silvio Salerno e Fabio Venezia

Benedetto chiede la chiusura di Tecnoparco, poi cerca (invano)
di silenziare la mozione, il Pd esce dall'aula e manca il numero legale

Scatto in avanti e poi ritirata Sull'ambiente la politica non decide

Un teatrino in Consiglio sotto gli occhi di un gruppo
di cittadini della Valbasento

Tavolo tecnico su Fenice: ma restano i dubbi sull'assenza della Regione
nel processo sul disastro di San Nicola

Totalgate. Sentita la confidente di Ferrara, Elena Zippo:

«Quel Salvatò non era Margiotta». Colpo di scena in udienza, contestate
le intercettazioni delle cimici dimenticate a casa della donna

AMATO, SANTORO e LABANCA alle pagine 6, 7, 8, 9, 12 e 13



Aurelia Sole

UNIBAS: Sole o Serio? Oggi il nuovo rettore

PANETTIERI alle pagine 10 e 11



Carmine Serio

STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA
ELASTOSONOGRAFIA EPATICA
E' un nuovo esame che fornisce dati che nessun'altra
tecnica è in grado di conseguire in condizioni di:
● Epatiti B e C ed altre,
● Obesità, anche nei bambini, fegato grasso,
diabete, aumento del colesterolo e trigliceridi.
● Aumento delle transaminasi e delle Gamma GT.
● Assunzione di alcool, droghe e farmaci.
● Talassemia e aumento del volume della milza.

STUDIO ECOGRAFICO Dott. ANTONIO RINA
Via Magna Grecia n. 57
75020 Nova Siri Marina (MT)
Per prenotazioni:
339 6354005
www.ecografarina.it

SPORT

MINIBASKET IN PIAZZA

I piccoli cestisti
invadono Matera
tra allegria e belle giocate



Tutti a canestro

VOLLEY A2 UOMINI

La Pallavolo Matera
riconferma Mastrangelo
Ora l'A1 in due stagioni



Mastrangelo

VI SEGNALIAMO:

MATERA

Auto investe
moto
Muore
a 16 anni

FERRARA a pagina 27



Santino Perrone

VILLA D'AGRI

A rischio
il punto
nascite
in ospedale

PEPE a pagina 23

L'ospedale
di Villa d'Agri

MONTALBANO

Dal 1° luglio
il sindaco
in sciopero
contro Acquedotto

a pagina 33

Il sindaco
Devincenzi

MELFI

20 colpi d'arma
da fuoco
contro i cancelli
Sg Trading

ROSA a pagina 24



Carabinieri

POTENZA

Il quartiere
si organizza
per un'estate
per tutti

a pagina 18

Rione
Lucania

Vi aspetto
il 6 LUGLIO
alle ore 19.00
Enzo Miccio

Giardini VENUSIO
SALA RICEVIMENTI
Borgo Venusio - Matera
www.giardinivensio.com

Hilton Garden Inn
Matera



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 26 giugno 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (indirizzo 085) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470220 - Direzione politica/giustizia/mezzogiorno 5470221 - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470204-531 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regione 5470284 (cronache.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (indagini speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 173

**INCIDENTE STRADALE: LA VITTIMA È UN QUINDICENNE**

Matera sotto choc per la morte di Santino Schianto nella notte



SERVIZIO A PAGINA X >>

PASSIONE Santino Perrone con il suo motorino**TERROR STRADE BLOCCATE L'ALTRA NOTTE PER IL COLPO ALLA VIGILANZA**

Foggia, assalto al caveau nel quartiere sotto assedio

Un caterpillar per sfondare il muro dell'edificio
Commando costretto alla fuga senza casseforti

SANTIGLIANO A PAGINA 10 >>

POLITICA FACCIA A FACCIA CON I PENTASTELLATI, MA L'EX COMICO NON C'È. BOCCIATA LA PROPOSTA DI RIFORMA ELETTORALE PRESENTATA DAL M5S**PORTO CESAREO** VOLEVA FUGGIRE IN CROAZIA: ARRESTATO

Renzi resuscita le preferenze

Apertura del premier a Grillo: «A patto però che si sappia chi vince»
Patto di Stabilità: la Merkel con l'Italia. È battaglia sugli euro-incarichi

Uccisi per vendetta dall'ex fidanzato della loro nipote

LE PAROLE SOTTOSOPRA DI ECONOMIA E POLITICA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Se fosse indetto un torneo sulla mistificazione del linguaggio e sul capovolgimento di significato di alcune parole, neppure dieci arbitri ostili impedirebbero all'Italia di conquistare il titolo mondiale. Basti pensare alla sorte deviata di suoni come «piuttosto che»: per secoli questa locuzione ha conservato il suo uso avversativo («anziché...») o comparativo. Da qualche tempo, invece, questa locuzione ha preso il posto di «o» e «oppure», che di fatto indicano l'opposto del significato originario. Ma andiamo oltre.

Gli Azzurri del calcio fanno acqua? Colpa del Sistema (cinico e baro) e delle Regole (per giunta le stesse del 2006, quando Buffon e compagni tornarono dalla Germania con la Coppa mondiale tra le mani).

SEGUE A PAGINA 25 >>

INCONTRO PD E MOVIMENTO 5 STELLE

SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5, 6 E 7 >>

● Fitto sceglie l'Europa
Alla Camera subentra Ciraci

SCONOSCIUTO A PAGINA 7 >>

● Vendola, dimissioni respinte
ma Sel perde ancora pezzi

SERVIZIO A PAGINA 6 >>

● Bagno di folla a San Severo
per Emiliano neo-assessore

L'INVIATO PERCHIAZZI A PAGINA 8 >>

**PORTO CESAREO** La villetta del duplice omicidio

CAPPELLO A PAGINA 11 >>

LUI SI DIFENDE, MA DOPO IL FLOP AZZURRO TUTTI CONTRO TUTTI

Ira Balotelli «I "negri" non mi avrebbero scaricato»

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

**FALLIMENTO AZZURRO** Balotelli con l'ex ct, Prandelli**TIFO VIOLENTO DOPO 50 GIORNI**

Morto l'ultra ferito

Ha riconosciuto chi gli ha sparato

● Non ce l'ha fatta Ciro Esposito, il tifoso napoletano rimasto ferito a Roma prima della partita di Coppa Italia. Ha riconosciuto in De Santis, ora in carcere, l'uomo che gli ha sparato.

SERVIZIO A PAGINA 19 >>

REGIONE PUGLIAIncendi nei boschi
scatta la prevenzione

SERVIZIO A PAGINA 9 >>

SETTE ARRESTIL'Aquila, alla camorra
gli appalti post-sisma

SERVIZIO A PAGINA 20 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ ANCHE SULLA DORSALE ADRIATICA

VOGLIAMO anche al SUD TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU L'APPELLO DELLA GAZZETTA su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

TALENTO OK, MANCÒ LA FAME

di MICHELE COZZI

Il fallimento calcistico proprio il giorno in cui spira Ciro Esposito, il tifoso del Napoli ferito il 3 maggio prima della finale della coppa Italia. Le due facce del calcio. Una ecatombe dell'intera gestione sportiva, che richiama cause che vanno ben al di là di una espulsione ingiusta o del morso di Suarez, lo "squalo tre" come hanno scritto i tabloid inglesi. Negli ultimi due campionati del mondo, l'Italia è stata sbattuta fuori al primo turno dai mondiali da squadre che storicamente non fanno parte del gotha calcistico internazionale.

SEGUE A PAGINA 19 >>

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI eCAMPUS

Inaugurazione
sede di Bari
1° luglio, ore 17
Auditorium del Villaggio del Fanciullo
Piazza G. Cesare 13

Con la partecipazione straordinaria **SERGIO RUBINI.**
del regista e attore

Ingresso libero. Per info 080 5574545

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 26 giugno 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

GALGANO
UOMO-DONNA
Melfi
SHOP ON-LINE galgano-stilgalgano.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-PubliKomm: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418535 - Fax: 0971/274983 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.658.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI			
Bari: 090/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911	
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211	

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

GALGANO
UOMO-DONNA
Melfi
SHOP ON-LINE galgano-stilgalgano.com

TEMPO ROSSA IL PARLAMENTARE DEL PD È ACCUSATO DI AVER PRESO UNA TANGENTE DA 200MILA EURO PER SOSTENERE UN GRUPPO DI IMPRESE**MATERA** LA VITTIMA È SANTINO PERRONE. ILLESO L'AUTOMOBILISTA

Colpo di scena al Totalgate

La teste scagiona Margiotta

Elena Zippo: «Il Salvatore di cui parlai con Ferrara fa l'imprenditore»

Assolto in primo grado, ma in appello i giudici hanno aperto il processo a nuove testimonianze

● Il Salvatore di cui parlai in quella chiacchierata intercettata non è il parlamentare del Pd Margiotta. Elena Zippo, all'epoca - secondo gli investigatori - legata sentimentalmente a Francesco Ferrara (l'imprenditore al centro dell'inchiesta Totalgate, sospettato di aver tentato di corrompere Margiotta per ottenere l'appalto per la costruzione del Centro oli a Tempa Rossa), scagiona il parlamentare.



AMENDOLARA A PAGINA II >>

TEMPO ROSSA Il parlamentare Pd Salvatore Margiotta è accusato di corruzione

Schianto nella notte in via Lucana

Moto contro auto muore un 15enne

La città è sotto choc. La polizia indaga sulla dinamica dell'incidente. Colpa della velocità

● Matera sotto choc per la morte di un quindicenne. Si tratta di Santino Perrone. È stato vittima di un incidente stradale la notte tra lunedì e martedì in via Lucana. Era alla guida di una moto e si è scontrato contro un'auto. Impatto mortale. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i Vigili del fuoco, i sanitari del 118 e la Polizia: il ragazzo è stato trasportato in ospedale ma ogni soccorso è stato inutile. L'automobilista è risultato negativo sia all'alcol test che al drug test.



SERVIZIO A PAGINA X >>

VITTIMA Santino Perrone**SANITÀ**

Chiude il punto nascita a Villa d'Agri

«Diventerà ospedale su temi ambientali»

● Una struttura di riferimento regionale e non solo, in materia di patologie legate ai problemi ambientali: è questo il progetto di rilancio del presidio ospedaliero di Villa d'Agri. Nei prossimi giorni l'assessore regionale alla Salute Flavia Franconi presenterà, nel corso di una conferenza stampa, le «politiche di rilancio» dell'ospedale valligiano (l'incontro era previsto per oggi ma è slittato). Ciò che, in queste ore, sta movimentando parte dell'opinione pubblica, è la sospensione del punto nascita a Villa d'Agri. Una questione di numeri che sono, dicono alla Regione, sotto i dati delle direttive ministeriali.

VERGALITO A PAGINA VIII >>

UN FILM GIRATO A CASTELMEZZANO E PIETRAPERTOSA

Una «Grande Seduzione» tra le Dolomiti Lucane

● Il film «La Grande Seduzione» di Massimo Gaudioso ha travolto Castelmezzano con un'ondata di piacevoli novità. Aver trasformato il borgo in un set cinematografico catapultando al suo interno gli stessi cittadini travestiti da comparse è stata, senza dubbio, l'esperienza più fantastica che la gente del posto ha potuto vivere. E anche dietro compenso economico.

MARTOCIA A PAGINA IV >>

**IN PAESE** L'attore Carlo Buccirosso con il cane Romeo e bambino**POTENZA**

Il sindaco De Luca cerca un urbanista per completare la sua giunta

SERVIZIO A PAGINA V >>

POTENZA

Nuovi edifici a prova di sisma. Innovazione all'Università

SERVIZIO A PAGINA VII >>

LA DENUNCIA L'APPELLO DI UNA GIOVANE ASPIRANTE AGENTE

Concorso per secondini

«C'è una truffa, si fermi»

**DELUSA** Linda Possidente

● Linda Possidente, 26 anni, di Possidente, ex militare, aspirante agente di Polizia penitenziaria, non si dà pace per quel concorso che, nonostante lo scandalo delle tracce circolanti prima del sorteggio, è andato avanti fino alla chiamata dei vincitori per le visite di rito. Ha partecipato all'esame per aspiranti agenti di polizia penitenziaria. C'è un'inchiesta in corso, ma l'iter è andato avanti.

BRANCATI A PAGINA III >>

SFORIAMO IL PATTO DI STABILITÀ CON GLI STRUMENTI AUTONOMI

di NICOLA BENEDETTO

CAPOGRUPPO REGIONALE CENTRO DEMOCRATICO

**CD** Nicola Benedetto

Specie dopo l'esito inconfidente dell'incontro che il presidente Pittella ha avuto a Roma con il Ministro agli Affari Regionali Lanzetta l'unico autentico e utile atto di coraggio da compiere è lo sfioramento del Patto di Stabilità, in maniera e con gli strumenti autonomi di cui disponiamo. E la stessa operazione che il precedente presidente De Filippo avrebbe voluto fare.

CONTINUA A PAGINA XIII >>

MARATEA MEZZI SPECIALI PER RECUPERARLO E SMALTIRLO

Tronco di 9 metri in mare

Minacciava la navigazione

**PERICOLO** Il tronco recuperato

● Un tronco d'albero di 10 metri stava galleggiando alla deriva nel golfo di Policastro, arrivando, spinto dalla corrente, fino a mezzo miglio dalla costa di Maratea, tra l'uscita del porto e l'albergo Santa Venera. Un serio pericolo per i diportisti. Sarebbe bastata una disattenzione per essere coinvolti in un incidente dalle conseguenze anche gravi.

PERCIANTE A PAGINA IX >>

L'Unità

Il calcio è l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. Mentre altre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimastaci. È lo spettacolo che ha sostituito il teatro.

Pier Paolo Pasolini

CAFFÈ & GINSENG
ristora

1,30 Anno 91 n. 167
Giovedì 26 Giugno 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Il telefonino e il resto del mondo

Walter Veltroni pag. 18

A tu per tu con Vasco: «lo più rock di prima»

Pag. 17

Addio Wallach il «brutto» del western

Pag. 21

U:

Renzi-M5S, dialogo a sorpresa

● **Streaming** sulla riforma elettorale: questa volta si discute ● **Il segretario Pd** apre alle preferenze ma dice: il Democratellum non garantisce governabilità ● **Grillo** soddisfatto. Di Maio: rivediamoci a giorni

Buona la quarta. La riunione in streaming Pd-grillini questa volta è un vero incontro. Renzi, presente a sorpresa, apre sulle preferenze. Di Maio: rivediamoci. E Romani (FI) avverte: niente giochi sull'Italicum. **A PAG. 2-3**

Un'occasione per cambiare

UN CONFRONTO IN DIRETTA STREAMING, AVREMMO DETTO FINO A IERI, SERVE ESCLUSIVAMENTE PER ESIBIRSI O FARE PROPAGANDA. Il peggio del teatrino della politica. Ma chissà che al quarto tentativo tra Pd e M5S non cominci una storia nuova. Chissà che i grillini, dopo la batosta elettorale, non rinuncino alla linea del «tanto peggio, tanto meglio» e si predispongano a cercare finalmente ciò che di meglio la politica può dare, cioè un «buon compromesso». **SEGUE A PAG. 3**



«I «negri» non mi avrebbero scaricato»

Dura accusa di Balotelli: «Non incolpate me del fallimento, io ho dato tutto. Forse per voi non sono abbastanza italiano»

L'INCHIESTA

I giovani perduti CACACE A PAG. 8



Ai lettori

Ancora una settimana per avere risposte sulle retribuzioni dei giornalisti e sul futuro della testata. Questo l'impegno preso da uno dei liquidatori della società editrice de *L'Unità*. Prendiamo atto del segnale voluto inviare alla redazione, ma resta il fatto che un impegno verbale è ancora troppo poco. Da mesi i giornalisti lavorano senza stipendio e chiedono certezze sull'occupazione.

La situazione non è più tollerabile. Se il valore della testata non si è depauperato è solo grazie all'impegno di giornalisti e politici, che hanno mantenuto la presenza del giornale in edicola, nonostante la latitanza della proprietà e del management uscito di scena con la liquidazione. L'incontro della prossima settimana dovrà dare risposte esaurienti rispetto a retribuzioni e livelli occupazionali. Non è più tempo di promesse, rassicurazioni, mai seguite da fatti. Per questo prosegue lo sciopero delle firme. Resta sospesa l'astensione dal lavoro, su cui sarà presa una decisione dopo l'incontro con i liquidatori della prossima settimana.

IL CDR

La vera partita dell'Europa

L'ANALISI

PAOLO GUERRIERI

Si svolgerà oggi e domani un Consiglio europeo che si annuncia sotto molti aspetti decisivo, tanto sul fronte delle nomine ai vertici delle rinnovate istituzioni europee che sull'agenda delle cose da fare in Europa in vista del prossimo semestre a guida italiana. L'Italia, anche per l'entità della vittoria elettorale del Partito democratico, potrà giocare un ruolo assai importante. **SEGUE A PAG. 5**

Esodati, il tempo è scaduto

● **Oggi in commissione Lavoro** la proposta Poletti per una nuova salvaguardia
● **Damiano:** con questa misura si possono coprire 24 mila ex lavoratori

In arrivo la sesta salvaguardia per 24 mila esodati per un costo di circa 1,5 miliardi. Le risorse, secondo l'accordo tra il presidente della commissione Lavoro Cesare Damiano e il ministro Giuliano Poletti, saranno coperte dai risparmi degli interventi precedenti. **A PAG. 12**



MORTO CIRO ESPOSITO

«No a violenze in suo nome»

● **Non ce l'ha fatta il tifoso del Napoli** ferito il 3 maggio prima della finale di Coppa

Dopo 52 giorni di agonia ieri il cuore di **Ciro Esposito** ha cessato di battere. La madre: «È morto per salvare gli altri. **Ciro è un eroe.** Appello dello zio: «No ad altre violenze». A Napoli proclamato il lutto cittadino. Alfano: «Caccieremo i violenti dagli stadi». **A PAG. 11**

IL CASO
La Concordia è ancora senza un porto

A PAG. 10

FRONTE DEL VIDEO

Facciamoci del male

● **VIVIAMO UNA DELLE GIORNATE PIÙ TRISTE PER IL CALCIO ITALIANO**, che resta, nonostante noi, il gioco più bello del mondo. La tv, che ci porta così lontano da casa, ci riporta subito alle nostre insufficienze con tutta la crudele verità del Mondiale, dove si perde senza appello. Giocare senza secondo turno, come succede invece alle elezioni comunali, con il risultato, per dire, che a Livorno un sindaco a 5 Stelle è stato eletto con i voti della destra, per punire la sinistra, che forse aveva qualcosa da farsi perdonare.

E questo lo scriviamo dopo aver assistito tramite Sky al confronto sulla legge elettorale (un po' oscurato dal calcio) tra Pd e M5S; stavolta senza la presenza e gli insulti di Grillo. È stata un'occasione utile, anche per capire meglio l'originale proposta grillina della preferenza negativa, che, oltre a sminuire un diritto costituzionale (il voto degli altri), introdurrebbe nel conteggio elettorale i decimi, insomma le frazioni. Tanto per complicarci la vita e dimostrare che la matematica è proprio un'opinione.



4 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014**IL VERTICE**

L'INCONTRO PD-GRILLINI

L'ARRIVEDERCI

Di Maio: le proposte che portiamo qui sono solo il punto di partenza. E nella prossima settimana già previsto un nuovo appuntamento

IN DIRETTA Un momento del vertice tra Pd e M5S che è stato trasmesso in streaming

Renzi apre il «forno» con i 5Stelle su riforme e legge elettorale

Il premier: «Governabilità, poi le preferenze». Nella maggioranza tensione tra i «piccoli»



● **ROMA.** Matteo Renzi mischia ancora le carte e gioca un jolly a sorpresa sul tavolo delle riforme: chiama in partita il M5S, rimasto finora escluso dal dibattito. Il premier incontra i cinque stelle alla Camera, in diretta streaming, accettando il confronto sulla legge elettorale. Il capo del Governo ascolta i pentastellati, evidentemente animati da una nuova intraprendenza parlamentare, e si dice addirittura pronto a valutare l'inserimento delle preferenze nell'Italicum, come da loro richiesto, ma soltanto qualora la nuova legge garantisca pienamente la governabilità.

Poi, è la mossa inaspettata, prova a coinvolgerli nella discussione sulla legge di riforma costituzionale al Senato. Tanto basta per allarmare Forza Italia e, soprattutto, gli alleati di maggioranza che temono di rimanere stretti da una possibile tenaglia Pd-Grillo. Ncd reagisce presentando un nuovo emendamento a Palazzo Madama che rilancia l'elezione diretta dei senatori (norma che, invece, Renzi non vuole assolutamente). Ed anche Fi si mostra nervosa.

E' la politica dei due forni: mettere in concorrenza i contendenti per scegliere, a seconda delle evenienze, l'interlocutore migliore. Renzi prova a metterla in pratica.

Lo scenario soddisfa anche il M5S che ottiene l'obiettivo, mediatico più che po-

litico, che si era preposto prima del vertice: «scongellarsi» agli occhi degli elettori e dimostrare di essere una forza politica propositiva e non solo di rottura.

Sarà per questo che, al termine dell'incontro durato circa un'ora, il primo al quale Grillo non partecipa, tutti appaiono soddisfatti. Renzi può appuntarsi un'ulteriore medaglia come «premier costituyente»; i cinquestelle incassano un nuovo incontro tra una settimana. Ma l'esito del vertice non era così scontato, anzi inizia in un clima di diffidenza reciproca.

L'incontro parte con un colpo di scena: dieci minuti prima della riunione, Renzi cambia la «formazione» dem e annuncia che scenderà in campo insieme a Debora Serracchiani, Stefano Speranza e Alessandra Moretti. Per i cinquestelle, ci sono Luigi Di Maio, Danilo Toninelli, i capigruppo Maurizio Buccarella e Giuseppe Brescia. Tocca proprio a Toninelli rompere il ghiaccio e presentare la proposta di legge M5S. Renzi si mostra subito disponibile e sottolinea di essere «felice di poter ragionare e confrontarsi»: «Le regole si scrivono insieme». E un accenno alle prime prove di dialogo a dicembre, bocciate da Grillo, e alle consultazioni in streaming nel corso delle quali fu chiuso ogni spiraglio.

Quindi, entra nel merito. Per Renzi la

proposta M5S non è percorribile perché «il Toninellum», come lo definisce lui, «non garantisce la governabilità». Il premier pone una serie di rilievi, in particolare bocciando le preferenze negative che sostiene - potrebbero favorire il voto di scambio e ricordano «le nomination del Grande Fratello». Però, fa una apertura inattesa: «Siamo pronti a ragionare di preferenze se c'è la certezza della governabilità - dice - Deve esserci la certezza che chi vince le elezioni, il giorno dopo governi».

La delegazione M5S difende la propria proposta ma raccoglie l'offerta. «La legge elettorale che portiamo qui è solo un punto di partenza», sottolinea Di Maio. Il neo-leader rilancia: «Tra tre o quattro giorni ci rincontriamo e valutiamo i punti di caduta sui quali poter discutere insieme», aggiunge. Renzi accetta («ma venite con le idee chiare») e contro-rilancia: «Visto che siamo nella immediata scadenza delle riforme costituzionali al Senato, siete anche disponibili a ragionare di riforme?». Al di là di qualche difficoltà sui tempi per presentare emendamenti o proposte, uno spiraglio sembra aperto. Difficile comprendere, però, se il dialogo Pd-M5S possa portare a modifiche dei testi in esame o sia soltanto una mossa mediatica utile ad entrambi.

Teodoro Fulgione

REBUS NOMINE E PATTO DI STABILITÀ

Merkel è con l'Italia Matteo sfida l'Europa

● **ROMA.** Matteo Renzi si prepara alla battaglia europea. Pronto a sedersi, dopo aver concordato la linea anche con con Giorgio Napolitano, al tavolo dei 28 rivendicando la sua «svolta» fatta di crescita, lavoro e investimenti. Mettendo sul piatto riforme in cambio di vera flessibilità. E puntando ad una poltrona di peso con Federica Mogherini ministro degli Esteri della Ue.

Il premier parte per il Belgio - prima Ypres e poi Bruxelles - anche con una carta in più: quella sulla crescita con Barack Obama, da sempre preoccupato per le derive troppo rigoriste nel Vecchio continente, che i due si sono probabilmente ribaditi nelle telefonate di ieri in vista del ver-

tice. Dal Obama Renzi avrebbe incassato parole di attenzione per le «ambiziose riforme strutturali».

Al summit per il premier italiano c'è da spuntare molto. Quel mandato - nero su bianco per il prossimo presidente della Commissione - con cui l'Europa si impegna a spingere su crescita e lavoro, usando in pieno la flessibilità già prevista nel patto. Ma ci sono da spuntare anche poltrone. Renzi vuole il posto di Mr Pesc (che è anche quello di vicepresidente della Commissione) ed in pista ha messo la Mogherini. E vuole anche che il pacchetto nomine si chiuda con un'intesa politica di massima su tutto il puzzle. L'Italia non scopre altre carte ed il nome della titolare della Far-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

PRIMO PIANO | 5

**RICAMBIO GENERAZIONALE**

Revocato l'istituto dei trattenimenti in servizio (che consentiva di allungare la carriera oltre l'età pensionabile) per consentire nuovi ingressi

LE CONFERME

Resta la mobilità obbligatoria fino a 50 chilometri Dal primo settembre (e non più da agosto) dimezzati i contingenti complessivi dei distacchi sindacali

Nella pubblica amministrazione spazio a giovani e anticorruzione

I decreti firmati da Napolitano. Camere di commercio a rischio per i tagli

nesina resta il piano A. Un piano B potrebbe però esserci. Nel toto-nomi che accompagna, come sempre, questo tipo di manovre c'è chi ancora lascerebbe aperta l'idea di un colpo a sorpresa, come la richiesta del Consiglio. O la casella dell'Eurogruppo, da coprire con il responsabile dell'Economia, Padoa-Schioppa.

Nomine a parte, la partita di Renzi va oltre. È quella di ottenere che quel mandato su cui sta lavorando Van Rompuy per il prossimo presidente della Commissione preveda l'uso pieno e chiaro della flessibilità. Per quel rinnovamento di cui ha parlato anche ieri con Napolitano. Il premier insomma fa le valigie per il Belgio per un summit da cui vuole ottenere un «cambio di passo», mentre la partita con l'osso duro, Angela Merkel, sembra spuntata. La cancelliera ieri è uscita allo scoperto al Bundestag: «Dobbiamo usare sia le regole che la flessibilità» previste dal Patto, ha detto.

Marina Perna

● **ROMA.** Un decreto di 53 articoli, che contiene le misure che avviano la riforma della pubblica amministrazione e che conferisce i nuovi poteri all'Autorità Anticorruzione. Dopo oltre 10 giorni di gestazione è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto «misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», che entrerà in vigore il 25 giugno. In Gazzetta è stato pubblicato anche il secondo decreto che contiene le altre misure approvate dal cdm del 13 giugno, che vanno da norme su agricoltura e ambiente, al taglio della bolletta energetica alla spinta alla competitività per le imprese.

RICAMBIO GENERAZIONALE - Da fine ottobre viene revocato l'istituto dei trattenimenti in servizio, che consentiva di allungare la carriera oltre l'età pensionabile (con la finestra per i magistrati e l'esclusione del comparto difesa). L'abolizione consentirà l'ingresso di giovani generazioni nella Pa.

TURN OVER E MOBILITÀ - Il limite per le amministrazioni centrali resta al 20% delle uscite per il 2014, 40% per il 2015, 60% per il 2016 e 80% per il 2017, ma il tetto si riferisce alla spesa complessiva e non alle persone. Confermata la mobilità obbligatoria fino a 50 chilometri.

PERMESSI SINDACALI - Saranno dimezzati non più dal primo agosto ma dal primo settembre i contingenti complessivi dei distacchi previsti per il personale del pubblico impiego. Il taglio vale per ogni associazione sindacale.

AVVOCATURA STATO - Confermata la riduzione della percentuale sulle spese legali che cala al 10% per gli avvocati dello Stato.

ANAC - All'Autorità anticorruzione vengono attribuiti i poteri dell'Autorità di vigilanza sui servizi pubblici. L'Anticorruzione, se ci sono notizie di reato o arresti, «propone al Prefetto competente» o di «ordinare la rinnovazione degli organi sociali e ove l'impresa non si adegui di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione dell'appalto oggetto del procedimento penale» oppure «di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto oggetto del procedimento penale». All'impresa 30 giorni (10 nei casi più gravi) per il rinnovo degli organi sociali.

PMI - Oltre al taglio del 10% dei costi delle bollette energetiche, c'è anche il rafforzamento dell'aiuto alla crescita economica. Semplificazioni per le quotazioni.

DIRITTI CAMERALI - Vengono ridotti del 50% anche i diritti annuali che le imprese pagano alle Camere di commercio. Detassazione degli investimenti in impianti e macchinari.

REATI AMBIENTALI - Misure a favore di giovani, lavoro, innovazioni d'impresa. Ma anche pene più severe sui reati ambientali e un cronoprogramma per le verifiche sulla terra dei fuochi.

I due decreti

Misure pubblicate in Gazzetta Ufficiale

Pubblica amministrazione	
Niente più "trattenimento in servizio" oltre l'età di pensione (esclusi i militari, fase transitoria fino a fine 2015 per tutti i magistrati)	Taglio agli avvocati dello Stato (-75% su quota spese legali)
Mobilità obbligatoria fino a 50 Km dal posto di lavoro	Autorità Anticorruzione (Anac) Può chiedere al prefetto di ordinare il cambio di organi sociali di una società o la gestione dell'appalto sospetto
Limiti alle assunzioni (spesa/risparmi per uscite) 2014: 20%; 2015: 40%; 2016: 60%; 2017: 80%	Concessi alle imprese 30 giorni di tempo, solo 10 nei casi più gravi, per adeguarsi all'ordine di rinnovo della governance
Dimezzati distacchi e permessi sindacali dal 1 settembre 2014	
Incentivi all'economia	
Sconto sulle bollette energetiche (~10% per le Pmi)	Dimezzati i diritti camerali pagati annualmente alle Camere di Commercio
Quotazioni in Borsa più facili (iter semplificato)	Rilancio agricoltura con misure pro giovani, lavoro, innovazione
Impianti e macchinari meno costosi (detassazione)	Reati ambientali con pene più severe

ANSA centimetri

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 28 giugno 2014

21

ECONOMIA & FINANZA

«Gli insegnanti italiani anziani e senza risorse»

Ocse: ma l'86% dei docenti rifarebbe lo stesso lavoro, non è pentito

● **PARIGI.** Gli insegnanti italiani sono i più anziani dell'area Ocse, spesso hanno contratti precari, lavorano in scuole con risorse carenti e si sentono poco riconosciuti e valorizzati dalla società. Però amano ancora il loro lavoro, e la stragrande maggioranza se potesse tornare indietro rifarebbe la stessa scelta. È il ritratto che emerge dalla Teaching and Learning International Survey (Talis) dell'Ocse, studio basato su un'ampia indagine a campione condotta nel 2013. Nel nostro Paese, riporta la ricerca, l'età media degli insegnanti di scuola primaria e secondaria è di 48,9 anni, la più elevata tra i Paesi Ocse. Il 39,2% di maestri e prof ha tra 50 e 59 anni, e l'11,1% ne ha 60 o più, mentre gli under 30 sono appena l'1%, e gli under 40 il 16,7%. Stesso discorso per i dirigenti: con 57 anni di età media, l'Italia è seconda solo alla Corea (58,8) e a pari con il Giappone. Oltre l'85% dei presidi italiani ha più di 50 anni, e il 46,5% ne ha più di 60.

Alla questione dell'anzianità fa da contraltare una percentuale sempre rilevante, il 18,4%, di insegnanti precari, con contratti da un anno scolastico o meno. Il dato è in calo rispetto a cinque anni prima, quando la quota di lavoratori a termine tra i prof superava il 19%, ma resta tra le più elevate nell'area Ocse, dietro solo a Romania, Cipro e Finlandia. Preoccupante anche il numero di scuole i cui dirigenti lamentano carenze di risorse, sia sul fronte materiale sia su quello umano. Sempre secondo l'indagine Ocse, oltre la metà dei presidi denunciano insufficienza o inadegua-



OCSE
Gli insegnanti italiani sono i più anziani dell'area, spesso hanno contratti precari e lavorano in scuole con risorse carenti

tezza dei sussidi didattici, delle dotazioni informatiche e dell'accesso a Internet, ma anche della quantità di insegnanti di sostegno e di personale non docente. Ciononostante, il 94,4% degli insegnanti si dice complessivamente soddisfatto del proprio lavoro, il 90,6% è contento della scuola in cui si trova e l'86,3% dice che se potesse tornare indietro sceglierebbe ancora di fare questo mestiere. Inoltre, l'87% dei prof ha fiducia nelle proprie capacità di saper motivare gli studenti che hanno scarso interesse per le attività scolastiche, e il 98% sente di saper portare gli studenti a credere in loro stessi. Soddisfazione e fiducia si scontrano però con una percezione di scarso riconoscimento da parte della società: solo il 12,5% ritiene che la pro-

fessione dell'insegnante sia adeguatamente valorizzata.

«Dobbiamo velocizzare al massimo i tempi del concorso per i docenti della scuola», ha commentato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, secondo cui l'unico antidoto ad anzianità del personale docente e precariato sono le assunzioni, che passano necessariamente per il concorso.

«La soddisfazione degli insegnanti è una opportunità enorme per la scuola», ha sottolineato invece Massimo Di Memma, segretario generale Uil Scuola, rimarcando come questo sentimento positivo si scontri però con una «richiesta di maggiore considerazione» la cui entità la rende «una vera emergenza».

Chiara Rancati

Ex numero uno della Cia Puglia, altamurano
Inac, Barile presidente nazionale

■ Cambio della guardia al vertice del Patronato Inac (Istituto nazionale assistenza cittadini) promosso dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori. Il nuovo presidente nazionale dell'Inac è Antonio Barile, di Altamura, presidente regionale della Cia Puglia dal 2000 al 2014, e



prima presidente provinciale della Cia di Bari dal 1989 al 2000. La sua esperienza politico-professionale si è sviluppata interamente all'interno dell'organizzazione professionale agricola. Nella sua lunga esperienza di dirigente dalla Cia ha promosso numerose iniziative in difesa dell'agricoltura e dell'agroalimentare pugliese. In particolare si è distinto nelle battaglie per la trasparenza del mercato. Grazie al suo impegno, promuovendo

con «La Gazzetta del Mezzogiorno» una sottoscrizione con l'invio di oltre 30 mila cartoline (denominazione d'origine protetta) dell'olio extravergine d'oliva «Terra di Bari». Nel 2013 a Barile è stato attribuito il prestigioso riconoscimento di Accademico presso l'Accademia Nazionale dell'olio e dell'Olio di Spoleto. E' consigliere della Camera di Commercio di Bari dal 2000. E' stato componente della giunta camerale dal 2000 al 2010. Nel gennaio 2011 è stato eletto presidente della Camera di Commercio Italo Orientale.

Intesa Alitalia-Etihad
sempre più vicina
agli arabi andrà il 49%

● **ROMA.** Si fa sempre più vicino il matrimonio tra Alitalia ed Etihad. Le due compagnie hanno comunicato formalmente di aver trovato un'intesa sui termini dell'operazione con cui il vettore degli Emirati Arabi acquisirà il 49% di Alitalia. Nei fatti mancano ancora l'accordo con le banche, con le quali però sono stati fatti passi avanti decisivi, e con i sindacati, anche se dalla Cisl arriva il plauso per l'accordo, «un fatto molto positivo che apre una prospettiva nuova ed importante per tutto il sistema Paese». Ma nel frattempo si lavora a finalizzare il contratto. Mentre dall'Europa arriva il monito affinché il controllo resti in mano europea.

A quasi cinque mesi dall'ingresso nella fase finale della trattativa (comunicato dalle due compagnie il 2 febbraio scorso), Alitalia ed Etihad hanno formalizzato con un comunicato congiunto lo stato dei negoziati, spiegando di aver «trovato un accordo sui termini e condizioni dell'operazione»: ora, già dai prossimi giorni, si procederà alla «finalizzazione della documentazione contrattuale, che includerà le condizioni concordate» e che è attesa entro fine luglio. Il perfezionamento dell'operazione, comunque, è soggetto alle approvazioni delle competenti autorità Antitrust. L'Europa, intanto, richiama le autorità italiane e chiede di rispettare le norme, facendo in modo che Alitalia resti in mani europee così come il controllo. Bruxelles potrebbe chiedere maggiori informazioni solo per accertare il rispetto delle regole.

Continua ad esprimere fiducia sul buon esito dell'operazione il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi: «È sempre più chiaro che questo matrimonio s'ha da fare, perché è ormai evidente a tutti che si tratta di un forte investimento industriale con concrete prospettive di sviluppo per la nostra compagnia». Ieri in serata Lupi ha anche attaccato Lufthansa che ha chiesto all'Ue di fermare l'accordo. «Non permetteremo a nessuno di usare l'Europa per limitare il libero mercato e lo sviluppo del trasporto aereo» ha detto il ministro. «Lufthansa non si preoccupi - ha attaccato Lupi - l'Italia vigilerà che l'accordo Alitalia-Etihad avvenga nel pieno rispetto delle norme comunitarie, esattamente come hanno vigilato la Germania e altri paesi in altre occasioni simili. Comprendo, d'altronde, i timori della compagnia tedesca che per anni ha goduto dei vantaggi derivanti dalla temporanea debolezza delle compagnie aeree italiane e che ora vede avanzare un serio concorrente». Sul buon fine dell'accordo restano tuttavia ancora aperti i due nodi principali: debito ed esuberi.

NOVITÀ PURCHÉ DI IMPORTO NON INFERIORE AI 30 EURO. NESSUNA SANZIONE PERÒ È PREVISTA PER GLI INADEMPIENTI

Da lunedì prossimo l'idraulico
si potrà pagare anche con il Pos

● **ROMA.** Da lunedì prossimo si potrà pretendere di pagare con moneta elettronica ovunque: il conto del ristorante come la parcella del dentista o del notaio; la fattura dell'idraulico o del falegname, la messa in piega dal parucchiere. Purché di importo non inferiore ai 30 euro.

Dopo un rinvio di sei mesi (sa-

rebbe dovuta entrare in vigore il 31 dicembre scorso), scatta dal 30 giugno prossimo la norma secondo la quale imprese e lavoratori autonomi sono tenuti ad accettare i pagamenti superiori ai 30 euro anche attraverso le carte di debito. In altre parole dovranno dotarsi del Pos. Una novità che interessa milioni di imprese, ar-

tigiani, studi professionali in Italia e che ha scatenato le proteste di decine di associazioni di categoria, motivate in primo luogo dai costi e commissioni rilevanti, a fronte di importi non elevati, a tutto vantaggio dei circuiti finanziari. Secondo la Cgia di Mestre, il costo medio per impresa o studio professionale si aggirerà intorno ai 1.200 euro l'anno. «E con notevoli difficoltà - dice il segretario generale Cgia Giuseppe Bortolussi - per quelle attività che si svolgono fuori sede: idraulici, elettricisti, falegnami, antenisti, manutentori di caldaie, nonché dipendenti e collaboratori, spesso si recano singolarmente presso la dimora o l'immobile del committente. Questo comporta che ciascun dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos. Il legislatore ha idea di quali costi dovranno sostenere queste aziende?».

Tuttavia la norma scatta in qualche modo a metà: non è prevista infatti alcuna sanzione per gli inadempienti, per quelle attività che non si doteranno di Pos.

«La mancata installazione del terminale Pos non produce un inadempimento sanzionabile» affermano i consulenti del lavoro. Di conseguenza, «non c'è nessun obbligo di installazione del Pos a carico del professionista». «La norma, nata per esigenze di tracciabilità e di lotta all'evasio-

ne - spiega Mauro Pagani, responsabile delle Politiche industriali della Cna - in questo modo scarica sul rapporto cliente privato-impresa o professionista il conflitto d'interesse per inescare un processo virtuoso: mi conviene avere il Pos pena la perdita del cliente». Nonostante le imprese avessero chiesto un tavolo di mediazione e un'introduzione graduale della norma, dopo un primo rinvio al 30 giugno l'unico limite previsto dal provvedimento, rivolto a tutte le attività economiche indipendentemente dal fatturato, è quello dell'importo superiore a 30 euro. Nelle previsioni, la novità dovrebbe far raddoppiare il numero di imprese con moneta elettronica.

«La rete italiana di Pos e Atm - evidenziano fonti di settore - sono una realtà con numeri in crescita anche se ancora lontani da paesi come Francia o Gran Bretagna. Attualmente ci sono 1,4 milioni di Pos e 34 milioni di carte Bancomat che salgono a 90 se si aggiungono quelle di credito o le prepagate. Anche le transazioni sono in aumento. Per quanto riguarda i costi, questi sono di pertinenza delle singole banche anche se ultimamente si stanno registrando numerose offerte commerciali. L'utilizzo - affermano - è una questione culturale che ci distanzia ancora dagli altri paesi europei».

Paola Barbetti

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

DE TOMASO

Le parole sottosopra

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La ripresa economica è una chimera? Colpa dell'Europa che impedisce ai governi di spendere (come se il debito pubblico fosse il principale concime della crescita, e non il suo principale parassita). La spiegazione di qualunque fenomeno è sempre a portata di mano, in barba a ogni studio severo su cause ed effetti. Tanto, non vive il regime della comunicazione, più che dell'informazione e della formazione? A chi volete che interessi il nesso di causalità su ogni problema?

L'Italia non sarà la patria del comunismo. Di sicuro è la terra eletta del luogocomunismo. I luoghi comuni (dal calcio alla politica, dall'economia allo spettacolo) si ingoiano con ingordigia, come le ciliegie pugliesi. A nessuno si chiede di dimostrare l'assunto di un'affermazione. Basta la parola, come ricordava il fortunato slogan dell'attore Tino Scotti (1905-1984) in uno spot di Carosello.

Prendiamo gli ultimi due scandali politico-imprenditoriali: l'Expo di Milano e il Mose di Venezia. Il disco più gettonato sostiene che è tutta colpa del liberismo, che bisogna rafforzare ancora il ruolo dello Stato, che bisogna aggiungere altri controlli ai controlli già esistenti. Ora, che il liberismo non sia il paradiso terrestre, è pacifico, anche perché sul pianeta non si conoscono sistemi economici perfetti. Ma che il liberismo sia la causa del malloppismo scopierchato a Milano e Venezia, non lo sosterebbe nemmeno Lenin (1870-1924) in persona, che pure non era tenero con il liberocambiismo.

Che c'entrano con il liberismo due opere pubbliche come l'Expo e il Mose? Del resto, pagine di indagini e intercettazioni descrivono uno scenario di protezionismo, di complicità tra politici e appaltatori di riferimento. Tutt'altra roba rispetto al mer-

cato e ai principi della libera concorrenza. Invece, il tam tam non conosce pause: il liberismo è il diavolo, l'azione dello Stato (cioè della stessa classe politica bistrattata ogni minuto) è l'esorcismo liberatorio. I più, renzeggiando un po', se ne fanno una ragione. Ma al declino di un Paese non è mai estranea la devastazione dei concetti e dei vocaboli. Se non ci si intende sull'abc del vocabolario, figuriamoci sul resto. Siamo alla Torre di Babele.

La Casta, poi, è abilissima ad allontane da sé ogni sospetto di correttezza o di responsabilità. Il caso più emblematico (come si dice) riguarda la crisi economica in generale e la disuguaglianza sociale in particolare. Anche l'origine della recessione viene addebitata, sistematicamente, alle scelte dei privati, e quasi mai alle politiche dei pubblici poteri. Eppure i governi qualcosa devono aver fatto se il debito pubblico ha superato il 130% nel rapporto con il Prodotto interno lordo (Pil). Invece, si preferisce soprassedere. Meglio invocare nuova spesa pubblica, così il debito arriva al 150%, meglio prepararsi a un'altra lista di accuse contro il resto del mondo (l'America, l'Europa, il Fondo Monetario, i mass media, il mago Ottema eccetera). Tanto, chi non è d'accordo se ne farà una ragione pure stavolta.

Anche sulla disuguaglianza sociale la conoscenza reale è un accessorio, un *optional* poco usato. Disse un giorno Beniamino Andreatta (1928-2007), economista e più volte ministro, che ha creato più dislivelli sociali Paolo Cirino Pamicino (con le sue politiche clientelari contrabbandate per keynesiane), di Ronald Reagan (1911-2004) (con le sue politiche ultraliberali). Ma non è solo questo il punto.

Un teorema condiviso da tutti (o quasi) sostiene che il distacco tra ricchi e poveri, in Italia, ha raggiunto proporzioni paz-

zesche. Volano le cifre, si sprecano le statistiche che, si sa, sono spesso bugie al cubo. Ma riflessioni e approfondimenti scarseggiano. Bene. Se un ricco ha evaso, o ha trasferito i suoi soldi all'estero, è probabile che abbia allungato il suo distacco, in campo patrimoniale, sul ceto medio dei suoi connazionali. E su questo non ci piove. Ma se un ricco o un benestante hanno pagato regolarmente le tasse, e non hanno trasferito i loro averi oltre confine, è difficile sostenere che abbiano accresciuto il loro vantaggio sul resto degli italiani. Primo, perché le tasse sono aumentate di parecchio, soprattutto per la fascia alta dei contribuenti. Secondo, perché il grosso dei patrimoni, in Italia, si fonda sugli immobili, e mai come negli ultimi anni, sull'onda di un'imposizione da infarto, il valore delle case è precipitato a valle, tanto che molte vendite si fanno solo a patto, per i venditori, di mettere in conto una svenedita. La vera patrimoniale che ha falciato i risparmi degli italiani è rappresentata dal crollo dei prezzi delle abitazioni, che da beni rifugio si sono trasformati in beni incubo da cui scappare. Terzo, perché anche i risparmi finanziari sono stati sottoposti a un'altra micidiale patrimoniale con l'argomento che bisogna colpire la speculazione e la rendita. Quasi che anche il piccolo risparmiatore fosse uno squalo alla George Soros, il più celebrato tra i *raider* dei mercati.

Conclusione. Come sia possibile, in piena crisi del settore immobiliare e in piena offensiva contro il risparmio finanziario, sostenere con sicurezza assoluta che il divario tra ricchi e poveri sia aumentato, è francamente un mistero. Ma la vulgata dominante, non solo quella politica, pretende atti di fede. E, purtroppo, li ottiene. Grazie ai ribaltini linguistico-concettuali.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25

VENDITA INEVITABILE MA QUANTI ERRORI NEL CASO ALITALIA

di VITO SPADA

Il dossier Alitalia rischia di diventare il solito pasticcio all'italiana. La società perde quote di mercato e passeggeri perché non è competitiva sul mercato a causa di due fattori importanti: l'eccesso di personale e l'eccessivo indebitamento in bilancio. I conti squilibrati ritornano a galla ancora oggi senza variazioni sostanziali. Eppure nel 2008, in una delle crisi ricorrenti di liquidità e sostenibilità finanziaria, il coro unanime della politica era quello della svolta decisiva che i nuovi "patrioti" italiani avrebbero avuto nella gestione societaria. L'Alitalia, già inserita in accordi di "code share" con Air France e Klm, doveva allora decidere di finalizzare la fusione, per la verità già tentata in passato sotto altre forme, con questi due altri gruppi europei. In questo caso, Air France si era dichiarata disponibile a partecipare all'operazione come azionista di riferimento. L'investimento complessivo dei francesi nel gruppo Alitalia era previsto per 1,100 milioni, con la compartecipazione della Klm, che in passato aveva già registrato l'impossibilità di realizzare una maggiore sinergia con il gruppo italiano. Peraltro, Air France avrebbe assorbito con il suo intervento tutto l'indebitamento societario di Alitalia e creato un grande vettore europeo. Questa operazione saltò perché il governo Berlusconi di quegli anni decise che bisognava mantenere l'italianità della società per evitare la fusione con gli altri due gruppi europei. La teoria dei "campioni nazionali", già nefasta in passato, ritornava alla grande a condizionare i risultati economici. Un gruppo di "patrioti" italiani si costituiva per salvare l'Alitalia, destinata secondo l'opinione dei più ad essere un insignificante satellite dei francesi ed olandesi. Dinanzi ad un valore certificato dal cda, pari a 30 milioni, i nuovi investitori italiani acquistavano nel 2008 l'Alitalia per un valore vicino a 1 miliardo ma sborsando solo 400 milioni in contanti. Tale operazione era ovviamente assistita dalla cassa integrazione per gli esodati, da sgravi pubblici alle assunzioni e dall'azzeramento dei debiti societari che venivano accollati allo Stato con la creazione di una "bad company". La cordata italiana acquistò quindi Alitalia netta di ogni passività. Si stima che il costo di questa operazione sulle casse dello Stato e quindi dei contribuenti, sia stato pari a 3 miliardi.

MERCATO - L'investimento italiano, nonostante il monopolio redditizio sulla rotta Roma Milano (ottenuto con la fusione con Alirone), non è servito a riequilibrare i conti societari dopo 5 anni, anche a causa della caduta della domanda interna e dell'eccesso di capacità che esiste ancora sul mercato europeo per i vettori aerei. In cinque anni la società ha accumulato perdite vicino al miliardo con un debito pari a circa la metà del fatturato. Con i problemi di bilancio ritornati a galla, un nuovo pretendente Etihad è tornato sulla scena con la proposta di acquisto del 49% dell'Alitalia. Le condizioni del nuovo investitore non sono molto diverse da quelle precedenti. Etihad chiede un licenziamento di 2.200 persone da Alitalia, una sistemazione dei precedenti contenziosi legali con Alirone e Wind Jet in corso, ed una conversione in azioni del credito bancario italiano per il 75% con una cancellazione del residuo 25%. Non tutte le banche italiane sono ovviamente d'accordo su questo programma. Il nuovo investitore arabo Etihad vorrebbe poi che tali tagli, quello del personale e quello della ristrutturazione del debito e delle pendenze legali, rimanga esclusivamente a carico della società italiana. Gli arabi chiedono cioè che il loro investimento debba intendersi protetto da qualsiasi evento negativo per la parte sindacale e quella giuridica. L'operazione ha poi un altro risvolto pratico. Le norme europee concedono privilegi e diritti alle società aeree dell'Unione Europea a condizione che la proprietà sia in mano ad investitori europei. L'ingresso di un socio arabo come Etihad anche se al 49% del totale, non viola formalmente la norma ma introduce probabilmente un controllo di fatto su Alitalia che aggirerebbe le norme comunitarie. Etihad ha già il 29% di Air Berlin, la seconda compagnia tedesca, il 49% di Air Serbia, il 3% dell'irlandese Air Lingus e il 33% della svizzera Darwin airline. Tali investimenti fanno chiaramente intravedere un interesse degli arabi per il mercato europeo. Considerato che la scelta del 2008 da parte di Alitalia di rimanere da sola in un mercato saturo e con crescenti fusioni fra i vettori europei come Iberia e British e Lufthansa e Swiss air, è stata miope e perdente, il problema vero diventa allora se queste integrazioni fra i vettori europei siano da ricercare per le economie di scala e le potenzialità che il mercato europeo offre al settore aereo. Non si vede perché non si debbano creare in Europa vettori solidi e multinazionali capaci di offrire migliori servizi agli europei. Ed ancora, come mai quelli che in nome della italianità di Alitalia nel 2008 erano ostili all'investimento franco olandese, oggi sono favorevoli a quello arabo? Probabilmente, un altro caso di amnesia ed opportunità politica.

GENNARO PICINNI

Un Cantone per ogni cantiere

«**I**sòcери si un ci fossero bisognerebbe inventarli» soleva dire il mio amico Silvano Giannelli tutte le volte che si andava a pranzo nel toscannissimo ristorante «La Fontanella», nella omonima piazza Borghese, famosa per le sue pappardelle al sugo di lepre ed è ovvio che lui alludeva ai «nonni-sitter». Fiorentino nel Dna e nella parlata, trapiantato a Roma negli anni '60 a dirigere «Il Popolo» (organo Dc) e a fungere da braccio destro di Amintore Fanfani, l'amico coglieva l'occasione per recarsi al sabato nella città gigliata col pretesto di andare a comprare il pane in via del Mascherino per poi rientrare a stretto giro nella capitale. Tanto poteva la sua sofferenza «fiorentinità», ma anche nella redazione di piazza delle Cinque Lune era tutto un sussurro di «» aspirate dal momento che più di un giornalista era della sua pila.

È ovvio che i «sòcери» per Silvano Giannelli non erano il «toccasana» soltanto per pappardelle ma lo erano anche per ben altri impegni di cui era pieno. Un po' come per noi altri lo «Svitolo» (che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo) tutte le volte che c'è bisogno di ungere e quindi sbloccare serrature impolverate, cardini cigolanti di porte e finestre, rubinetti gocciolanti, catenacci rugginosi, viti incastrate, cerniere lampo inceppate di borsoni «multiuso» e la filza potrebbe continuare.

Il richiamo dello «Svitolo» mi è ritornato alla memoria nell'istante in cui a Renzi è venuto in mente fra le tante idee al «Macadam» (è una sorta di asfalto) l'abozzo per un decreto cosiddetto «sblocca-Italia». E, per dare un impulso capillare a detta iniziativa, lo stesso premier (da cui fiorentinità è un modesto «optional» stante la sua ubiqua esistenza e la sua fama ormai planetaria) esortava tutti i sindaci del Belpaese a segnalare al governo Opere pubbliche incomplete e alle volte ferme da anni per far riprendere i lavori.

Prendete il progetto «Mose» della città lagunare ex «Se-renissima». Avversato o osannato negli «annales» come rimedio per «l'acqua alta», esso ha subito varie accelerazioni e rallentamenti non esclusi temporanei blocchi dei lavori. Un progetto da 5 miliardi di Euro con tutte le caratteristiche

dell'idea «sblocca-Italia». Ma l'ironia della sorte è sempre in agguato. Non vuoi che, proprio all'indomani dell'enunciazione renziana, a Venezia è scoppiato lo scandalo a base di miliardarie «mazzette» con l'arresto del sindaco, la richiesta di fermo dell'ex governatore del Veneto attualmente «deputato» e Galan-tuomo» e relativa galassia di arrestati e indagati ivi compresi manager, giudici e finanzieri.

Ciò nonostante, non certo secondo l'andazzo del «salto sul carro del vincitore», già molti sindaci meritoriamente hanno segnalato opere pubbliche da completare. Non riesco però a immaginare in base a quale improvvisa «virtù celestiale» il renziano progetto «sblocca-Italia» potrebbe mai restare immune dal «malaffare» insito nei lavori pubblici (che già per prassi consolidata marciano a prezzi raddoppiati ed a tempi biblici). È evidente che ognuno di essi necessiterebbe del «Cantone» di turno e relativo «staff» Anac onde evitare il subdolo fruscio delle «zip» dei «borsoni multiuso». Splendida prospettiva! Figuriamoci se a chi scrive non stia a cuore l'auspicata rinascita, chessò, del teatro Margherita e del Mercato del pesce. Non ci resta che affidarci alla «speranza» che tutto ciò possa «cambiare», volendo usare termini squisitamente renziani.

Ma ritorniamo allo scandalo «Mose». Se esso fosse avvenuto ad uso e consumo dei soli veneziani veraci e sicuramente indignati, varrebbe la pena di perifrassare alcuni versi (alquanto scurrili all'origine) tratti da «La Clementina» di Giorgio Baffo. Il poeta della Venezia settecentesca, definita allusivamente «Ville amphibie, cité humide, sexe femelle de l'Europe» da Guillaume Apollinaire riscopritore del Nostro, ovvero «Le plus grand poète priapique qui ait jamais existé». E già che ci sono eccovela: - «Che bea cossa se la Clementina, / co l'è stada a Consègio nel Palasso, / l'avesse dito là dall'alto: / son qua, chi vol che mi ghe d'è l'appalto? / Al son de 'sta notizia, oh che rovina, / ora s'aveva sentid oh che schiamassò! / Mi digo che a più d'un venessian / el s'aveverò rto el casso, / Perché, messi in lussuria i satanassi, / compresi lecamone e visdecassi, / i l'averia voleste / ciapàr tute quante 'ste mazzette...».

POLITICA

M5S apre, Renzi rilancia La partita del dialogo

● Il premier a sorpresa all'incontro, non chiude sulle preferenze ma boccia la legge grillina: «Non dà governabilità» ● Di Maio: rivediamoci tra tre o quattro giorni ● Grillo «soddisfatto»

#Istocconlunita

Oltre un'ora di ping pong, un botta e risposta serrato, con qualche colpo basso grillino, immediatamente rintuzzato da Matteo Renzi. Infatti a sorpresa al faccia a faccia sulla nuova legge elettorale con il Movimento 5 Stelle si presenta anche il premier, questa volta però nelle vesti di segretario nazionale del Pd. Scelta che spiazzava i parlamentari di Beppe Grillo, che probabilmente non si aspettavano di trovarsi di fronte chi nella precedente diretta streaming aveva urlato in faccia all'ex comico genovese: «Beppe ci da questo blog».

Rispetto alle altre volte, in ballo c'era sempre la nascita del governo (prima Bersani, poi Letta e infine Renzi) in questa occasione il confronto è stato vero, certo non sono mancate delle frecciate, ma è poco rispetto alla incomunicabilità delle puntate precedenti. Quindi è proprio il caso di dire: buona la quarta.

Almeno ieri Pd e M5S si sono parlati, anche se le diversità fra l'Italicum e il Democratellum restano intatte e consistenti. Così se Grillo dopo telefona ai suoi per darsi «molto soddisfatto» per come era andata, Forza Italia, con Paolo Romani, precisa che «l'accordo resta sull'Italicum e noi siamo pronti ad apporarlo al Senato».

«Sono felice di questo incontro», sono state le prime parole del leader dei democratici alla delegazione grillina, tutta rigorosamente al maschile, a differenza di quella del Pd che mantiene fede al principio renziano della parità di genere, oltre al premier ci sono: il capogruppo alla Camera Roberto Speranza, il vicesegretario Debora Serracchiani e l'eurodeputato Alessandra Moretti. Dall'altra parte del tavolo i cinque stelle con Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, il capogruppo alla Camera Giuseppe Bressi, Danilo Toninelli esperto di riforme dei cinque stelle e Maurizio Buccarella, presidente del gruppo al Senato. Sessanta minuti e più con Renzi

che parte subito all'attacco, costringe spesso il duo Toninelli-Di Maio («ma che fate: Ric e Gian», scherza) a giocare di rimessa.

La partita è vera, il premier si è studiato «sul serio» il Democratellum pentastellato. E infatti entra subito nel merito della questione definendo «molto interessante» la legge elettorale proposta dal Movimento 5 Stelle «ma gravemente deficitaria sotto il profilo della governabilità, la sera delle elezioni si deve sapere chi ha vinto ed eventualmente siamo pronti a introdurre il ballottaggio». Ecco il punto debole della proposta grillina: non garantisce la governabilità, che per il Pd è invece la madre di tutte le battaglie.

Invece, nessuna preclusione di Renzi sulle preferenze. «Non pensate che abbiamo paura perché quando si va a prendere i voti siamo tutti bravi a prenderli». «Voi siete un partito con una storia più lunga e avete più voti. Io ho preso 182 voti, è vero. Ma il Movimento non è stato travolto dagli scandali di compravendite di tessere», replica Di Maio.

Il premier sorride, stronca la cervellottica preferenza negativa, ripresa dai grillini dal sistema svizzero. «Ricorda più la nomination del Grande fratello», ironizza. «Il sistema Toninelli io lo definisco complicatellum...». Come dire, non se ne fa niente.

A differenza delle alleanze prima del voto per scoraggiare gli incitici «se ci si deve mettere insieme bisogna dirlo prima», insiste. «Non so - sorride il premier - se tra quelli che hanno votato per voi ci sarebbe stato lo stesso comportamento se aveste detto prima che avreste fatto l'accordo con Farage...». Di Maio incassa il colpo. «Beh, lo scorso an-

...

Il leader Pd: «Non so se avreste preso gli stessi voti se aveste detto prima che andavate con Farage»

no avevate detto che Bersani avrebbe fatto il presidente del Consiglio, e poi...». È uno dei momenti più accesi, tra i due è scontro anche sui cosiddetti «impresantabili». Con il Democratellum «i partiti dovrebbero pensarci due volte prima di mettere in lista impresantabili, nomi chiacchierati», dice Di Maio. «Non le consento di dirlo», lo interrompe Renzi. «Ma non è una questione personale, presidente», risponde Di Maio. Renzi non perde tempo a puntualizzare. «Questo è un partito che quando uno dei suoi sbaglia non ha problemi a votare e dire che va in carcere».

Passano i minuti, le posizioni non si schiudano e i grillini chiedono al Pd un supplemento di incontro in tempi brevi «massimo tre o quattro giorni, ci rincontriamo e valutiamo quale possa essere il punto di caduta di questo incontro», dice Di Maio. «Vi propongo di arrivarci con le idee chiare», risponde Renzi.

Su cosa? È lo stesso premier a elencare i punti chiave della prossima legge

elettorale: il M5S «è disponibile o no a studiare un correttivo che consenta a chi vince di governare? Noi riteniamo che il «Toninellum» (il Democratellum) non garantisca questo». Quindi Renzi detta le condizioni per vedersi: «Noi siamo dell'idea di rimpicciolire i collegi, ci state?». «Siete d'accordo sulla nostra proposta di affidare alla Corte costituzionale prima il giudizio sulla legge elettorale?», incalza ancora il segretario nazionale del Pd. Non solo. «Siete disponibili a ragionare di riforme costituzionali?».

Tutte condizioni che entro domani saranno pubblicate sul sito del Pd. «Finalmente il M5S scende dal tetto e apre il dialogo sulle riforme», commenterà più tardi su twitter Alessandra Moretti. Alla fine dopo più di un'ora le strette di mano. Renzi deve tornare di corsa a Palazzo Chigi, c'è una telefonata di Obama sull'Ucraina che lo aspetta. L'incontro? Un confronto trasparente, on line: benissimo», chiosa. Poi va via.



L'incontro tra le due delegazioni in diretta streaming

I PRECEDENTI

Il primo match con Bersani: «Non siamo a Ballarò»

27 marzo 2013. Pier Luigi Bersani ha ricevuto l'incarico di verificare l'esistenza di una maggioranza parlamentare a sostegno di un suo governo. Il M5S chiede lo streaming. È la prima volta, mai il dialogo con i capigruppo Roberto Lombardi e Vito Crimi non va lontano.



Il tentativo di Letta: «Scongellate la vostra forza»

25 aprile 2013. Fallito il tentativo di Bersani, tocca a Enrico Letta tentare di formare il governo. L'incontro con la delegazione grillina si svolge di nuovo in streaming. «Il fatto di esservi arroccati in una posizione di "no" nuoce al Paese», incalza Letta, ma anche stavolta senza esito.



Lo show di Grillo e la risposta di Renzi: «Esci da questo blog»

19 febbraio 2014. Nel suo giro di incontri con tutte le forze politiche per trovare un'intesa sulle riforme, il premier Renzi va al confronto con Grillo. Ma è più uno scontro che un incontro, il tutto non dura più di dieci minuti, con l'ex comico che gli rovescia addosso un fiume di accuse.

E Berlusconi adesso teme di diventare irrilevante

Non facciamo scherzi, il patto del Nazareno non si tocca e l'Italicum non si cambia, altrimenti i voti azzurri per le riforme non ci saranno. È l'avvertimento che lancia Forza Italia a Renzi, sospettando che l'apertura di credito assegnata dal premier ai Cinque Stelle sulla legge elettorale possa mettere fuori dalla porta il partner finora privilegiato.

La visione dell'incontro in diretta streaming ha preoccupato Silvio Berlusconi (ieri a Roma nel giorno permesso dai giudici) che vede nel dialogo sulle riforme l'appiglio per restare in campo. La disponibilità del premier, quel «vedo» le carte, pur non risparmiando punzecchiature ai pentastellati privi delle armi teatrali di Grillo, hanno fatto balenare nell'ex Cavaliere uno scenario diverso da quello della sua prima visita al Nazareno. Un atteggiamento «ambiguo» da parte del premier, secondo la valutazione dell'ex premier.

Così questa «gelosia» politica è stata tradotta in una nota da Paolo Romani, capogruppo azzurro al Senato che gestisce la pratica riforme e legge eletto-

IL RETROSCENA

#Istocconlunita

Forza Italia preoccupata dal dialogo fra democratici e Grillo. L'ex Cavaliere spiega ai suoi che non vuole farsi estromettere dalla partita delle riforme

rale: «Forza Italia ha assunto fin dall'inizio un ruolo determinante nel percorso riformatore, con responsabilità e attenzione, ma non privo di senso critico», afferma. Parole che, da fonti azzurre, dicono siano state studiate e concordate con Berlusconi.

Il capogruppo precisa infatti che «la legge elettorale, parte integrante di questo processo volto alla governabilità del Paese, ha visto l'approvazione alla Camera proprio grazie ai voti decisivi di Forza Italia». Quindi, prosegue Romani, «l'accordo resta sull'Italicum e siamo pronti ad apporarlo al Senato nei tempi previsti». E senza le preferenze, viste come il fumo agli occhi dell'ex Cavaliere. La minaccia non detta è che Forza Italia possa far venire meno i suoi voti sull'intero pacchetto di riforme, che già non ha vita facile.

Le voci di un nuovo incontro tra Ber-

...

Romani: «La legge elettorale è stata approvata alla Camera grazie ai nostri voti»

lusconi e Renzi non si sono mai fermate, e ora si fanno più forti, anzi, ieri qualcuno parlava di contatti telefonici tra Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi, anche se i democratici smentiscono. Un contatto ravvicinato è stato (apparentemente casuale) tra Renzi e Gianni Letta ieri mattina prima di mezzogiorno: il premier scendeva dal Quirinale passando per la Galleria Alberto Sordi (per un salto alla libreria Feltrinelli dove ha incontrato il piddino Sposetti che comprava «Il giovane Stalin», ha scherzato) e il consigliere di Berlusconi passava in macchina. Dieci minuti di colloquio sotto il colonnato, Renzi ha rassicurato Letta: «Il patto del Nazareno tiene». Come dire, stasera no...

Ma la preoccupazione azzurra è che Renzi possa pensare, magari non ora, di non considerare Berlusconi come unico partner possibile. Per questo ci sarebbero stati alcuni contatti tra i forzisti e i vertici del Pd. In effetti per il premier lasciare aperto uno spiraglio può essere utile per ottenere i voti al Senato. E in vista delle scadenze giudiziarie che assillano l'ex premier, Berlusconi infatti si è auto-imbavagliato per evitare altre sparate contro i giudici co-

me quella al tribunale di Napoli al processo Lavitola. Deve ancora arrivare infatti la decisione della procura partenopea su una eventuale accusa per Berlusconi del reato di oltraggio a un magistrato. In quel caso il tribunale di Sorveglianza di Milano potrebbe revocargli l'affidamento ai servizi sociali e finirebbe ai domiciliari. Ma l'ex cavaliere teme persino il carcere (anche se per l'età è quasi escluso), soprattutto se la Corte di Appello a luglio e poi la Cassazione dovessero confermare la condanna a 7 anni per il processo Ruby, per sostituzione minorile e concussione.

Così Berlusconi sarebbe fuori gioco, ma teme anche che Renzi punti a elezioni anticipate, infatti in un'intervista al Giornale ha fatto un appello a tutto il centrodestra: «Restiamo uniti». Ancora un amo lanciato ad Angelino Alfano.

...

Rapido colloquio ieri mattina a due passi da Palazzo Chigi tra il premier e Gianni Letta



Così il premier ha aggiunto un posto al tavolo delle riforme istituzionali

- La mossa di Renzi riapre i giochi
- Ma per Palazzo Chigi l'asse rimane il patto del Nazareno

#istocconlunita

La tabella di marcia resta quella fissata. Primo si a palazzo Madama al disegno di legge costituzionale entro luglio, poi, entro settembre, l'approvazione dell'Italicum. Queste le tappe che restano scritte nell'agenda del Presidente del Consiglio e della ministra alle riforme Maria Elena Boschi. Che però l'incontro di ieri con i 5Stelle non abbia cambiato davvero nulla, come pure qualche deputato Pd è pronto a scommettere nei corridoi di Montecitorio, non è vero. Qualcosa s'è mosso nel faccia a faccia di circa un'ora in streaming. E non solo il fatto che, come rileva via twitter la neo-europarlamentare Pd Alessandra Moretti, finalmente i grillini sono scesi dal tetto. Ma anche perché il confronto è stato vero. Franco ma costruttivo, per usare una terminologia un po' datata. Una bella differenza rispetto ai quei dieci minuti di aperto scontro con Grillo andati in onda quando Renzi stava formulando il suo governo (il premier ha ammesso che se non avesse dovuto rispettare il galateo istituzionale sarebbe salito sul tavolo) e anche ai precedenti streaming quando a guidare la delegazione Pd c'erano stati (in ordine) prima Bersani e poi Enrico Letta.

Certo questa volta Grillo era assente, mentre Renzi ha deciso di schierare (come quegli allenatori che tengono la formazione nascosta fino all'ultimo) una squadra a sorpresa capitanata da lui stesso. La prova, come annota la vicesegretaria Debora Serracchiani, che premier e Pd fanno sul serio quando dicono che le regole si scrivono con tutti. Almeno con tutti quelli che ci stanno. Per questo Renzi giudica favorevolmente il fatto che i 5Stelle abbiano fatto un passo in avanti bussando alla sua porta cambiando radicalmente atteggiamento. Tanto che viene sottolineato come il vicepresidente grillino della Camera Luigi Di Maio abbia esplicitamente af-

fermato che loro non sono contrari «né a doppi turni né a premi di maggioranza».

In cambio Renzi gli ha lasciato la porta aperta. Anzi ha pure definito interessante la legge ideata dai grillini, pur chiamandola «complicatellum» e sottolineandone alcune gravi lacune. La possibilità di voto contrario a un candidato che farebbe aumentare il rischio del voto di scambio. Ma soprattutto l'impossibilità di assegnare al cittadino-elettore la sovranità, cioè il potere di scegliersi da chi essere governato e quindi ai partiti il dovere di dire prima con chi vogliono allearsi e per fare che cosa: è la regola del «mai più incioi o larghe intese» esplicita Renzi. E lo scettico all'elettore è garantito solo dal premio di maggioranza da assegnare al primo turno o al ballottaggio. Insomma il principio che vale per i sindaci e che, fa notare Renzi, a Grillo ha permesso di vincere a Livorno. Certo nell'Italicum il nodo del rap-

porto eletto-elettore rimane e infatti Renzi si dice «pronto a ragionare» sulle preferenze, tanto da mettere in parallelo le 231mila ottenute da Moretti («non abbiamo paura delle preferenze») per arrivare a Bruxelles a 182 voti ottenuti da De Maio alle primarie dei 5Stelle per entrare in Parlamento. E tuttavia ribadisce che il «punto centrale» è un sistema che garantisca la governabilità. Tanto da rimanere colpito (e non favorevolmente) da come Di Maio abbia sottolineato chi per loro chi vince le elezioni non debba automaticamente governare. «Il che la dice lunga sulla loro idea di cambiare il Paese», ragiona Renzi. Quindi al di là dello scongelo grillino per Renzi l'Italicum rimane la via maestra e dunque l'asse delle riforme passa ancora dal Patto del Nazareno. Un modo per mandare messaggi tranquillizzanti agli altri contraenti a cominciare ovviamente da Forza Italia (in attesa di un incontro col Cavaliere) preoccupata di questa apertura di dialogo fra premier e 5Stelle tanto da ribadire che non metterebbe bastoni tra le ruote delle riforme. Ed è anche per questo che sul tavolo di Grillo (e entro venerdì online sul sito Pd) Renzi mette tutto il pacchetto completo e quindi anche il superamento del bicameralismo, la riforma del Titolo V e l'abolizione di Province e Cnel. Un modo per verificare al di là di ogni streaming futuro quanto sia vera la disponibilità di Grillo. Perché è ovvio che sarebbe una vittoria politicamente enorme se il premier davvero riuscisse a portare anche i voti dei 5Stelle a cambiare il sistema elettorale e istituzionale dell'Italia. Possibile? Chissà. Ma se accadrà Renzi sarebbe assai più forte perché meno legato a voti di forza Italia potendo disporre di molti più numeri in Parlamento per far passare i paletti fondamentali delle riforme: una legge elettorale che garantisca governabilità, la fine del bicameralismo, un deciso taglio ai costi della politica. Un percorso che fin qui ha incontrato diversi ostacoli in Senato. Ultimo l'immunità dei futuri senatori. La presidente della commissione Anna Finocchiaro aspetta un cenno del governo e la ministra Boschi scommette che alla fine una soluzione «ragionevole» sarà trovata. Intanto la scadenza per gli emendamenti dalle 18 di ieri sera è stata fatta slittare a stamane alle 11. Poi da lunedì si comincerà a votare e si vedrà quanto i 5Stelle si saranno davvero scongelati.



...
Per il capo del governo sarebbe una vittoria portare anche i voti dei 5Stelle a cambiare il sistema istituzionale

IL CASO

Ballarò nei palinsesti di RaiTre ma il nome di Floris ancora non c'è

Dopo 13 anni il talk show politico di RaiTre «Ballarò» potrebbe non essere più condotto da Giovanni Floris. Il programma infatti è confermato nel palinsesto 2014-2015 per RaiTre, ma il nome del conduttore non c'è, mentre altri sono indicati in neretto.

È ancora aperta la trattativa tra l'azienda e il giornalista per il rinnovo del contratto da collaboratore. Si era parlato di una trattativa di Floris con Mediaset, da lui smentita, ma il problema esiste, soprattutto alla luce del taglio dei costi imposto alla Rai.

«La certezza è che da settembre parte Ballarò, la speranza è che continui con Floris. Speriamo si trovi una soluzione, per ora non è stata presa in considerazione alcuna ipotesi alternativa» ha detto il direttore di RaiTre Andrea Vianello. «La trattativa è in corso, stiamo parlando», ha detto il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi, ma «il fatto che ci sia una trattativa ancora in corso dimostra che non sempre si dice di sì».

Un'occasione per cambiare l'Italicum

IL COMMENTO

SEGUE DALLA PRIMA

E chissà che l'ingresso dei Cinquestelle nel negoziato istituzionale non porti dei miglioramenti effettivi all'Italicum (perché, è bene dirlo, alcuni dei punti esposti ieri da Di Maio e Toninelli sono apprezzabili).

Forse siamo ingenui, forse tutto naufragherà presto, eppure nel convulso e imbarazzato incontro di ieri si sono intravisti i margini di un'intesa che potrebbe rendere finalmente plausibile quella riforma elettorale, che nelle condizioni attuali risulta indigeribile. Matteo Renzi ha posto il suo vero discrimine, la condizione non negoziabile, nella previsione di un ballottaggio, o comunque di un premio che consenta al partito o alla coalizione vincente di governare senza ricorrere per forza alle larghe intese. Sebbene parliamo di una regola che non ha uguali negli altri sistemi parlamentari (non a caso, è mutuata dal modello iper-presidenzialista dei sindaci), è innegabile che il nostro Paese abbia bisogno di uscire dalla palude, di recuperare il senso di una democrazia decidente. Peraltro la competizione politica oggi è tripolare, e tutto fa pensare che resti così nel medio periodo. I grillini hanno proposto una legge proporzionale (sebbene corretta con divisorii più selettivi e senza recupero dei resti circoscrizionali) per rendere più improbabile un governo omogeneo, e dunque costringere il Pd ad allearsi con il centrodestra. Ma non possono pretendere che il Pd assecondi il loro desiderio di lucrare in una opposizione solitaria. Il ballottaggio è oggi una risorsa di funzionalità per il sistema. Semmai si può e si deve discutere come incardinare nel sistema parlamentare, quali garanzie assicurare alle opposizioni (visto che si tratta di due poli largamente rappresentativi), come fare in modo che il presidente della Repubblica non venga eletto con i voti determinanti del premio di maggioranza della Camera.

È incoraggiante che Di Maio non abbia opposto preclusioni assolute. Ha detto che si può discutere. Le condizioni più forti dei Cinquestelle sono state altre: l'eliminazione delle liste bloccate attraverso l'introduzione delle preferenze e l'abbandono delle coalizioni preventive. Renzi, a sua volta, ha concesso un'apertura sulle preferenze, sempreché i grillini accettino il ballottaggio. Ecco, questo sarebbe uno scambio virtuoso. Perché, diciamo la verità, le liste bloccate dell'Italicum producono lo stesso esito delle liste bloccate del Porcellum: gli elettori vengono totalmente espropriati del diritto di scegliere i loro deputati. La scelta è avocata dai leader e dalle oligarchie di partito. E questo, secondo la Corte costituzionale, è illegittimo. I collegi più piccoli non risolvono alcun problema: i deputati sarebbero tutti egualmente, rigorosamente nominati dal capipartito. Se i senatori di domani devono essere scelti dai consiglieri regionali, è immaginabile che anche i deputati vengano sottratti alla libera determinazione dei cittadini.

Certo, è auspicabile che i grillini rinuncino a quel delirante congegno del voto negativo, per di più estendibile a candidati di altre liste. Così aumenterebbero, anziché ridursi, i rischi di voto di scambio, anzi di intervento criminale ai danni di determinati candidati. Chi vota un partito non può condizionare le preferenze di un altro partito, pena una grave compressione dei diritti delle minoranze. La preferenza proposta dal M5S però va accolta (ovviamente, doppia preferenza di genere). Allo stesso modo sono stati convincenti gli argomenti dei grillini contro le coalizioni preventive, causa prima del trasformismo e dell'instabilità dell'ultimo ventennio. Nessun Paese democratico del mondo concepisce le coalizioni preventive. Coalizioni quasi sempre infedeli, formate al solo scopo di spartirsi un premio. Non è un caso che per la prima volta dopo il 1958 un partito italiano ha raggiunto il 40% in un'elettozione in cui si presentavano i partiti e non le coalizioni. Le coalizioni preventive comprimono la forza dei partiti: ne sono il massimo antagonista.

Renzi ha difeso le coalizioni usando un argomento: le alleanze di governo vanno dichiarate prima e non dopo il voto. Ecco, se fosse accettato il ballottaggio, si potrebbero tenere insieme il buon argomento di Renzi con il buon argomento di Di Maio. Al primo turno i partiti si presentano da soli. Con il loro simbolo, i loro candidati, il loro programma. Se nessuno raggiunge la soglia idonea a far scattare il premio (o comunque la maggioranza in seggi), prima del secondo turno si dichiarano le coalizioni. Così saranno tutti più liberi di stipulare l'alleanza o meno. E la soglia di sbarramento finalmente diventerà unica (le soglie differenziate sono uno scandaloso espediente per favorire le liste piccole, le liste civetta, gli oscuri mercanteggiamenti dei trasformisti).

Per Forza Italia come reagirà? Ci auguriamo che partecipi attivamente al confronto sulle regole di tutti. Un veto non sarebbe accettabile. La priorità del Pd in ogni caso è la qualità della riforma. Se l'interesse contingente dei Cinquestelle (i timori di un'emarginazione o di una riforma ai loro danni) fosse utile a migliorare l'Italicum, sarebbe un delitto non cogliere l'occasione.

LA BATTAGLIA DELL'EUROPA

Cameron più solo Tutti con Juncker

● **Al summit Ue**
la battaglia sulle nomine
Merkel gela Londra:
«Non serve l'unanimità»
● **L'Italia spinge**
per decidere insieme
agenda e nuovi vertici
● **Napolitano a Renzi:**
«Portare avanti
il rinnovamento»

#iostocollunista

Bandiere, tavole imbandite e misure di sicurezza. Nella piccola cittadina fiamminga di Ypres tutto è pronto per accogliere i 28 capi di Stato e di Governo dell'Ue che arriveranno oggi per commemorare il centenario della Prima Guerra Mondiale e per riunirsi nella cena di lavoro che segna il primo giorno del Vertice Ue. Domani a Bruxelles si terrà la seconda giornata di lavori. La posta in gioco sono le cinque poltrone più importanti dei nuovi vertici comunitari, a partire dal presidente della Commissione europea, e il documento programmatico che dovrà indicare la rotta al nuovo esecutivo Ue.

I negoziati tra le cancellerie del Continente vanno avanti da settimane, ma i traballanti accordi informali raggiunti nei giorni scorsi sono tutti da confermare e, come sempre, è nella tensione delle ultime ore prima della riunione che i leader alzano la posta per scongiurare brutte sorprese.

Ad essere nominato alla presidenza della Commissione europea dovrebbe essere l'ex premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, in quanto candidato del Partito popolare europeo che è quello che ha preso più seggi alle elezioni. La scelta però sarà sofferta perché i leader europei, per la prima volta nella storia dell'Ue, dovranno rinunciare all'unanimità e indicare Juncker con un voto a maggioranza qualificata per scalcare l'ostinata opposizione della Gran Bretagna.

Il premier britannico David Came-

ron ha cercato in tutti i modi di costruire una minoranza di blocco, ma ieri anche i suoi alleati più stretti, Svezia e Olanda, hanno fatto sapere che non si opporranno alla maggioranza.

Fino a ieri Cameron ha ostentato sicurezza, forse perché ha un asso nella manica o forse perché spera di ripiegare su un compromesso dell'ultimo minuto. In ogni caso la Cancelliera tedesca Angela Merkel sembra decisa ad andare a vedere il bluff e ha fatto spallucce, rispondendo che un voto a maggioranza qualificata «non è un dramma». Per la Gran Bretagna l'unico modo per riuscire a sbarrare la strada al lussemburghese sarebbe alleanza con l'Italia. Da parte sua Matteo Renzi rischia di vedersi buttare all'aria tutto il lavoro di tessitura di queste settimane, fatto per garantire all'Italia il posto di Alto Rappresentante della politica estera dell'Ue, da assegnare all'attuale ministro degli Esteri Federica Mogherini, e per mettere nero su bianco la fine dell'austerità economica attraverso una maggiore flessibilità nelle regole sulla disciplina di bilancio.

Questo è il prezzo chiesto alla Merkel in cambio del via libera italiano al conservatore Juncker. Lo scambio però presenta più di qualche rischio, visto che ormai è certo che le nomine non si faranno tutte insieme. Nel Vertice Ue di oggi e domani sarà affrontata solo la questione del presidente della Commissione, ma per gli altri incarichi di peso a Bruxelles bisognerà aspettare un'altra riunione fra almeno due settimane. Questa circostanza, e gli altolà della Bundesbank sulla flessibilità fiscale, hanno convinto Renzi ad avvertire i partner europei che il via libera dell'Italia non è scontato. Nel discorso alla Camera dei Deputati di martedì il premier ha sostenuto che il gap di democraticità dentro l'Europa non «si colma e si recupera semplicemente indicando Juncker o un altro a fare il presidente della Commissione» e che dopo il Vertice «non puoi immaginare di uscire dicendo c'è il Presidente della Commissione, ma non sappiamo chi fa l'Alto rappresentante per

...
Nella telefonata tra Renzi e Obama le scherzose condoglianze per l'uscita dell'Italia dai mondiali

la politica estera, non sappiamo chi fa il Presidente del Consiglio, non sappiamo chi è il Presidente del Parlamento e non sappiamo chi sarà il Presidente dell'Eurogruppo». Ieri mattina inoltre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha ricevuto Renzi proprio per mettere a punto gli ultimi dettagli del Summit Ue, ha sottolineato la necessità «di un mandato di forte rinnovamento delle politiche dell'Ue su cui si impegni il candidato Presidente della Commissione».

Insomma, l'Italia è compatta nelle sue richieste e ieri è toccato alla Merkel rassicurare, parlando al Bundestag, sul fatto che nonostante le posizioni ultranziste della Banca centrale tedesca Berlino vuole concedere respiro all'Italia. Oltre alle regole sulla disciplina di bilancio del Patto di Stabilità e di Crescita bisogna anche utilizzare gli «strumenti che permettono la flessibilità come è stato fatto in passato».

Il vertice è seguito con attenzione anche dalla Casa Bianca, che in passato è intervenuta più volte per ammorbidire le rigidità tedesche sull'economia. Ieri il presidente degli Usa Obama ha avuto un colloquio telefonico con Renzi per parlare del Vertice Ue e della situazione in Ucraina. E nei saluti, le scherzose condoglianze per l'uscita dell'Italia dai mondiali.

I PROTAGONISTI**Merkel «flessibile» nel patto di stabilità**

Nelle carte ci sono «limiti da una parte, e un'ampia serie di strumenti di flessibilità dall'altra. Dobbiamo usarli entrambi, esattamente come abbiamo fatto in passato». Uno spiraglio o tutto come prima?

**Cameron eurosceettico pronto allo scontro**

Ha detto di no, è ricorso alle minacce. Ha persino ventilato un voto sulla nomina di Juncker alla presidenza della Commissione, sperando di spaccare i leader Ue: fatto inedito, ma Londra è già in campagna elettorale.

**Il metodo Renzi alla prova di Bruxelles**

Prima i contenuti, poi le poltrone. Renzi ha consegnato la sua agenda per l'Europa che verrà, mettendo al primo posto crescita, lavoro, immigrazione. Chiede più flessibilità, trovando sponda a Parigi.

Da «un uomo del passato» a simbolo della rivoluzione

Tutti lo danno per certo: nel Consiglio europeo di oggi e domani i leader dei 28 Stati membri indicheranno l'ex premier lussemburghese Jean-Claude Juncker alla presidenza della Commissione. Poi il 16 luglio toccherà agli eurodeputati, riuniti in sessione plenaria a Strasburgo, ratificare la nomina. Ma anche questo sembra ormai un passaggio scontato.

Eppure, nonostante sia al centro della politica europea da trent'anni, le polemiche e i negoziati sul suo nome delle ultime settimane hanno reso il personaggio più ambiguo e sfuggente che mai. Di lui sappiamo che ha 59 anni, è cattolico, democristiano, sposato ed è stato primo ministro del Lussemburgo dal 1995 al dicembre 2013, quando ha dovuto lasciare per lo scandalo sulle irregolarità dei servizi segreti, su cui come premier avrebbe dovuto vigilare. Ma al di là dei dati fondamentali la figura di Jean-Claude Juncker è molto difficile da inquadrare ed assume profili diversi a seconda da dove la si guarda.

Per italiani, spagnoli e greci Juncker è il stato il presidente dell'Eurogruppo, la riunione dei ministri delle Finanze

IL RITRATTO

#iostocollunista

La figura dell'ex premier lussemburghese è molto difficile da inquadrare e assume profili diversi a seconda di dove la si guarda

dell'eurozona, che ha dato il via libera ai programmi di austerità della troika. Per i tedeschi, al contrario, si tratta di un lussemburghese irriverente che ha osato schierarsi apertamente a favore degli eurobond e criticare l'austerità della Germania. «Non è un amico dei tedeschi», ha scritto di lui il settimanale *Der Spiegel*. Nel pieno della crisi dell'euro Juncker disse che la Germania «si comporta come se fosse il solo Paese virtuoso del mondo che deve pagare il conto per tutti

gli altri» e che tratta gli altri Stati membri dell'eurozona «come dei subalterni».

Per gli inglesi Juncker è un super federalista che vuole azzerare la sovranità degli Stati membri, anche se chi lo conosce da vicino giura che lui non vuole un super Stato europeo ma solo una maggiore integrazione. Del resto per chi viene da un piccolo Paese come il Gran Ducato del Lussemburgo le istituzioni comunitarie sono l'unica possibilità per non rimanere schiacciati tra Francia e Germania. Per gli esperti di storia europea Juncker è la storia europea, visto che lui è stato tra gli architetti dell'unione monetaria: da ministro delle Finanze del Lussemburgo ha firmato il Trattato di Maastricht del 1992 e da allora la sua faccia compare puntualmente nelle foto di tutte le riunioni che contano nella storia dell'euro e dell'Ue.

Per i lussemburghesi Juncker è il Lussemburgo, dal momento che la lunghezza della sua carriera politica non ha niente da invidiare al nostro Andreotti. È entrato a far parte del Partito Popolare Cristiano Sociale nel 1974, a vent'anni, e nel 1982, a soli 28 anni, è stato nominato Segretario di Stato al Lavoro e alla Sicurezza

sociale. Da allora non è mai più uscito dalle stanze del potere. Per i tabloid britannici Juncker è un dissoluto che beve e fuma come un dannato. Negli anni ha resistito ai sempre più imperativi divieti di fumo e tutti i suoi uffici e le sale riunioni che ha frequentato sono state via via attrezzate con sistemi di areazione e cabine fumatori.

FIGURA AMBIGUA

I giornalisti che lo hanno conosciuto quando le riunioni dell'Eurogruppo finivano a notte fonda lo ricordano arrivare alle conferenze stampa lucido ma, diciamo, di umore allegro. Le giornaliste che sono a Bruxelles da molti anni ricordano invece la sua fama da seduttore. Che sia o no a causa della passione per gli alcolici, i diplomatici europei di lungo corso e i responsabili del protocollo delle istituzioni

...
Candidato del Ppe la sua nomina è anche sostenuta dalla sinistra e dagli intellettuali

ni comunitarie temono di lui soprattutto l'inclinazione per le provocazioni, per le battute taglienti e per i gesti irriverenti.

Indimenticabili le pacche sulla pelata di Berlusconi, immortalate dalle telecamere nel corso di un Vertice Ue del 2004. Alcune sue battute poi non finiscono di essere tirate fuori dai giornalisti, soprattutto britannici, come quando nel 2011 per sostenere la necessità di tenere a porte chiuse le riunioni dell'Eurogruppo, per evitare reazioni scomposte dei mercati, Juncker ha detto di essere a favore «dei segreti e dei dibattiti nell'ombra».

Ma se per molti Juncker è l'eminenza grigia per eccellenza, il simbolo dell'Europa lontana dalla gente e «un uomo del passato», come ha detto il premier britannico David Cameron, nelle ultime settimane è diventato a sorpresa l'uomo della rivoluzione democratica europea. Essendo un candidato scelto dal Partito popolare europeo, e non solo un nome uscito dai negoziati segreti tra governi, la sua nomina è stata sostenuta anche dalla sinistra di tutta Europa e dagli appelli di intellettuali del calibro di Jürgen Habermas e Zygmunt Bauman.

La vera partita? Crescita e occupazione

SEGUE DALLA PRIMA
Ma l'esito del Vertice è incerto e tuttora aperto.

Dopo lo choc del voto europeo del 25 maggio si è formata un'ampia convergenza sulla necessità che l'Europa fornisca risposte politiche nuove che siano all'altezza delle grandi sfide da fronteggiare, soprattutto sul terreno economico. La situazione della maggior parte delle economie dell'area euro, fatta salva la ritrovata stabilità dei mercati finanziari – un fatto certamente positivo –, continua a essere a dir poco preoccupante. La ripresa in corso è fragile e per il futuro si profila il rischio di un prolungato ristagno economico unito a una strisciante deflazione, che potrebbe durare per tutto il decennio in corso.

Sono pertanto necessari profondi cambiamenti nelle politiche di rigore finora adottate. Crescita e occupazione come si legge nella bozza di documento preparata in vista del Vertice europeo da Herman Van Rompuy devono diventare i due obiettivi chiave della nuova strategia europea. Ma sulle politiche da varare le posizioni dei paesi e delle maggiori forze politiche in campo sono tuttora distanti.

Un po' tutti si dichiarano a favore della necessità di riforme strutturali da portare avanti nei singoli paesi. Anzi là dove possibile andrebbero intensificate e accelerate. Ma ci rende conto che tali riforme di per sé non saranno sufficienti a rilanciare la crescita e, soprattutto, l'occupazione in Europa. Di qui una prima proposta avan-

L'ANALISI

PAOLO GUERRIERI

La bozza di documento preparata da Herman Van Rompuy deve diventare l'obiettivo chiave della nuova strategia

zata dal Governo italiano sull'introduzione di una maggiore flessibilità nei tempi e modalità di attuazione delle regole del Patto di stabilità e crescita e del Fiscal compact, in modo da garantire una loro maggiore compatibilità con le esigenze di riforma dei singoli paesi. Si è già acceso un intenso dibattito a favore e contro tale proposta, con un ampio riflesso mediatico, particolarmente animato in Germania. Ora non c'è dubbio che un'applicazione più flessibile delle regole degli accordi europei potrebbe rivelarsi di per sé assai utile, soprattutto per un paese a elevato debito come il nostro. Ma non bisogna sopravvalutare l'impatto economico, destinato a rivelarsi nel suo complesso molto limitato.

Assai più rilevante per il rilancio della crescita è sostenere il varo a livello europeo di politiche e interventi cosiddetti di sistema, che siano in grado di interessare la zona euro nel suo insieme e non solo i singoli paesi. È un dato difficilmente contestabile che siano state formulate poco e male in questi anni. Politiche di sistema servirebbero oggi per sostenere la domanda interna europea, la cui debolezza è la principale causa del ristagno dell'area euro. Si potrebbero attuare attraverso meccanismi di aggiustamento simmetrici tra paesi debitori e paesi creditori, che impongano a entrambi misure di aggiustamento tra loro complementari e compatibili. Ciò significherebbe, ad esempio, chiedere alla Germania impegni in favore di politi-

che di sostegno e rilancio della sua domanda interna, da cui potrebbero discendere effetti positivi per gran parte dei paesi dell'eurozona, a partire da quelli oggi più impegnati – come il nostro – in processi di risanamento dei conti pubblici. Non sarebbe necessaria alcuna revisione degli accordi, quanto la piena applicazione da parte della nuova Commissione delle regole in essi contenute, a differenza di quanto avvenuto in passato.

Altre politiche di sistema andrebbero invocate per effettuare investimenti a medio e lungo termine, pubblici e privati, a livello europeo in tutta una serie di comparti (energia, telecomunicazioni, ricerca, digitalizzazione, educazione, mobilità sostenibile, e altre) che potrebbero rapidamente trasformarsi in nuovi motori della crescita sostenibile. L'impatto sarebbe assai rilevante sia sulla domanda sia sull'offerta produttiva dell'area euro nel suo insieme, purché il volume di investimenti superi una certa soglia e i tempi siano relativamente brevi. Il che comporta il reperimento di rilevanti risorse finanziarie a medio e lungo termine, pubbliche e private, per assicurare la loro copertura. Ma si possono trovare a livello europeo e nazionale da varie fonti (Banca europea degli investimenti, project bond, bilancio comunitario), tenendo conto d'altra parte che mai come oggi le condizioni dei mercati finanziari sono state tanto favorevoli in termini di disponibilità e costo del denaro.

Ad alcune proposte avanzate nelle direzioni prima ricordate, anche da parte del Governo italiano, le prime reazioni, soprattutto in Germania, sono state a dir poco eterogenee e volutamente ambigue. Ora non bisogna né esagerarne il significato – come fatto da alcuni – né sminuirlo – come fatto da altri. Bisogna in realtà essere consapevoli che le resistenze e gli ostacoli da superare a livello europeo per affermare una nuova strategia in favore della crescita e dell'occupazione saranno comunque numerosi e molto forti. Lo dimostra l'affossamento di analoghe proposte avanzate in passato come nel caso del piano della crescita approvato su pressione dell'allora neo-eletto Presidente francese Francois Hollande al Consiglio europeo del giugno 2012 e poi rimasto lettera morta. Lo shock del recente voto europeo ha comunque convinto molti che un cambiamento in Europa sia comunque necessario, per assicurare un contesto in espansione in grado di rendere possibili e efficaci i «compiti a casa» da svolgere per i singoli paesi. Ma bisogna far presto perché questa fase così favorevole a livello internazionale di abbondante liquidità e bassi tassi di interesse è destinata in 12-18 mesi a chiudersi. Poi sarà tutto più difficile.

...
Sarà utile un'applicazione più flessibile delle regole. Ma l'impatto economico non va sopravvalutato

Jean-Claude Juncker

FOTO DI MARKUS SCHREIBER/AP-LAPRESSE



Hollande ricomincia dagli investimenti

Piena sintonia con Roma, nel momento in cui si tratta di ripensare al ruolo della Ue. Hollande, alle corde dopo il tracollo elettorale, punta su un'Europa più sociale e il rilancio degli investimenti.



Van Rompuy e i «passi coraggiosi»

«L'Unione deve fare passi coraggiosi per accelerare gli investimenti, creare occupazione e incoraggiare le riforme per la competitività». Lo scrive il presidente del Consiglio europeo nel documento per il summit.



L'europarlamento

Ripartire da Ypres per distruggere le armi di sterminio

Ypres è la cittadina di un piccolo paese, il Belgio, dove l'Europa ha smarrito più volte la sua anima. E nel nome del quale il mondo può ritrovarla. Ypres fu teatro, nell'ottobre del 1914, dell'ultima grande battaglia del primo anno di quel conflitto che molti pensavano si sarebbe risolto in breve e che passerà invece alla storia come la Grande Guerra. Ypres fu il luogo dove, il 22 aprile 1915, i tedeschi sperimentarono per la prima volta su larga scala un'arma di distruzione di massa: l'arma chimica. Quando il vento divenne favorevole i soldati del Reggimento Pionieri n. 36, sotto la direzione del chimico Fritz Haber, aprirono le valvole di 5.730 bombole di gas tossico: il cloro. In dieci minuti morirono 5.000 fanti francesi.

E sempre a Ypres i tedeschi sperimentarono, il 12 luglio 1917, una nuova arma chimica, il diossido di cloro etano, un gas mostarda che non a caso diventerà noto con il nome comune di «iprite». E nel corso di queste vicende che, a Ypres, l'Europa smarrì più volte la sua anima. Dando luogo a una guerra che incendiò l'intero continente e una parte non banale del resto del mondo, che causò decine

IL CASO

#Istocconclunite

Nella città del gas «iprite» il vertice dei capi di Stato cercherà anche di aiutare l'Europa a non smarrire di nuovo l'anima ritrovata della pace

di milioni di morti, nel corso della quale furono utilizzate armi di distruzione di massa proibite dalle leggi internazionali, messe a punto da interi istituti scientifici (come l'Istituto di Chimica Fisica ed Elettrochimica di Berlino Dahlem diretto da Fritz Haber) che si mobilitarono a fianco dell'esercito in un processo che trasformò illustri scienziati in generali, sia pure in camicia bianca. No, non furono davvero poche le anime che l'Europa smarrì in pochi mesi nei pressi di Ypres.

La storia ha dimostrato che quelle anime non sono state ritrovate. Non tutte e non subito. Ci sono state altre guerre, alcune addirittura più cruenti (la Seconda guerra mondiale); ci sono stati altri momenti in cui armi di distruzione di massa sono state usate (non solo a Hiroshima e Nagasaki); troppi arsenali sono ancora pieni e troppi granai sono ancora vuoti, per dirla con Sandro Pertini; troppo spesso ancora oggi la scienza viene asservita a interessi militari.

A Ypres, oggi il vertice dei capi di Stato cercherà anche di aiutare l'Europa a non smarrire di nuovo l'anima ritrovata della pace e dell'unità. Ma Ypres può (deve) essere il luogo da dove ripartire per rilanciare il processo di distruzione di tutte le armi di distruzione di massa. L'uso del gas nel 1915 e poi nel 1917 a Ypres, con i terribili effetti prodotti, ha contribuito a rendere un tabù l'arma chimica. Ci sono voluti decenni prima che una legge internazionale – la Convenzione sulla Proibizione delle Armi Chimiche – che non solo proibisce l'uso ma preveda la distruzione degli arsenali esistenti venisse emanata (nel 1993) ed entrasse in vigore (1997). Per la prima volta

tutte le nazioni del pianeta – con poche eccezioni, come quella della Siria che non ha ratificato la Convenzione – hanno deciso di svuotare un arsenale pieno di armi di distruzione di massa. È l'effetto Ypres. L'affermazione dell'idea che tutte le armi uccidono. Ma ce ne sono alcune più oscure delle altre. Ci sono armi che rappresentano un tabù. Che queste – che almeno queste – siano distrutte.

UN PATTO DURATURO

Ma proprio la vicenda delle armi chimiche ci insegna a non dare mai tutto per scontato. Nell'ambito della Convenzione di Parigi, c'era un termine ultimo per la distruzione delle armi chimiche: il 2007. Il termine non è stato rispettato ed è stato prorogato fino alla data del 31 dicembre 2012. Ma ancora una volta il termine è scaduto senza che l'obiettivo venisse, completamente, realizzato. Secondo un rapporto pubblicato lo scorso mese di dicembre dagli esperti delle Nazioni Unite, l'opera di distruzione delle armi chimiche più pericolose da parte dei paesi firmatari della Convenzione è giunto all'80%, ma non è stato completa-

to.

Inoltre ci sono i paesi che o non hanno firmato la Convenzione (Angola, Corea del Nord, Egitto, Sud Sudan) e paesi che, pur avendola firmata, non l'hanno ancora ratificata (Israele e Myanmar). Il tutto a dimostrare che l'effetto Ypres non si è ancora definitivamente imposto. E che la distruzione completa delle armi chimiche è un traguardo vicino, ma non ancora raggiunto. Restano poi gli arsenali ancora pieni (ancora troppo pieni) delle altre armi di distruzione di massa (biologiche e soprattutto nucleari). Se i capi di stato vogliono dare un pieno significato al vertice di Ypres, a cent'anni dall'inizio della Grande Guerra, devono rilanciare questi processi. Devono recidere i fili cui sono appese le tante (le troppe) spade di Damocle che pendono sulla testa dell'umanità. Il pericolo che quei fili si rompano e che le spade cadano non è affatto cessato. Al contrario, le lancette degli orologi chimici, biologici e nucleari danzano troppo vicine alla mezzanotte e talvolta, come insegna il caso della Siria, finiscono per battere le ore delle tragedie.

ECONOMIA

Gli esodati non possono più aspettare

#iostoonlunita

Il d-day per la soluzione del dramma esodati è arrivato. Questa mattina il ministro del Lavoro Giuliano Poletti dovrà portare in commissione Lavoro alla Camera la proposta del governo. Il problema è sempre lo stesso: le risorse. Il lavoro di ricognizione portato avanti con Ragioneria generale dello Stato, ministero dell'Economia e Inps non ha portato a risultati soddisfacenti. Si va verso una sesta salvaguardia, anche se non è da escludere che Poletti proponga soluzioni innovative - il cosiddetto accompagnamento alla pensione -, magari con un orizzonte temporale più largo, puntando alla legge Stabilità.

A differenza delle dichiarazioni polemiche di quasi tutte le forze politiche - «Tempo scaduto, il governo si muova», dicono sia Sel che Forza Italia - un compromesso accettabile pare a portata di mano. Come spiega Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro e regista dell'operazione. Lo strumento dovrebbe essere quello di un emendamento al disegno di legge che arriverà in aula lunedì. Un emendamento che dovrebbe salvaguardare almeno altri 24mila esodati.

Su questo piano l'accordo fra commissione Lavoro e governo è a portata di mano e pare difficile che la proposta non raccolga la maggioranza dei voti in commissione e poi da lunedì in aula. «La collaborazione del ministro Poletti è stata molto importante, mentre i problemi venuti dal ministero dell'Economia e dalla Ragioneria sono incomprensibili perché stiamo parlando di risorse già stanziare per gli esodati che non possono essere stornate su altri capitoli».

Nel dettaglio dei provvedimenti, il presidente della commissione Lavoro illu-

- Oggi il ministro Poletti presenta la proposta concordata con Damiano
- Si va verso la sesta salvaguardia per 24mila: pensionabili al 2016 e «cessati»



Una recente protesta di lavoratori esodati a Roma. FOTO RONCHINI/INFORMATO

stra così il ragionamento alla base: «Siamo partiti da una considerazione realistica, non esistono le condizioni per un intervento risolutivo del problema esodati. Rispetto alle proposte uscite unitariamente dalla commissione - flessibilità dell'età pensionabile con decurtazione dell'assegno, quota 100 - per la Ragioneria i costi sono troppo alti. Per questo crediamo

che vada percorsa una strada alternativa, quella che definisco patchwork, vale a dire su una strada di una sesta salvaguardia».

Dopo le 5 portate avanti dai vari governi che si sono succeduti - quattro da parte della stessa Elsa Fornero, autrice della riforma che ha prodotto la vergogna esodati, una da parte dell'ex ministro del gover-

no Letta Enrico Giovannini - che hanno in teoria consentito il pensionamento a oltre 160mila persone, ne arriva una sesta. Che però utilizzerà i risparmi o mancati utilizzi delle precedenti salvaguardie. «Se esaminiamo lo stato dell'arte dei precedenti interventi, costati complessivamente 11 miliardi - spiega Damiano - scopriamo che specie sulla seconda salvaguardia

da 55mila posti, l'Inps ha certificato il diritto ad usufruirne solo per 11mila domande oltre ai 4mila che hanno già percepito l'assegno. A maggio l'Inps ha dunque certificato che solo 15mila persone sono state salvaguardate. Rimangono quindi 35mila posti. Su questa platea noi crediamo che una quota accettabile di nuove persone da salvaguardare sia di circa 20mila persone, anche perché i termini per fare domanda sono ancora aperti».

Nuove posizioni, dunque. E nuovi criteri che vadano oltre i paletti evidentemente troppo stretti posti dal decreto del 2013 firmato da Elsa Fornero. «La nostra idea - continua Damiano - è di prevedere che, rispetto al criterio di quella salvaguardia, avevano la pensione coloro che vi sarebbero andati entro il 6 gennaio 2015, si possa prevedere che il diritto si allarghi alle persone che ci sarebbero andate un anno più tardi, il 6 gennaio 2016».

1,5 MILIARDI DAI «RISPARMI»

Una stima proporzionale rispetto ai costi precedenti - 11 miliardi per 160mila persone - porta a ipotizzare un costo poco superiore agli 1,5 miliardi.

In più Damiano propone di intervenire su un'altra categoria di esodati: i cosiddetti cessati. «Sono i lavoratori licenziati che sono rimasti senza tutele. La quarta salvaguardia prevedeva di tutelare solo coloro che avevano contratti a tempo indeterminato, noi proponiamo di salvaguardare circa 4mila cessati senza vincoli sulla tipologia contrattuale. In più - chiude Damiano - magari con risorse fresche si possono eliminare le penalizzazioni sulle pensioni di anzianità, correggere l'errore sulle pensioni dei macchinisti, dare risposte alle donne con 57 anni di età e 35 di contributi e agli insegnanti con quota 96».

«Senza pensione né lavoro un limbo da cui non si esce»

Trentotto anni di lavoro, su e giù da un camion. Caricare la merce - nella fattispecie moto e motorini -, guidare senza sosta per centinaia e centinaia di chilometri, dormire un paio di ore, arrivare a destinazione e scaricare. Camionista, trasportatore e fannullo. È la quotidianità vissuta da Nicola, 59 anni.

Un *tran tran* interrotto bruscamente tre anni fa. Tutto cambia, infatti, nel novembre 2011, quando la Malaguti, famosa ditta del Bolognese per cui operava, chiude definitivamente i battenti. Nicola era tornato da poco al lavoro, dopo un infortunio alla spalla, «la voglia di ricominciare era forte».

Ma purtroppo perde il lavoro, insieme ai suoi 170 colleghi. Confida che i tre anni di mobilità che gli spettano lo portino «dolcemente» alla pensione, ma poi, riforma dopo riforma, ultima la Fornero, ecco che il traguardo si allontana di altri due anni.

E ora la situazione di Nicola è questa: l'assegno di mobilità, che già è sceso anno dopo anno, smetterà di arrivarli nel prossimo novembre, e la pensione è un sogno che si è spostato al 2016. Nicola, per una questione tecnica, è di fatto rimasto fuori da tutti i decreti di salvaguardia ideati per far rientrare la maggior parte degli esodati. Il suo caso è seguito dall'Inca Cgil di Bologna.

«Quando andavo in giro, facendo anche tragitti lunghi, a Bari e a Lecce, tutti mi dicevano: "Nicola è bravo, Nicola si dà da fare"». E gli pacche di incoraggiamento. Ma da quando non ho più un'occupazione - spiega il lavoratore - ho fatto il giro delle fabbriche dove consegnavo, lasciando il mio numero, ma nessuno, dico nessuno, mi ha mai contattato. Per tutti è un brutto momento». Insomma, «ho trovato chiuse tutte le porte, non penso si meritarmi», osserva Nicola. Senza lavoro - come moltissimi over 50 come lui - e senza pensione: «Una mia professionalità l'ho costruita e, per fortuna, sto bene di salute. Ma vedere gente che è in pensione alla mia stessa età fa rabbia, io credo che sia giusto riposarsi per un'operaio che ha lavorato 38 anni in modo molto duro».

Non è l'unico a vivere in questo «limbo»: «Ci sono colleghi del reparto che avevano i requisiti per essere accompagnati alla pensione, e altri invece messi peggio di me, ai quali la mobilità è già scaduta (dipende dall'anzianità in azienda, ndr) e

LA STORIA/1

BOLOGNA

Nicola per 38 anni ha trasportato materiale per la Malaguti: nel 2011 è stato licenziato e ora vive nel «limbo» di chi non riesce a reperire un nuovo lavoro né potrà percepire l'assegno fino al 2016

a cui mancano 5-6 anni per arrivare alla pensione. Anche per loro è durissima trovare un altro posto». Una vera e propria emergenza sociale, per la quale non si è ancora trovata una soluzione definitiva.

Nicola è sposato e, per fortuna, almeno sua moglie e il figlio lavorano: «Sono l'unico disoccupato in famiglia, e non è una bella sensazione, le assicuro. Adesso porto a spasso il cane, vado a dare una mano a mia moglie per la spesa, mi muovo in qualche fabbrica, ma a volte mi sembra di essere inutile, sento davvero questo peso sulle mie spalle».

Tira un sospiro triste, Nicola: «Se penso che senza la Fornero sarei già con la mia pensione, mi viene una rabbia che non le dico. Quando finisce la mobilità, non avrò più un cent in tasca: forse dovrei smettere di fumare, così risparmio 150 euro al mese...».

«Io, ex capo ufficio in banca e una coperta troppo corta»

Un posto in banca qualche decennio fa era considerato un punto di arrivo. Ma i tempi cambiano, e anche in questo settore - che sta affrontando un difficile rinnovo del contratto collettivo, in una trattativa che vedrebbe ancora «distanze abissali» con la controparte Abi (è notizia di un paio di giorni fa) - il vento della crisi ha portato tagli e riduzioni di organico: qualche mese fa sono stati annunciati 1.500 sportelli in meno. E naturalmente non sono mancati, fin da subito, i casi di esodati.

È la storia di Giuliana (nome di fantasia), capo ufficio in un noto istituto di credito emiliano e sindacalista della Cgil. «Dopo 36 anni e mezzo di lavoro e vista la richiesta di esuberi - racconta la donna - avevo pensato di fare spazio a colleghi più giovani e andare in pensione».

Va detto che i bancari sono ancora abbastanza tutelati e hanno un fondo di solidarietà del settore che copre le uscite anticipate. «Quando con le aziende vengono sottoscritti gli accordi - illustra Giuliana -, si attinge da questo fondo e, ai sensi di legge, viene stabilita il periodo di copertura degli assegni straordinari, in attesa della pensione vera e propria». Per fare un esempio, se una persona dà le dimissioni quattro anni prima del momento in cui scatterebbe la pensione, viene accompagnata in questo periodo con un assegno Inps che è di circa il 70% rispetto a quanto le spetterebbe. Questa la situazione nel 2010-2011, ante riforma Fornero.

«Io, in base ai requisiti di legge, sarei dovuta andare in pensione il 1 aprile 2014, quindi la copertura sarebbe stata totale. Invece - continua Giuliana - per effetto degli allungamenti della «gentilissima» ministra Elsa Fornero, il periodo si è allungato». E la coperta è risultata ben più corta di quanto avrebbe dovuto essere. «Invece di commuoversi pubblicamente parlando degli esodati, dicendo che non si poteva fare nulla - ricorda l'ex bancaria -, avrebbe potuto lucidamente cercare le risorse da subito per coprire questo gap. Come, in effetti, si è tentato di fare con i decreti di salvaguardia successivi, cercando di rimediare al disastro».

Fatto sta che, nonostante una certa salvaguardia dagli effetti della riforma Fornero, il combinato disposto delle norme emanate da Tremonti,

LA STORIA/2

BOLOGNA

Dopo 36 anni di lavoro, Giuliana ha deciso di fare spazio ai colleghi più giovani: ma il fondo di accompagnamento non è bastato a coprire tutto il periodo che le manca alla pensione

ti, ancora prima, «non ci ha permesso di sfuggire alla rete di questi "buchi" temporali, nonostante come categoria siamo più fortunati di altri», osserva Giuliana. Il risultato è che Giuliana andrà in pensione il 1 marzo 2015, e fino alla prossima primavera «ciccio», esemplifica la donna. Niente stipendio e niente pensione, a meno che il Fondo sociale per l'occupazione, «istituito dal governo Monti e ora vuoto» venga alimentato con un decreto interministeriale: anche in quel caso, comunque, i soldi sarebbero ricevuti alla fine dell'anno. Un disagio da non sottovalutare.

«Qualche soldino da parte l'abbiamo - tira le fila Giuliana -, poi dipende dalle situazioni. Io sono single, da questo punto di vista mi ritengo "fortunata", ma ho colleghi che hanno famiglia e il quadro comincia a essere davvero pesante».

#iostoonlunita

Sorpresa: gli Stati Uniti sono in recessione profonda. La revisione del dato sul Pil del primo trimestre a -2,9% apre scenari inquietanti. Quel numeretto riporta l'economia americana ai livelli da incubo della crisi profonda: peggio di così si era fatto solo a inizio 2009 con un -5,9%. Poi era iniziato un lento ma progressivo recupero. Per 14 trimestri l'andamento era stato sempre in crescendo. Oggi la doccia fredda che cala come una gelata invernale sull'amministrazione Obama. I dati sul prodotto interno lordo «possono essere volatili da un trimestre all'altro» e a serie di indicatori «più aggiornati diffusi tra aprile e maggio suggeriscono che l'economia è sulla via della ripresa nel secondo trimestre». Questa la reazione lasciata filtrare dalla casa Bianca per voce di Jason Furman, presidente del Council of Economic Advisers dell'Amministrazione. Detto questo, ha aggiunto Furman, la ripresa dalla recessione «rimane incompleta», motivo per cui il presidente Barack Obama «continuerà a fare tutto il possibile» per sostenere la crescita e l'occupazione.

LE STIME

Che sia un dato passeggero o meno, il segnale è preoccupante. Alcuni si aspettavano una leggera frenata nel primo trimestre di quest'anno. Ma nessuno aveva stimato un tonfo di questo tipo. La stima preliminare del dato parlava di un +0,1%. La revisione finale del dato diffuso dal dipartimento al Commercio è molto peggiore delle previsioni degli analisti, che attendevano un -2%. Nel quarto trimestre del 2013 il Pil era cresciuto dello 0,4%, mentre nell'intero 2012 la crescita era stata del 2,2%. Insomma, l'economia americana ha subito una brusca battuta d'arresto che mette a repentaglio una crescita che ancora fatica a prendere quota dopo la fine della recessione, a giugno 2009.

Importante è verificare le cause di questa brusca inversione di tendenza. A pesare è stata soprattutto la revisione della crescita dei consumi (passata da +3,1 a +1%), che rappresentano circa due terzi della ricchezza prodotta, determinata soprattutto da una riduzione delle spese sanitarie e per altri servizi. Ecco: sul banco degli imputati ci sono i consumi. E non è un caso che Janet Yellen (presidente della Fed) ha

Choc per l'economia Usa

Il Pil in ribasso del 2,9%

- Il dato del primo trimestre è stato rivisto in calo, l'uscita dalla recessione è ancora faticosa
- Allarme alla Casa Bianca, la Fed chiede di aumentare i salari per sostenere i consumi



Il presidente Barack Obama con un operaio Ford FOTO AP-LAPRESSE

insistito sulla necessità di aumentare i salari in modo da sostenere le spese per consumi. Anche se, in un momento in cui è cruciale mantenere alto il consenso sull'operato della Banca centrale americana, Yellen dovrà allontanare le preoccupazioni di chi teme una fiammata inflazionistica. La presidente, come suggerisce l'emittente televisiva Cnbc, dovrà anche tenere a bada chi chiede un rialzo dei tassi anticipato rispetto al previsto, ovvero prima della metà del 2015. Il suo compito sarà meno difficile alla luce dei dati sul Pil americano del primo trimestre, rivisto al ribasso a una contrazione del 2,9%, contro il -1% della precedente stima: una politica monetaria accomodante è ancora necessaria per sostenere l'economia e riportare disoccupazione e tasso di inflazione verso livelli considerati sostenibili prima ancora che ottimali.

Tornando al dato, il settore immobiliare, che aveva contribuito alla crescita per otto trimestri consecutivi, ha registrato un calo: gli investimenti nel residenziale si sono contratti del 4,2% (meglio comunque del -5% della prima stima). Da segnalare inoltre che le esportazioni sono diminuite dell'8,9% (meno del 6% della prima stima), anche a causa della ripresa anemica nell'Unione europea e dal rallentamento della crescita in mercati emergenti come Cina e Brasile. Anche l'aumento delle scorte aziendali è stato rivisto al ribasso da 51,6 a 45,9 miliardi di dollari, ed è calata anche la spesa sanitaria dopo la riforma Obama.

Il dato ha messo il piombo nelle ali delle Borse europee. Milano perde lo 0,8%. Gli investitori si sono concentrati sull'America, e non hanno guardato alle parole incoraggianti del premier giapponese, Shinzo Abe, che ieri sera ha anticipato la terza freccia dell'Abeconomics. Abe ha parlato della volontà di ridurre l'imposizione fiscale alle imprese a partire dal 2015. Diverso il caso di Wall Street che apre negativa, ma a metà seduta cambia segno superando lo shock della mattinata.



I lavoratori dei call center in lotta

Call center nuovo allarme

Migliaia di posti sono a rischio

#iostoonlunita

Mille posti di lavoro a rischio nel giro di qualche settimana, decine di migliaia nel breve periodo. Il comparto dei call center - 80mila lavoratori in Italia - è sempre alle prese con una crisi gravissima. Ma i sindacati hanno appena scoperto che dietro a tutto c'è un'interpretazione scorretta della legislazione europea. Quella che permette nel cambio di appalto una sostanziale libertà per chi subentra, tanto da arrivare a licenziare i lavoratori o di scambiare chi aveva un contratto a tempo indeterminato con contratti interinali. La denuncia arriva dai sindacati di categoria Slc Cgil, Fisl Cisl e Uilcom Uil che «hanno inviato una lettera unitaria al ministero del Lavoro e dello Sviluppo economico chiedendo l'intervento urgente delle istituzioni sulla normativa sugli appalti, per porre fine all'arbitrio».

«ARBITRIO SU DIRETTIVA EUROPEA»

«In buona sostanza - spiega Michele Azzola, segretario nazionale della Slc Cgil - abbiamo scoperto che quello che avviene da noi non avviene nel resto d'Europa. Semplicemente perché esiste una direttiva europea (la 23 del 2001) che paragona la successione dell'appalto ad una normale cessione di ramo d'azienda, lasciando dunque inalterato le condizioni di lavoro. Da noi invece questo non accade e dunque il sistema degli appalti si fonda solo sul taglio del costo del lavoro», prosegue Azzola, che cita «casti recentissimi come quello di Pagine Gialle, in cui il cambio d'appalto con Voice Care per la gestione del call center ha portato al licenziamento di 200 lavoratori a tempo indeterminato ad Ivrea e all'assunzione di personale con contratto interinale». «Per questo - conclude Azzola - chiediamo al governo di sanare immediatamente questo vulnus prevedendo una reale clausola sociale negli appalti dei call center, basterebbe estendere le procedure dell'articolo 2112 del Codice civile, una semplice norma che produrrebbe una reale concorrenza fra aziende basata, come avviene in tutta Europa, sulla qualità del servizio».

A poche settimane dallo sciopero generale del settore del 5 giugno, la situazione è molto grave. Ecco qualche esempio: British Telecom ha deciso di revocare anticipatamente l'appalto con Accenture spa che occupa 280 persone a Palermo; Infocontact, con 1500 persone tra Lamezia Terme e Rende su commesse di Wind, Poste Italiane ed Enel, è in procedura fallimentare. Il principale operatore italiano, Almaviva, ha attivato la solidarietà al 25% per i suoi 10mila dipendenti e continua a perdere commesse. «La situazione da noi è veramente difficile - racconta Norma, lavoratrice Almaviva a Roma - l'ad ci ha comunicato che se si va avanti così, siamo a rischio chiusura. Il governo deve bloccare le delocalizzazioni e le gare d'appalto al massimo ribasso».

L'emersione dei capitali «nascosti» in Italia

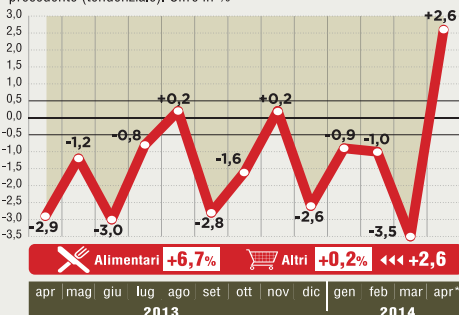
#iostoonlunita

«Non è un condono, non c'è anonimato, si pagano tutte le imposte e le sanzioni e per di più si inserisce nel provvedimento anche il reato di autoriciclaggio». Giovanni Sanga, relatore del disegno di legge sul rientro di capitali non ci sta a vedersi bollare come «sanatoria» la proposta di estendere le stesse procedure del rientro anche a chi vuol far emergere il sommerso nascosto in Italia. L'intera operazione è ancora in corso. Appena sarà depositata dal relatore la riformulazione dell'emendamento che riscrive l'articolo 1 del provvedimento sulla voluntary disclosure verrà fissato il termine per i subemendamenti e poi si passerà alle votazioni la prossima settimana. Sanga starebbe lavorando ad un testo che per i capitali nascosti in Italia invece di usare il «ravvedimento operoso» (come nella proposta originaria) dovrebbe prevedere una procedura «ad hoc», con modelli dichiarativi e fasi procedurali di controllo in tutto uguali a quelli della «voluntary disclosure».

Il provvedimento è nato con molti punti ancora oscuri, tutti da chiarire. Il governo italiano puntava infatti ad ottenere un'intesa con le banche svizzere per indebolire il segreto, in modo da indurre i correntisti ad aderire alla «voluntary disclosure» autodenunciandosi e pagando il dovuto al fisco. L'unica «carota» offerta agli evasori era uno sconto sulle sanzioni e la depenalizza-

CONGIUNTURA**IL COMMERCIO AL DETTAGLIO**

Andamento delle variazioni delle vendite rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (tendenziale). Cifre in %



*Pasqua nel 2014 è caduta ad aprile, nel 2013 no

Segnali di risveglio dei consumi

Si risvegliano i consumi. Ad aprile, secondo l'Istat, l'indice delle vendite al dettaglio registra un aumento rispetto al mese precedente (+0,4%). Rispetto ad aprile 2013, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una

variazione positiva del 2,6%. Variazioni tendenziali positive si registrano sia per le vendite di prodotti alimentari (+6,7%) sia, in maniera più contenuta, per quelle di prodotti non alimentari (+0,2%).

zione di alcuni reati. Con la disclosure non sarebbero punibili i reati di omessa o infedele dichiarazione o di omesso versamento ma non quello di reato fiscale per il quale tuttavia, dimezzando le pene, si faciliterebbe la prescrizione.

Il tema è molto delicato, e ha impegnato anche i vertici dell'anticorruzione in Italia. Toccare temi come le irregolarità nei bilanci è sempre un po' pericoloso in un Paese dove la criminalità organizzata è molto forte. «Posto che il pagamento di tutte le imposte è un minimo di legalità che i passati scudi fiscali calpestavano, si può consentire con la cancellazione o riduzione di pene, ma non si dovrebbe perdere l'occasione di una contropartita a questa clemenza - aveva scritto su questo giornale l'ex ministro Vincenzo Visco - La condizione da porre potrebbe essere che questi capitali che rientrano devono essere investiti in una speciale emissione di titoli di Stato decennali non trasferibili e ad un tasso attorno al 3%. I benefici per il Paese sarebbero evidenti, mentre il sacrificio risulterebbe accettabile anche in considerazione delle riduzioni di pena acquisibili».

Ora, sarà possibile tutto questo se le identiche condizioni si offrono a chi ha nascosto capitali al fisco, pur mantenendoli in Italia. Il rapporto non sembra uguale. Chi è in Svizzera, rischia di essere scoperto con la progressiva apertura della Confederazione alle richieste degli organismi internazionali sulla trasparenza. Ma chi è in Italia perché dovrebbe autodenunciarsi?

COMUNITÀ**L'analisi****Perché l'agenda digitale ci tocca da vicino****Michele Di Salvo**

LA MINISTRA MADIA LO HA RIBADITO LUNEDÌ: ENTRO QUINDICI GIORNI LA NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE GENERALE dell'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale. Una priorità per il governo Renzi, che della semplificazione e della velocizzazione della pubblica amministrazione, e dell'introduzione dell'uso della rete, ha fatto una bandiera ed una priorità, non solo politica, ma di governo.

E tuttavia le logiche e le sintassi legate alla digitalizzazione della Pubblica amministrazione restano, a sentire le relazioni e a guardare le priorità, quelle analogiche, più che digitali. Non solo. Un dibattito così importante rischia di essere considerato dall'opinione pubblica come marginale quando non ad uso esclusivo degli addetti ai lavori. Si discute ancora di OpenData, ovvero di quali dati e informazioni rendere accessibili al cittadino da parte della Pubblica amministrazione, e si ragiona ancora di eventuale unificazione dei database, della loro titolarità, come se si trattasse di un «trasferimento di informazioni». Peggio. Quando si parla di «persone» si dice basta a «super esperti di nicchia» per scegliere «dirigenti capaci di affrontare problemi concreti». Il concetto in sé non fa una piega, se non fosse che si perde di vista di cosa stiamo parlando: qualcosa di più rivoluzionario di quando, per evitare i problemi di interpretazione calligrafica del singolo impiegato, lo Stato introducesse le macchine da scrivere. Il paragone sembrerebbe non reggere, ma parliamo esattamente di questo: un unico «modo» di scrittura delle informazioni, in uno standard unico e unificante che renda «leggibile, fruibile e interpretabile» un dato, un atto, un'informazione, da parte dello Stato e dei cittadini.

Certo, lo stato dell'arte è che ad oggi, per gelosie locali o vero e proprio terrore della trasparenza, le pubbliche amministrazioni faticano anche solo a concepire di mettere in rete le informazioni relative a stipendi, nomine, forniture, appalti, bilanci delle proprie strutture e società controllate e partecipate, spesso dietro una visione distorta e farraginosità di una presunta privacy.

Tuttavia quello che va compreso è che il ritardo del nostro Paese si può trasformare in opportunità, a patto di comprendere che il momento richiede non tanto «dirigenti capaci di affrontare problemi», quanto un pool capace di avere una visione: complessiva, alta, articolata, abbandonando le logiche di parte e di appartenenza, e tenendo conto che il vero avversario, laddove non vero e proprio nemico, è la struttura stessa (si badi, non le persone!) della macchina amministrativa del nostro Paese. Se il tema viene, corresponsabili i media, scambiato per una «roba di nicchia», proviamo a chiarire quali possono essere gli scenari concreti di una digitalizzazione di un paese come il nostro.

Per le imprese: abolizione delle Camere di Commercio, possibilità di aprire un'azienda senza andare da un notaio, direttamente online, con una spesa massima di un centinaio di euro. Ottenere certificati a un euro, poter inviare dichiarazioni, verbali, bilanci in tempo reale in un sistema che si auto-aggiorna in poche ore. Per le imprese con meno di 15 dipendenti parliamo di un risparmio di oltre mille euro l'anno. E duemila per le nuove imprese.

Poter scaricare visure catastali, mappe, piani regolatori, significa per un'impresa poter scegliere dove collocare la propria struttura in un giorno, e non più perdendo mesi e risorse in attesa di atti cartacei da parte dei singoli Comuni. Significa poter conoscere in tempo reale la propria situazione fiscale, contributiva, e poter dialogare e chiedere chiarimenti direttamente alla Pubblica amministrazione competente, semmai potendo prendere visione dei conteggi prima di dover inutilmente sprecare tutti tempo e risorse in oppo-

sizioni per cartelle esattoriali sbagliate. Significa poter partecipare a una gara di appalto per una fornitura che non si sapeva nemmeno esistesse.

Per i cittadini significa tutto questo, ma anche poter pagare multe, controllare la propria posizione contributiva, variare la propria residenza, richiedere duplicati di documenti, comunicare una variazione catastale, ricevere in tempo reale il calcolo degli oneri edilizi, senza file, in poche ore, e con meno spese. Significa anche conoscere in tempo reale come funziona e quanto spende la pubblica amministrazione, che tutti noi paghiamo con le nostre tasse, segnalare un disservizio, conoscere l'importo di un appalto e semmai potersi candidare per un posto di lavoro, inviare il proprio curriculum, segnalare un disagio.

Per lo Stato significa poter offrire un servizio migliore, più veloce, meno costoso, e con minori margini di errori e dispendio di risorse complessive. Ma significa anche ridurre progressivamente il numero del personale e dei costi e delle strutture necessarie ad erogare i servizi. Significa avere un aggiornamento in tempo reale della mappa immobiliare Comune per Comune, dei passaggi di proprietà, delle condizioni degli edifici, delle esigenze scolastiche e urbane.

Se pensiamo che tutto questo sia lontano dalla realtà, ci basta pensare che l'amministrazione comunale di una città come Londra che serve mediamente 12 milioni di cittadini, ha un personale di 8.500 dipendenti, mentre una città come Roma, per servirne circa 3 mi-

lioni ne ha oltre 23 mila. E questo senza entrare nel merito di problematiche specifiche, da un lato, ma anche del grado di efficienza dall'altro. Non solo un terzo dei dipendenti, ma soprattutto un quinto delle strutture, in termini di affitti, utenze, spazi. Dipendenti molto meglio pagati, con un grado di professionalità ben maggiore, cui corrisponde anche un adeguato «rispetto sociale».

Ecco che quindi, per fare e immaginare questa rivoluzione della concezione stessa dello Stato, non occorrono «dirigenti capaci di affrontare problemi», questi semmai sono funzionali a che le cose poi si facciano, ma serve «una visione», qualcuno che abbia l'esperienza, ma anche l'indipendenza - da partiti, correnti, interessi, aziende - per poter disegnare uno scenario, un nuovo modo di concepire il rapporto Stato-cittadino e i conseguenti diritti reali di servizio e cittadinanza.

Per farlo, è come se dovessimo avere il coraggio di ri-affidare l'Agid in liquidazione a un Mattei che la faccia diventare una nuova Eni. Se accettiamo - tutti - questo percorso, allora vale la pena ricordare che la sua forza fu circondarsi dalle migliori menti, i «super esperti di nicchia», indipendentemente da storia, provenienza e colore, capaci di realizzare un grande progetto.

In questo senso non c'è «un» candidato alla direzione dell'Agid, ma siamo implicitamente tutti noi che ci occupiamo di questi temi chiamati a collaborare a che il progetto di un'Italia digitale diventi anche quello di un'Italia reale.

L'intervento**Quale strategia energetica per l'Italia?****Vincenzo Balzani**
Università di Bologna

NEL DISEGNARE UNA STRATEGIA ENERGETICA CAPACE DI CUSTODIRE IL PIANETA NON SI PUÒ PRESCINDERE DAI SEGUENTI PUNTI: 1) La fine dell'era dei combustibili fossili è inevitabile e ridurre l'uso è urgente per contenere cambiamenti climatici che potrebbero avere conseguenze catastrofiche e per limitare l'inquinamento; 2) La transizione ad altre fonti di energia richiederà diversi decenni e sarà ostacolata, come accade a tutte le innovazioni, per ragioni politiche e culturali e, soprattutto, perché intacca interessi consolidati; 3) È necessario sviluppare, mediante scelte politiche appropriate, fonti energetiche alternative che siano, per quanto possibile, abbondanti, inesauribili, ben distribuite su tutto il pianeta, non pericolose per l'uomo e per l'ambiente, capaci di sostenere lo sviluppo economico, di colmare le disuguaglianze e di favorire la pace.

Allo stato attuale, le possibili fonti di energia alternative ai combustibili fossili sono l'energia nucleare e le energie rinnovabili, ma è chiaro che solo le energie rinnovabili soddisfano i requisiti necessari per la fonte energetica di cui l'umanità ha bisogno.

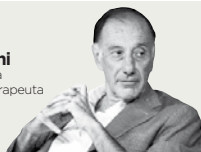
L'Unione europea ha già da tempo messo in atto una strategia basata sui punti sopra elencati. L'Italia - che non ha carbone, ha pochissimo petrolio e gas, non ha uranio e ha tanto sole -, può solo trarre vantaggio dalla strategia europea, cogliendo anche le opportunità di sviluppo che offrono le energie rinnovabili per un rilancio dell'occupazione e delle esportazioni.

In questo quadro sorprende la sollecitazione fatta dal presidente Prodi, con un articolo sul *Messaggero* del 18 maggio scorso, affinché vengano sfruttati i giacimenti di petrolio e gas che si trovano nel Mare Adriatico fra Italia e Croazia. Data la sua esperienza internazionale e la sua autorevolezza, ci saremmo aspettati dal presidente Prodi un richiamo alle nazioni del mondo affinché trovino un accordo per limitare l'uso dei combustibili fossili, un appello ai cittadini italiani per il risparmio energetico e un invito al governo italiano, e a quello della Croazia, a non intraprendere attività estrattive che possano compromettere il valore paesaggistico, culturale ed economico dell'Adriatico, le cui coste sono un'ingente e consolidata fonte di reddito turistico sia per l'Italia che per la Croazia.

L'idea di sfruttare i giacimenti dell'Adriatico era già contenuta nel documento di Strategia Energetica Nazionale del marzo 2013. La stima era di estrarre 123 Mtep di riserve certe che, spalmate su 15 anni, corrispondono al 6% del consumo annuale italiano, una quota del tutto marginale. Già allora suggerimmo di rinunciare alle estrazioni, proponendo come misura alternativa di diminuire i consumi del 6%, una quota che può essere raggiunta con azioni minime di educazione al risparmio e all'efficienza energetica.

Col referendum del 2011 gli italiani si opposero al ritorno del nucleare e molte persone autorevoli, fra cui il presidente Prodi, affermarono che l'Italia aveva perso un treno. In realtà oggi sappiamo di aver fatto la scelta giusta. Le prime centrali nucleari sarebbero state pronte (?) non prima del 2025, mentre il fotovoltaico installato in tre anni produce già l'equivalente di due centrali da 1600 MW. Oggi la situazione si ripete: si parla della necessità di non perdere il treno dello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nell'Adriatico, senza capire che anche in questo caso si tratta di un treno in ritardo. Anzi tutto il loro sfruttamento non potrebbe iniziare prima di almeno 10 anni. Poi, bisogna prendere atto che la transizione energetica è già iniziata. Le energie rinnovabili non sono più una fonte marginale, come qualcuno si ostina a credere. L'idroelettrico copre il 16% dei consumi elettrici globali. In Cina, già alla fine del 2012 l'eolico produceva più energia del nucleare. In Europa, l'eolico fornisce oggi il 6,5% dell'energia elettrica, che diventerà il 37% nel 2030. Su scala mondiale, l'eolico produce energia come circa 100 reattori nucleari e il fotovoltaico come più di venti. In Italia, quest'anno il 9-10% dell'elettricità sarà prodotta col fotovoltaico e il 5-6% con l'eolico. Basterebbe coprire con pannelli fotovoltaici lo 0,8% del territorio, poco più dei 2000 km² occupati dai 700.000 capannoni industriali italiani e loro pertinenze, per ottenere tutta l'energia elettrica che ci serve.

Risparmio energetico, efficienza e sviluppo delle energie rinnovabili sono l'unica via percorribile se vogliamo raggiungere l'indipendenza energetica e allo stesso tempo custodire il pianeta. Il futuro economico, industriale ed occupazionale del nostro Paese può essere basato solo sullo sviluppo delle energie rinnovabili, non sulla trivellazione del nostro suolo e dei nostri mari.

Maramotti**Dialoghi****C'è calcio e calcio****Luigi Cancrini**
psichiatra
e psicoterapeuta

Sarebbe ora che si mettesse la sordina al gioco del calcio e lo si ridimensionasse almeno del 70%. La grancassa dei tanti soldi spesi invano deve cessare di suonare.
VINCENZO CASSIBBA

La coincidenza fra la morte di Ciriaco De Santis e la sconfitta degli Azzurri eliminati dai mondiali in Brasile è un segno impressionante dei tempi che sta vivendo il calcio italiano. Stadi semivuoti, scommesse che impazzano, calciomercato gonfio di stupidaggini di ogni tipo, ragazzini tesserati quando ancora dovrebbero soprattutto andare a scuola e abbandonati a se stessi nel momento in cui per crescere avrebbero bisogno di affrontare dei momenti di crisi, pesche miracolose nei vivai africani o del

Sudamerica, giornali e tv che curano ogni giorno la trasformazione di quelli che dovrebbero essere fatti dello sport in eventi storici, tifosi assimilati ogni giorno di più, ed anche per loro responsabilità, a bande di teppisti: l'impressione è quella di un gioco che è diventato troppo serio per poter divertire e, insieme, quadro di una realtà troppo ridicola per essere presa sul serio. Anche se meraviglioso resta, nei campetti di periferia, il modo in cui tanti bambini imparano, dando calci a un pallone, che il talento e l'impegno sono importanti solo se si manifestano nella solidarietà del gruppo. Dove lo sport è ancora piacere del gioco e dello stare insieme. Lontano mille miglia dal mondo delle star strapagate e dei tifosi armati di rabbia e pistole.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

4 | Primo piano

Giovedì 26 giugno 2014
www.quotidianoweb.it



GOVERNO E PARTITI

Forza Italia e soprattutto gli alleati di maggioranza temono di essere scalzati da nuove possibili alleanze

Preferenze: Renzi tenta i pentastellati

Il confronto Pd-M5s in diretta streaming riserva anche dei colpi di scena: il premier a sorpresa parla di Senato

di TEODORO FULGIONE

ROMA - Matteo Renzi mischia ancora le carte e gioca un jolly a sorpresa sul tavolo delle riforme: chiama in partita il M5S, rimasto finora escluso dal dibattito, anche se in serata rassicura sulla tenuta degli accordi già fatti. L'Italicum, precisa fonti vicine al premier, resta la via maestra della legge elettorale.

Il premier incontra i cinquestelle alla Camera, in diretta streaming, accettando il confronto richiesto. Il capo del Governo ascolta i pentastellati, evidentemente animati da una nuova intraprendenza parlamentare, e si dice addirittura pronto a valutare l'inserimento delle preferenze nell'Italicum ma soltanto qualora la nuova legge garantisca pienamente la governabilità. Poi, è la mossa inaspettata, prova a coinvolgerli nella discussione sulla legge di riforma costituzionale al Senato.

Tanto basta per allarmare Forza Italia e, soprattutto, gli alleati di maggioranza che temono di rimanere stretti da una possibile tentata Pd-Grillo. Nod reagisce presentando un nuovo emendamento a Palazzo Madama che rilancia l'elezione diretta dei senatori (norma che, invece, Renzi non vuole assolutamente). Ed anche lì si mostra nervosa: «L'accordo resta sull'Italicum - sottolinea il capogruppo al Senato Paolo Romani in una nota ispirata da Silvio Berlusconi dopo un vertice a Palazzo Grazioli

- e siamo pronti ad approvarlo nei tempi previsti». Dall'esecutivo, però, trapela una rassicurazione: l'asse preferenziale resta quello attuale. Chissà se basta agli alleati che lo leggono come l'inizio della politica dei due forni: mettere in concorrenza i contendenti per scegliere, a seconda delle evenienze, l'interlocutore migliore.

Lo scenario soddisfa anche il M5S che ottiene l'obiettivo, mediatico più che politico, che si era preposto prima del vertice: «scozzarsi» agli occhi degli elettori e dimostrare di essere una forza politica propositiva e non solo di rottura.

Sarà per questo che, al termine dell'incontro durato circa un'ora, il primo al quale Grillo non partecipa, tutti appaiono soddisfatti. Renzi può appuntarsi un'ulteriore medaglia come "premier costituente"; i cinquestelle incassano un nuovo incontro tra una settimana. Ma l'esito del vertice non era così scontato, anzi inizia in un clima di diffidenza reciproca.

L'incontro parte con un colpo di scena: dieci minuti prima della riunione, Renzi cambia la «formazione» dem e annuncia che scenderà in campo insieme a Debora Serracchiani, Stefano Speranza e Alessandra Moretti. Per i cinquestelle, ci sono Luigi Di Maio, Danilo Toni-

nelli, i capigruppo Maurizio Buccarella e Giuseppe Brescia. Tocca proprio a Toninelli rompere il ghiaccio e presentare la proposta di legge M5S. Renzi si mostra subito disponibile e sottolinea di essere «felice di poter ragionare e confrontarsi insieme». «Le regole si scrivono insieme e lo diciamo fin dal primo momento». E' un accenno alle prime prove di dialogo a dicembre, bocciate da Grillo, e alle consultazioni in streaming nel corso delle quali fu chiuso ogni spiraglio.

Quindi, entra nel merito. Per Renzi la proposta M5S non è percorribile perché «il Toninellum», come lo definisce lui, «non garantisce la governabilità». Il premier pone una serie di rilievi, in particolare bocciando le preferenze negative che - sostiene - potrebbero favorire il voto di scambio e ricordano «le nomination del Grande Fratello». Però, fa una apertura inattesa: «Siamo pronti a ragionare di preferenze se c'è la certezza della governabilità - dice - Deve esserci la certezza che chi vince le elezioni, il giorno dopo governi».

La delegazione M5S difende la propria proposta ma raccoglie l'offerta. «La legge elettorale che portiamo qui è solo un punto di partenza», sottolinea Di Maio. Il neo-leader rilancia: «Tra tre o quattro giorni ci rincontriamo e valutiamo i punti di caduta sui quali poter discutere insieme», aggiunge. Renzi accetta («ma venite con le idee chiare») e contro-rilancia: «Visto che siamo nella immediata scadenza delle riforme costituzionali al Senato, siete anche disponibili a ragionare di riforme?». Al di là di qualche difficoltà sui tempi per presentare emendamenti o proposte, uno spiraglio sembra aperto. Difficile comprenderlo però.

La diretta streaming sull'incontro tra Pd e M5s



LO SHOW

Matteo ruba la scena all'assente Grillo

di SERENELLA MATTERA

ROMA - Il Democretellum grillino pare più un "Complicatellum, detto anche Grande Fratellum...». Si diverte a giocare con i nomi, Matteo Renzi. Al suo secondo streaming a Cinque stelle, il presidente del Consiglio parte dicendo di voler discutere in modo «molto serio, molto civile, nel merito». Di fronte non ha Beppe Grillo, ma l'istituzionale vicepresidente M5s della Camera Luigi Di Maio. Ma a fine partita molte delle battute «alla Grillo», pungenti e sarcastiche, sono proprio quelle del leader Pd.

Niente inquadratura fissa, come per Bersani, Letta e per l'incontro-scontro delle consultazioni tra Renzi e Grillo. Per un'ora le immagini rimbalzano tra la delegazione Pd, svelata all'ultimo secondo (Renzi, Guerini, Serracchiani, Moretti: due donne e due uomini, «coppie di fatto», scher-



Il leader dell'M5s Beppe Grillo

za il premier) e i 5 stelle Toninelli, Di Maio, Buccarella, Brescia.

Il primo a punzecchiare Di Maio e Toninelli è Renzi, che li paragona al duo comico «Rice e Gian». Poi la stoccata al vicepresidente grillino: «Dopo i pizzini» scambiati in Aula alla Camera e svelati via Facebook da Di Maio «abbiamo cambiato, ci diamo del lei - dice Renzi - E allora le dico: lei ha preso 182 voti alle parlamentarie del M5S. Noi con 182 preferenze non riusciamo a metterlo in

consiglio comunale un candidato...». Lo dico senza arroganza». «Ho preso 182 preferenze - replica puntuto il giovane deputato - ma il M5S non ha mai avuto problemi di compravendita di tessere».

Tra una punzecchiatura e l'altra, viene tirato in ballo anche Pier Luigi Bersani: «Dite tante cose: avevate detto che avrebbe fatto il presidente del consiglio, e poi...», nota Di Maio. «Se non c'eravate voi l'avrebbe fatto», replica Renzi. Chi chiude in crescendo un dibattito tutto centrato su comma, simulazioni e tecnicismi. E azzarda, col sorriso, una provocazione: «Invitiamo gli elettori M5S ad andare su www.partitodemocratico.it, magari cambiano idea...».

Per questa volta la scena è stata totalmente dominata dal premier che senza ricorrere all'aggressività, ma comunque mostrato i muscoli ai pentastellati. Ora si attende la reazione di Grillo.

LA DIASPORA Presidente riconfermato alla fine di una Direzione fiume

L'ira di Vendola: «Il Pd fa campagna acquisti»

Il partito ha dovuto fare i conti con altri 4 addii tra cui quello del tesoriere Sergio Boccadutri

di MICHELE ESPOSITO

ROMA - Fiaccata da una diaspora che appare senza fine, rimpicciolita dall'ombra del rullo compressore renziano ma pronta a tentare un rilancio in extremis, con un occhio alla sinistra democratica. E' un giorno chiave per Sel e per il suo leader Nichi Vendola. Un giorno al termine del quale il partito deve fare i conti con altri 4 addii, tra cui quello del tesoriere Sergio Boccadutri, ma con un presidente riconfermato al termine di una Direzione-fiume al termine della quale

Vendola, per la prima volta dall'inizio dell'esodo, lascia spazio all'ira, accusando «qualcuno, nel Pd» di fare «campagna acquisti».

Non poteva iniziare nel modo peggiore la Direzione convocata dopo l'addio di Gennaro Migliore e di tre deputati: a pochi minuti dall'incontro, ecco l'ennesima doccia fredda. Zan, Lavagno e Pilozzi annunciano le proprie dimissioni in una lettera in cui dicono «basta con i no a prescindere» imposti dal partito. Passano pochi minuti e arriva un nuovo addio-choc, quello di Boccadutri, che andrà direttamente al

Pd. La scelta, annunciata dallo stesso Vendola alla direzione, è anticipata dai media, quasi a testimonianza «dell'antipatico copione dello stillicidio» di questi giorni, osserva, amareggiato, il governatore pugliese, costretto a fare i conti con una pattuglia di deputati ridotta in pochi giorni di ben dieci unità.

Il malcontento c'è e tornerà ad essere approfondito nelle assemblee regionali dei prossimi giorni. Ma, sottolinea Vendola, l'emorragia parlamentare non ha una sua proiezione sul territorio. Ed è questa tesi, forse, che contribuisce a frenare la voglia d'addio di deputati come Michele Piras, Luigi Lacquaniti o Martina Nardi, dati comunque in partenza.



Nichi Vendola

Giovedì 26 giugno 2014
www.quotidianoweb.it

Primo piano | 5



Umberto Bossi

| EXPO |

Prima giornata operativa di Cantone a Milano

MILANO - Raffaele Cantone si insedia a Milano. Dagli uffici della Prefettura che lo ospiteranno, il magistrato voluto dal premier Renzi alla guida dell'Autorità anticorruzione dovrà tenere sotto osservazione l'Expo del 2015, dopo le recenti inchieste giudiziarie. E mentre il decreto che gli assegnava i poteri veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il numero uno dell'Anac ha subito iniziato una serie di incontri con le istituzioni locali coinvolte direttamente o indirettamente all'evento. A cominciare dall'ad, Giuseppe Sala. Un giro di visite che proseguirà oggi, prima della conferenza stampa convocata per la tarda mattinata.

Dopo le lunghe polemiche piovute da più parti sul Governo per i ritardi nell'assegnargli i poteri e la vana attesa di vederlo nel capoluogo lombardo lunedì scorso (era prevista la sua partecipazione all'assemblea di Federchimica e all'Università



Raffaele Cantone

Iulm), Cantone ha incontrato prima il sindaco Giuliano Pisapia e poi il procuratore della Repubblica Edmondo Bruti Liberati, che è anche il coordinatore della cosiddetta Area omogenea Expo 2015 che raggruppa tutte le inchieste legate all'esposizione universale. Incontri definiti di «cortesia» ma che sarebbero serviti per richiedere le carte necessarie a ricostruire la storia della manifestazione.

Al termine del colloquio, Pisapia ha riferito: «Abbiamo valutato positivamente il decreto

legge. E' necessaria trasparenza, legalità, efficienza e celerità. Con i poteri in capo all'Anac e al suo presidente sono stati alzati ulteriormente gli argini per contrastare l'illegalità affinché l'Esposizione Universale sia quel successo che tutto auspichiamo per Milano e per l'Italia intera».

In serata poi, il faccia a faccia con l'ad di Expo 2015 e commissario unico, Giuseppe Sala. Un'ora e mezza di colloquio nei suoi uffici al Palazzo del Governo. Stamatina, infine, intorno alle 9.30, sarà la volta del presidente lombardo, Roberto Maroni. Lo stesso che ancora solo pochi giorni fa sollecitava l'Esecutivo a «darsi una mossa» sul «decreto fantasma», addombrando rischi per la realizzazione nei tempi delle opere necessarie all'evento.

Incontri di cortesia con Pisapia e Bruti Liberati

■ **LE ALLEANZE** Processo per Bossi e figli

L'appello all'unità di Berlusconi a tutti i moderati

di MILENA DI MAURO

ROMA - «Torniamo uniti», è l'appello che Silvio Berlusconi lancia a tutti i moderati dalle colonne del suo «Giornale».

«Io non mollerò mai, non fino a quando l'Italia non sarà quel grande Paese liberale che abbiamo sognato» garantisce l'ex premier, che chiama alla comune battaglia sul presidenzialismo e chiede di «prepararsi per le prossime elezioni politiche, forse non lontane, nelle quali il confronto vero sarà ancora una volta tra noi del centrodestra e la solita sinistra, questa volta rappresentata dall'immagine più moderna di Matteo Renzi».

Qualche segnale nel sismografo del centrodestra si registra da lì a qualche ora, quando il Pd Pippo Civati sul suo blog scrive un post intitolato «Un giorno da Lupi» e rivela: «Pare che oggi ci saranno novità nel Nod. Si parla di avvicendamenti, sostituzioni, dimissioni». Lo smentiscono però i fatti: poco prima di pranzo, infatti, in Aula alla Camera vengono annunciati i nomi di chi lascia il Parlamento italiano per andare in Ue. E il nome di Lupi non c'è, sebbene il ministro delle Infrastrutture abbia tempo fino al 30 giugno per «optare» e resti indicato come l'uomo chiave del possibile ricongiungimento con Berlusconi, in un centrodestra totalmente rinnovato, e tuttora in predicato di lasciare il governo, per dedicarsi al partito e all'Europa.

Vero è che nei rumors su un possibile ritocco nel governo, tra i nomi dati più probabili per la sostituzione ci sono quelli di Stefania Giannini e Maurizio Lupi. E ieri circolava addirittura la voce che, se Federica Mogherini dovesse prendere in Ue il posto della Ashton, potrebbe esserci l'ipotesi di Angelino Alfano alla Farnesina (e proprio a Lupi, a quel punto, toccherebbe occuparsi del Nuovo centrodestra).

Di certo per ora c'è soltanto, di fronte agli sviluppi della partita sulle riforme, l'evidente necessità

di Nod di smarcarsi dall'egemonia renziana, per esempio rivendicando la «virata del premier sulle posizioni di Nod, con le preferenze chieste dal Nuovo centrodestra ma invise a Forza Italia» e rimettendo in campo l'elezione diretta dei senatori.

Intanto il Nuovo centrodestra punta come Forza Italia sulla elezione diretta del Presidente della Repubblica, possibile base comune per la ricostruzione di un nuovo centrodestra. E per evitare quello che Paolo Naccarato chiama «l'inesorabile oblio» nel governo a forte



Silvio Berlusconi

guida renziana, Nod tenta una campagna di differenziazione politica, a partire dall'annuncio che oggi verrà dato da tutto il partito in conferenza stampa delle leggi di iniziativa popolare su flat tax (riforma fiscale con aliquota unica), riforma della giustizia ed elezione diretta del presidente della Re-

pubblica.

E rimanendo nell'area centrodestra, è arrivata la resa dei conti per Umberto Bossi e i suoi figli. Oltre 40 milioni di euro di rimborsi elettorali incassati illecitamente dalla Lega quando a guidarla era ancora Umberto Bossi. Soldi pubblici finiti nelle casse del Carroccio presentando a Camera e Senato rendiconti irregolari di cui poi circa mezzo milione sono serviti al Senato e ai suoi figli, Riccardo e Renzo il «Trota», per pagare una serie di spese personali: multe, lavori per la casa di Gemona, vestiti, gioielli, fino al dentista. E ancora: una macchina nuova, l'ormai nota laurea albanese, le rate universitarie, il mantenimento dell'ex moglie e anche il veterinario per il cane. E' lungo l'elenco dei soldi prelevati dai conti del partito, allora usato come un bancomat, per lo shopping e le spese private dell'ex segretario della Lega e dai suoi due figli. Elenco messo nero su bianco nella richiesta di processo per i tre Bossi e altre sei persone firmata dal procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo e dal pm Roberto Pellicano e Paolo Filippini.

di MARINA PERNA

■ **LA RICHIESTA** Renzi mette sul piatto riforme in cambio di flessibilità

Battaglia in Ue: il premier insiste su Mogherini

ROMA - Matteo Renzi si prepara alla battaglia europea. Pronto a sedersi, dopo aver concordato la linea anche con Giorgio Napolitano, al tavolo dei 28 rivendicando la sua svolta fatta di crescita, lavoro e investimenti. Mettendo sul piatto riforme in cambio di vera flessibilità. E puntando ad una poltrona di peso con Federica Mogherini «ministro degli Esteri della Ue in una partita che alla vigilia appare ancora tutta in salita».

Il premier parte per il Belgio - prima Ypres e poi Bruxelles - anche con una carta in più: quell'asse sulla crescita con Barack Obama, da sempre preoccupato per le derive troppo rigoriste nel Vecchio continente, che i due si sono probabilmente ribaditi nelle telefonate di ieri in vista del vertice Ue e proprio nel giorno dei dati che fotografano

un drammatico crollo del Pil americano. Dal presidente Usa Renzi avrebbe incassato, riferiscono fonti di governo, parole di attenzione per le «ambiziose riforme strutturali» messe in campo da un Paese, l'Italia, «spina dorsale del progetto europeo».

Al summit per il premier italiano c'è da spuntare molto. Quel mandato - nero su bianco per il prossimo presidente della Commissione - con cui l'Europa si impegna a spingere su crescita e lavoro, usando in pieno (gli sherpa italiani insistono per un'indicazione più esplicita nel testo Van Rompuy) la flessibilità già prevista nel patto. Ma ci sono da spuntare anche poltrone. Renzi

vuole il posto di Mr Pesc (che è anche quello di vicepresidente della Commissione) ed in pista ha messo la Mogherini, che resta non solo candidata ma il bersaglio da centrare. E vuole anche che il pacchetto nomine si chiuda con un'intesa politica di massima su tutto il puzzle. Da formalizzare in un nuovo vertice dei leader a stretto giro, probabilmente dopo il 16 luglio (da Bruxelles rimbalzano infatti notizie che oggi e domani si indicherà solo Juncker alla Commissione, rinviando la definizione del finale della partita).

L'Italia non scopre altre carte ed il nome della titolare della Farnesina che ha già ricevuto l'ok di massi-

ma di alcune cancellerie - quella olandese e greca, per citarne alcune - resta il piano A. Ma i giochi restano aperti. Roma punta su di lei e non fa filtrare alcuna ipotesi di soluzioni alternative. Un piano B potrebbe però esserci - si ipotizza in ambienti parlamentari - nel caso si mancasse la poltrona di capo della diplomazia europea.

Nel toto-nomi che accompagna, come sempre, questo tipo di manovre c'è chi ancora lascerebbe aperta l'idea di un colpo a sorpresa, come la richiesta del Consiglio (per il quale il nome della premier danese Thorning Schmidt, con Copenhagen fuori da Eurolandia e Schengen, incontrerebbe qualche resi-

stenza in alcune cancellerie). O - sono i rumors di fonti parlamentari italiane - anche dopo la visita di ieri di Padoa-Schioppa al Palazzo Chigi - la casella dell'Eurogruppo, da coprire proprio con il respon-

sabile dell'Economia. Resterebbe comunque, in entrambi i casi, da risolvere il nodo di Mario Draghi alla Bce.

Nomine a parte, la partita di Renzi va oltre. E' quella di ottenere che quel mandato su cui sta lavorando Van Rompuy per il prossimo presidente della Commissione preveda l'uso pieno e chiaro della flessibilità. Per quel rinnovamento di cui ha parlato anche ieri con Napolitano. Con il capo dello Stato si è discusso delle «prospettive che si presentano per un mandato di forte rinnovamento delle politiche dell'Unione europea su cui si impegni il candidato presidente della Commissione».

**POLITICA LUCANA**

Polemiche per le attività del parco industriale della Val Basento dopo i fatti del 16 giugno scorso

Tecnoparco: salvo in extremis

La mozione di Benedetto per la sospensione dei rifiuti in arrivo non passa per mancanza di consiglieri in aula

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Tecnoparco si "salva" in Consiglio regionale per mancanza di numero legale. La seduta si è chiusa tra le urla e le offese. Si è appena concluso il voto sulla mozione di Nicola Benedetto su Tecnoparco che scoppia il parapiglia. In aula solo 9 consiglieri su 20: Benedetto, Castelluccio, Cifarelli, Leggieri, Mollica, Napoli, Perrino, Romaniello e Rosa. Il loro voto (si all'unanimità) non basta: la mozione viene iscritta alla prossima seduta ma non è stata approvata. E dietro il vetro del pubblico che ha seguito i lavori del Consiglio regionale esplode la rabbia. "Vergogna, vergogna". Le parole riportabili. Ma ne sono volate di grosse. A urlare alcuni cittadini di Pisticci Scalo.

Fuori dal palazzo della Regione la rabbia non si placa: «E' andata male. La solita farsa». Questo il commento a caldo di Vito Romano Giuliano, presidente del Comitato "Pisticci Scalo Pulita".



Vito Romano Giuliano, presidente del Comitato "Pisticci Scalo Pulita"

tato per "Pisticci Scalo pulita" che insieme ad altri aderenti ha prima seguito la seduta di Consiglio e poi ha invitato contro i consiglieri quando la seduta è stata sospesa per mancanza di numero legale. Romano Giuliano quindi aggiunge: «E' stato l'ennesimo nulla di fatto. Loro (riferendosi ai consiglieri regionali) una coscienza non ce l'hanno. Tranne Nicola Benedetto che vive il territorio come noi e il sindaco Antonio Di Trani che è medico gli altri si disinteressano del problema. Hanno fatto saltare il numero legale ed è stata quindi una farsa». Il presidente del Comitato però avverte: «Non l'hanno fatto loro legalmente, allora vuol dire che lo faremo noi. Andremo a bloccare i cancelli di Tecnoparco. Speriamo di avere la forza».

Ma cosa è successo? Un passo indietro. Durante i lavori del Consiglio, Nicola Benedetto ha illustrato una mozione in cui si impegnava la giunta "a sospendere, in via cautelativa, l'arrivo di rifiuti destinati a Tecnoparco di Pisticci Scalo fino a definizione delle cause che provocano gli accertati miasmi". La questione sollevata da Benedetto partiva dagli ultimi fatti di cronaca: nella notte del 16 giugno scorso 2014 funzionari dell'Arpa, su richiesta della Prefettura di Matera a sua volta allertata dal Sindaco di Pisticci a causa delle intense esalazioni olfattive avvertite dai cittadini del quartiere residenziale di Pisticci Scalo, hanno effettuato un'ennesimo sopralluogo a seguito del quale è stato redatto un verbale dove si precisa che «è stato rilevato un picco di isobutilene».

Questione delicata quella dell'ambiente e di Tecnoparco. E in aula si è aperto immediatamente un dibattito acceso. E per come la piega che il dibattito aveva preso tutto faceva presagire un voto a favore. Insomma sarebbero stati bloccati i tir provenienti anche dai pozzi petroliferi di Viggianno con i rifiuti destinati a Tecnoparco. Per questo prima del voto in aula è stata accordata una sospensione alla fine della quale la maggioranza dei consiglieri non è più rientrata rimanendo nel corridoio antistante l'aula. Insomma il Pd e gli altri partiti di maggioranza hanno deciso di prendere tempo aspettando anche l'arrivo del presidente della giunta, Pittella. La decisione era delicata. In ballo posti di lavoro non solo. Ad ogni modo inevitabile la polemica. C'è da dire inoltre che lo stesso Bene-

detto in aula a un certo punto era sembrato "morbido" chiedendo di ascoltare la replica dell'assessore Berlinguer e dicendosi pronto anche a ritirare la stessa mozione se l'assessore fosse stato rassicurante sull'impegno del governo. Parole che però non sono state piaciute a Mollica (Udc) e i due consiglieri grillini (Perrino e Leggieri) che prontamente si sono alzati per andare a firmare la mozione: in tale maniera la mozione non poteva più essere ritirata dal solo Benedetto. Insomma un caso nel caso.

Ad ogni modo Berlinguer prima del voto ha parlato: «La giunta è impegnata in prima linea e ha messo in atto un portafoglio di azioni significative e concrete. La convivenza con i miasmi non è piacevole e pone diversi problemi, e dobbiamo chiedere a chi opera in quell'area di fare di più». La polemica non si è comunque spenta e in una nota i due esponenti dell'M5s hanno scritto: «Oggi in Consiglio regionale, il Pd e il Psi hanno dimostrato che la questione della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini non è prioritaria».

Per il resto dei lavori il Consiglio regionale (orfano di governatore e assessori) ha rinviato in Commissione la proposta di legge di Mollica sulle modifiche al Piar. Per decisione del presidente del Consiglio, Piero Lacorazza la proposta di legge sarà riportata in aula entro 15 giorni.

Successivamente, il Consiglio ha approvato all'unanimità il ddl che detta disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive e a maggioranza il disegno di legge relativo al rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 dell'Arpa e dell'Apt. Sempre a maggioranza approvato il ddl relativo al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'Arpa e del Parco regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane. E ancora a maggioranza il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dell'Apt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e le proteste del Comitato di Pisticci Scalo alla fine della seduta di ieri

La spiegazione del capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli a margine del dibattito «Serve responsabilità, non facile populismo»

POTENZA - «Abbiamo bisogno di agire con rigore e responsabilità per restituire credibilità alla politica e certezze ai cittadini. Questo metodo è faticoso, irto di ostacoli, più complicato del facile populismo, ma è l'unica strada seria per raggiungere risultati tangibili di sicurezza sociale e sanitaria e di sviluppo economico. Per queste ragioni ho condiviso l'impostazione data dall'assessore Berlinguer alla riunione del tavolo tecnico sulla Valbasento riunitosi ieri presso il dipartimento ambiente della regione Basilicata per proseguire quanto stabilito la scorsa settimana al-

«I cittadini hanno diritto di sapere se i miasmi derivanti da Tecnoparco possono avere effetti nocivi»

la presenza del presidente Pittella in sede politica».

Questo è quanto dichiara il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Roberto Cifarelli in merito alla "vertenza" Valbasento e al dibattito in au-

la su Tecnoparco.

«I cittadini di Pisticci Scalo - ha aggiunto Cifarelli - hanno diritto di sapere con rapidità se i miasmi derivanti dall'impianto di trattamento Tecnoparco possono avere effetti nocivi sulla salute e, più in generale, se le attività industriali presenti nell'area determinano inquinamento ambientale. La implementazione delle attività di monitoraggio sulle acque e sull'aria a cura di Arpa è pertanto non più rinviabile, così come irrinunciabile è la pubblicazione e la trasparenza dei risultati da esso derivanti. Tempi, modi e strumenti per effettuare il monitoraggio dovranno essere stringenti e pubblici allo stesso tempo. Al fine di attenuare al massimo i disagi dei miasmi alla popolazione residente, poi, occorre tenere alta l'attenzione affinché gli interventi di copertura delle vasche a cura di Tecnoparco stessa e del Consorzio Industriale procedano senza intoppi e si concludano nel più breve tempo possibile e comunque entro il corrente anno».

E quindi per concludere Cifarelli ha spiegato: «E' giusto, inoltre, che il

tema Valbasento venga affrontato parallelamente anche su altre importanti e non più rinviabili questioni. Innanzitutto circa la compatibilità attuale della presenza in un'area industriale di un quartiere residenziale, sui tempi di attuazione della bonifica del Sin e del tema strategico del rilancio delle attività industriali nell'area. Ritengo che le istanze provenienti dal territorio: dall'amministrazione comunale, dalle parti politiche e dalla società civile vadano ascoltate ed assecondate così come opportunamente sta facendo in queste settimane il governo regionale. Per queste ragioni ho ritenuto quest'oggi, in sede di discussione in Consiglio regionale della mozione presentata dal consigliere Benedetto, di chiedere all'intero Consiglio regionale, per mezzo della Commissione Consiliare competente, di occuparsi del destino della Valbasento di concerto con il governo regionale e parallelamente al tavolo tecnico ed a quello politico istituiti. Da parte mia continuerò a dare il contributo necessario affinché quanto auspicato venga realizzato, appunto, con rigore, responsabilità e serietà».

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 7

E' sempre più scontro nel Partito democraticico in vista del congresso regionale

Lacorazza insiste: referendum degli iscritti per la riapertura delle candidature

POTENZA - E ora anche il referendum tra gli iscritti del Partito democratico per far decidere alla base se sia il caso o meno di svolgere il congresso regionale il prossimo 12 luglio.

E' l'ultima idea - provocazione del presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza che però ieri proprio in una pausa dei lavori del consiglio ha ribadito che si tratta di una cosa serissima e anche fattibile.

Insomma Lacorazza non rinuncia alla riapertura del congresso regionale del Partito democratico e quindi delle candidature. E lo fa chiedendo su Twitter: «Perché domenica non facciamo un referendum tra gli iscritti del Pd per decidere di riaprire il congresso?».

Domenico Pittella, figlio di Gianni, ufficializza la propria discesa in campo nelle liste congressuali a sostegno del candidato renziano

Luca Braia

Ma c'è di più. Piero Lacorazza poi sulla propria bacheca di Facebook (è evidente la strategia comunicativa che punta tutto a creare dibattito sui social network) ha anche scritto: «Ieri (martedì ndr) ad Oppido Lucano, con amministratori, segretari di circolo, iscritti del Pd abbiamo fatto una buona ed intensa discussione sulla fase congressuale del partito. Pensando al dibattito e ai numerosi interventi mi convinco ancor di più che questo congresso, con candidature a segretario regionale bloccate a febbraio, non è una buona cosa. Apriamo i termini, rompiamo ogni ipocrisia, di chi pensa che questo appello deve cadere nel vuoto con la motivazione: non c'è nulla da fare».

E il presidente del Consiglio attacca: «La motivazione, ancora più sorprendente, che colpisce è, udite udite: non possiamo darla vinta a Lacorazza. Ancora una volta non si vuole discutere la proposta ma spingere il dibattito nella direzione opposta: scegliere



Piero Lacorazza

pro o contro le persone. Il Pd appartiene a chi lo costruisce, a chi lo vota, a chi lo anima ogni giorno. Mi sento di poter dire e chiedere: perché non si fa un referendum tra gli iscritti sulla proposta di riapertura dei termini del congresso?».

«A meno che qualcuno - scrive Lacorazza - , che vuole proprio bene al Pd, vuole il congresso il 12 luglio, proprio perché non riaprendo i termini per le candidature a segretario regionale ognuno è costretto a schierarsi soffocando definitivamente ogni spinta al cambiamento. Comunque, io vado avanti nell'ascolto e nel confronto».

Questo per il versante Lacorazza. Per il resto i giorni passano. E quelli che stanno con il candidato Luca Braia proprio non ci stanno più a sentir parlare di rinvio e riapertura. Il consigliere regionale, Vito Giuzio: «Non mi pare ci sia nemmeno più il tempo per immaginare un'altra soluzione. Stiamo già facendo le liste...». E sulle voci di un ultimo tentativo a Roma per tentare il rinvio Giuzio ha chiuso: «Non ci sono le condizioni. Non mi pare che abbiano forza e unità al loro interno (riferendosi alle altre aree interne al Pd) nemmeno per chiederlo».

Ma le voci di un possibile tentativo per rinviare il congresso a dopo l'estate magari con un passaggio commissariale e con la



Domenico Pittella

riapertura di tutti i termini pare ci sia. In particolare ci starebbe lavorando il capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, Roberto Speranza. Ma non troverebbe molti alleati però nemmeno nella sua stessa componente che sostiene la candidatura alla segreteria di Antonio Luongo. Insomma si va verso lo scontro. Con Luigi Simonetti (vice-sindaco di Melfi) che da parte sua assicura su Twitter: «Sto con Luongo. Sarà segretario di tutti, disinteressato a collocazioni personali e capace di mettere ordine al caos attuale».

Di diverso avviso Domenico Pittella. Il figlio di Gianni (gli ha curato l'agenda durante la scorsa campagna elettorale alle europee) ha ufficializzato la propria posizione: «Ho dato la mia disponibilità a candidarmi a sostegno di Luca Braia, segretario regionale. Voglio contribuire così a un congresso che possa essere un confronto schietto e vero. Per un Partito democratico aperto, inclusivo, coraggioso». Insomma i Pittella scendono in campo al fianco di Braia e lo fanno mettendo in lista il rampollo della dinastia. E' una garanzia che loro non "tradiranno" il patto con Braia e Antezza.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI FITTO A POTENZA

Latronico: «Per ringraziare gli 11 mila lucani»

«SARÀ l'occasione per ringraziare gli oltre 11 mila lucani che hanno espresso una preferenza per il capoluogo della Basilicata nella circoscrizione meridionale alle recenti europee e per ribadire l'interesse del partito a costruire uno spazio politico in cui i lucani si possano sempre più riconoscere». Lo ha dichiarato il deputato Cosimo Latronico anche coordinatore regionale di Forza Italia, in merito all'assemblea regionale del partito in programma oggi alle 18 al Motel Park di Potenza alla presenza dell'eurodeputato Raffaele Fitto. Latronico ha quindi aggiunto: «Proprio in queste ore Silvio Berlusconi ci ricorda che bisogna portare avanti un lavoro di radicamento del movimento sul territorio, aprirlo a volti nuovi, scegliendo la classe dirigente attraverso modalità in cui abbia peso e valore il consenso della base. Programmi e qualità della classe dirigente sono gli elementi che serviranno a Forza Italia ed al centro destra per riconquistare la fiducia di una vasta area elettorale che anche nelle ultime consultazioni ha scelto l'astensione piuttosto che una partecipazione attiva».

IN PRIMA COMMISSIONE REGIONALE

Ammessi per le nomine dei 21 enti sub regionali, 960 aspiranti

POTENZA - Dalla Regione hanno fatto sapere che sono pervenute circa 960 proposte di candidatura per 21 enti sub regionali. Le domande di candidatura sono state esaminate dalla prima Commissione consiliare (Affari istituzionali) che è presieduta da Vito Santarsiero (Pd). E la stessa Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla quasi totalità degli elenchi tranne che per quelli riguardanti il Corecom, l'Ardsu (approvati a maggioranza con il solo voto contrario di Perrino-M5s) e l'Arpab (approvato a maggioranza con la sola astensione del consigliere Perrino).

Per quanto riguarda gli enti, si tratta, precisamente, dei componenti della Commissione regionale per le parità e le pari opportunità tra uomo e donna (21 su 36 le istanze ammesse), i componenti del Corecom (67 su 136), i rappresentanti regionali nel Comitato misto paritetico sulla regolamentazione delle servitù militari (23 su 26), gli amministratori unici dell'Ater di Potenza (67 su 69) e di Matera (56 su 59), i rappresentanti regionali nei Comitati Provinciali di Indirizzio per l'Edilizia Residenziale Pubblica di Potenza (45 su 46) e Matera (32 su 34), i componenti della Commissione re-

gionale dell'immigrazione (27 su 28), gli esperti delle Commissioni Provinciali Espropri (16 su 19), del Comitato Scientifico regionale per l'Ambiente (33 su 40) e della Commissione regionale per la tutela del paesaggio (62 su 66), il direttore dell'Arpab (6 su 46), i rappresentanti nei Consigli di aiuto sociale presso i capoluoghi di ciascun circondario dei Tribunali regionali (10 su 12), gli esperti del Comitato consultivo per la programmazione culturale (36 su 39), il presidente dell'Ente Parco Naturale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane (nessuna istanza ammessa su 42 presentate perché, in questo caso, non è prevista l'autocandidatura), i rappresentanti regionali e il presidente dell'Ardsu (58 su 103), i rappresentanti regionali nelle Commissioni miste conciliative dell'Asp (10 su 10) e dell'Asm (6 su 6), i rappresentanti regionali nel Comitato consultivo regionale delle professioni (17 su 19), il rappresentante regionale nel Comitato regionale Inps della Basilicata (62 su 66), un componente della Sezione regionale di controllo per la Basilicata della Corte dei Conti (52 su 59).

Spetta, ora, al Consiglio regionale il compito di effettuare le designazioni.

EUROPA

“Gianni” blindato da Schulz



Primo passo di Gianni Pittella verso la presidenza del gruppo socialista al Parlamento europeo. L'eurodeputato lucano è risultato il più votato nella riunione per nominare i 9 vicepresidenti del gruppo S&D. Martin Schulz al momento della proclamazione ha affermato che Pittella «avrà anche il suo "pieno sostegno"».

POLITICA

Il testo del disegno di legge approvato dalla Giunta all'esame del Consiglio per l'approvazione

Royalty fuori dal Patto

Il testo del ddl

Ieri nuova giornata di interlocuzioni romane per il governatore. E intanto Rosa: «E' solo uno spot»

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - «Sono escluse dalla base di calcolo e dai risultati del patto di stabilità interno le spese effettuate con i proventi incassati dalla Regione Basilicata, derivanti a qualunque titolo da attività di estrazioni di idrocarburi e, comunque, da accordi e protocolli relativi a vantaggi economici straordinari». Così, nero su bianco, nel primo dei due articoli del disegno di legge della Giunta regionale, trova forma la volontà annunciata dal presidente Pittella di svincolare il ricco bottino delle compensazioni pagate dalle compagnie petrolifere alla Basilicata dai vincoli del patto di stabilità.

Il ddl, approvato, lo scorso 20 giugno - oltre che dal governatore, dagli assessori Franconi e Ottati - arriverà domani sui banchi del Consiglio regionale. Nella seduta in cui è attesa pure la relazione del presidente Pittella sull'esito degli incontri romani, che l'hanno visto impegnato martedì al tavolo con il ministro Lanzetta e il sottosegretario Del Rio. Interlocuzioni che sono andati avanti anche nella giornata di ieri e che hanno tenuto lontano il presidente dai lavori dell'aula, a Potenza.

Dalle riunioni capitoline, però, almeno per ora, sembra essere emerso, se non proprio uno stop, almeno un freno da parte del Governo al risultato immediato sperato. E' da capire, ora, sulla base delle relazioni intessute sui tavoli nazionali, se il governatore avrà intenzione di andare avanti con l'approvazione del Ddl che, all'articolo 2 dichiara urgente la legge che entrerà in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bur. Insomma, se la legge dovesse avere l'ok dall'aula gli effetti delle sue previsioni sarebbero immediati. Il governatore ne aveva auspicato l'approvazione all'unanimità. Ma il primo a sfilarsi dall'iniziale sostegno dichiarato alla forte iniziativa della Regione, è il consigliere di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa. D'accordo sulla finalità - come aveva detto all'inizio - ma non sulla bontà del provvedimento adottato. Semplicemente - ha commentato Rosa ieri, dopo aver preso visione del disegno di legge - «dobbiamo constatare che si trattava dei soliti spot urlati e reclamizzati da Pittella i quali, dietro una gran bella facciata rivoluzionaria, si rivelano essere sempre dei vuoti annunci».

Lo definisce «un pasticcaccio». «Privo di ogni aderenza a regole tecniche e contabili, tutta forma ma privo di sostanza politica. Il solito 'pacco' vuoto di chi pensa di banalizzare questioni



ampie che non si risolvono semplificando problemi molto seri come il fallimento della nostra Regione». Insomma, si preannuncia un voto negativo da parte dell'esponente di Fratelli d'Italia.

Che però precisa di rimanere comunque in attesa, per una valutazione definitiva, delle eventuali modifiche «di buon senso», da parte della Commissione che oggi analizzerà il disegno di legge.

Per adesso, però - va all'attacco l'esponente di opposizione - «si tratta del solito spot di Pittella che illude i lucani con promesse che non manterrà mai».

Nella relazioni illustrativa che

accompagna il ddl trovano spazio le considerazioni che il governatore lucano aveva già ampiamente annunciato nella conferenza stampa convocata lo scorso venerdì: il grosso ruolo giocato



Al lato il testo del Ddl approvato dalla Giunta che domani arriverà in Consiglio

SENATO

X Commissione in Senato

La X Commissione del Senato industria, commercio, turismo ed energia, composta dal presidente, Massimo Mucchetti (Pd), dal segretario, Vito Petrocchi (M5S), e dal reggente dell'ufficio di segreteria, Edoardo Battisti sarà in missione in Basilicata



oggi e domani, con arrivo alla sede direzionale del distretto meridionale Eni, a Viggiano, per una introduzione alle attività e al briefing di sicurezza minerari. Introduzioni propeedeutiche alla visita della sala controlli e degli impianti di trattamento del centro oli di Viggiano. Alle 12 di giovedì è anche prevista una ispezione al pozzo Monte Alpi 5. Nel pomeriggio si partirà per Pisticci Scalo per un sopralluogo agli impianti della Tecnoparco.

L'INTERVENTO

Il ddl non serve a nulla

Unico atto è sfiorare il Patto

di **NICOLA BENEDETTO***

SPECIE dopo l'esito inconcludente dell'incontro che ieri il presidente Pittella ha avuto con il Ministro agli Affari regionali, Lanzetta, l'unico autentico e utile atto di coraggio da compiere è lo sfioramento del Patto di Stabilità, in maniera e con gli strumenti autonomi di cui disponiamo. E' la stessa operazione che il precedente presidente De Filippo avrebbe voluto fare, con il nostro più convinto sostegno, nella scorsa legislatura e che il Pd innanzitutto non gli consentì. Il disegno di legge approvato dalla Giunta al pari di iniziative politiche ed istituzionali, dall'evidente significato demagogico-populista, per rivendicare dal Governo misure di alleggerimento del Patto non servono a nulla. A confermarlo è proprio il risultato della missione romana di ieri di Pittella perché l'impegno del Ministro Lanzetta di individuare nel prossimo anno una via di uscita a quell'autentico cappio al collo di Regioni ed enti locali che è il Patto di Stabilità non ci rende sereni. Forse lo sarà il premier Renzi che da giorni insegue la Merkel e gli altri Premier Europei. Anzi, proprio perché l'iniziativa del governatore era stata caricata alla vigilia, attraverso una conferenza stampa dai toni drammatici, come una sorta di atto di disobbedienza civile, l'esito dell'incontro romano ci lascia l'amaro in bocca. Un primo rilievo in attesa degli sviluppi della vicenda del Patto di Stabilità ai tavoli del Governo Renzi e del Parlamento e della Commissione Ue: è neces-



Estrazioni lucane

sario coinvolgere, non certamente formalmente, le forze politiche della maggioranza come quelle della minoranza ed insieme, senza fughe in avanti e colpi di teatro, e decidere, in piena autonomia regionalista. Adesso diventa ancor più attuale l'emendamento da me proposto per la rideterminazione delle royalties del petrolio e con esso il compito da assegnare alla Commissione speciale.

Consigliere Centro democratico



Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 9



Stipendi, servizi e riorganizzazione personale Potenza, SoS Comune Cgil e Uil chiedono un incontro a De Luca

POTENZA - SoS Comune di Potenza. A lanciarlo sono, nello stesso giorno, le sigle di categoria di Cgil e Uil. A preoccupare in particolare il segretario provinciale Angelo Summa e la collega della Funzione pubblica, Roberta Laurino, sono le difficili condizioni finanziarie dell'ente che è a un passo da non poter pagare nemmeno più gli stipendi dei dipendenti. Per non parlare dei servizi. I due segretari della Cgil si rivolgono al sindaco De Luca, per chiedere di affrontare con urgenza la questione che altrimenti rischia di precipitare. Chiedono interventi strutturali atti a garantire risorse e liquidità per far fronte all'ordinaria gestione e per mettere l'Ente nella condizione di poter continuare ad assicurare i servizi ai cittadini e garantire il pagamento degli stipendi al personale. Il che - secondo il sindacato - passa anche attraverso una riorganizzazione all'interno del Comune, a partire da una revisione generale del modello organizzativo che, attraverso l'accorpamento degli uffici, produca una semplificazione gestionale utile per rafforzare e potenziare la qualità dei servizi ai cittadini. Riorganizzazione finalizzata non solo alla razionalizzazione economica ma anche all'efficiamento dei servizi.

La Cgil si dice anche favorevole alla rotazione degli incarichi dirigenziali. Mentre è nettamente contraria «restaurazioni» rinne-
gando scelte già consumate e sulle

quali «l'indietro tutta» «sarebbe assolutamente deleterio».

«A questo proposito - si legge nella nota - consideriamo inopportune ed anacronistiche soluzioni faustiche di un ritorno al passato per il Comando della Polizia Municipale su cui semmai dobbiamo continuare a mantenere una forte discontinuità continuando a potenziare, come abbiamo fatto negli ultimi anni, i servizi sulla città. La polizia municipale ha bisogno di

aprirsi al rinnovamento, condizione che solo un concorso pubblico può garantire nella assoluta trasparenza e parità di accesso, senza cadere nella tentazione di ricorrere a corsie preferenziali precostituite».

A chiedere subito un confronto con il sindaco De Luca è il segretario della Funzione pubblica della Uil, Antonio Guglielmi. «E' necessario - scrive il segretario - ridiscutere di tutto rivedendo non solo gli incarichi dirigenziali, ma anche i livelli di responsabilità intermedi (a partire dalle posizioni organizzative che non possono essere considerate rendite di posizione) per una migliore utilizzazione delle risorse umane). Solo così possiamo riaprire un capitolo nuovo mettendo mano a tutta la riorganizzazione del lavoro che deve rispondere sia all'esigenza di liberare risorse per il fondo del personale a disposizione di tutti i dipendenti, sia alle esigenze reali della struttura».



dalla Basilicata nello sforzo che il Paese sta compiendo nel tentativo di autosufficienza rispetto all'approvvigionamento energetico; e di contro il credito che la regione vanta per una non adeguata

compensazione rispetto al «sacrificio del territorio». L'esclusione delle royalty dal saldo rilevante ai fini del patto di stabilità interno - è in sintesi la tesi - consentirebbe non solo di «alleggerire le

tettoie assfissanti del tetto regionale attribuito, ma anche di liberare lo spazio finanziario di cassa per le definizioni definitive della grandi questioni sociali».

m.labanca@luedi.it

INCONTRI ISTITUZIONALI

Il neo sindaco De Luca a confronto con il prefetto



POTENZA - Il sindaco Dario De Luca ha incontrato nel pomeriggio di ieri il prefetto di Potenza, Rosaria Cicala, nell'ufficio del rappresentante del governo in piazza Mario Pagano. Mezz'ora di colloquio tra i due rappresentanti delle Istituzioni nel corso della quale sono stati diversi i temi affrontati. Tra gli altri la situazione attuale del capoluogo di regione. Il Prefetto ha avuto modo di evidenziare come, nel corso di questo suo primo periodo di permanenza potentina, abbia riscontrato nei diversi interlocutori, autorità civili e religiose ma anche in privati cittadini, «un forte senso delle Istituzioni con persone che, in più occasioni, hanno mostrato un rispetto non comune nei riguardi di chi li rappresenta ai diversi livelli».

Il sindaco De Luca, dal canto suo, si è detto «completamente disponibile a intraprendere un cammino condiviso, fondato sulla «piena collaborazione». Il prefetto ha inoltre evidenziato come siano in continua evoluzione le direttive sull'accoglienza dei migranti e come sia sempre più imprescindibile il supporto delle realtà comunali. Anche su questo tema il Sindaco ha confermato che «Potenza è pronta a fare il possibile su una questione tanto delicata e di grande attualità». Singolare il particolare emerso a margine del dialogo, con il Sindaco che nel corso della sua esperienza professionale ha avuto modo di lavorare anche presso i Vigili del Fuoco, aspetto del quale il Prefetto era a conoscenza, in quanto rappresentante del Ministero dell'Interno.

GOVERNABILITA'

L'appello di Antonio Potenza (Popolari uniti) «Sforziamoci tutti in un patto per la città»

«UN patto che guardi al futuro di questa città e non alle piccole posizioni da conquistare: questo è l'unica possibilità che il capoluogo di regione ha per superare l'impasse amministrativa». E' l'analisi di Antonio Potenza, coordinatore dei Popolari Uniti della Basilicata.

«Questa amministrazione nasce infatti con un nodo di fondo, in apparenza inestricabile: contiene due anime, inconciliabili fra di loro, chiamate però ufficialmente a collaborare. La coalizione che ha supportato il sindaco eletto è di centrodestra, mentre di centrosinistra è la maggioranza in consiglio. Due mondi politici che si richiamano a principi diversi, a modi differenti di guardare la società».

Non c'è alcun Alessandro Magno all'orizzonte che possa tagliare questo nodo, più forte di quello di Gordio».

«E allora - dice il segretario dei Pu - l'unica soluzione è che il sindaco avanzi una proposta a tutte le forze politiche dell'assemblea cittadina. Un patto indispensabile a non lasciare la città senza guida».

E' un richiamo, questo dei Popolari Uniti della Basilicata, a tutte le persone serie e responsabili, tutte chiamate a stringersi attorno a un progetto comune.

«Cedere alle solite mentalità spartitorie - afferma l'esponente dei Pu - sarebbe un'azione indegna per Potenza. Invece, il sindaco potrà proporre un accordo su alcuni punti specifici e soprattutto chiamare accanto a sé individui liberi. La giunta dovrà essere

composta di persone slegate dalla solita nomenclatura, capaci, competenti e soprattutto, ripeto, libere. Noi Popolari non possiamo accettare che si lasci il timone della città ai soliti giochetti fatti di apparentamenti, piccole e grandi collusioni, sete di poltrone».

Ma c'è anche un altro tema, importante per chi appartiene a una coalizione e ha creduto in un progetto comune.

«Ai diciannove consiglieri che si erano presentati alle elezioni sotto il nome del candidato Petrone - spiega Antonio Potenza - chiedo di guardare con attenzione alle diverse sensibilità dei partiti che compongono la coalizione, parlando però non di posti da occupare ma di un programma da rispettare».

Il segretario Potenza sottolinea come l'appartenenza al centrosinistra esprime valori di un certo tipo e che i diciannove consiglieri dovranno parlare quindi una stessa lingua.

«Non pensino gli esponenti del Pd - dice Potenza - che si possano ancora coltivare posizioni egemoniche senza curarsi degli altri compagni di cordata. Abbiamo compiuto un percorso insieme e insieme dobbiamo continuare fino alla vetta, strutturandoci e organizzandoci insieme ed esprimendo di volta in volta i nostri sì e i nostri no alle proposte del sindaco di comune accordo, dopo le opportune concertazioni. Non esiste un rapporto esclusivo Pd-centrodestra: il centrosinistra è fatto di tante anime, tutte importanti. Nessuno può isolarsi, magari per ottenere uno strapuntino in più».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it**UNIBAS**

Nelle ultime tornate
la partecipazione
non è stata
molto alta

Uno di loro sarà

*Oggi, dalle 9 alle 18, si terrà il ballottaggio tra i due candidati.
dovrà agire su una riforma sostanziale dell'intero Ateneo*

Un Ateneo inclusivo e condiviso che guardi soprattutto all'estero

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA - Aurelia Sole due giorni fa, nella terza e ultima tornata elettorale, ha collezionato un totale di 140 voti sui 187 necessari per poter accedere direttamente alla carica di magnifico dell'Università della Basilicata. E indubbiamente, anche se per pochissimo, si trova in una posizione di vantaggio in questo "scontro" che vede la facoltà di Ingegneria al centro del mondo universitario.

Qualche appunto la Sole lo ha scritto sul suo blog, l'ha immaginata l'università del futuro e il destino dell'Ateneo lucano. In un passaggio di quei suoi appunti, che lei stessa definisce un «non programma» c'è un aspetto che riguarda il rapporto con la Regione che meriterebbe ulteriori approfondimenti. «Non lavorare per la Regione, ma con la Regione». È chiaro che quelle royalties del petrolio hanno dato la possibilità all'Ateneo di sopravvivere, ma adesso è necessario un cambio di rotta che certamente non significhi rottura. «Dobbiamo praticare - scrive la Sole - (nuove) forme di comunicazione "attiva" che restituiscano in maniera chiara e diretta ciò che qui facciamo e le nostre qualità». Ed è un passaggio quasi obbligatorio per un piccolo ateneo in una piccola regione come la Basilicata che oltretutto riesce con difficoltà ad includere gli studenti nella vita stessa delle città, cosa che oltretutto



Aurelia Sole è docente
di idraulica computazionale
Prorettore delegato
alla didattica
ha ottenuto 140 voti

potrebbe migliorare drasticamente la qualità della vita degli stessi cittadini perché, si sa, una città universitaria è una città viva. E allora «è prioritario riprendere il filo del discorso per ricostruire l'idea dell'Università come di una comunità inclusiva». E ancora: «È necessario favorire la socialità all'interno del nostro Ateneo, popolarlo di attività culturali, scientifiche, artistiche e sociali».

Dobbiamo coinvolgere la città e coinvolgere gli studenti in questa progettualità diffusa».

Ma da prorettore delegato alla didattica e all'offerta formativa la professoressa Sole pone moltissimo l'accento sulla qualità e l'importanza della didattica (pilastri necessari, oltretutto per un ateneo). «Dobbiamo - scrive - ad esempio, creare iniziative interne come laboratori e tirocini nell'ambito dei quali coinvolgere gli studenti con le loro competenze, anche attraverso

bandi su idee e iniziative. Pensiamo a quello che si potrebbe fare nel campo delle attività di comunicazione: siti web (coinvolgendo gli informatici per gli aspetti tecnici e gli architetti per gli aspetti grafici); progetti di valorizzazione del territorio per migliorare l'attrattività verso gli studenti stranieri (coinvolgendo gli studenti). Pensiamo a nuove forme di gemellaggio con Atenei stranieri, per favorire scambi culturali e studenteschi. Pensiamo, soprattutto, a promuovere l'Erasmus».

**L'INCONTRO**

ANCHE gli edifici meno recenti possono essere messi al sicuro dai terremoti, riducendo in maniera significativa i danni delle scosse attraverso "l'isolamento alla base", un particolare sistema costituito da dispositivi posizionati nel basamento degli stabili in grado di disperdere l'energia prodotta dalle scosse, o con il sistema "Pres-Lam", utilizzando il legno e i collegamenti tra le travi e le colonne per aumentare la resistenza degli stabili. Dopo un terremoto, inoltre, ricercatori e soccorritori possono ottenere, in tempo reale, una stima dei danni subiti da una struttura, grazie a una "ragnatela" di sensori che analizzano l'effetto del sisma e inviano i dati attraverso un "router", fornendo così un quadro con la localizzazione di crepe ed eventuali crolli.

Sono alcune delle attività di ricerca condotte nell'Università della Basilicata, nel laboratorio "Prove Materiali e Strutturali" (SisLab) della Scuola d'Ingegneria, diretto dal prof. Felice Carlo Ponso, che fa parte del Consorzio "Reluis" (Rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica): in Italia, accanto alla Basilicata, la Rete è composta dai centri di Napoli,

Trento e Pavia.

Il laboratorio dell'Ateneo lucano è uno dei pochi in Europa a disporre di strumentazioni in grado di studiare "in situ" e poi di valutare l'impatto del sisma, sperimentando tecniche innovative: alcuni "modelli" sono stati utilizzati, ad esempio, per la valutazione delle vulnerabilità sismica dell'Accademia della Guardia di Finanza dell'Aquila - che ha poi ospitato i membri del G8 dopo il sisma del 2009 - e per la messa in sicurezza di numerosi edifici pubblici in tutto il Paese, tra cui molte scuole.

Nel corso del seminario internazionale "Edifici multipiano in legno lamellare" che si è svolto ieri, a Potenza, è stato descritto il sistema "Pres-Lam" - utilizzando legno lamellare e collegamenti trave-

colonna realizzati con la tecnica della post-tensione, che garantiscono elevate prestazioni in termini di resistenza sismica e di dissipazione dell'energia - "testato" nel laboratorio dell'Università attraverso un modello sperimentale costituito da un edificio a tre piani in scala. Oggi, nel laboratorio, il sistema "Pres-Lam" è stato "testato" con una scossa identica, in scala, a quella del sisma dell'Irpinia e della Basilicata del 1980: l'edificio non ha subito alcun danno. Lo studio fa parte di una campagna sperimentale nata dalla collaborazione tra Università della Basilicata e Università di Canterbury, con il patrocinio di FederLegnoArredo srl (Fla, Italia) e di Structural Timber Innovation Company (Stic, New Zealand).

I ricercatori dell'Unibas stanno anche lavorando su un sistema di sensori che, disposti in diversi punti di un fabbricato, sono in grado di comunicare a soccorritori e studiosi il danno prodotto alle strutture. Tutte queste tecniche sono state anche presentate in Giappone, nel Surugadai Campus di Meiji University di Tokyo e nell'Imadegawa Campus di Doshisha University di Kyoto, nel corso di una fiera organizzata dall'Istituto Campus France e dall'Istituto Culturale Italiano di Tokyo, a cui hanno aderito 60 fra i più prestigiosi Atenei di dieci Paesi europei.

L'evento ha avuto come principale obiettivo quello di incentivare l'internazionalizzazione dei nostri istituti scientifici, promuovendo la ricerca e la didattica

Il seminario che spiega come gli edifici anche meno recenti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Economia Italia / Mondo | 11

■ LOTTA ALL'EVASIONE

La norma vale solo per pagamenti di importo superiore a 30 euro

Obbligatorio accettare i bancomat

Da lunedì, idraulici, dentisti, notai, parrucchieri dovranno dotarsi del Pos

di PAOLA BARBETTI

ROMA - Da lunedì prossimo si potrà pretendere di pagare con moneta elettronica ovunque: il conto del ristorante come la parcella del dentista o del notaio; la fattura dell'idraulico o del falegname, la messa in piega dal parrucchiere. Purché di importo non inferiore ai 30 euro.

Dopo un rinvio di sei mesi (sarebbe dovuta entrare in vigore il 31 dicembre scorso), scatta dal 30 giugno prossimo la norma secondo la quale imprese e lavoratori autonomi sono tenuti ad accettare i pagamenti superiori ai 30 euro anche attraverso le carte di debito. In altre parole dovranno dotarsi del Pos.

Una novità che interessa milioni di imprese, artigiani, studi professionali in Italia e che ha scatenato le proteste di decine di associazioni di categoria, motivate in primo luogo dai costi e commissioni rilevanti, a fronte di importi non elevati, a tutto vantaggio dei circuiti finanziari. Secondo la Cgia di Mestre, il costo medio per impresa o studio professionale si aggirerà intorno ai 1.200 euro l'anno. «E con notevoli difficoltà», dice il segretario generale Cgia Giuseppe Bortolussi - per quelle attività che si svolgono fuori sede: idraulici, elettricisti, falegnami, antenisti, manutentori di caldaie, nonché dipendenti e collaboratori, spesso si recano singolarmente presso la dimora o

l'immobile del committente. Questo comporta che ciascun dipendente e collaboratore dovrà essere dotato di un Pos. Il legislatore ha idea di quali costi dovranno sostenere queste aziende?».

Tuttavia la norma scatta in qualche modo a metà: non è prevista infatti alcuna sanzione per gli inadempienti, per quelle attività che non si doteranno di Pos.

«La mancata installazione del terminale Pos non produce un inadempimento sanzionabile», affermano i consulenti del lavoro. Di conseguenza, «non c'è nessun obbligo di installazione del Pos a carico dei professionisti». «La norma, nata per esigenze di tracciabilità e di lotta all'evasione», spiega Mauro Pagani, responsabile delle Politiche industriali della Cna - in questo modo scarica sul rapporto cliente privato-impresa o professionista il conflitto d'interesse per inescare un processo virtuoso: mi conviene avere il Pos pena la perdita del cliente».

Nonostante le imprese avessero chiesto un tavolo di mediazione e un'introduzione graduale della norma, dopo un primo rinvio al 30 giugno l'unico limite previsto dal provvedimento, rivolto a tutte le attività economiche indipendentemente dal fatturato, è quello dell'importo superiore a 30 euro. Nelle previsioni, la novità dovrebbe far raddoppiare il numero di imprese con moneta elettronica.

Non sono
previste
sanzioni

■ RIPRESA È l'aumento più forte dal 2003

Istat, i consumi rialzano la testa ad aprile un'impennata del 6,7%

Ma c'è lo «zampino» delle festività
Ora si aspettano i dati maggio

ROMA - I consumi rialzano la testa, spronati dalla Pasqua, che ha portato la spesa per gli alimentari a rialzi che non si vedevano da oltre un decennio. Insomma, dopo anni di ribassi, interrotti solo da intervalli passati sotto stagnazione, il commercio si riattiva, sfoggiando rialzi dappertutto. I dati dell'Istat parlano infatti chiaro: le vendite al dettaglio ad aprile sono salite del 2,6% su base annua come non accadeva dallo stesso mese del 2011. Tutto merito dei prodotti della tavola, per cui l'Istituto di statistica registra un'impennata

del 6,7%, l'aumento più forte dal 2003.

C'è però lo zampino delle festività, che senza dubbio hanno aiutato. Crescono così le attese per maggio: ancora trenta giorni quindi per capire se dopo una crisi iniziata sei anni fa sia finalmente giunto il momento della ripresa anche sul fronte dei consumi. Non solo, maggio è anche il mese degli 80 euro in più in busta paga e la prossima rilevazione dell'Istat potrebbe mostrarne traccia.

Il terreno perso, però, non si può recuperare con il semplice

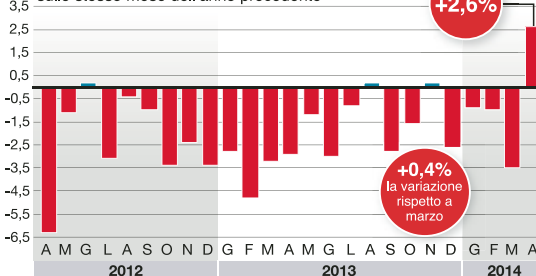
bottino di aprile. Non a caso il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno è ancora negativo (-0,8%). Inoltre, anche se la gran parte delle voci di spesa ha girato in positivo, per ora lo slancio è tutto a vantaggio del settore alimentare e, guardando ai punti vendita, della grande distribuzione (+5%), in particolare dei discount (+8,5%). Il resto dei comparti rimane invece vicino alla soglia dello zero (+0,2%). E i piccoli negozi risultano molto indietro (+0,5%) rispetto alle mega-catene.

Ecco perché i commenti restano cauti, a partire da Confindustria che, pur riconoscendo come le cifre di aprile abbiano superato le migliori attese, preferisce parlare di «stabilizzazione» e non di «ripresa vera e propria». Sulla stessa linea Confesercenti, secondo cui «la partita tra stagnazione e ripresa è ancora aperta». I consumatori più che prudenti sembrano scettici: il Codacons riduce tutto ad «un'illusione ottica», dovuta al confronto tra un mese gonfiato dalla Pasqua, quest'anno calendarizzata in pieno aprile, e l'altro, aprile 2013, investito solo in parte dai tradizionali effetti benefici (la festività era caduta a fine marzo, con il budget familiare dedicato spalmato su entrambi i mesi).

L'Istat non ha però rilasciato solo notizie positive, visto che il dato sulla fiducia dei consumatori, aggiornato a giugno, dopo il balzo di maggio, torna un po' indietro.

L'ANDAMENTO DELLE VENDITE

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Aprile 2012-Aprile 2014, variazioni percentuali
sullo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

■ ALITALIA L'Ue avverte: «Rispettate le regole»

L'intesa con Etihad comunicata formalmente

ROMA - Si fa sempre più vicino il matrimonio tra Alitalia ed Etihad. Le due compagnie hanno comunicato formalmente di aver trovato un'intesa sui termini dell'operazione con cui il vettore degli Emirati Arabi acquisirà il 49% di Alitalia. Nei fatti mancano ancora l'accordo con le banche, con le quali però sono stati fatti passi avanti decisivi, e con i sindacati, anche se dalla Cisl arriva il plauso per l'accordo, «un fatto molto positivo che apre una prospettiva nuova ed importante per tutto il sistema paese». Ma nel frattempo si lavora a finalizzare il contratto. Mentre dall'Europa arriva il monito affinché il controllo resti in mani europee.

A quasi cinque mesi dall'ingresso nella fase finale della trattativa (comunicato dalle due compagnie il 2 febbraio scorso), Alitalia ed Etihad hanno formalizzato con un comunicato congiunto lo stato dei negoziati, spiegando di aver «trovato un accordo sui termini e condizioni dell'operazione»: ora, già dai prossimi giorni, si procederà alla «finalizzazione della documentazione contrattuale, che includerà le condizioni concordate» e che è attesa entro fine luglio. Il perfezionamento dell'operazione,

intanto, richiama le autorità italiane e chiede di rispettare le norme, facendo in modo che Alitalia resti in mani europee così come il controllo. Bruxelles potrebbe chiedere maggiori informazioni solo per accertare il rispetto delle regole.

Continua ad esprimere fiducia sul buon esito dell'operazione il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi: «E' sempre più chiaro che questo matrimonio s'ha da fare, perché è ormai evidente a tutti che si tratta di un forte investimento industriale con concrete prospettive di sviluppo per la nostra compagnia». Ieri in serata Lupi ha anche attaccato Lufthansa che ha chiesto all'Ue di fermare l'accordo. «Non permetteremo a nessuno di usare l'Europa per limitare il libero mercato e lo sviluppo del trasporto aereo» ha detto il ministro. «Lufthansa non si preoccupi - ha attaccato Lupi - l'Italia vigilerà che l'accordo Alitalia-Etihad avvenga nel pieno rispetto delle norme comunitarie, esattamente come hanno vigilato la Germania e altri paesi in altre occasioni simili. Comprendo, d'altronde, i timori della compagnia tedesca che per anni ha goduto dei vantaggi derivanti dalla temporanea debolezza delle compagnie aeree italiane e

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8530	-2,85%	0,8775	0,8475
Atlantia	20,5500	0,44%	20,61	20,24
Autogrill Spa	6,7450	-2,95%	6,94	6,69
Azimut	19,1200	-1,75%	19,32	19,01
Banco Popolare	12,8600	-0,16%	13,2	12,75
Bca Mps	1,5000	-19,79%	1,59	1,448
Bca Pop Emil Romagna	6,5000	-0,76%	6,6	6,435
Bca Pop Milano	0,6875	6,18%	0,693	0,633
Buzzi Unicem	12,5200	-2,64%	12,8	12,43
Campari	6,3800	-0,62%	6,415	6,35
Cnr Industrial	7,4850	-1,51%	7,57	7,45
Enel	0,0000	-1,76%	4,32	4,216
Enel Green Power	2,0780	-2,17%	2,116	2,06
Eni	19,9000	-0,70%	19,98	19,73
Exor	29,5600	-0,64%	29,84	29,35
Fiat	7,5300	-0,99%	7,625	7,44
Fimmeccanica	6,8600	0,15%	6,91	6,73
Generali Ass	16,1800	-0,86%	16,34	16,08
Gtech	18,3200	-0,97%	18,5	18,29
Intesa Sanpaolo	2,2920	-0,09%	2,35	2,272
Luxottica Group	42,5900	-0,95%	43,07	42,28
Mediaset S.p.A.	3,4060	0	3,45	3,362
Mediobanca	7,3850	-1,14%	7,61	7,355
Mediolanum	5,7400	-2,05%	5,885	5,7
Moncler	12,1000	1,43%	12,1	11,83
Pirelli E C	11,8600	-1,00%	12,04	11,81
Prisma	16,0800	-2,37%	16,43	16
Salpim	19,7600	-3,04%	20,19	19,63
Salvatore Ferragamo	20,8000	-0,24%	21	20,68
Snam	4,4200	-0,23%	4,436	4,394
Stmicroelectronics	6,7950	-0,73%	6,88	6,735
Telecom Italia	0,9300	0,38%	0,942	0,9225
Tenaris	16,9900	-1,68%	17,17	16,96
Terna	0,0000	-1,42%	3,936	3,878
Tirol	93,2500	-0,69%	94,2	92,9
Ubi Banca	6,7150	0,37%	6,825	6,61
Unicredit	6,2650	-1,26%	6,43	6,245
Unipol	2,3760	1,28%	2,376	2,32
World Duty Free	9,0600	-1,31%	9,215	9,025

Indici

Indice	Valore	Var %
MIB	21.469,10	-0,80
Al-Sharh	22.769,35	-0,76
Sapim	28.038,21	-0,43
Small Cap	19.163,07	+1,14
Micro Cap	24.640,29	-0,30
STAR	18.263,07	-2,64

MaggioriRialzi

Nome	Valore	Var %
Banca Pop Milano	0,6875	+6,18
Moncler	12,10	+1,42
Unipol	2,376	+1,28
Alitalia	20,55	+0,44
Yox	19,98	+0,41

MaggioriRibassi

Nome	Valore	Var %
Banca M Paschi Siena	1,50	-19,79
Al-Sharh	19,76	-2,04
Autogrill	6,745	-2,95
A2a	0,853	-2,85
Buzzi Unicem	12,52	-2,64

MercatiEsterni

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	3.812,118	+0,33
Dow Jones	16.849,18	+0,19
FTSE 100	6.233,82	-0,78
DAX 30	9.887,75	+0,71
CAC 40	4.460,60	-1,28

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,3836	1,3839
Euro/Sterlina	0,80295	0,8029
Euro/Franco Svizzero	1,21612	1,21618
Euro/Yen	138,754	138,782

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 105,11	Barili (US/USL)
Cuoio	€ 159,9	100% di (US/USL)

12 | Primo piano

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it**FENICE**

C'era anche l'attuale governatore nella Giunta che ha detto sì alla costituzione della Regione come parte civile nel processo

La delibera "dimenticata" di Pittella

Assente il suo predecessore De Filippo, mistero sul perché sia rimasta lettera morta

POTENZA - C'era anche l'attuale governatore Marcello Pittella tra gli assessori che hanno approvato la delibera - finora rimasta lettera morta - sulla costituzione della Regione come parte civile nel processo sull'inquinamento del termovalorizzatore Fenice e le raccomandazioni all'Arpab.

Si tratta della numero 1258 del 25 settembre del 2012, un mese prima dell'inizio dell'udienza preliminare.

A presiedere la giunta c'era il vice di De Filippo, allora assessore all'ambiente Agatino Mancusi, che è stato anche il relatore del provvedimento.

L'attuale sottosegretario alla Salute del governo Renzi, è l'unico che risulta assente.

Per questo tra i favorevoli manca anche il suo voto, ma c'è quello di Mancusi, e di tutti gli altri: Attilio Martorano, Vilma Mazzocco, Rosa Mastrosimone, Vincenzo Viti, e Marcello Pittella.

Il governatore è l'unico rimasto in Regione, ma a ieri nemmeno da parte sua è arrivato un cenno sui motivi per cui lunedì gli avvocati di via Verrastro hanno disertato la prima udienza del dibattimento. Un fatto eclatante se si considera che la delibera in questione era stata quanto mai esplicita dando mandato all'ufficio legale di costituirsi. E che due anni fa, all'inizio dell'udienza preliminare, non erano mancate le accuse di connivenza con i dirigenti imputati, a cui si era risposto sventolandolo proprio quella delibera.

Invece, se non fosse stato per un imprevisto dovuto a dei problemi con le notifiche ai manager del termovalorizzatore, lunedì mattina sarebbe scaduto il termine per farlo. Con la conseguenza che la Regione avrebbe dovuto rinunciare a far valere le proprie ragioni rispetto ai presunti responsabili di fatti più o meno gravi, ma che di certo hanno provocato un danno mica da poco all'immagine dell'istituzione mandando il rapporto di fiducia con i cittadini.

Sia quelli "interni", come i dirigenti regionali coinvolti, che quelli "esterni", come i manager della società francofona che gestisce l'impianto di San Nicola accusati di disastro ambientale.

Tra le accuse per cui il gip Rosa Larocca ha deciso il rinvio a giudizio di 16 imputati c'è l'abuso dei contratti di lavoro interinali all'Arpab, «improntato a criteri clientelari». Ma l'ex direttore generale, Vincenzo Sigillito, deve rispondere assieme all'ex coordinatore provinciale Bruno Bove anche di falso ideologico per aver attestato nelle denunce presentate alle procure di Potenza e Melfi che prima del 2008 non erano mai emersi superamenti



L'inceneritore Fenice di San Nicola di Melfi. A sinistra il passaggio di consegne in Regione tra De Filippo e Pittella

delle soglie di contaminazione nella falda sotto Fenice, mentre una perizia fa risalire l'allarme al 2002.

I responsabili della Direzione ambiente della Provincia di Potenza e dell'Ufficio compatibilità ambientale della Regione, Domenico Santoro e Salvatore Lambiase, sono accusati di omissione d'atti d'ufficio per non aver imposto lo stop alle attività dell'inceneritore una volta venuti a conoscenza dell'inquinamento fino a quando non fossero stati verificati i dati rilevati e ripristinata la «condizione di normalità» nella gestione dell'impianto.

Quanto invece ai vertici di Fenice spa il capo d'imputazione per cui è stato disposto il rinvio a giudizio parla di truffa per aver smaltito per anni i rifiuti di Melfi e di diversi comuni del potentino a costo pieno, mentre il trattamento avveniva tutt'altro che a regola d'arte danneggiando in particolare all'ambiente circostante. Con il concorso dei vertici dell'Arpab che avrebbero mascherato i risultati delle analisi chimiche. Più «disastro ambientale» per non aver attivato le procedure di emergenza previste una volta scoperta la presenza di «metalli pesanti e soventi organici clorurati anche cancerogeni» nella falda.

Rispetto al terzo filone dell'inchiesta condotta dai militari del Noe e del Reparto operativo dei carabinieri, che riguarda la gestione della discarica comunale di Potenza, il gup ha accolto le richieste dell'accusa solo per l'ex direttore e l'ex presidente dell'Acta Rocco Robilotta e Domenico Iacobuzio, tuttora consigliere provinciale del Pd. Più il dirigente dell'ufficio ambiente del Comune di Potenza Giancarlo Grano. Tutti accusati di aver smaltito in maniera non autorizzata il percolato presente sul fondo della discarica di Palareta senza denunciarne la presenza.

l.amato@luedi.it

LA BONIFICA

La società si arrende «Pronti a iniziare i lavori»

Resta aperta la questione dei luoghi fuori dal sito

Il sindaco di Melfi Valvano e l'assessore regionale all'Ambiente Berlinguer

SI è svolta ieri mattina negli uffici del Dipartimento ambiente della Regione la riunione del tavolo tecnico sulla bonifica del sito Fenice.

Erano presenti all'incontro l'assessore Aldo Berlinguer, il sindaco di Melfi Livio Valvano, la Provincia di Potenza, rappresentanti dell'Arpab, di Ispra e degli uffici della Regione competenti.

L'impresa, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha bocciato le sue ragioni, si è detta pronta ad iniziare da subito l'attività di bonifica mettendo in campo tutti gli strumenti necessari.

Il percorso, condiviso con gli uffici della Regione e del Comune di Melfi, oltre che con gli Enti di protezione ambientale, avrà inizio immediatamente e proseguirà a tappe forzate.

Il sindaco di Melfi Livio Valvano e il direttore dell'Arpab Raf-

faele Vita hanno lamentato il tempo perso in questi anni e sollecitato Fenice a dare risposte in tempi brevi.

I rappresentanti di Ispra dal canto loro hanno chiesto all'azienda di condividere alcuni dati prima di avviare il confronto sulla bonifica.

Berlinguer stabilisce un confronto settimanale

«La bonifica del sito Fenice - ha sottolineato l'assessore Berlinguer - non può più attendere. Partiamo con la prevenzione, messa in sicurezza e organizzazione dei dati che l'impresa ci offre, monitorando noi stessi sullo stato dei

luoghi. Invito gli uffici regionali - ha aggiunto - a confrontarsi settimanalmente con l'impresa e gli altri enti monitorando l'avanzamento dei lavori senza trascurare la questione della bonifica dei luoghi fuori dal sito di Fenice».

LA PROVINCIA

**«Niente rifiuto
"tal quale"»**

L'UFFICIO Ambiente della Provincia di Potenza, in relazione alle affermazioni di alcuni comitati ambientalisti e riportate dagli organi di stampa, riguardanti il presunto invio presso il termovalorizzatore "Fenice" di rifiuti "tal quale" ha precisato in una nota «che la notizia è del tutto priva di fondamento».

«A far data dal 1° gennaio 2014 - comunicano gli uffici della Provincia - i flussi dei rifiuti sono governati da una determina dirigenziale con scadenza il 30 ottobre prossimo venturo e alcun rifiuto c.d. "tal quale" viene conferito presso il termovalorizzatore atteso che, nella Provincia di Potenza, si attua il ciclo integrato: a Fenice viene pertanto conferita la sola frazione secca degli Rsu risultante dal trattamento effettuato presso gli impianti di Santarcangelo, Venosa e Atella».

«Va evidenziato - conclude la nota - che ormai da tempo, la provincia di Potenza è del tutto autonoma nello smaltimento in quanto i rifiuti prodotti in provincia vengono smaltiti integralmente nel relativo territorio. Se in passato è avvenuto il conferimento di rifiuti tal quale presso Fenice, tanto è avvenuto per situazioni contingenti ovvero per richieste esplicite di alcune amministrazioni comunali».

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 13

TOTALGATEInterrogata in Appello la confidente di Franco Ferrara
«Era interessato all'appalto e parlammo dei punteggi»

«Quel Salvato' non era Margiotta»

Colpo di scena in aula: intercettazioni a rischio per un "pasticcio" di Woodcock

di LEO AMATO

POTENZA - Quel «Salvato'» di cui parlavano non sarebbe stato Margiotta. Anche se in effetti Franco Ferrara si era confrontato con lei sulla questione dell'attribuzione dei punteggi per l'appalto Total.

E' quanto ha dichiarato ieri mattina ai giudici della Corte d'appello di Potenza Elena Zippo nel processo "stralcio" a carico del senatore Pd accusato di corruzione per aver accettato da Ferrara la promessa di 200mila euro in cambio del suo intervento sui vertici della compagnia petrolifera francese per proiettare la gara.

La dottoressa Zippo, a lungo confidente dell'imprenditore di Policoro al centro dell'inchiesta sui appalti e corrotte all'ombra delle trivelle, condotta dal pm Henry John Woodcock, ha spiegato che all'epoca dei fatti, tra il 2007 e il 2008, era in servizio come dirigente del comune di Scanzano Jonico.

Per questo, ovvero la sua esperienza in materia di procedure, Ferrara le avrebbe chiesto una specie di parere sull'assegnazione dei punteggi nella gara per la preparazione del sito dove sta sorgendo il nuovo centro oli di Corleto Perticara: un'infrastruttura fondamentale per il programma di estrazioni di petrolio e gas nella Valle del Sauro.

La Zippo ha ammesso che Ferrara le aveva parlato del suo interesse per quella commessa da 26 milioni di euro per una questione di «orgoglio» territoriale, perché non trovava giusto che a effettuare i lavori fossero delle ditte di fuori.

Di fatto l'imprenditore si sarebbe messo a capo di un'associazione temporanea di imprese tutte lucane. Ma la Zippo ha negato di aver mai saputo di sponsorizzazioni politiche, o canali diversi attivati per vincere la gara rispetto alle normali procedure.



Salvatore Margiotta, nel riquadro il presidente Vincenzo Autera

A proposito del ruolo di Margiotta, e a quel «Salvato'» di cui parla Ferrara, nei nastri registrati dalle microspie piazzate a casa sua, Elena Zippo ha detto di non ricordare nemmeno se si trattava di una frase rivolta a lei, o se Ferrara era al telefono.

Poi ha aggiunto di aver chiesto «lumi» all'amico imprenditore, visto il clamore e gli articoli a riguardo usciti sui giornali, più o meno un anno dopo il suo arresto avvenuto a dicembre del 2008. Ma la risposta di Ferrara sarebbe stata che non si trattava del politico, bensì di un imprenditore con cui stava facendo dei lavori.

D'altra parte, lei stessa non avrebbe mai conosciuto Margiotta di persona, se non per averlo visto in televisione a Porta a porta. Perciò le risulta «strano» che Ferrara potesse riferirsi a lui dicendo «Salvato'», in maniera confidenziale, se stava davvero parlando con lei.

A questo punto, ai giudici della Corte d'appello che avevano chiesto il suo interrogatorio non è rimasto che prendere atto delle sue dichiarazioni. Senza la possibilità di incalzarla più di tanto o di effettuare delle formali contestazioni.

Infatti in apertura d'udienza i difensori di Margiotta, Leonardo Pace e Nicola Buccico, avevano sostenuto l'inutilizzabilità delle registrazioni ambientali effettuate nell'abitazione della Zippo per un problema procedurale, e il presidente Vincenzo Autera si era riservato una decisione in proposito in un secondo momento.

A fare emergere la questione, nel dibattimento che è in corso per gli stessi fatti davanti al Tribunale di Potenza, erano stati i legali di Total, dopo essersi accorti di un vizio insanabile nelle autorizzazioni.

In pratica a novembre del 2007 Woodcock avrebbe dimenticato di

inserire le cimici piazzate nell'appartamento della donna nella richiesta di proroga delle intercettazioni in scadenza. Eppure i suoi investigatori hanno continuato ad ascoltare quello che captavano, inclusa la conversazione del 21 dicembre sui punteggi dell'appalto Total, sui 200mila euro per il lavoro a «Salvato'», e sul «presidente», che poi sarebbe stato l'ex governatore Vito De Filippo.

Quelle cimici «fortunate» sarebbero ricomparse, tra i vari numeri di telefono sotto controllo, soltanto in un decreto di proroga di gennaio del 2008. Ma secondo i difensori questo non basterebbe per rimediare al «pasticcio», e le intercettazioni effettuate nel buco sarebbero «scoperte», che significa abusive o giù di lì.

Per aggirare l'ostacolo e contestare di fatto il contenuto di quei nastri alla Zippo i giudici della Corte presieduta da Vincenzo Au-

tera, relatore Pasquale Materì e consigliere Francesco Verdoliva, le hanno chiesto se ne conoscesse comunque il contenuto per aver letto gli atti dell'inchiesta.

Ma la sua risposta è stata di essersi del tutto disinteressata alla vicenda, per cui è stata a sua volta indagata e poi archiviata, a parte la lettura di alcuni articoli di stampa. Così si sono dovuti fermare.

Elena Zippo era l'ultimo dei testimoni convocati dalla Cor-

te dopo aver disposto l'ascolto e una nuova trascrizione delle intercettazioni considerate d'interesse investigativo. In particolare quella a casa sua e quella nell'auto di Ferrara di 5 giorni prima quando l'imprenditore ha incontrato Margiotta a Potenza.

Dopo il suo interrogatorio la Corte ha ripreso la parola il vice procuratore generale Renato Li-guori che ha ribadito la richiesta di condanna al minimo della pena per Margiotta, già assolto in primo grado davanti al gp.

Poi è stato il turno dell'avvocato Leonardo Pace che ha evidenziato l'assenza dell'accordo tra Ferrara e Margiotta che è alla base dell'accusa di corruzione, e comunque la mancanza assoluta di prova «in ordine alla circostanza che il politico avesse mai accettato l'offerta corrottiva che per ipotesi l'imprenditore gli avrebbe formulato».

Il processo è stato rinviato al 10 luglio per la discussione dell'avvocato Buccico, poi la parola passerà ai giudici per la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANDIERA DEL MILAN

Nuova assoluzione per l'ex calciatore Paolo Maldini

Era accusato di aver avuto a libro paga della sua società un funzionario dell'Agenzia delle entrate

di ANDREA GIANNI

MILANO - Dopo «cinque anni di sofferenza», per la storica «bandiera» del Milan e della Nazionale italiana Paolo Maldini è arrivata una nuova assoluzione dalle accuse di corruzione e accesso abusivo a sistema informatico perché «il fatto non sussiste».

L'anno scorso
la prima
sentenza

I giudici della seconda Corte d'Appello di Milano, ieri, hanno confermato infatti la sentenza del Tribunale di Milano che il 26 febbraio 2013 aveva assolto l'ex capitano rossonerio accusato, insieme ad altri imprenditori e titolari di società, di aver messo «a libro paga» un funzionario dell'Agenzia delle entrate per evitare controlli fi-

Paolo Maldini
scali.

«Sono contento ma anche arrabbiato, perché per me sono stati cinque anni di sofferenza», si è sfogato Maldini, presente in aula durante tutte le udienze del processo, dopo la lettura della sentenza.

«Per chi si considera una persona onesta non è piacevole - ha proseguito - e certamente avere un nome, essere un personaggio pubblico, non si è rivelato un vantaggio». Sulla stessa linea il legale dell'ex terzino, l'avvocato Danilo Buongiorno:

«Per Paolo è stato un calvario - ha sottolineato l'avvocato difensore - in questi anni ci siamo sempre battuti e ora la Corte d'Appello ci ha dato ragione, perché il mio assistito non ha mai corrotto nessuno e nella sua vita si è sempre comportato bene».

A presentare ricorso in appello contro l'assoluzione era stato il pm Paola Pirotta, che aveva impugnato la sentenza del Tribunale di Milano. Il procedimento di secondo grado a carico di Maldini e di altri sei imputati era iniziato lo scorso 27 maggio: oggi i giudici si sono riuniti per circa due ore in camera di consiglio e hanno emesso la sentenza.

Nei confronti dell'ex calciatore, accusato anche di essersi rivolto al funzionario dell'Agenzia delle entrate per una verifica illecita sull'esito di una ope-

razione immobiliare in Toscana, il sostituto pg Tiziano Masini aveva chiesto la condanna a un anno e otto mesi di reclusione.

Nell'inchiesta, che aveva portato in passato a numerosi arresti in diversi «filoni», erano rimaste coinvolte una quarantina di persone tra dipendenti dell'Agenzia delle entrate e commercialisti, che avrebbero aiutato decine di imprenditori e titolari di società ad aggirare controlli fiscali o a ottenere trattamenti più favorevoli.

Il gp nel marzo 2011 aveva archiviato l'accusa di corruzione contestata alla moglie di Maldini, Adriana Fossa, che era finita indagata per gli stessi episodi.

Ma il Pm
era ricorso
in Appello



Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com



A Chianchetta un cartellone di eventi dal basso, domani una festa per autofinanziarsi Se il rione si rimbecca le maniche *«È così che qui facciamo comunità, ognuno mette quello che può per il quartiere»*

«La vita di quartiere è così, funziona se la comunità si sente a casa». E a rione Lucania - da queste parti ancora Chianchetta per tutti - c'è ancora quella dimensione a metà tra legami e spirito di iniziativa che permette di riempire tempo e spazi, garantendo attenzione a tanti che li vivono.

«Sì, lo sappiamo, la crisi. La viviamo ogni giorno incrociando storie drammatiche - racconta Orazio Colangelo, presidente del comitato di quartiere del rione - Ma che cosa dovremmo fare? Aspettare?». Lo spirito di solidarietà, in quel quartiere, produce cose belle: iniziative, sostegno, persino eventi che promuovono aggregazione e contemporaneamente, sono la via immediata all'autofinanziamento.

«La crisi economica ha messo in ginocchio molte famiglie, procurato difficoltà a tanti e aggravato situazioni di disagio. In questo contesto, l'intervento delle pubbliche amministrazioni si è contratto su molti servizi. Aspettare che le cose arrivino non è più la scelta migliore, anche perché si potrebbe aspettare a lungo».

Per questo a Chianchetta «le cose si fanno in casa», sempre con una chiamata collettiva della popolazione rionale.

Raggiungere il rione in queste sere d'estate è sempre un'esperienza di grande gioia e movimento.

«Da anni il comitato di quartiere, con alcuni volontari, il centro di aggregazione giovanile e il contributo della farmacia Trerotola, ha provato a organizzare un calendario di appuntamenti per rendere più piacevole la permanenza in città».

Non è solo un modo per garantire intrattenimento per chi non può magari concedersi una vacanza. «Ma è così che riusciamo a tenere i contatti con gli anziani del rione, a far stare insieme i ragazzi».

Provvedendo al rione. Come per le gioiellerie per i più piccoli che saranno installate nei parchi del quartiere. «Acquisteremo e installeremo in pochi giorni diversi giochi, grazie all'autofinanziamento». I fondi saranno raccolti nel corso di una serata a base di anguria che si svolge-



In basso la presentazione del cartellone di eventi nel rione; in alto uno scorcio del campetto



rà nella piazza del rione, domani sera, a partire dalle 20.30.

Nel frattempo, continua con regolarità il cartellone dell'estate rionale. Ogni sera lezioni sportive all'aperto (di zumba fitness con l'inse-

gnante Loredana Baldassarre o di step tonic con Giovanni Ginefra). È già stato inaugurato il torneo di calcio dedicato a Riza Doko, un bambino molto amato nel rione, scomparso l'anno scorso. Ogni venerdì, da luglio, nel

quartiere ci sarà un appuntamento musicale. Presto prenderanno il via i tornei di carte. «Riusciamo a organizzare tutto grazie all'impegno e al contributo volontario di professionisti della città che hanno aderito a questo no-

stro modo di vivere il quartiere». La stessa modalità incrociata da alcuni rifugiati arrivati in Italia da Ghana e Bali che la Prefettura ha sistemato nel rione. «Vivono il quartiere in un clima di grande integrazione. I ra-

gazzi del rione chiedono di parlare inglese e francese». Piccole cose che danno il senso di un pezzo di città in cui «si riesce a stare insieme, dando ognuno quel che può».

Sara Lorusso

L'EVENTO

Un'aiuola speciale nel parco Claps

A proposito di iniziative di recupero e valorizzazione di angoli di città, a Macchia Romana un gruppo di associazioni sta portando avanti un'idea di riqualificazione dello spazio pensata per coinvolgere e rendere protagonisti i cittadini.



Il rudere nel parco Claps

Si comincia domani, alle 18, nel parco Elisa Claps. La delegazione potenziale del FAI, gli Amici del parco, l'associazione universitaria Studenti forestali e le guardie ecozoofole hanno deciso di realizzare «un'aiuola speciale» del parco. Si comincia così, da un pezzetto di spazio, che sarà protetto e curato, in una piccola festa d'estate. Poi, magari si andrà avanti.

È ACCADUTO

Cibò erede morale di Rizzuti



Cibò erede (morale) di Frank Rizzuti. Titolo ed endorsement arrivano dalle pagine della rivista Gambero Rosso che promuove il locale di Potenza, da qualche mese trasferitosi in rione Poggio Tre Galli.

«Immediatamente - scrive l'autore dell'articolo - ti accorgi che non c'è nulla di casuale, benché tutto voglia farlo credere».

Il contesto è racchiuso nel tentativo di «sottrarre l'attenzione al formalismo estetico per consegnarla soprattutto al palato; i prodotti, accuratamente selezionati in giro per l'Italia, recuperano una deliziosa sintesi con quelli locali». In questa atmosfera lo chef Peppino Caterino, allievo del compianto Frank Rizzuti, ne segue le orme.

#sicuramenteonline con Adoc



Chi l'ha detto che bisogna per forza essere guardinghi nell'abitare la rete? Certo, qualche volta possono capitare inconvenienti e si ascoltano spesso storie di raggio. Per questo è importante imparare a «navigare in modo sicuro». Comportamento consapevole e giuste accortezze sono le armi migliori per essere serenamente online. Ci ha pensato l'Adoc Basilicata che con un momento di confronto, ieri pomeriggio, a Potenza, ha provato a fornire alcuni consigli pratici, attraverso l'intervento di alcuni esperti. Con il segretario Nino D'Andrea, a sviluppare un piccolo dibattito sull'essere #sicuramenteonline c'erano il legale Matteo Restaino, il blogger esperto di sistemi aperti Vito Colangelo, il presidente del Corecom Ercole Trerotola.

TRIBUNALE DI POTENZA
dichiarazione di assenza dello scomparso ex art. 48 cc e 722 cpc
si rende noto
che il Tribunale di Potenza con sentenza n.1 resa nel procedimento RG n. 413/2103, depositata il 24.06.2014, registrata il 13.05.2014, rilasciata in copia conforme in data 23.05.2014 per le finalità di legge, ha dichiarato l'assenza di Cirigliano Rocco nato a Viglio il 27.06.1929 residente in Viglio Basilicata, alla c.d.a. Rossano, n.2.
Potenza, 16.06.2014
avv. Giovanni Lo Sasso

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Potenza | 19

Tutto pubblicato sul sito, come previsto da una legge nazionale. E in Italia tra i primi posti

All'Asp vince la trasparenza

La legalità si traduce concretamente in un rapporto positivo con il cittadino

REDDITI, compensi, bandi di gara, appalti, sovvenzioni. E' tutto pubblicato sul sito dell'Asp di Basilicata ed è uno dei risultati dell'applicazione della legge 190/2012 e del decreto legislativo 33/2013 sulla Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Asp regionale è tra i primi posti in Italia. La notizia non è dell'ultimo ora. A dirlo è il sito www.ripartell-futuro.it, la campagna promossa dalla Associazione Libera e Gruppo Abele rivolta alle aziende sanitarie e agli assessori regionali alla sanità di tutta Italia affinché si eseguisse un'effettiva applicazione della normativa.

E se non fossimo in Italia, dove la media della corruzione è dell'82 per cento nella sanità, non sarebbe nemmeno una notizia: non c'è nulla di eccezionale nell'applicare una legge. A questo punto, però, per la Asp di Potenza è importante far capire al cittadino non solo che l'Asp opera in un contesto di trasparenza ma anche come questa trasparenza si traduce poi concretamente nel rapporto diretto con gli utenti.

Questo lo scopo della Conferenza di servizi convocata ieri dall'azienda sanitaria e che ha messo attorno al tavolo il direttore generale dell'Asp di Potenza Mario Marra, il responsabile della Prevenzione della corruzione Beatrice Nolè, il responsabile per la trasparenza Antonio Bavusi, il presidente dell'organismo indipendente di valutazione Genoveffa Tadonìo e la società civile, rappresentata da don Marcello Cozzi vice presidente nazionale di Libera e Cittadinanza attiva.

Ecco cosa ha fatto in sostanza l'Asp di Basilicata. Ha adottato i Piani triennali



A sinistra l'intervento di Antonio Bavusi. A destra la platea (Mattiacci)

di della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la loro integrazione con il Piano aziendale della performance secondo le linee indicate dal Piano nazionale Anticorruzione e a questi ha affiancato comportamenti coerenti da parte del personale aziendale.

A tale scopo è stato adottato il nuovo Codice di com-

portamento che indica le norme di comportamento nelle diverse articolazioni organizzative.

Sul portale web dell'Asp sono state create le sezioni "Amministrazione trasparente" e "Prevenzione della Corruzione" nelle quali vengono pubblicati ed aggiornati, secondo una tematica ben definita, i vari



documenti relativi alle azioni intraprese.

I dirigenti e il personale dell'Asp vengono chiamati a collaborare con i responsabili aziendali della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per implementare condotte individuali e organizzative, in relazione ad un processo ciclico che individua precise

strategie e strumenti che devono consentire di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, creando nel contempo un contesto sfavorevole per l'insorgere del fenomeno corruttivo.

Il presupposto è che la Basilicata non è esente da tutto ciò. «Soprattutto - ha detto Marra - rispetto a quelle

relazioni di filiera corta che spesso favoriscono la nascita di conflitti di interesse e rispetto ai quali va fatta una presa di coscienza individuale e collettiva».

Perché la corruzione, come precisa Beatrice Nolè, «si cuce addosso un vestito di legalità insinuandosi nelle maglie delle regole». Da qui la presenza di Mr Blower, il segnalatore, colui che all'interno della stessa azienda mette in luce le ambiguità.

«La legge - spiega dunque Nolè - solo apparentemente mette al centro dell'operato i responsabili dell'anticorruzione e della trasparenza, tant'è che in un anno di lavoro sono sempre di più le richieste concrete di pareri su specifiche situazioni di compatibilità da parte dei dipendenti stessi e della direzione».

Ma non è tutt'oro ciò che luccica. E Bavusi non lo nasconde, quando dice che «l'unico modo per essere trasparenti è dare i dati», ad un condizione: «restituirli in maniera chiara e organizzata, comprensibili a tutti».

Su questo pare ci sia ancora da fare. Specialmente, afferma Tadonìo «stimolando all'interno dell'azienda un maggiore senso di responsabilità e partecipazione. Maggiore consapevolezza che gli strumenti che noi usiamo, dai letti al denaro, non sono nostri ma appartengono a tutti».

Conclude Don Marcello: «La corruzione è sistemica e strutturata. Abbiamo tanti morti viventi a causa della corruzione: disoccupati, cassi integrati, interinali, la mega tassa occulta che siamo costretti a pagare. La legge 190 del 2012 va dunque migliorata, a partire dal riconoscimento della pena».

Anna Martino

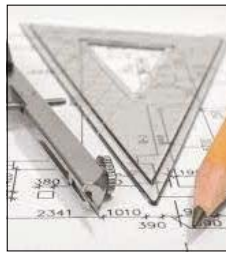
Si tratta di Giuseppina Bruzzese e Concetta Anna Perrotta Due donne entrano nel consiglio del Collegio dei geometri: è la prima volta

UNA buona notizia per il mondo professionale, in un momento di grandi cambiamenti evidentemente. Per la prima volta due geometri donna entrano a far parte del Consiglio del collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Potenza. Si tratta di Giuseppina Bruzzese di Nemoli e Concetta Anna Perrotta di Potenza, a cui la Commissione regionale Pari opportunità di Basilicata augura buon lavoro.

Il Collegio dei Geometri della provincia di Potenza conta 1.233 iscritti di cui 43 donne. Il nuovo Consiglio, insediato il 20 giugno scorso, è composto da 9 consiglieri e nell'attribuzione delle cari-

che istituzionali, la tesoreria è stata affidata alla consigliera Giuseppina Bruzzese.

La notizia assume particolare importanza per la Crpo «perché la professione di geometra esercitata da tante donne e da molti anni, vede finalmente una rappresentanza femminile in un organismo che, come tanti altri purtroppo, è stato sempre guidato da figure esclusivamente maschili. Il Consiglio rinnovato con la presenza delle donne saprà guardare con occhi diversi e complementari ad una professione da sempre vicina ai cittadini; ne trarrà beneficio il nostro territorio e il nostro ambiente».



Gli strumenti del geometra

Fisco, anche a Potenza la raccolta firme della Uil Cinque proposte contro l'evasione

LA Uil promuove una petizione popolare «per realizzare una svolta nella lotta all'evasione fiscale» ed è impegnata anche in regione alla raccolta firme.

«In Italia - si legge nella nota che annuncia l'iniziativa - c'è una tassazione tra le più elevate dei paesi Ocse, tanto più sui redditi da lavoro e da pensione. Contemporaneamente nel nostro Paese si registra un'elevatissima evasione fiscale». Si stima che ogni anno oltre 180 miliardi di imposte vengano sottratte alla collettività, praticamente 15 miliardi al mese. Soldi che, se recuperati, permetterebbero di ridurre significativamente le tasse a lavoratori dipendenti e pensionati. La proposta della Uil è rivolta a Governo e Parlamento, chiamati a «combattere gli evasori attraverso il varo di 5 provvedimenti» relativi all'estensione del contrasto di interessi, attraverso l'aumento delle detrazioni e delle deduzioni esi-



Il segretario Uil, Carmine Vaccaro

stenti e l'introduzione di ulteriori misure oltre a prevedere il potenziamento della tracciabilità dei pagamenti; la riorganizzazione dell'apparato statale attraverso la creazione di una vera e propria struttura per l'accertamento che consenta di prevedere un incremento dei controlli, destinandovi maggiori risorse ed energie; l'introduzione di una sanzione che preveda, per chi evade, l'interdi-

zione all'accesso alle agevolazioni fiscali e ad alcuni servizi (dalla retta per l'asilo nido, alla contribuzione per la mensa scolastica, alle tasse universitarie); il potenziamento del ruolo degli enti locali, attraverso un loro effettivo coinvolgimento nel contrasto all'evasione, accompagnata da un più efficace meccanismo di incrocio delle tante banche dati pubbliche presenti e, infine, l'elevazione a rango costituzionale dello Statuto dei Diritti del Contribuente. Il segretario regionale, Carmine Vaccaro afferma: «L'industria italiana soffre di due mali: l'alta burocrazia, in quanto abbiamo molte più regole che in altri Paesi, e l'alto livello di tassazione, che riduce gli stipendi e i consumi e non invita le imprese a investire. Dobbiamo sperare che il governo Renzi, dopo il famoso bonus degli 80 euro mensili, continui a dare più soldi nelle buste paga dei lavoratori e dei pensionati».

CODICE ROSA

Maruggi incontra la rete



SI è tenuto ieri al San Carlo di Potenza un confronto aperto tra la direzione e la rete «Codice rosa» per dare soluzioni concrete ai problemi delle vittime di violenza. Durante il quale, il dg Gimpiero Maruggi ha annunciato: «Con i nostri primari emeriti costruiremo un ambulatorio di servizio ma c'è da fare insieme».



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

■ VIETRI DI POTENZA L'iter burocratico sembra andare avanti senza alcun intoppo

Eolico, ma quali saranno i benefici?

Oltre cinquanta cittadini interessati agli espropri. Al Comune il 2,70% sui ricavi

VIETRI DI POTENZA - Da una parte il malumore dei comitati di Vietri di Potenza e di Savoia di Lucania, che si oppongono alla realizzazione del mega parco eolico, dall'altra l'iter burocratico che sembra andare avanti senza alcun intoppo.

Tra autorizzazioni varie, sembra ormai a una svolta la realizzazione del parco eolico tra Vietri e Savoia: pare che la società proponente dovrà presentare solo il progetto esecutivo, poi al via le varie fasi per la realizzazione.

Il comitato di Vietri "No all'eolico selvaggio", che domenica scorsa in piazza ha informato la cittadinanza, rende noto: «Oltre cinquanta cittadini interessati agli espropri, autorizzati dalla Regione, ma senza informare gli interessati. Non siamo contrari all'eolico, ma siamo contrari a questo progetto: pale da 150 metri da installare in aree, oltre a vocazione turistica, anche interessate da produzione di formaggi, coltivazioni varie, allevamento suini, produzione miele e altre attività».

Ma molti, però, si chiedono quali saranno eventuali benefici per il comune di Vietri di Potenza? La risposta si trova all'articolo 7 della convenzione approvata, con i voti dell'amministrazione comunale, nel consiglio comunale del 1 agosto 2013. La società Cogein Lucania srl, con sede a Napoli, a far tempo dall'entrata in esercizio dell'impianto, si obbliga a corrispondere al comune di Vietri una percentuale pari al 2,70% sui ricavi annui conseguiti, per

Oltre alla percentuale previsti altri 40.000 euro all'anno

tutta la durata di esercizio del parco eolico.

Proventi che il Comune potrà utilizzare per interventi di miglioramento ambientale e territoriale, interventi di efficienza energetica, sviluppo sostenibile e fonti rinnovabili. Importo che verrà corrisposto in due tranches, semestrali: il 31 gennaio e il 31 luglio.

Oltre alla percentuale, la società Cogein Lucania srl verserà, annualmente, un ulteriore contributo di 40.000 euro per tutta la durata della convenzione. Il Comune potrà utilizzare questi soldi per organizzare o patrocinare manifestazioni, attività sociali, culturali, sportive, religiose, di protezione civile e sviluppo delle tradizioni locali.

Quarantamila euro che la Cogein Lucania srl dovrà versare al Comune entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'entrata in funzione dell'intero impianto. Il mega parco eolico sorgerà tra Vietri di Potenza e Savoia di Lucania, in suoli privati. Per quanto riguarda Vietri interesserà le località Boscariello, Toppo Iacarella e La Guardiola.

In totale sarà un parco eolico della potenza di 30 MW, (in precedenza era previsto da 45 MW), di cui ben 18 MW nel territorio di Vietri, con 9 aerogeneratori da 2 MW. Altre sei pale eoliche nella zona di Santa Maria a Savoia di Lucania. Per quanto riguarda i lavori e il coinvolgimento dell'imprenditoria e servizi locale, la società si impegna ad attuare iniziative che possano consentire a parità di condizioni economiche, il coinvolgimento prioritario dell'imprenditoria locale, per la realizzazione e lo svolgimento di quei lavori la cui entità e caratteristiche tecniche siano compatibili con la specializzazione e le capacità imprenditoriali disponibili in loco, sempre che le imprese stesse siano in possesso dei necessari requisiti.

La convenzione tra Comune di Vietri di Potenza e società Cogein Lucania srl è fissata in 29 anni. Per quanto riguarda l'iter burocratico sembra essere tutto a buon punto: infatti con delibera di giunta regionale (la 304) di marzo 2014, è stato rilasciato il giudizio favorevole di



La protesta contro la mega centrale eolica

compatibilità ambientale. Mentre nei giorni scorsi (il 19 giugno) con delibera dirigenziale la Regione Basilicata ha rilasciato l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica.

Ma da superare sarà l'ostacolo comi-

tati ed espropri. I comitati annunciano battaglia: «Ci siamo già attivati. Faremo di tutto per scongiurare uno scempio simile. Sì all'eolico, ma non a quello selvaggio». Stando a quanto riferito dai comitati, saranno installate pale eoliche dell'altezza di 150 metri ciascuna.

Claudio Buono

PREMIO LA GIARA

Moliterni tra i finalisti

C'E' anche un lucano tra i finalisti della terza edizione del Premio "La Giara", promosso dalla Rai.

Tra le sei opere selezionate dalla Commissione nazionale del Premio che si contenderanno quest'anno la

palma del vincitore, la soddisfazione di poter annoverare il giovane scrittore lucano, Roberto Moliterni con l'opera: "Due passi a Berlino est".

Il concorso si sta affermando come un importante punto di riferimento nel mondo editoriale, con una precisa collocazione riguardante la ricerca di talenti letterari su tutto il territorio nazionale. All'edizione del Premio 2014 hanno partecipato in Basilicata sette giovani autori con altrettante opere inedite.

La tema dei titoli finalisti sarà resa nota nel prossimo mese di luglio, nel corso di una serata televisiva trasmessa su Rai Due.



La Camera di Commercio continua a finanziare le imprese

La crisi continua a mordere? Ecco allora il Bando Sepri 2014

VERRANNO pubblicati nei prossimi giorni, sul sito web della Camera di Commercio di Potenza (www.pz.camcom.it), il Bando e la modulistica del Sepri 2014 (Servizi per l'innovazione alle imprese), che erogherà contributi finalizzati all'innalzamento della capacità tecnico-organizzativa delle Pmi attraverso investimenti innovativi e impiego di nuove unità lavorative.

Di fronte alle perduranti difficoltà generate dalla prolungata congiuntura negativa, ha deciso di raddoppiare il budget per la misura, stabilendo il plafond in 250.00 euro e innalzando il massimale del contributo

fino a 7.500 euro per azienda, a copertura fino al 50% delle spese ammissibili.

«Nonostante la crisi e l'attacco violento sferrato al sistema camerale dal Governo, abbiamo la ferma volontà di continuare a rappresentarci come la casa delle imprese - dichiara il presidente della cciaa potentina, Pasquale Lamorte -.

E per questo, sentiamo di dover raddoppiare gli sforzi in relazione al sostegno di quelle aziende che attraverso l'innovazione generano un cambio di passo e assicurano l'assunzione di nuove professionalità, con l'auspicio che questo processo

possa innescare una ripresa in termini di produttività e fatturati».

Il Bando Sepri è rivolto alle Pmi in possesso di una delle certificazioni e attestazioni riguardanti qualità, sicurezza, ambiente, etica, prodotto (in caso di Consorzio o Associazione di imprese o Rete di impresa il requisito della certificazione deve essere posseduto da almeno una delle imprese associate). Dieci i programmi finanziabili restano comunque riservati alle imprese che non siano in possesso di certificazioni e attestazioni ma che intendano beneficiare del contributo per il conseguimento delle stesse.



Il presidente della Camera di Commercio, Lamorte

Il plafond previsto è di 250.00 euro

Il capogruppo di minoranza, Valeria Russillo, sull'assessore Caivano

I dubbi sulla modifica delle deleghe

PICERNO - «Quali sono le ragioni che si celano dietro le modifiche della delega concessa all'assessore Carmine Caivano da "Lavori pubblici, Urbanistica, Servizi al territorio, Ambiente, Energia, Patrimonio" a "Bilancio e Programmazione"?».

E' la domanda che si pone il capogruppo del gruppo di minoranza "Vince Picerno" Valeria Russillo, a seguito di quanto emerso nel corso dello scorso consiglio comunale.

«Il 5 giugno - af-

ferma Valeria Russillo - il sindaco Giovanni Lettieri pubblica il provvedimento relativo all'assegnazione delle deleghe agli assessori. A distanza di pochi giorni, l'11 giugno, apprendiamo della modifica delle materie delegate all'assessore Carmine Caivano. Il 14 giugno scorso si riunisce il consiglio comunale. In quella circostanza ho chiesto - prosegue - chiarimenti sulla suddetta modifica. L'assessore Caivano è intervenuto chiarendo che "le modifiche della delega sono state dettate da motivi di opportunità essendo in corso, già prima della candidatura, un processo

autorizzativo a suo favore di competenza del settore le cui funzioni erano oggetto di delega", senza - aggiunge Russillo - tuttavia specificare di quale iter autorizzativo si trattasse e quale fosse lo stato di attuazione».

«A tal proposito - prosegue Russillo - non vorrei che sin da ora ci sia ingeneranza politica esterna da parte delle componenti politiche su cui la maggioranza regge. Mi sento di ribadire che l'opposizione alzerà la voce relativamente a progetti che rileveranno interessi personali e che saranno finalizzati alla realizzazione di nuove caste».

«Non vorrei ci fossero ingerenze»



Russillo, ex sindaco oggi nella minoranza



Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

ilquotidiano.pz@finedit.com



VILLA D'AGRI Ma Filippo Massaro attacca: «Siamo stati presi in giro»

A rischio il punto nascita

Questa mattina l'assessore Franconi spiegherà le politiche di rilancio del nosocomio

VILLA D'AGRI - «Non è stata definita ancora la chiusura, ma domani mattina (oggi per chi legge ndr) nella conferenza stampa con l'assessore regionale alla Sanità, saranno date tutte le informazioni». Il sindaco di Marsico Vetere, Claudio Cantiani, raggiunto al telefono, alla definitiva soppressione del Punto nascita dell'Ospedale di Villa d'Agri, esordisce così. Poche parole, rinviando gli ulteriori chiarimenti alla conferenza stampa che si svolgerà questa mattina, alle 9,30 presso il municipio di Villa d'Agri. Conferenza in cui l'assessore regionale alle Politiche della Persona, Flavia Franconi, illustrerà le politiche di rilancio dell'Ospedale. Un "rilancio" che potrebbe essere senza il Punto Nascita. Dubbio che si spera venga sciolto dall'amministratore, anche perché, ormai l'interrogativo della chiusura del sito neonatale si trascina da qualche anno. Nodo centrale è la faticata soglia dei 500 parti/anno, stabilita dai maggiori organi sanitari nazionali e mondiali. Soglia che il presidio Ospedaliero non ha mai raggiunto. Infatti nel 2010 nell'ospedale sono na-



L'ospedale di Villa d'Agri

ti 277 bambini, mentre nel 2011 il numero è sceso a 242. Di fatto dopo la levata di scudi da parte di istituzioni locali, si è riusciti ad ottenere una proroga ministeriale, per tutelarne la chiusura. Oggi, la resa dei conti. Intanto l'ipotesi di chiusura ha già fatto rumore. Lanciata dal responsabile del Csa il Filippo Massaro, la notizia è girata sul social network di Facebook. Nella nota stampa, Massaro commenta sostiene che «la giunta Regionale con delibera 718/2014 del 20 giugno scorso ha decretato la sospensione dell'attività di parto presso l'importante struttura al

servizio di mamme e famiglie del comprensorio valligiano (e non solo). Eppure avremmo potuto e dovuto contare sul sottosegretario alla Salute Vito De Filippo per ottenere l'ennesima deroga, come ci aveva illuso il precedente Assessore alla Sanità Attilio Martorano tacciandoci di "gridare a lupo!". «Come al solito - riprende - sono stati presi in giro i cittadini svuotando l'ospedale di zona di un servizio essenziale. Le avvisaglie c'erano da mesi con le notizie circolate sui pediatri che dovevano essere quattro e poi mese per mese diminuiti di numero». Le «proroghe dal 2011 si

sono ripetute - continua Massaro - di sei mesi in sei mesi senza prendere in considerazione di "abbinare le attività ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie". Questo, avrebbe significato "tagliare" una delle due poltrone di primario, fra ostetricia/ginecologia e pediatria. Anche la Conferenza dei Sindaci e l'Area Programma Val d'Agri con il sindaco di Marsico Vetere Cantiani in funzione di Presidente ci hanno messo del loro fidandosi prima di Martorano e di recente del sottosegretario De Filippo e quindi limitandosi a retorici documenti di difesa». La sollecitazione del Csa è «la nomina di una Commissione d'inchiesta ministeriale che appuri perché non è stato realizzato il previsto "abbinamento per pari complessità di attività delle unità operative ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali", e di relazione in merito alle reali criticità e disfunzioni, e relativi responsabilità politiche, dell'Ospedale di Villa d'Agri».

Angela Pepe

LAGONEGRESE

Un associazionismo "lungo la via maestra"

LAGONEGRESE - Avvicinare i giovani alla cultura della solidarietà e promuovere la loro partecipazione ai processi di cittadinanza attiva è stato uno degli obiettivi fondamentali del programma Lungo la strada Maestra, sostenuto da Fondazione con il Sud, che ha coinvolto, per 18 mesi, le associazioni della Rete territoriale Lagonegrese-Polino. In tale direzione, lunedì 23 giugno, la Rete ha organizzato un viaggio formativo che ha dato la possibilità a 50 ragazzi del Lagonegrese e del Mercure (attivi nelle associazioni della Rete), di conoscere due importanti realtà della Campania: la Casa provinciale

delle Figlie della carità Vincenziana di Napoli e il centro terapeutico-riabilitativo Il Pioppo di Somma Vesuviana. In mattinata, i ragazzi, hanno visitato il centro delle Vincenziane di Napoli che dispone, tra l'altro di una mensa per i poveri.



L'iniziativa

Nel pomeriggio i ragazzi hanno visitato la Comunità Il Pioppo che si occupa dell'accoglienza, recupero e reinserimento sociale di ex tossicodipendenti, minori e giovani a rischio e disagiati. Un momento significativo che ha dato ai ragazzi la possibilità di cogliere aspetti terapeutici e organizzativi importanti direttamente dalla voce dei protagonisti.

GIUGNO 2014

SPECIAL EDITION

GIUGLIO d'Italia

28-29 GIUGNO 2014 ore 9.30 / 22.00

MATERA

100 ENTRAINEE PRESSO IL GIUGNO
SOMMARIO DI FILIERA OLIVICOLA
PER IL 2014 E LA STRATEGIA PER LA CITTÀ
L'UNO DEI 100 ENTRAINEE PRESSO IL GIUGNO
SOMMARIO DI FILIERA OLIVICOLA
PER IL 2014 E LA STRATEGIA PER LA CITTÀ

CITTÀ DELLA DELL'OLIO - TERRAZZA HOTEL SAN DOMENICO | VALROMA, 15
RECINTO ROMA - PIAZZA DELL'ANNUNZIATA

www.regione.basilicata.it | www.basilicata.it | Basilicata Turismo | Basilicata Basilicata

SABATO 28 GIUGNO 2014 | h 9.30
Mediateca Provinciale A. Robeco
III TIRATURA PREMIO REGIONAL F.O. NARINUM
CONCORSO
LA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA OLIVICOLA LUCANA TRA PRESENTI E FUTURO
PROGRAMMAZIONE

h 9.45 Saluti
Salvatore Adduce, Sindaco della Città di Matera
Franco Stella, Presidente della Provincia di Matera
Angelo Toriello, Presidente Camera di Commercio, Matera
Maddalena Filippone, Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 10.15 Introduzione
Giovanni Oliva, Dirigente Generale Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata

h 10.30
I vent'anni della Città dell'Olio
Enrico Lupi, Presidente Associazione nazionale Città dell'Olio

h 10.45 Presentazioni
La progettazione integrata territoriale nella filiera olivicola lucana
Giuseppe Elgioglio, Dirigente Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013 Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 11.00
Gli interventi per la competitività delle aziende olivicole lucane
Fernanda Carliati, Dirigente Ufficio Sostegno alle imprese agricole e forestali Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 11.15
Testimonianze degli operatori
Gli investimenti realizzati con il PSR Basilicata 2007/2013 nella filiera olivicola

Il Progetto integrato di Filiera territoriale
Eulalia Parmigiani Lasala, Responsabile LEVIL Laboratorio di Economia dello Sviluppo Locale

h 11.30
Gli investimenti PSR per la trasformazione e la commercializzazione dell'olio extravergine di oliva
Paolo Colonna, Francesco Giarra (Grassano), Dr. Giacomo IMT

h 11.45
La prima DOP d'Italia. L'esperienza Brisighella - Emilia Romagna
Franco Spada, Presidente Consorzio DOP Brisighella, Ravenna

h 12.00
Le attività del CESP per la valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva lucano
Vito Siquato, Direttore Casp, CCIAA, Matera

h 12.15
Opportunità commerciali per l'olio extravergine d'oliva lucano in Cina
Maria Meroni, High Quality Italy Project

h 12.30
"Safety for food" per la filiera dell'olio d'oliva
Michele Fusco, Solifin LED CISC

h 12.45 **Salute e Certificazioni**

h 13.30 PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DELLA III EDIZIONE DEL PREMIO OLIVARIUM

Eventi collaterali:
La Cittadella dell'Olio
Terrazza Hotel San Domenico e Recinto Roma

h 10.00 - 22.00
Mercato contadino
h 10.00 - 22.00

Dalla bancarella alla pedana: la spesa si fa con lo chef. Tappa al mercato contadino guidati dagli chef Unione Regionale Cuochi Lucani per la selezione delle materie prime da cucinare e condire con olio extravergine d'oliva lucano (preparazione: agrimig@regione.basilicata.it)
Show cooking e degustazione di piatti tipici lucani a base di olio extravergine di oliva
Mostra da gustare:
Gelato a base di olio extravergine di oliva

DOMENICA, 29 GIUGNO 2014

h 10.00 - 22.00
La Cittadella dell'Olio. Mercato contadino

Per informazioni: tel. 0875.294254 / 294271
mail: agrimig@regione.basilicata.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

ilquotidiano.pz@finedit.com

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza Milano, 15
tel. 0971.479470 fax 0971.479797 tel. 0885.254940 fax 0885.254941**■ SAN NICOLA DI MELFI** Non è la prima volta che accade. A maggio era già successo
La Sg Trading nel mirino della mala?*Ieri mattina sono stati sparati una ventina di colpi contro il cancello dell'azienda*

SAN NICOLA DI MELFI - Una ventina in tutto e sparati in pieno giorno probabilmente da uno o due uomini in moto.

La Sg Trading azienda che si occupa di commercio di materiale elettronico, a distanza di circa un mese e mezzo, torna nel "mirino" di ignoti.

Ieri mattina intorno alle 11 davanti alla ditta ubicata a San Nicola di Melfi in contrada Paraschiello, sono stati sparati colpi di arma da fuoco a una distanza piuttosto breve dal cancello principale dove è posizionato il citofono.

Non è chiaro ancora stabilire che tipo di arma sia stata usata. Probabilmente un mitra.

Qualcuno ha udito gli spari, ma nessuno avrebbe visto nulla. La repentinità con cui si sarebbe svolto il tutto, lascerebbe pensare che si tratti di uomini - forse due - a bordo una motocicletta.

I carabinieri accorsi sul posto subito dopo la segnalazione, sono a lavoro per fare luce sull'episodio. Episodio che si ripete a distanza di una cinquantina di



La pagina de "Il Quotidiano" del 6 maggio scorso

giorni.

Era l'inizio di maggio. E anche in quella occasione sono stati sparati colpi - nove in tutto - di arma da fuoco. Se ieri il bersaglio è

stato l'ingresso della ditta, nel maggio scorso sono state prese di mira due autovetture parcheggiate nel piazzale. Un modus operandi simile che lascerebbe sup-

porre un collegamento tra i due fatti. Ma c'è di più. Un fatto simile è accaduto ad aprile di quest'anno quando, ad essere presa di mira da ignoti, è stato il muro peri-

metrale di un'impresa ortofrutticola di Lavello "bersagliata" con una quindicina di colpi da arma da fuoco.

I militari dell'Arma non escludono nulla. Nemmeno il collegamento tra i vari episodi.

Sembra ormai chiaro che la ditta Sg Trading sia stata presa particolarmente di mira. Sul perché, invece, gli investigatori ci stanno lavorando. Potrebbe trattarsi di "avvertimenti" o intimidazioni.

Il dato certo è che quello di ieri, da quanto è dato sapere, è il terzo episodio in meno di tre mesi. Non è una escalation, ma potrebbe essere sintomatico di qualcosa che va al di là della - seppur grave - semplice intimidazione.

Nel melfese del resto, erano diversi anni che non si registravano episodi di questo tipo.

E visto il modus operandi molto simile è chiaro che non si tratta di sprovveduti. Dietro potrebbe esserci - ma è solo una delle ipotesi investigative - l'ombra del racket.

Giovanni Rosa

Pronto il manifesto delle iniziative previste per l'estate
Arcadia: riconfermato Strazza
Rinnovo delle cariche per l'associazione culturale di Rionero

RIONERO - Nei giorni scorsi l'Associazione Culturale Arcadia di Rionero si è ritrovata nella sede sociale per il rinnovo delle cariche associative. Gli iscritti presenti alle consultazioni hanno confermato all'unanimità la fiducia al Presidente uscente Christian Strazza. Al termine dello spoglio, Strazza ha poi presentato il nuovo Consiglio Direttivo nominando Alfredo Lapenna vicepresidente e Rossella Irenze segretaria. Gli altri componenti del direttivo sono: Michele Fortuna consigliere con deleghe alle "pubbliche relazioni", Pasqualina Iosca responsabile del settore "cultura e rapporti con le associazioni", Florinda Traficante e Davide Gerardi cureranno grafica pubblicitaria e gestione del sito asso-

ciativo mentre Francesco Cassotta seguirà il settore "children e animazione". L'assemblea per il rinnovo delle cariche ha fornito un importante spazio di confronto, in cui sono emerse idee per l'organizzazione di attività ed iniziative per l'approssimarsi della stagione estiva. Gli iscritti hanno approvato la riproposizione di manifestazioni di successo come "Beato tra le donne" e "Giochi senza frontiere" previsti per il 26 e 27 Luglio alla Piscina Na-

shira di Atella. L'estate "arcadica" proseguirà con la manifestazione sportiva "Rionero resta immobile" programmata per il primo Agosto. "Mi ricordo il giorno più bello" e lo spettacolo di "Alice nel Paese delle Meraviglie" fissate per il 7 e 8 Agosto. Il ricco cartellone di eventi si chiuderà con "la cena dell'emigrante" del 16 Agosto e, soprattutto, con "Modeland" previsto per il 7 Settembre all'interno del Palazzo Fortunato. Su quest'ultima manifestazione il Presidente Strazza

ci tiene a ricordare che «per l'edizione 2014, Modeland si rifarà le vesti. Non sarà più una <sfida> tra modelli e modelle ma daremo spazio alla creatività degli stilisti. Il Concorso di moda intende coinvolgere giovani stilisti, sartori, designer di moda su scala nazionale, portando sulle pendici del Monte Vulture nuovi talenti nel campo della moda, che si uniranno ai talenti musicali che prenderanno parte al progetto. Nell'evento fashion di fine estate, i finalisti saranno protagonisti di un'elegante sfilata che incoronerà il vincitore. Il mio appello va quindi a tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco. Il bando di gara completo - conclude Strazza - è disponibile sul sito www.arcadiarionero.it»

Andrea Gerardi



Il direttivo

■ LAVELLO Venerdì al Palazzo di città
Unicef e Fidapa unite per far conoscere il Parlamento italiano

LAVELLO - "Conosciamo il parlamento" è il titolo del prossimo incontro promosso dalla Fidapa sezione di Lavello con la presidente Donatella Di Vittorio e dall'Unicef con la referente per il Vulture Melfese Giulia Di Stasi.

Al vaglio dei relatori che interverranno venerdì prossimo ore 17.30 nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il ruolo della donna e dall'associazionismo femminile nell'attuale quadro socio politico.

Ad intervenire Antonietta Botta, presidente Commissione Pari opportunità, Maria Antezza, componente bicamerale infanzia ed adolescenza e della commissione agricoltura.

Sarà invece Annalisa Andrisani, architetto, ad accompagnare i parteci-

panti in un viaggio virtuale all'interno del Parlamento Italiano alla scoperta delle bellezze architettoniche ed artistiche presenti.

Le conclusioni del convegno, coordinato dalla professoressa Rosanna Cardone, socia Fidapa, saranno affidate al primo cittadino Sabino Altobello.

«L'iniziativa - spiega la presidente della Fidapa Donatella Di Vittorio - prende vita dagli innumerevoli spunti offerti dalle tematiche nazionali dell'associazione che quest'anno ha focalizzato l'attenzione sul ruolo della donna come parte attiva nella politica al sostegno di azioni mirate alla promozione della parità di genere».

da. ma.

VENOSA - Non crede ancora ai suoi occhi mentre ci mostra con orgoglio il risultato della sua eccezionale ricerca sul campo: un tartufo "scorsone" (tuber aestivum) di 650 grammi circa. E' un evento eccezionale per Venosa! A memoria d'uomo, ci dicono gli esperti del settore, non si ricorda un tartufo di simili dimensioni. I più grandi pesavano al massimo 250-300 grammi. "Ero uscito alla ricerca di tartufi col mio cane Lagotto - ci racconta Enrico Gioiosa, 28 anni - All'improvviso il cane è sembrato impazzire dirigendosi con decisione verso un punto ben preciso. Scodinzolando la coda ha cominciato a scavare una buca.

■ VENOSA E' stato ritrovato da Enrico Gioiosa. Pesa 650 grammi
Un tartufo dalle dimensioni eccezionali

Poco alla volta è apparso questo tartufo nero dalle dimensioni eccezionali. E sembra che il territorio di Venosa nasconda questa prelibatezza con una certa abbondanza. Qualcuno si dedica da tempo a questa ricerca. Ci hanno raccontato che nella stessa giornata. Potrebbe essere un motivo di richiamo per gli appassionati, provenienti dalle regioni limitrofe.

Giuseppe Orlando



A destra lo scopritore del tartufo "scorsone" Enrico Gioiosa. A destra un particolare del costoso tubero



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com



Al lavoro la task force regionale: tra le novità di quest'anno è prevista la prenotazione Verso una degna accoglienza

Individuate le zone a Lavello, Venosa e Palazzo dove verranno ospitati i migranti

L'OBIETTIVO è garantire condizioni di vita degne ai lavoratori stagionali immigrati che nelle prossime settimane si riverseranno nell'area dell'Ofanto per l'annuale campagna del pomodoro. Le premesse ci sono tutte. Toccherà alla task force, costituita il mese scorso, coordinare tutti gli interventi per raggiungere lo scopo. Di questo e di molto altro se n'è parlato ieri mattina nel corso della riunione dell'organismo coordinato da Pietro Simonetti, a cui hanno partecipato le Prefetture di Potenza e Matera, la Questura di Potenza, l'Ufficio Lavoro della Regione con i Centri per l'Impiego, la Protezione Civile, le Province di Potenza e Matera, gli amministratori dei Comuni interessati, Acquedotto lucano, le organizzazioni di volontariato e le parti sociali, ad esclusione di Cia, Coldiretti e Confagricoltura che saranno convocate in un incontro specifico alla presenza della Prefettura di Potenza. Intanto il prossimo venerdì la Protezione civile regionale, che coordina con apposita consulenza l'attrezzatura dei centri di accoglienza, effettuerà una ricognizione per definire gli interventi più urgenti allo scopo di attrezzare le strutture messe a disposizione dai Comuni di Lavello (uno stabile di circa 400 metri quadrati messo a disposizione da un privato nella zona di Gaudiano), Palazzo San Gervasio (nella zona dell'ex tabacchificio), Venosa (a Boreano o in prossimità delle strutture dell'ex consorzio agrario) e Montemilone.

L'individuazione e l'allestimento delle strutture è solo il primo passo. Si sta lavorando a mettere in campo tutta una serie di servizi utili per debellare il fenomeno del caporalato: dal fornire mezzi di trasporto che aiutino i lavoratori a spostarsi da e per i luoghi di lavoro e l'iscrizione negli stessi, alle liste di prenotazione in agricoltura, recandosi di persona



L'incontro di ieri mattina. In basso alcune foto scattate domenica scorsa a Boreano da un gruppo di volontari della parrocchia di Santa Maria del Sepolcro di Potenza

Dal viaggio alla ricarica elettrica del cellulare I "costi" imposti dal caporalato

UN caporale nella "gestione" della manodopera stagionale, può arrivare a guadagnare anche 600.000 euro in pochi mesi. E' quanto è emerso nel dibattito di ieri mattina. Certo la cifra è calcolata per eccesso, ma dà il senso dei soldi che possono "girare" attorno al fenomeno dello sfruttamento del lavoro dei migranti. Del resto ogni cosa ha un costo per gli immigrati e il calcolo è presto fatto. In media, in una giornata di lavoro di circa 12 ore, uno stagionale può arrivare a guadagnare dai 35 ai 40 euro. A questa cifra andranno sottratte tutte le voci dei "servizi" che offre il caporale. Si

va dal trasporto (intorno ai 5 euro a "biglietto"), all'accesso all'acqua fino ad arrivare al mangiare (alcune etnie organizzano dei veri e propri ristoranti con pranzi o cene, a base di pecora, a poco più di 10 euro). I migranti pagano anche la ricarica elettrica (attraverso generatori a benzina messi a disposizione dal caporale) del proprio telefonino. La cifra si aggira intorno agli 0,50 euro per mezz'ora. Quindi qualora un extracomunitario si serva di tutti questi servizi, fermo restando la giornata di lavoro, alla fine gli resteranno poco più di 15 euro.

g. r.

nei Centri per l'impiego della Basilicata. Allo stesso scopo, sarà presto operativo un numero verde collegato al Call Center della Regione. Inoltre, sarà possibile prenotarsi direttamente all'ingresso dei campi tramite strutture mobili gestite dalle organizzazioni di volontariato in contatto con i Centri per l'Impiego. Anche i datori di lavoro potranno prenotare la forza lavoro neces-

saria con le stesse modalità.

La prenotazione avrà un doppio vantaggio: per i lavoratori, in quanto condizione per entrare nei campi di accoglienza e usufruire dei servizi (luce, corrente elettrica, acqua e servizi igienici), e per le aziende a favore delle quali si stanno prevedendo incentivi economici. Una volta allestiti i campi di accoglienza potranno ospitare all'incirca

800 migranti. «Il progetto - ha detto il coordinatore della task force Pietro Simonetti - funziona se c'è un capillare controllo da parte delle forze dell'ordine del territorio». A tal proposito i rappresentanti della Prefettura e della Questura hanno assicurato un'intensa attività di prevenzione e repressione delle eventuali violazioni che dovessero essere accertate.

Intanto, è stato annun-

Il tour della manodopera dell'oro rosso

IL VULTURE Alto Bradano è l'ultima zona di un ideale tour del pomodoro. Gli extracomunitari iniziano a lavorare nelle zone di mare dove il frutto matura prima. Si

- hanno vissuto nei casolari abbandonati dell'area, nel degrado e privi di tutto: dall'acqua all'energia elettrica. Una volta stanziati non è detto che lavorano tutti i gior-



ni. In caso di caldo il "datore" di lavoro si serve delle macchine raccogliatrici. In caso di pioggia entrano in gioco loro per lavorare a 3 euro e 50 centesimi (lo scorso anno) al cassettone. Un cassettone pesa sui tre quintali. In 12 ore ne possono riempire dai 15 ai 20 (quelli più veloci) per una paga che può andare dai 35/40 euro in media e sfiorare, quando va bene, i 60 euro a giornata. Alla paga giornaliera del giorno di pioggia, vanno ovviamente sottratti i "servizi" offerti dal caporale (leggere box a sinistra).

Negli anni scorsi - si spera che in questo 2014 le cose possano cambiare

g. r.

IL GRUPPO STANZIATO NELLA ZONA DI BOREANO



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Giovedì 26 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@luedi.it

MATERA

PUBBLI
Fast
L'informazione di Pubblicità
POTENZA: 10 Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
0835.256440 (0835.256440) Fax 0835.256466

L'uomo a bordo dell'Opel Astra è risultato negativo ai controlli dell'alcol test

Tragico incidente: muore a 16 anni

Moto contro auto nella notte di martedì in via Lucana: non ce la fa Santino Perrone

La notizia della morte di un sedicenne in un incidente stradale si è diffusa in breve tempo. Ore 1,40 del mattino nella centrale via Lucana all'incrocio con via Cappuccini nella zona Sud quando è avvenuto il tragico incidente.

Il dolore per una morte improvvisa ha colpito tutti anche per la conoscenza della famiglia di panificatori Perrone nella città.

Un impatto frontale tremendo fra la moto e un'auto guidata da un uomo di 40 anni ha portato al peggio e il giovane Santino non ha retto al forte urto.

L'incidente in via Lucana all'altezza della Milizia dove la moto e un'Opel Astra Station Wagon sono venuti a contatto lasciando a terra il giovane centauro. A prestare i primi soccorsi dopo la chiamata di un cittadino, i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e gli agenti della questura di Matera.

Il ragazzo è stato trasportato nel vicino ospedale Madonna delle Grazie ma purtroppo per il giovane materano Santino Perrone l'impatto si è trasformato in tragedia.

Il ragazzo è morto per arresto cardiaco a causa con ogni probabilità del forte impatto con l'auto.

L'automobilista fermato per i controlli è stato sotto-



La foto tratta da Materalife del momento dell'incidente e nel riquadro il 16enne Santino Perrone

posto ad alcool test e drug test ma tutto è risultato negativo.

I rilevati dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della questura di Matera che cercheranno di capire l'esatta dinamica dell'accaduto.

L'incidente accaduto la notte scorsa pone ancora una volta l'accento sulla sicurezza stradale in città soprattutto nelle ore notturne e sulle strade che spesso sono teatro di incidenti più o meno gravi.

Proprio via Lucana angolo milizia e il rione cappuccini sono state anche in passato strade ad alto rischio di incidenti stradali.

Di qui la necessità di una rivisitazione delle strade magari con interventi stradali che prevedano rotatorie in grado di rallentare la velocità degli automobilisti.

Infatti, propria la velocità sembra essere la causa principale degli incidenti che si verificano nelle ore notturne dove ognuno crede di poter percorrere in assoluta sicurezza per la bassa frequenza di auto in circolazione.

Questo fattore e la velocità fanno il resto per incidenti che rischiano di diventare pericolosi come quelli della notte scorsa.

mic.fer.

UNITALSI

Raccolti i fondi per vico Piave

NEL sede dell'UNITALSI sottoscrizione di Matera, il gruppo Facebook "Vico Piave", creato dopo il crollo della palazzina di Vico Piave di Matera per una raccolta di fondi, ha incontrato le famiglie che l'11 gennaio scorso hanno vissuto il dramma della perdita dell'abitazione in cui vivevano. Nella circostanza, è stata devoluta la somma raccolta, grazie alla generosità di molti, a favore di 12 nuclei familiari.

Bagni pubblici in piazza

Funziona ora l'ascensore per aiutare i disabili

E' ENTRATO pienamente in funzione l'ascensore che consente anche a chi ha disabilità motoria di poter usufruire dei bagni pubblici in piazza Vittorio Veneto.

"Abbiamo finalmente messo in funzione - afferma Trombetta - questa piccola, ma importante infrastruttura al servizio di anziani, disabili, e di tutti coloro che hanno difficoltà a utilizzare le scale interne.

Anche questo lavoro va nella direzione di eliminare quanto più possibile le barriere architettoniche per realizzare una città capace di offrire servizi all'altezza della sua importanza sia ai turisti che ai suoi cittadini".

In questo senso un aiuto arriva da Antonio Trevisani, presidente dell'associazione Sporting Club disable, che in modo spontaneo e volontario sta collaborando con l'Amministrazione comunale al fine di indivi-



Trombetta con Trevisani duare le principali criticità per i disabili.

"Con la messa in funzione di questo ascensore - afferma Trevisani - che consente anche alle persone con disabilità di poter usufruire dei servizi igienici, posso finalmente dire di vivere in una città a dimensione europea come le tante che ho avuto la possibilità di visitare".

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it
www.asteevvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.653
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDETTA SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta al sensi dell'art. 573 e p.g. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempienza, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDETTA CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinario di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteanunci.it e www.asteevvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800.630.653.

Esecuzioni Immobiliari

ARBITAZIONE ED ACCESSORI

ESECUZIONE IMMOBILIARE 77/06 R.E.I.

G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara. Professionista delegato Avv. Giuseppe Tedesco con studio in Matera alla Via A. Manzoni n. 6. **LOTTO 1:** Miglionico - Appartamento ad uso abitativo alla Via Materdomini n. 4 al piano primo, occupato. In catasto fg. 22, p.lia 475 sub 2, cl. 4, 1,5 vani. **Prezzo base Euro 16.500,00.** Offerta in aumento Euro 330,00. **LOTTO 2:** Miglionico - Terreno alla Strada Vicinale S. Antonio snc di ha 00 are 38 ca 83, seminativo. In catasto fg. 14, p.lia 83, cl. 3. **Prezzo base Euro 2.250,00.** Rilancio minimo Euro 45,00. **Vendita senza incanto 30.09.2014 ore 10.00** c/o lo studio del delegato. Eventuale incanto 30.10.2014 ore 10.00. Offerta in aumento Euro 45,00. **Maggiori informazioni** c/o il delegato tel. 0835381670 e sui siti www.asteanunci.it e www.asteevvisi.it. www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE 35/09 R.E.I.

G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara. Professionista delegato Avv. Ferdinando Forte con studio in Matera, alla Via Saragat n. 12.

LOTTO UNICO: Quota pari a 1/5 della piena proprietà indivisa dell'unità immobiliare

destinata ad abitazione sita in Matera alla Via Genova n.3, in ottimo stato, composta da: appartamento al piano secondo, della superficie calpestabile di mq. 79,00 circa, composto da: disimpegno, soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno, due balconi di complessivi mq. 5,80 circa e locale sgabuzzino al piano terrazzo della superficie di mq. 10,70 circa; locale - deposito al piano seminterrato della superficie di mq. 11,00 circa. In catasto fg. 68, p.lia 130, sub 3 e 9. **Prezzo base Euro 21.105,00.** Offerta in aumento Euro 400,00. **Vendita senza incanto giorno 09.09.2014 alle ore 10.30** c/o lo studio del delegato. Eventuale vendita con incanto giorno 30.09.2014 alle ore 10.30. **Maggiori informazioni** c/o il delegato, tel./fax 0835331166 e sui siti www.asteanunci.it, www.asteevvisi.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE 38/08-132/06 R.E.I.

G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara. Professionista delegato Avv. Giuseppe Tedesco con studio in Matera alla Via A. Manzoni n. 6. **LOTTO 1:** Montescaglioso - Via Tiziano n. 18 sc. B, int. 1, appartamento al p. primo; in catasto fg. 22, p.lia 1693 sub 11, cl. 3. **Prezzo base Euro 65.400,00.** Rilancio minimo Euro 1.300,00. **LOTTO 2:** Montescaglioso - Via Tiziano n. 16, int. 5, deposito

al piano S2, mq. 37; in catasto fg. 22, p.lia 1693 sub 34. **Prezzo base Euro 9.700,00.** Rilancio minimo Euro 190,00. **Vendita senza incanto 16.09.2014 ore 10.00** c/o lo studio del delegato. Eventuale incanto 15.10.2014 ore 10.00. **Maggiori informazioni** c/o il delegato tel. 0835381670 e sui siti www.asteanunci.it e www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE 167/98 + 68/01

R.E.I. - FALLEMENTO N. 21/00 R.F. G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara - G.D. Dott. Antonello Vitale. Professionista delegato Avv. Mariano Agresti con studio in Matera alla Via Lucana n. 91. **LOTTO UNICO:** Appartamento in palazzina condominiale a schiera in Matera, Via Conte n. 2, piano primo, composto da soggiorno, cucina, disimpegno, tre camere, due bagni, ripostiglio, due balconi, con cantina pertinenziale, di superficie complessiva pari a mq. 114,32. **Prezzo base Euro 152.715,06.** Rilancio minimo Euro 3.054,30. **Vendita senza incanto 16.09.2014 ore 12.00** c/o lo studio del delegato. Eventuale incanto 30.09.2014 ore 12.00. **Maggiori informazioni** c/o il delegato tel. 0835334919 fax 08351973890, pec agrestis10@cert.avvmatera.it e sui siti www.asteanunci.it, www.asteevvisi.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

Fallimenti

ARBITAZIONE ED ACCESSORI

ESECUZIONE FALLIMENTARE 10/99 R.F.

G.D. Dott. Antonello Vitale. **LOTTO UNICO:** Compendio immobiliare in Matera alla Via Ugo la Malfa n. 58, costituito da: a) Appartamento al sesto piano di mq. 127, composto da ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, camera, due bagni, due ripostigli (mq. 80) e due verande (mq. 47), completato da sottotetto abitabile a settimo piano di mq. 86, composto da ampio vano ingresso, ripostiglio, bagno, due vani autonomi (mq. 68) e terrazzo (mq. 18). In Catasto fg. 71, p.lia 1887 sub 39, piano 6-7, cl. 6, vani 7,5; b) Box a piano secondo sovrastata di mq. 21. In Catasto fg. 71, p.lia 1887 sub 30, di 9. **Prezzo base Euro 277.300,00.** Offerta minima Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 25.09.2014 ore 10.00** c/o in Tribunale di Matera. Eventuale incanto 02.10.2014 ore 10.00. Curatore Avv. Biagio Lupo con studio in Montescaglioso alla Via Indipendenza n. 6. **Info** sui siti www.asteanunci.it, www.asteevvisi.it, www.tribunalematera.it e www.canaleaste.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@lunedì.it



■ MONTESCAGLIOSO Con "Donna Italia" i ragazzi imparano a socializzare e rispettarli La legalità in pratica con un musical All'istituto "Palazzo-Salinari" il progetto "Viaggio sul treno dei diritti"

MONTESCAGLIOSO - Con la chiusura dell'anno scolastico, si è conclusa la prima fase del progetto "Viaggiando sul Treno dei Diritti". Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il progetto, è nato grazie ad una idea dell'associazione di volontariato "Donna Italia", che ha sede a Matera, ma è attenta ai bisogni dell'intero territorio della provincia. Oltre all'associazione capofila, sono partner del progetto, il Comune di Montescaglioso e l'Istituto comprensivo "Palazzo-Salinari".

Ma i veri protagonisti, del progetto, che mira a sensibilizzare i ragazzi, ma anche le famiglie, sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sono gli alunni delle classi di quarta e quinta della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

L'ambito di azione individuato, che mira alla prevenzione del disagio minorile e giovanile, offre un'occasione formativa attraverso attività di tipo ludico con la realizzazione di un musical al termine di tutto il percorso. Durante la prima fase del progetto, cinque sono stati gli incontri rivolti ai genitori, tenuti dalla sociologa Mariangela Giudicepietro; incontri durante i quali sono stati sviluppati argomenti come la genitorialità efficace, i nuovi linguaggi degli

adolescenti e l'educazione tra modernità e conservazione, che hanno sicuramente favorito il confronto e la comunicazione tra le famiglie. I ragazzi, durante questa prima fase del progetto, hanno frequentato regolarmente i laboratori teatro-musicali, tenuti dalle professoresse Livia e Ilaria Pompeo, acquisendo le conoscenze di base delle arti sceniche ed espressive come la modulazione della voce, l'intonazione e la recitazione, sviluppando nel contempo capacità sociali come la concentrazione, le

emozioni, la disciplina, la coesione e il senso di appartenenza ad un gruppo. Il percorso ha previsto, inoltre, quattro incontri, tenuti da Maria Simmarano, in cui i ragazzi hanno potuto meglio conoscere ed approfondire i temi relativi ai diritti dei bambini. La seconda parte del progetto, che inizierà a settembre con l'avvio del nuovo anno scolastico e si concluderà sul finire del 2014, prevede la realizzazione di un musical, il cui tema è la difesa dei diritti umani con l'idea di trasmettere la centralità attraverso un viaggio immaginario, le cui fermate rappresenteranno i diritti violati. Sarà questo un ulte-



La presentazione del progetto

riore momento di autoapprendimento e valorizzazione dei talenti, oltre che di crescita di autostima, socializzazione ed aggregazione. Un esempio di come l'attenzione di associazioni di volontariato si trasformano in mission che, grazie alla rete con la scuola e le amministrazioni, riescono a raggiungere obiettivi importanti come la riduzione di situazioni di marginalità sociale, l'individuazione di spazi organizzati per la socializzazione e il confronto tra le famiglie, nonché l'individuazione di modelli e di buone prassi esportabili in altri contesti sociali.

Maria Andriulli

■ POMARICO Avviato l'iter per un nuovo bando anche della discarica L'appalto dei rifiuti è al capolinea

POMARICO - Cercasi nuova azienda per la raccolta rifiuti pomaricana? Il 26 novembre 2013, scadeva il contratto quinquennale tra Comune e ProgettAmbiente Srl d'Avigliano. Stipulato, quindi, nel 2008 dal sindaco d'allora, Giuseppe Casolaro, comunque, il rapporto è in piedi, in quanto la società aviglianese continua, in regime di proroga, a occuparsi della gestione dei servizi di raccolta di rifiuti urbani e assimilati, raccolta differenziata (a livelli di risultato ancora molto scarsi), spazzamento stradale, lavaggio cassonetti, dentificazione e disinfezione del centro abitato. Ma il 23 giugno è sta-

to dato il via libera, dalla nuova Amministrazione comunale, guidata questa volta dal primo cittadino Francesco Mancini, che porterà al completamento del prossimo appalto di servizio sopra soglia comunitaria, alla cui aggiudicazione si provvederà mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Appena tutto sarà pronto, si starà a vedere cosa accadrà. Premesso che, prima d'abbandonare corso Garibaldi, Casolaro aveva approvato l'ampiamiento della discarica cittadina di Manferrara Sottata, gestita dalla sua privatizzazione proprio da ProgettAmbiente,

con delibera di giunta che andava a dare l'ok al progetto esecutivo da tempo approvato a Potenza. E se gli uffici preposti della Regione daranno tutto i permessi necessari allo sgradio, almeno da buona parte della popolazione pomaricana, progetto col collaudato metodo del project financing sarà la società Progente Srl a eseguire l'opera.

Un'altra ditta? Assolutamente no. Progente è marchio di scoppo della stessa ProgettAmbiente, come la coincidenza della sede legale di due loghi dimostra.

Nunzio Festa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amaro Lucano sposa gazzosa Drink estivo

PISTICCI - La Amaro Lucano di Pisticci rinfresca l'estate degli italiani con un nuovo cocktail leggero e dissetante, il "Lucano and Gazzosa". Ideale in ogni occasione, perfetto per un aperitivo con gli amici o da sorseggiare sotto l'ombrellone in riva al mare, il Lucano and Gazzosa ha il gusto dell'estate. I cocktail a base Amaro Lucano sono diventati ormai un cult nel mondo della mixology. Bartender di fama internazionale hanno ideato numerose ricette creando cocktail alternativi freschi e appaganti che esaltano gli aromi delle 30 erbe officinali che compongono la ricetta segreta del noto amaro. Lucano and Gazzosa è composto da 45 ml di Amaro Lucano e 100 ml gazzosa. La preparazione prevede la costruzione direttamente nel bicchiere, guarnita con fetta di limone; servire ghiacciato. Per scoprire tutti i cocktail a base Lucano clicca sul sito: <http://lucano1894.com>.

Amaro Lucano è lo storico amaro prodotto a Pisticci fin dal 1894. Ancora oggi Amaro Lucano viene realizzato a partire da oltre 30 erbe officinali sapientemente dosate, tra cui ricordiamo l'assenzio, l'angelica, il sambuco e la genziana. Una storia fatta di passione e autenticità racchiusa nella ricetta segreta del Cavalier Pasquale Vena, che si tramanda di generazione in generazione e che tuttora la famiglia Vena custodisce gelosamente.

Antonio Centonze

■ MIGLIONICO Successo e ammirazione dei numerosi passanti per il nuovo intrattenimento Poesia e arti marziali tra lo struscio Serata di emozioni con i versi sotto le stelle e la dimostrazione di Kempo Do In

MIGLIONICO - La strada maestra di vita. Si sono tenuti domenica, sulla via dello struscio miglionichese, due importanti appuntamenti che hanno allietato la serata.

Una serata apprezzata dagli amanti delle doti poetiche e altrettanto da chi è attratto da doti manuali e sportive. In via Sivilia, si è tenuto il secondo incontro della "Compagnia dei Lettori": poeti sotto le stelle" ed a pochi metri di distanza si è tenuta una dimostrazione di

Disciplina
marziale
che spinge
all'armonia

"Kempo Do In". Il Kempo Do In è un'arte marziale di difesa, che rappresenta anche un insegnamento morale ed uno stile di vita spirituale. Attraverso la meditazione mira alla formazione di un uomo completo, equilibrato sia fisicamente che psicologicamente. A tenere le lezioni, su un tappeto che ha coperto parte del selciato pedonale, è stato il Maestro altamurano Nicola Cirrottola, dirigente internazio-



La dimostrazione di Kempo do in la Wasca e Usimaa oltre che kimono d'oro nel 2011 e 2014 e titolare della palestra "Arte e Benessere" ad Altamura. Un evento portato a Miglionico grazie alla Presidente dell'associazione Aiam&Da, Chiara Ragone. Gli allievi, Nicolò e Pietro Cirrottola, Francesco Petronella, Piersante Galasso, Marco Comodo, Vito Pallotta, Dario Vicino e

Vitalba Incampo, tutti provenienti da Altamura, si sono esibiti, mettendo in luce una serie di tecniche di difesa personale, basate sulla non violenza. Intanto a pochi metri di distanza e dopo l'esibizione degli sportivi altamurani, la poetessa Margherita Lopergolo ha dato il via alla lettura delle liriche di poeti provenienti da diversi paesi del

materano. Alle letture delle indigene Nunzia Dimarsico, Mariella Cavallo e Michela Pizzolla si sono unite Patrizia Cantarella e Vita Rossetti di Montescaglioso, Carmelo Caldane di Grottole, Pasquale Salerno da Tricarico, insieme alla figlia Serena che ha esposto anche quattro opere d'arte. A seguire, l'esibizione del poeta miglionichese, Emanuele Canterino che dopo la sua opera prima, "Viaggio in versi", è uscito con Poeti Contemporanei. «Un'idea quella della "Compagnia dei lettori" - ci spiega Anna Maria Manzara, lettrice ufficiale e sostenitrice - che vuole raccontare una storia, un'emozione, un episodio, un ricordo, un progetto, un'illusione, scendendo nelle piazze, tra le vie dei nostri paesi, per farli vibrare di forti emozioni». L'evento è stato promosso, tra l'altro, dalla Pro loco di Miglionico e dalla Casa Editrice Amico Libro di Montescaglioso che, alla fine di questo viaggio in versi, pubblicherà le poesie inedite dei poeti della Compagnia dei Lettori.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@luedi.it



Si lavora alla realizzazione di un documentario con l'interesse per i palazzi storici Regista russo sulle tracce di Levi

Vladimir Asmirko è stato ospite a Grassano per visitare i luoghi della letteratura

GRASSANO - Vladimir Asmirko, regista documentarista e fotografo, membro dell'Accademia del cinema di Mosca, è giunto nei giorni scorsi a Grassano per approfondire il passaggio di Carlo Levi nella cittadina.

La visita del regista russo ha l'obiettivo di conoscere meglio la figura dello scrittore del "Cristo si è fermato a Eboli", per la preparazione di un documentario, che sarà presentato al prossimo festival del cinema di Mosca. Ad accompagnarlo, nelle vesti di interprete, ma anche nella qualità di presidente dell'associazione culturale "Il Ponte", Viktoriya Petrova, con lei anche **Gianni Maragno** storico e documentarista di Matera.

Già da diversi anni, la Russia è interessata alla Basilicata, che attraverso l'associazione culturale e la Casa russa di Basilicata, ha avviato un canale di collegamento: Basilicata-Bisanzio-Russia. Non pochi sono i cittadini russi che, colpiti dalle bellezze architettoniche e paesaggistiche della nostra regione, hanno deciso di comprare casa in terra lucana, fungendo da apripista per gli imprenditori del loro Paese, che scoprono la Basilicata definendola un posto attraente per futuri investimenti.

Viktoriya, con fare pragmatico, sta mettendo insieme i tanti aspetti che dalla Basilicata, via Bisanzio arrivano fino alla Russia. Ad accogliere la piccola delegazione a Grassano, il sindaco Francesco Sanseverino e la giunta, che li hanno accompagnati alla scoperta



Vladimir Asmirko a Grassano

dei luoghi più suggestivi e significativi, tra i quali la Taverna di Prisco. Asmirko ha ascoltato con interesse la descrizione dell'ingegnere Alberto Garambone, genero di Prisco e promotore di un Museo dedicato Carlo Levi, poi la visita a Palazzo Matera, dove il Maestro Francesco Artese, ha mostrato il presepe monumentale

di sua creazione, che il regista, dopo aver ripetutamente fotografato ha commentato: «Semplicemente meraviglioso». In serata non poteva certo mancare l'ospitalità culinaria dei grassanesi, la location scelta è stata la suggestiva cantina di Pasquale Dinisi (conosciuto da tutti come Zorro),

nello stupendo panorama della zona Cinti. L'ottima compagnia, il superbo Aglianico, il buon cibo, accompagnato dal pane fragrante, fatto in casa dal sindaco Sanseverino, hanno

indotto il regista a rivolgere un lungo e sentito brindisi, degno della migliore tradizione russa, alla comunità di Grassano e alle sue eccellenze che presto farà conoscere anche in Russia. «La visita di Vladimir Asmirko a Grassano ha commentato il sindaco mi ha fatto molto piacere per due motivi: il primo è l'attenzione mostrata alla nostra comunità, che merita di essere scoperta nel suo insieme come valore stori-

co, parlando di Levi, ma anche dei Cavalieri di Malta; il secondo motivo è quello di voler, attraverso la cultura dei diversi popoli, insistere nella direzione degli scambi turistico-culturali, che passano anche attraverso percorsi enogastronomici. Solamente poche settimane anche Grassano ha partecipato a una visita in Russia, insieme al Gal Bradanica per una promozione di marketing della nostra terra. Mi auguro si possa concretizzare anche l'attenzione mostrata dai russi, durante questa visita, a un palazzo antico del centro storico, che possa diventare un contenitore culturale tanto da completare l'offerta turistica nel nostro piccolo comune».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giorno insieme
tra cultura
e gastronomia**

GRASSANO La proposta annunciata dai medici contro il male del secolo Verso l'Osservatorio sul diabete La Regione lavora al finanziamento

GRASSANO - "Diabete: Epidemia del XX secolo". E' questo il tema proposto a un attento uditorio riunito a Grassano nella Sala conferenze dell'Ito "Carlo Levi", a cui hanno relazionato, tra gli altri, il dottor Pasquale Bellitti, responsabile Diabetologia dell'ospedale di Tinchì, e Antonio Papaleo, responsabile regionale dell'associazione Diabetici; le conclusioni sono state tratte dal dottor Luigi Bradascio, presidente della IV Commissione del consiglio regio-

nale di Basilicata. Un incontro che si inserisce, come ha annunciato Bradascio, nella scia di quel coinvolgimento attivo dei cittadini, per un sempre più intenso e responsabile impegno degli eletti verso i bisogni veri della popolazione, a partire dal bene primario, rappresentato dalla salute.

In particolare, è stato sottolineata la pericolosità della malattia diabetica, a causa delle terribili complicanze, costantemente in agguato, specie per quanti non si

attengono a stili di vita adeguati, oppure non riescono ad autogestirsi con diligenza.

Si è evidenziato, altresì, la pleiade di strumenti che la Regione ha allertato per una corretta gestione della malattia, peraltro in forte aumento, anche a causa dell'obesità e del sovrappeso; strumenti a cui bisognerà dare le gambe, affinché si passi dalla teoria alla pratica; un impegno già assunto dal presidente Bradascio, in occasione dell'audizione concessa in



Una prova diabetica

IV Commissione regionale all'Associazione Diabetici e che ha già trovato un primo riscontro con la previsione di una posta finanziaria, voluta dal presidente Pittella attraverso l'Agenzia di Geomedia, che a breve dovrebbe avviare le sue attività attraverso l'Osservatorio regionale sul diabete (Barometer).

provinciamt@luedi.it

ANGOLO DELLO SPORT Annachiara Andriulli e Alberto Grieco Nobile

Tennis pisticese sugli scudi

I ragazzi di mister Leone ben piazzati ai Campionati assoluti

PISTICCIO - Sugli scudi il Circolo Tennis jonico, presieduto dall'infaticabile presidente Michele Leone: due fiori all'occhiello del sodalizio pisticese infatti, sono riusciti a trionfare nei campionati assoluti giovanili disputatisi a Venosa nella loro ultima tranche. **Annachiara Andriulli** e **Alberto Grieco Nobile** sono quindi diventati rispettivamente campionessa regionale under 18 e campione regionale under 11.

La soddisfazione dell'associazione tennistica pisticese giunge al culmine, dunque, non solo perché gli atleti consacratisi campioni sono squisitamente pisticesi doc, ma anche perché pisticesi lo sono anche gli istruttori **Piero Lo Sanno** e **Gabriele Selvaggio**. Una testimonianza di come il tennis nel popoloso comune jonico, sia una realtà con fondamenta solidissime, che progettuale in maniera lungimirante, servendosi di coloro

che, dapprima erano allievi, oggi sono le colonne d'eroe del circolo tennistico. Analizzando nel dettaglio le performance, Annachiara Andriulli si è riconfermata rispetto al risultato ottenuto lo scorso anno, quando stravinse nella categoria under 16, mentre per il piccolo Grieco Nobile si tratta del primo trionfo. Ora, per i due pisticesi si aprono scenari di considerevole importanza: i campionati a squadre. Albertino Grieco Nobile si cimenterà nel campionato per gli infradiciennni, gomito a gomito con il compagno di squadra Francesco Radesca. Annachiara Andriulli invece, sarà impegnata dal prossimo 8 giugno nella più impegnativa Serie D, con la veterana Francesca Leone e Rossella Rosato. L'obiettivo dichiarato è la vittoria del campionato e i mezzi per riuscirci non sono indifferenti.



Andriulli e Grieco Nobile con il loro coach

Tenacia, grinta e allenamenti costanti non mancheranno. Circolo Tennis Pisticci: ad maiora.

Cristian Camardo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Matera
Proc. Es. Imm. 173/95

Lotto Unico: Fondo rustico in agro di Grottole in località contrada "Mazzapade" di Ha 4.042,9 in catasto al fig. 15, p.la 87. **Prezzo base Euro 34.452,00. Offerta minima in aumento Euro 690,00.** Vendita senza incanto **25.09.2014 ore 10.30** c/o lo studio del Professionista delegato Avv. Maria S. Iacovone, in Matera alla Via Pann n. 40. Presentare le offerte c/o lo studio del professionista delegato entro le ore 12.00 del 24.09.2014 con cauzione del 10% del prezzo offerto a mezzo a.c. N.T. intestato a "Avv. Maria S. Iacovone, Professionista Delegato Pro. Esecutiva n. 173/95 R.G.E.". Eventuale incanto 9.10.2014 ore 10.30. Domande di partecipazione c/o lo studio del professionista delegato entro le ore 12.00 del 8.10.2014 con cauzione del 10% del prezzo base a mezzo a.c. N.T. intestato a "Avv. Maria S. Iacovone, Professionista Delegato Pro. Esecutiva n. 173/95 R.G.E.". Maggiori informazioni c/o l'Avv. Maria S. Iacovone tel. e fax 0835336888. Bando su www.asteannunci.it e www.canaleaste.it

**COMUNE DI BERNALDA
BANDO
DI VENDITA MEDIANTE ASTA PUBBLICA
DI IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE**

Il 15/9/2014 alle ore 12.00 presso Notaio BRUNELLA CARRIERO, in Matera, Via IV Novembre n.22/C, si terrà asta pubblica indetta da O.S.L. - Comune di Bernalda per la vendita, ad unico e definitivo incanto e con offerte segrete, del fabbricato "ex asilo nido" ubicato in Bernalda, Corso Umberto I n. 127, della complessiva estensione di circa mq.880 tra piano terra, primo, secondo e primo sottotetto, in Catasto Fabbricati folio 31, p.la 687 sub 6 e p.la 1944 sub 1 (aggraffato), locato il 24/02/2011 con durata nove anni dal 30/9/2009. Costruito anteriormente al 1/9/1967; successiva D.I.A. n. 772/2010 e Agibilità n.3193/11. APE categoria G - importo a base d'asta Euro 1.144.000,00; l'offerta in bollo dovrà pervenire presso il suddetto studio notarile entro le ore 12.00 del 12/09/2014, alla stessa vanno allegati A/C N.T. intestati a "O.S.L. - Comune di Bernalda" dell'importo pari al 10% del prezzo offerto, oltre a tutta la documentazione prevista nel Regolamento; la vendita avverrà nel rispetto della normativa prevista dal R.D. n. 827/1924, nonché nel Regolamento della gara. Bando, perizia, regolamento ed allegati consultabili su www.asteannunci.it e www.comune.bernalda.matera.it Per eventuale visita Geom. Salvatore Fiore tel. 0835 540229. La presente in sostituzione della programmazione già pubblicata



Giovedì 26 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@luedi.it



■ BERNALDA Primi contraccolpi della sconfitta elettorale nel centrosinistra Pd, Collocola lascia la segreteria

Dimissioni congelate dal partito in attesa di un riordino congressuale

BERNALDA - I primi riverberi della Comunale, arrivano proprio dai partiti più grossi, che accusano evidentemente il colpo.

Così il neo eletto consigliere, già candidato sindaco, Gennaro Collocola ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario cittadino del partito.

«Dopo una sconfitta così netta del centrosinistra alle ultime Amministrative - si legge in una nota del Pd bernaldese - era più che giusto dare vita a un'analisi del voto profonda e attenta, che a mente fredda riuscisse a mettere in chiaro tutte le cause che non hanno permesso la vittoria alla nostra compagine.

Nel frattempo, non abbiamo disatteso le responsabilità che ci siamo assunti presentandoci alla cittadinanza, preparando al meglio delle nostre possibilità il primo consiglio comunale.

Consumata questa fase è, però, oggi giusto annunciare che, dopo aver svolto il ruolo di candidato sindaco della coalizione, Collocola ha consegnato le dimissioni da segretario del Partito democratico, rimettendole nelle

mani del Direttivo di quest'ultimo. Non è giusto ora definire questo come un atto dovuto o meno, di certo è una grande espressione di maturità coerente a quell'assunzione di responsabilità, dirette o indirette che siano».

Le motivazioni sono diverse: «Dall'aver perso la serenità di poter ricoprire un ruolo, che apra e rappresenti tutti al netto però di palesi e occulti tesserati e dirigenti del Pd che, a loro volta, hanno tradito il loro partito, fino al credere che questo passo contenga la forza propulsiva per rilanciare l'azione politica».

Il Direttivo intero ha compreso queste ragioni, congelando però le dimissioni; il passaggio di consegne ci sarà ma in una fase diversa. «Questo perché - concludono - riteniamo che il momento non conceda spazio, né a un nuovo congresso cittadino visto anche l'imminente congresso regionale, né a un commissariamento o fase di traghettamento.

Il rilancio del Partito democratico passerà da un'iniziativa di autodeterminazione locale, che recupererà quell'entusiasmo che si è creato nel periodo della campagna elettorale e dalla composizione di una segreteria. Queste sono le basi per mantenere il Pd come forza di confronto e dibattito per la comunità, senza farlo scadere al ruolo di un semplice taxi da prendere per convenienza».

Durante il primo consiglio comunale del 16 giugno scorso, è stato costituito il gruppo consiliare del Partito democratico, con Gennaro Collocola capogruppo, senza però chiudere, ad oggi, la discussione su come rappresentare all'interno della massima assise locale l'intero centrosinistra.

Nell'occasione il Pd ha protocollato una richiesta di convocazione di consiglio comunale per procedere alla modifica del Regolamento dell'assise, in modo tale da permetterne la registrazione e trasmissione audio-visiva; iniziativa a cui hanno partecipato tutti i consiglieri di opposizione.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il municipio di Bernalda

■ TURSI All'Itcgt "Capitolo" lo scambio tra generazioni

“Una M@no ai nonni”, progetto dedicato ad anziani e pc

TURSI - L'utilizzo delle moderne tecnologie ha costituito una vera e propria rivoluzione, che ha pervaso ed influenzato grandemente ogni ambito della società, a partire dalla seconda metà del XX secolo. Erroneamente, data la loro recente apparizione, si associano con quella fascia di età che esclude gli "anziani", vale a dire le persone di età matura. Ma non è così e a sfatare questo luogo comune ci ha pensato il progetto "Una M@no ai nonni": è sulla alfabetizzazione informatica per le persone di età avanzata e si sta svolgendo con successo ad iniziativa dell'Istituto di Tursi nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro. A seguito di lezioni teoriche, tenute dalle insegnanti Ida Capobianco e Filomena Vinciguerra, lo

stage ha avuto luogo presso l'associazione "Euterpe" di Montalbano Jonico, che a messo a disposizione i tutor aziendali Carlo Petrucci e Anna Mandolfo. L'obiettivo è colmare il gap generazionale tra adolescenti e persone della terza età; nel ruolo di tutor alcuni studenti delle classi terze degli indirizzi Informatico e Turistico che frequentano l'Istituto di Tursi assistono gli over sessanta nel loro approccio al computer. «Non avrei mai pensato di trovare tanto interesse e curiosità per un mondo che ritenevo fosse unico appannaggio di noi giovani. Sono stato sommerso di domande, i loro dubbi non sono stati mai smentiti e a volte ho fatto fatica a dare una risposta», dice Federico Spadafora, studente del corso di informatica.

«Da subito si è creato un clima di profonda intesa, abbiamo percepito un'aria di mutua collaborazione tra ragazzi ed adulti», spiegano le insegnanti tutor Anna Costanza e Carmela Mazzitelli. Anche da parte dei frequentanti giungono pareri favorevoli: «Il bilancio di questa mia esperienza - conclude Eglio Autera Federici - è senza dubbio positivo dal punto di vista tecnico perché gli studenti hanno esposto egregiamente i rudimenti del pc; anche dal punto di vista umano è stata una esperienza piacevolissima, ci è sembrato di avere a che fare con i nostri nipoti tanto il garbo e l'affetto».

L'Istituto tecnico commerciale "Manlio Capitolo" di Tursi



ROTONDELLA La commissione in visita all'Enea

ROTONDELLA - Una delegazione della Commissione Industria del Senato della Repubblica visiterà domani i laboratori e gli impianti del Centro Ricerche Enea di Trisaia.

La delegazione sarà composta dal presidente della Commissione, Senatore Massimo Mucchetti, dai senatori Vito Petrocelli, Giovanni Barozzi e dai funzionari della Commissione.

Alle ore 10 inizia la visita guidata ai laboratori, durante la quale sono previste brevi sezioni dedicate alle domande dei giornalisti. Una visita importante, visto il ruolo strategico del Centro ricerche nel Meridione e gli scenari organizzativi-occupazionali, che da qualche mese impensiscono non poco sia i rappresentanti sindacali che gli stessi lavoratori.

provinciamt@luedi.it

■ BERNALDA Bella giornata di solidarietà con gli "YellowFire"

I centauri donano il sangue alla Fidas

BERNALDA - Il Motoclub "YellowFire" (Sezioni di Potenza e Matera), con il patrocinio del Comando regionale Basilicata della Guardia di Finanza, organizza una raccolta di sangue a favore dell'associazione Fidas tramite



l'evento "I centauri con il Cuore-2", giunto alla II edizione.

Quest'anno tale importante manifestazione si è tenuta presso la "Domus" dei Padri Trinitari a Bernalda, con la partecipazione degli Yel-

wFire lucani e di tutti i Motoclub "amici", nonché la gradita partecipazione del Motoclub "Falchi Lanari - Gruppo interregionale guzzisti del Sud".

L'evento era esteso a tutti coloro che abbiano voglia di fare un grande gesto di solidarietà, avendo sempre a mente che, donando il sangue, si possono salvare vite umane.

Alle 8.30 i bikers si sono incontrati presso l'area di servizio "Giasi petrol" sita in contrada Carrera (nei pressi dell'uscita Ss 407 Basentana), a seguire il corteo motociclistico, accompagnato da autovettura della Gdf, è giunto presso la "Domus" dei Padri Trinitari.

All'arrivo, i donatori hanno trovato personale medico qualificato della Fidas, presente in loco già dalle ore 9, dando inizio ai prelievi. Altri bikers hanno scaldato i cuori dei ragazzi diversamenteabili ospiti del Centro, dando loro la possibilità di fare un giro sulle rombanti due ruote.

I bikers hanno pranzato presso i Padri Trinitari. La giornata è proseguita con una "motopasseggiata" per le vie cittadine e nella vicina frazione di Metaponto per giungere, infine, alle "Tavole Palatine" dove sono state scattate delle foto ricordo con tutti gli intervenuti.

provinciamt@luedi.it

Un gruppo di motociclisti

Mercoledì 25 giugno 2014
www.quotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@luedi.it



■ POLICORO Entro domani l'assessore sarà sostituito ma Leone potrebbe tenere qualche delega Niente barricate a difesa di Colucci *I compagni di Forza Italia non prendono posizione dopo la defenestrazione*

POLICORO - Dopo la defenestrazione dell'assessore alle Attività produttive, Personale, Affari generali e Patrimonio, del Comune di Policoro, **Rocco Colucci** (Forza Italia), avvenuta formalmente venerdì scorso, il sindaco **Rocco Leone**, pediatra di fama regionale, in carica dal maggio del 2012 sostenuto da una coalizione di centrodestra, è ora alle prese con la nomina del nuovo assessore.

Da indiscrezioni pare che le deleghe di Colucci non andranno in toto a chi sarà chiamato a ricoprire lo scanno di giunta rimasto vacante, poiché Leone sarebbe intenzionato a tenere per sé sia la delega al Personale che quella agli Affari generali.

Non è escluso, tuttavia, che questa occasione possa scatenare una rivisitazione parziale dell'assetto delle deleghe di tutta la giunta. Nel frattempo Colucci, che aveva annunciato le intenzioni di starsene in silenzio per qualche giorno al fine di riflettere, ancora non ha esternato la propria posizione personale.

Di certo una figura esperta come lui non ha gradito all'età di sessant'anni di uscire di scena in questo



Il municipio di Policoro

modo. Il primo cittadino, nelle motivazioni a corredo dell'atto di revoca, l'ha messa in politica, nonostante il chiacchierato riguardante un motivo di sopravvenuta opportunità: "considerato che le strategie e gli interventi attuati dall'assessore Colucci-citiamo testualmente- non hanno a tutt'oggi prodotto significativi risultati e che in alcuni casi le scelte effettuate dal medesimo assessore non hanno coinvolto a sufficienza, utenti, operatori e gli stessi consiglieri comu-

nali, dato atto che ciò ha determinato il venir meno del rapporto di fiducia in merito all'idoneità del nominato assessore a perseguire gli obiettivi amministrativi fissati nel programma di mandato, considerato che le suddette motivazioni legittimano pienamente la volontà del sindaco di far cessare la vigenza dell'atto di nomina dell'assessore. Una revoca espressa fermo restando che con l'adozione del presente atto permane l'apprezzamento per l'impegno profuso dall'asses-

sore Colucci". Di certo i tre componenti del gruppo di FI, nelle persone dei consiglieri, Bianco, Modarelli e Lapadula, una volta messi al corrente dal sindaco della volontà di defenestrare il "loro" assessore, non hanno alzato barricate. Anzi, pare abbiano dato il placet all'operazione.

D'altronde, quando per tre consigli comunali consecutivi questi non si sono presentati in aula, era chiaro che Colucci (e l'altro assessore di FI, Livia Lauria), invece sono stati sempre presenti, a dimostrazione del fatto che tra il gruppo e la delegazione in giunta non ci fosse tutta quella sintonia.

Ora proprio il capogruppo, Domenico Bianco, protagonista dei reiterati "mal di pancia" (passati?) sia il maggior indiziato ad entrare nel governo cittadino. Bisognerà aspettare domani quando quest'ultimo, ora fuori per qualche giorno per questioni familiari, tornerà a Policoro. Intanto si "scalda" il primo dei non eletti, Sollazzo, pronto ad entrare in Consiglio, forse già da capogruppo?

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA LOCALE

Bilancio negativo di Coldiretti L'ortofrutta jonica perde colpi



Un banco di ortofrutta

POLICORO - L'Italia è il principale produttore di ortofrutta dell'Unione europea, un Paese che si sviluppa su una ampia latitudine e su diversi livelli altitudinali, che consentono per molte produzioni di avere una copertura di quasi 12 mesi all'anno, un Paese esportatore, potenzialmente autosufficiente, eppure.

Eppure, come purtroppo capita frequentemente, anche quest'anno si notano sugli scaffali dei punti vendita piccoli e grandi, anche della Basilicata, prodotti ortofrutticoli che arrivano da molto lontano. Non si tratta solamente delle cosiddette primizie, che sembrano una tentazione irrefrenabile per alcuni consumatori, ma soprattutto per la distribuzione, che pare non poter fare a meno di proporre pesche marocchine o ciliegie spagnole, dal sapore acerbo, insufficiente, rovinando, inutilmente, il mercato e la bocca dei consumatori prima dell'arrivo del prodotto nostrano.

Per **Vincenzo Padula**, presidente della sezione Coldiretti di Policoro, «si importano non solo primizie ma anche altri prodotti solo per poter abbattere il prezzo al di sotto di ogni buon senso. Succede, quindi, che le nostre eccellenze, soprattutto quelle ortofrutticole del metapontino, sono di difficile collocazione sul mercato, perché al di sotto di certi prezzi non conviene proprio produrre».

«Il caso più recente quello delle fragole, con prodotti di scadente qualità, quantomeno organolettica, pur in presenza di

una qualificata produzione locale e nazionale. -afferma **Nunzio Searnato**, presidente della sezione Coldiretti di Scanzano Jonico- Con il paradosso che in alcuni punti vendita non c'è neppure la scelta tra il prodotto nazionale e quello di importazione, c'è solo quello di importazione».

Si continua a credere che il calo dei consumi sia dovuto solo alla crisi economica e non anche alle poche soddisfazioni, in termini di gusto, legate a prodotti staccati acerbi o insufficientemente maturi per poter arrivare prima degli altri sul mercato o per poter resistere più facilmente a lunghi trasporti. Si afferma sempre che l'ortofrutta fa bene, senza preoccuparsi del fatto che deve essere anche buona e salubre evitando infine la gara al ribasso dei prezzi, che si riflette sulla qualità e sulla sicurezza degli alimenti.

Il taglio nei consumi alimentari nazionali in media è stato pari al 2 per cento e non ha risparmiato nessun prodotto. Se le verdure sono al -4%, cala anche la pasta (-5 per cento), l'extraverdine (-4 per cento), il pesce (-7 per cento).

Secondo **Piergiorgio Quarto**, presidente regionale della Coldiretti, «la spesa alimentare è la seconda voce del bilancio familiare dopo la casa e non stupisce che l'effetto più eclatante della riduzione del potere di acquisto sia stato proprio il taglio nei consumi alimentari che sono tornati indietro di oltre 33 anni».

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Non ci fu alcuna diffamazione del blogger

Querela di Radio Br Due Frammartino assolto

POLICORO - Assolto perché il fatto non sussiste. Con questa formula piena, il giudice Bellusci del tribunale di Lagonegro, ha assolto il blogger e portavoce di "Policoro è tua", Ottavio Frammartino, difeso dall'avvocato Vincenzo Montagna, dall'accusa di diffamazione mossagli dal direttore editoriale di radio Basilicata2, Filippo D'Agostino. I fatti risalgono al 2011 e riguardano un articolo pubblicato sul blog di Frammartino, dal titolo: "Il Sistema Policoro c'è o non c'è", dove il blogger raccontava dell'appalto dei servizi radio-

«Un monito a chi vorrebbe tarpare le ali alla critica»

fonia vinti dalla radio di Santarcangelo e chiedeva lumi sulle modalità.

Tra i capi di accusa contro il blogger vi era anche la vicenda del 2002 sulla raccolta della pasta destinata ai poveri, promossa dall'allora amministrazione

di Lopatriello e dalla protezione civile, mai rendicontati al Comune, in particolare la destinazione di 5 pacchi di pasta, finiti non si sa dove. Frammartino si dice soddisfatto di questa ennesima sentenza in suo favore, «a testimonianza -spiega- della correttezza dell'informazione e lotta politica rappresentata dal suo blog e dal suo movimento, che racconta le marachelle amministrative senza nessun intento diffamatorio; anzi è testimonianza di un impegno civile e politico corretto e in difesa della legalità. Questa sentenza, e ancora di più quella di poche settimane fa della



Ottavio Frammartino

Corte di appello di Potenza, che ha confermato la condanna al pagamento delle spese e ai danni morali il querelante Lopatriello (ex sindaco di Policoro), serve come monito per coloro che utilizzano le querelle per tarpare le ali alla critica politica e alle inchieste dei giornali, perché ormai si è passati da parte della casta all'intimidazione per querela, che viene usata come grimaldello per tappare la bocca al libero pensiero e alla ricerca della verità, sia verso politici scomodi e giornalisti coraggiosi. Inoltre -conclude Frammartino- sono molti anni ormai che chiedo dove sia andata a finire la pasta raccolta nel 2002 e destinata ai poveri; oggi c'è una ragione in più perché io insista, anzi pretendo una risposta».

■ TURSÌ Con l'Alsia Extravergine prodotto dalla Exodus

TURSÌ - Nel corso del 2012, presso la Comunità per il recupero dalla tossicodipendenza "Exodus" di Tursi, l'Alsia ha organizzato una serie di incontri tecnici sulla coltivazione dell'olivo e sulla produzione di olio extravergine di oliva, rivolta a tutti i ragazzi ospiti della struttura.

L'iniziativa ha generato la nascita di una cooperativa sociale, che a partire dal 2013 si è cimentata nell'imbotigliamento, etichettatura e commercializzazione dell'olio prodotto in loco.

Oggi, presso la sede di Exodus, in via Della Pineta numero 1, a Tursi, nel corso del convegno organizzato con i responsabili della Comunità, sarà raccontata questa bella esperienza, umana e produttiva. Non è la prima iniziativa di questo genere, volta a coinvolgere e favorire il reinserimento degli ex tossicodipendenti. In questi giorni a Policoro, un gruppo di ospiti della Exodus sta curando la Villa comunale, grazie a un accordo con il Municipio.

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014**TOTALGATE**

L'INCHIESTA DEL PM WOODCOCK

L'ACCUSA

L'imprenditore Ferrara, secondo la Procura, chiese un aiuto politico a Margiotta in cambio di 200mila euro

ASSOLTO IN PRIMO GRADO

Il parlamentare fu assolto in primo grado scegliendo il giudizio con rito abbreviato. La Procura ha poi fatto appello contro la decisione

**Il troncone principale
Gara d'appalto truccata
Ora si entra nel vivo**

Ferma per due anni all'udienza preliminare. Poi per un anno in stallo sulle eccezioni preliminari, il processo è ripartito dalla scorsa udienza. I giudici del collegio del «Totalgate» hanno rigettato tutte le eccezioni preliminari avanzate dagli avvocati e hanno «sbloccato» il processo che, ora, entra nel vivo. Secondo l'accusa alcuni imputati avrebbero pilotato l'appalto per la costruzione del Centro Oli di Tempa Rossa sostituendo le buste delle offerte. In cambio, sempre secondo la ricostruzione della Procura, sarebbe stato stipulato un accordo commerciale: tutte le imprese della cordata Ferrara si sarebbero rifornite per cinque anni solo di carburanti e di oli lubrificanti Total. Il rappresentante dello Stato lubrificanti è stato però prosciolto all'udienza preliminare. Reggerà l'accusa di corruzione? E quello che dovranno stabilire i giudici del collegio del Tribunale di Potenza.



APPALTO La gara riguardava la prima tranche per la costruzione dell'oleodotto a Tempa Rossa

INCHIESTA ACCUSE PER TOTAL**Quelle buste sostituite su cui si buttò Woodcock**

● Il «Totalgate» si concentrerà proprio sulla sostituzione delle buste per la gara d'appalto di Tempa Rossa.

Il «capo a» della richiesta di rinvio a giudizio, come lo chiamano in gergo tecnico magistrati e avvocati - quello che riassume il pensiero del pm Henry John Woodcock (che ha coordinato l'inchiesta giudiziaria, condotta dalla Squadra mobile della polizia di Stato, poi ereditata dal sostituto procuratore Salvatore Colella) sull'affare Tempa Rossa - non ha retto all'udienza preliminare. Ed è uscito dal fascicolo.

Mentre alcuni piccoli imprenditori che aderirono all'Ati Ferrara dovranno sostenere il processo nonostante - hanno sottolineato più volte gli avvocati - l'assenza di indizi.

Il giudice che per primo ha curato il caso però non è sceso nei dettagli e per il solo fatto che tra i partecipanti alla gara c'era anche loro (che potrebbero non aver mai saputo cosa è accaduto con le buste il giorno dell'asta) li ha rinviati a giudizio.

Uno di loro, nell'attesa del processo, è deceduto. Altri non riescono a recuperare i crediti da Total per i lavori già effettuati a Tempa Rossa e rischiano il collasso.

Sono sotto processo l'ex amministratore delegato della Total Italia, Lionel Levha, l'ex manager di Total Italia, Jean Paul Jugué, l'imprenditore Francesco Ferrara, l'ex presidente della Provincia di Matera Carmine Nigro, l'ex sindaco di Gorgoglione Ignazio Tornetta e altre 24 persone.

Per la Procura - stando all'impianto accusatorio creato da Woodcock e condiviso dal collega Colella - a turbare l'appalto ci sarebbero state «collusioni e mezzi fraudolenti».

Le buste con le offerte, secondo l'accusa, furono sostituite. Ferrara, in cambio, avrebbe promesso ai vertici Total la stipula di un contratto quinquennale di fornitura di lubrificanti e carburanti. Valore? 15 milioni di euro.

Colpo di scena, la teste-chiave scagiona l'imputato Margiotta

Elena Zippo in aula: «Quel Salvatore di cui parlavo con Ferrara era un imprenditore»

FABIO AMENDOLARA

● Il Salvatore di cui parlò in quella chiacchierata intercettata non è il parlamentare del Pd Margiotta. Elena Zippo, all'epoca - secondo gli investigatori - legata sentimentalmente a Francesco Ferrara (l'imprenditore al centro dell'inchiesta Totalgate, sospettato di aver tentato di corrompere Margiotta per ottenere l'appalto per la costruzione del Centro oli a Tempa Rossa), scagiona il parlamentare.

Ecco cosa ha spiegato la testimone-chiave ai giudici della Corte d'appello di Potenza: «In quella conversazione parlavo di soldi che Ferrara doveva dare a Salvatore. Ma quel Salvatore non è Margiotta. Dovrebbe essere invece un collega di Ferrara». Fu proprio Ferrara a chiarire la circostanza con Elena Zippo, dopo gli arresti.

**IL PROCESSO**Ieri l'ultima testimonianza
Si va verso la sentenza
di secondo grado

«Io - spiega la testimone - neanche lo conoscevo Margiotta. L'ho visto per la prima volta a Porta a Porta (la trasmissione Rai condotta da Bruno Vespa, ndr) dopo gli arresti».

I giudici della Corte d'appello di Potenza già alcune udienze fa avrebbero dovuto decidere se assolvere o condannare il parlamentare del Pd, ma decisero di ascoltare in aula due telefonate intercettate.

Il processo che sta affrontando Margiotta è uno stralcio del «Totalgate» del pm Henry John Woodcock (Margiotta scelse il rito abbreviato e fu assolto, mentre gli altri indagati sono a giudizio in primo grado davanti ai giudici del Tribunale di Potenza). Il caso va avanti dal 2008, quando il pm Woodcock chiese gli arresti domiciliari per Margiotta em nell'ambito della stessa inchiesta, ottenne l'arresto in carcere dell'ex am-

ministratore delegato della Total, Lionel Levha, di altri amministratori Total e di alcuni imprenditori. Il 18 dicembre la Giunta per le autorizzazioni della Camera dei deputati negò la misura cautelare per il parlamentare del Pd. Il Tribunale del Riesame il 31 dicembre annullò l'ordinanza di arresti domiciliari. Sarà il processo - ora in fase di dibattimento - a chiarire se la gara d'appalto per la costruzione del centro oli a Tempa Rossa fu «truccata» e se i manager di Total Italia, così come sostiene la Procura, furono «avvicinati» dagli imprenditori dell'Ati Ferrara.

Sul caso Margiotta decideranno i giudici della Corte d'appello. Uno dei suoi difensori, l'avvocato Leonardo Pace, ieri ha chiesto l'assoluzione. Poi discuterà l'avvocato Emilio Nicola Bucico. Si va verso la sentenza d'appello.

Il caso dell'esproprio dei terreni approda all'udienza preliminare

Sindaco e capo dell'ufficio tecnico di Corleto Perticara accusati

La denuncia parti da
alcuni proprietari
terrieri che non
accettarono i prezzi

● La parte offesa è uno che ha detto «no» alla Total. Quei terreni ereditati dal padre, rappresentano la sua vita. La sua ricchezza. Allora, ha respinto l'offerta dei transalpini che volevano pagare i suoli da espropriare poco più di 6 euro al metro qua-

drato. E si è ribellato anche all'occupazione d'urgenza eseguita dal Comune. Sotto accusa Rosaria Vicino, sindaco pro-tempore di Corleto Perticara, e Michele Schiavello, architetto, responsabile del settore tecnico. Sono indagati per abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio. Per un'accusa c'è richiesta di rinvio a giudizio, per l'altra richiesta di archiviazione con opposizione della parte offesa. Il caso approda al Gup del Tribunale di Potenza.

Era stato l'ufficio tecnico - secondo l'accusa - a fissare l'indennità di esproprio addirittura in 2

euro e 50 centesimi, concertata con i manager Total, scrive la Procura di Potenza, per forzare un accordo bonario con l'interessato.

Condizioni «capestro, assolutamente svantaggiose e fuori mercato», le definì il pubblico ministero. Il prezzo reale di quei terreni, infatti, è stato valutato dai periti in cento euro al metro quadrato, essendo a destinazione industriale.

All'epoca l'ingegnere Antonio Smaldore, consulente di alcuni proprietari terrieri che si opposero, spiegò: «I decreti di occu-

**TERRENI II**
Il caso degli
espropri
approda in
tribunale

pazione d'urgenza del Comune sono illegittimi. Perché l'ente locale non ha competenza in materia, in quanto le opere previste sono parte integrante e sostanziale del progetto strategico Tempa Rossa. Si tratta di un'opera di rilevante interesse nazionale la cui competenza spetta al

Cipe».

Quindi? «La procedura accelerata è prevista per le opere strategiche regolarmente approvate dal Cipe. Che invece si è limitato ad approvare il progetto preliminare e non quello definitivo».

«A ciò - ricordava ancora Smaldore - si aggiunge l'occu-

pazione di oltre 2mila metri quadrati di suoli neanche interessati dall'illegittimo decreto di occupazione d'urgenza». Un pasticcio lucano. Che ora è finito in tribunale. All'udienza preliminare i due accusati potranno difendersi e spiegare quelle procedure di esproprio.

L'OMBRA DI MAZZETTE SUGLI ESAMI

Lo sfogo-denuncia di una giovane lucana aspirante agente, Linda Possidente: «Ci vuole rispetto per chi ha agito con onestà»

Il giallo delle graduatorie pubblicate sul sito solo per pochi minuti. L'iter va avanti: i vincitori chiamati a sostenere le visite

L'esame per 4mila aspiranti agenti: in tre sorpresi con le tracce già sviluppate

MASSIMO BRANCATI

● Delusa. Ma anche arrabbiata per un sistema in cui la trasparenza è solo un concetto astratto. Linda Possidente, 26 anni, di Possidente, ex militare, aspirante agente di Polizia penitenziaria, non si dà pace per quel concorso che, nonostante lo scandalo delle tracce circolanti prima del sorteggio, è andato avanti fino alla chiamata dei vincitori per le visite di rito.

Il cosiddetto "colpo" ha totalizzato un punteggio di 9.100 su un massimo di 10, non riuscendo ad entrare tra i vincitori - fa parte dei 4mila candidati alla copertura di 206 posti disponibili per gli uomini e 52 per le donne. La prova consisteva in domande di cultura generale, dall'aritmetica alla geografia, passando per l'italiano e la scienza. Gli aspiranti agenti donna sono stati convocati l'8 e il 9 maggio scorsi, mentre gli uomini dal 12 al 22 maggio. La location del concorso è stata la Scuola di formazione del Corpo di polizia penitenziaria a Roma. Nel corso di una delle giornate d'esame, tre candidati sarebbero stati trovati in possesso delle tracce (sviluppate) ancor prima del sorteggio. Qualcuno le aveva scritte su un foglio, altri su una pizzecca. A pizzicelli è stato il personale della polizia penitenziaria che vigilava sull'andamento dei lavori. Di quei "casi" segnalati da parte del Dap (Nucleo investigativo centrale) con l'invio degli atti alla Procura, incaricata di chiarire come sia stata possibile la circolazione delle tracce in anticipo rispetto al relativo sorteggio.

Il caso - sul quale aleggia il sospetto di un giro di mazzette - ha avuto ripercussioni sui vertici dell'amministrazione penitenziaria: il capo del Dap, Giovanni Tamburrino, e il suo vicario, Luigi Paganò, sono stati «defenestrati». Ma, come dicevamo, l'iter procedurale del concorso è andato avanti. Ed è su questo punto che Possidente focalizza l'attenzione: «Non è giusto. Hanno scoperto che tre candidati avevano le tracce, ma i furbi potrebbero es-



ASPIRANTE
A destra
Linda
Possidente,
26 anni. Al
concorso ha
totalizzato un
punteggio di
9,100 (il
massimo era
10). Non è tra
le vincitrici



sere molto di più. L'intera prova andava annullata. In tutta questa storia ci sono molti punti oscuri da chiarire»

Oltre la scoperta dei «copioni»?

«Sì. Il 6 giugno scorso doveva essere pubblicata la graduatoria ed effettivamente è stata resa nota sul sito del Ministero dell'Interno, ma solo per pochi minuti. Dopodiché è stata cancellata. Ho chiesto spiegazioni allo stesso Ministero, ma senza fortuna e a quel punto ho chiamato un dirigente del sin-

dacato della polizia penitenziaria che mi ha spiegato l'accaduto. Solo così ho appreso dello scandalo delle tracce»

Le graduatorie sono state cancellate, ma il concorso approda alla sua fase finale...

«È questo ciò che mi amareggia. Chi, come me, ha fatto tutto nel pieno delle regole, sfiorando il massimo punteggio, viene penalizzato e messo ai margini. È un'ingiustizia. Tra i candidati risultati vincitori potrebbero esserci altri furbi».

Sta dicendo che, oltre ai tre scoperti con le mani nella marmellata, le tracce erano in possesso di altri candidati?

«Non lo so, non ho la certezza, ma secondo me è probabile che non siano stati soltanto quei tre ad aver avuto la soffietta. E, comunque, per quanto mi riguarda anche un solo furbo dovrebbe bastare per far invalidare la prova. È una questione di trasparenza, ma anche di rispetto nei confronti di chi è onesto e leale».

SPECIAL EDITION



CONTROLLO d'Italia

28-29 GIUGNO 2014 ore 9.30 / 22.00

MATERA

CITTADELLA DELL'OLIO TERRAZZA HOTEL SAN DOMENICO | VIA ROMA, 15
REMOBILICAZIONE PALAZZO DELL'ANIMAZIONE

EXPO 2015

SARATO 28 GIUGNO 2014 | h 9.30
Mediateca Provinciale A. Ribocco
III EDIZIONE PREMIO REGIONALE OLIVARUM SEMINARIO
LA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA OLIVICOLA LUCANA TRA PASSATO E FUTURO (PROGRAMMAZIONE)

h 9.45 Saluti
Salvatore Adduce, Sindaco della Città di Mottola
Franco Stella, Presidente della Provincia di Mottola
Angelo Iortorelli, Presidente Camera di Commercio, Matera
Moderatore: Filippo Radogna, Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 10.15 Introduzione
Giuseppe Olivio, Dirigente Generale Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata
h 10.30
I vent'anni della Città dell'Olio
Enrico Lupi, Presidente Associazione nazionale Città dell'Olio

h 10.45 Relazioni
La progettazione integrata territoriale nella filiera olivicola lucana
Giuseppe Eligato, Dirigente Ufficio Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013 Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 11.00
Gli interventi per la competitività delle aziende olivicole lucane
Fernanda Carliati, Dirigente Ufficio Sostegno alle imprese agricole e forestali Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - Regione Basilicata

h 11.15
Testimonianze degli operatori
Gli investimenti realizzati con il PSR Basilicata 2007/2013 nella filiera olivicola

h 11.30
Gli investimenti PSR per la trasformazione e la commercializzazione dell'olio extravergine di oliva
Paolo Colonna, Frantio Oleario Grassano, Grassano (MT)

h 11.40
La prima DOP d'Italia. L'esperienza Brindisella - Emilia Romagna
Franco Spada, Presidente Consorzio DOP Brindisella, Ravenna

h 12.00
Le attività del CESP per la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva lucano
Vito Signati, Direttore Cesp, CCIAA, Matera

h 12.15
Opportunità commerciali per l'olio extravergine di oliva lucano in Cina
Maria Moreni, High Quality Italy Project

h 12.30
"Safety for food" per la filiera dell'olio d'oliva
Michele Fusciacca, Solution LED CISCO

h 12.45 **Debate e Conclusioni**

h 13.30 PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DELLA XII EDIZIONE DEL PREMIO OLIVARUM

Eventi collaterali:
La Cittadella dell'Olio
Terrazza Hotel San Domenico e Recinto Roma
h 10.00 - 22.00
mercato contadino
h 10.00 - 22.00
Dalla bancarella alla padella, la spesa si fa con lo chef. Tappa al mercato contadino guidati dagli chef Unione Regionale Cuochi Lucani per la selezione delle materie prime da cucinare e condire con olio extravergine d'oliva lucano (prezentazione agrorimkt@regione.basilicata.it)
Show cooking e degustazione di piatti tipici lucani a base di olio extravergine di oliva
Novità da gustare:
Gelato a base di olio extravergine di oliva

DOMENICA, 29 GIUGNO 2014
h 10.00 - 22.00
La Cittadella dell'Olio, mercato contadino

Per informazioni: tel. 085.264254 / 085.271
mail: agrorimkt@regione.basilicata.it



www.regionebasilicata.it | www.basilicatapsr.it | Basilicata Rurale | Rural Basilicata

IV | **ATTUALITÀ****CINEBASILICATA**

UN FILM CHE COINVOLGE LA GENTE

MAESTRANZE

La casa di produzione cinematografica Cattleya ha assunto, per l'intero periodo della durata delle riprese del film, maestranze del posto

«Pietramezzana set» una Grande Seduzione

Da maggio a luglio si gira nei borghi delle Dolomiti Lucane

ENZA MARTOCIA

● **CASTELMEZZANO.** Il film «La Grande Seduzione» di Massimo Gaudioso ha travolto Castelmezzano con un'ondata di piacevoli novità che hanno avuto ripercussioni positive sulla vita degli abitanti del posto. Aver trasformato il borgo in un set cinematografico catapultando al suo interno gli stessi cittadini travestiti da comparse è stata, senza ombra di dubbio, l'esperienza più fantastica della gente del posto che ha potuto vivere l'esperienza di recitare in un film importante. E anche dietro compenso economico.

La Cattleya, la casa di produzione cinematografica, ha assunto per l'intero periodo della durata delle riprese del film, quindi per due mesi (da metà maggio a metà luglio) maestranze del posto: dai manovali agli autisti, dalle donne di pulizie agli studenti, e tutte le persone del posto inoccupate disposte a mettersi a disposizione, per le proprie competenze, per la realizzazione del film. Oltre agli attori, la Cattleya ha portato nel borgo un'équipe che conta circa una sessantina di persone tra cameraman, scenografi, truccatori, sarte e personale amministrativo. Numeri consistenti che hanno consentito alle strutture ricettive di riempirsi a lavorare tutti i giorni per garantire un letto e un pasto agli ospiti giunti tra le Dolomiti per lavorare.

Numerose dunque sono state le figure professionali occupate: casalinghe dedite a lavare e stirare gli indumenti; uomini impiegati, anche col turno di notte, nel servizio di sicurezza e sorveglianza dei molteplici macchinari e grandi mezzi da lavoro; studenti occupati nello svolgimento delle attività organizzative ed amministrative. Oltre a questi imminenti benefici che «La Grande Seduzione» ha portato si spera che il film abbia successo e ne riporti molte di più dopo la sua uscita nelle sale cinematografiche facendo acquisire fama al posto. Un altro aspetto



interessante è stato il modo con cui attori e staff hanno interagito con i castelmezzanesi facendo scaturire un interscambio culturale proficuo. Gli ospiti, per lo più romani, hanno

COLLABORAZIONI

Non solo comparse, sono state reclutate molte figure: casalinghe, sarte, manovali, guardiani

legato subito con tutti. Quando sono arrivati la prima volta a Castelmezzano hanno dovuto fare i conti con i servizi a misura di piccolo borgo. Divertente l'episodio che ha visto protagonisti due organizzatori all'interno di uno dei due mini market del posto: chiedevano se tra Castelmezzano e Pietra-

petosa potessero trovare una iper coop oppure un centro commerciale. Quando mai.

Tra i paesi gemelli è stato bello collaborare e fare un passo indietro nel tempo, un viaggio dettato dalla trasformazione radicale di scorci e comparse divenuti figli di un unico luogo: Pietramezzana. È stato divertente assistere al passaggio nel centro storico di figuranti locali travestiti da minatori con tanto di barba lunga, fatta crescere apposta per l'occasione, tuta da lavoro ed elmetto protettivo, che dal locale "trucco e parrucchi" si accingevano a raggiungere i vari set. Recuperata anche la vecchia galleria sulla SP13, arteria di collegamento da anni chiusa per via della caduta massi, divenuta la "Società Mineraria" di Pietramezzana. Insolito è stato vedere girare molte scene di notte, mentre spesso durante le riprese diurne in prossimità del set doveva regnare il silenzio assoluto.

FILM
Sopra: Fabio Volo nella cucina del Becco della Civetta con la chef Antonietta Santoro. A sinistra: Silvio Orlando in una pausa delle riprese del film

Fabio, Miriam, Carlo Nando e Silvio famosi a spasso in paese

● **CASTELMEZZANO.** Passeggiando tra i vicoli del paese non capita tutti i giorni d'imbattersi nell'incontro con personaggi noti come Fabio Volo mentre fa la spesa, che passeggia per la piazza fischiettando o che raggiunge i vari set a bordo di mezzi agricoli come il "Rambo 4x4" messi a disposizione per gli allestimenti delle varie scenografie. Un artista simpatico e divertente che si è calato non solo nei panni del personaggio che interpreta nel film, ma per puro divertimento ha addirittura indossato la divisa dello chef del ristorante/albergo "Al Becco della Civetta", dove alloggia, per dare ai fornelli il meglio di sé.

Anche la bellezza della seducente e dolce Miriam Leone, Miss Italia nel 2008, non passa inosservata mentre passeggia nel borgo facendosi scattare foto ricordo insieme ai vari fans. Gli scatti che ritraggono la Miss mentre si cimenta nell'adrenalina avventura del "Volo dell'Angelo" ha fatto in breve tempo il giro di facebook richiamando tra le Dolomiti tanti curiosi.

L'attore partenopeo, Carlo Buccirosso, accompagnato dal suo inseparabile beagle Romeo, neanche, manco a farlo a posta, alloggia proprio nel B&B "La casa di Giulietta". È il personaggio più ricercato dai bambini del paese: quando Buccirosso è sul set i ragazzini portano a spasso il cagnolino facendogli da dog sitter: quando l'attore termina le riprese è lui a fare da baby sitter a loro.

Come non udire affermazioni tipiche del gergo romano dal simpaticissimo Nando Paone, che ama sedersi sulle scale della Chiesa in piazza e conversare con i suoi colleghi.

A chiudere la cerchia, il pacato e riservato Silvio Orlando, che si gode la tranquillità della vita del borgo e non dice mai di no a chiunque lo fermi per chiedergli una foto ricordo o un autografo.

[en.mart.]

«Cercavo un paese fiabesco poco noto ma ricco di cultura»

Come il regista Gaudioso ha scoperto le Dolomiti Lucane

● **CASTELMEZZANO.** Dopo «La Grande Bellezza» di Paolo Sorrentino, vincitore del Premio Oscar come miglior film straniero che celebra le bellezze di una Roma imperiale arriva «La Grande Seduzione» di Massimo Gaudioso che sceglie le Dolomiti Lucane come location del film. Lo sceneggiatore napoletano dopo aver sceneggiato vari film tra cui Gomorra (David di Donatello per la migliore sceneggiatura) e Benvenuti al Sud (Nastro D'argento sempre per la migliore sceneggiatura), da metà maggio è impegnato alla regia del film «La grande Seduzione». Le riprese termineranno intorno alla metà di luglio.

Dopo «Basilicata coast to coast» di Rocco Papaleo e «Tre tocchi» di Marco Risi, quello di Gaudioso è il terzo film che interesserà l'area interna del Gal Basento Camasta. Si tratta di un remake dell'omonimo film canadese di Jean-François Pouliot dato alle sale nel 2004 ed oggi riproposto dalla casa di produzione cinematografica Cattleya Srl. Nella prima versione «La Grande Seduction» ambientato a Saint-Marie-La Mauderne, un piccolo villaggio di fieri pescatori, gli abitanti sono purtroppo costretti a vivere con gli aiuti governativi. Dopo la partenza del sindaco verso la grande città, Germain, un uomo semplice, decide di prendere in mano la situazione. Un filo di speranza è costituito da un'impresa che intende aprire una piccola fabbrica proprio nella loro località, ma affinché questo si realizzi, Germain deve attirare un medico in quel minuscolo villaggio.

REMAKE

Il regista Gaudioso ha riproposto la storia in chiave comica

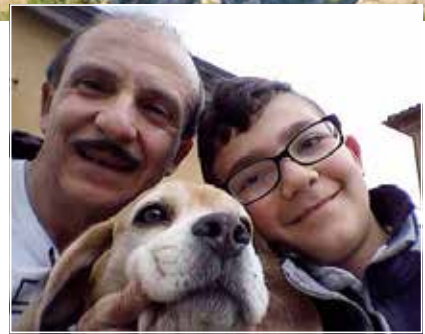
del fatto che quell'uomo costituisce la loro unica speranza di salvezza, si mette in moto per trasformare la piccola località in un villaggio da sogno per questo medico forestiero.

Gaudioso ha riproposto questo film in chiave comica trasformandolo in una vera e propria commedia all'italiana interpretata da Carlo Buccirosso, Fabio Volo,

FILM
Miriam Leone, Miss Italia del 2008, al Volo dell'Angelo. Sotto: Carlo Buccirosso con cane e bambino



Silvio Orlando, Nando Paone e l'ex Miss Italia Miriam Leone. Ma perché il regista Gaudioso ha scelto Castelmezzano come luogo principale per le riprese del film? «Cercavo un luogo un po' fiabesco che incarnasse lo spirito della storia e dell'Italia - spiega lui - cioè un posto dimenticato ma ricco di tradizione e cultura con paesaggi e scorci meravigliosi! Ho trovato attori disponibili e pieni di entusiasmo». «La Grande Seduzione», pellicola prodotta dalla Cattleya S.r.l. di Riccardo Tozzi, Marco Chimenz e Giovanni Stabellini, uscirà a fine anno o ad inizio 2015 nelle sale cinematografiche. Qui a Castelmezzano il paese non ha dubbi: sarà un successo.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

POTENZA CITTÀ | V

COMUNE DI POTENZA

VERSO IL PRIMO CONSIGLIO

ESECUTIVO «APERTO»

Il sindaco si è preso altre 24-48 ore per decidere. Sarà un esecutivo «aperto», espressione di vari segmenti della città

De Luca e la nuova giunta manca solo un urbanista

«Squadra» quasi pronta. Tra oggi e domani l'annuncio ufficiale

MASSIMO BRANCATI

● Sta cercando un urbanista di livello, qualcuno che si occupi di costruire un assessorato attorno alle attività produttive, capace di coordinare anche un osservatorio sull'emergenza lavoro in città. Ma nella sua squadra vuole anche un esperto in grado di intercettare progetti comunitari per il capoluogo. Su questi profili ragiona in queste ore il sindaco Dario De Luca che conta di sciogliere il nodo della giunta tra oggi e domani. I nomi? Quelli che circolano da giorni: Annalisa Percoco, vice presidente della fondazione Eni, Nicola Stigliani, presidente dell'Avis di Potenza, l'ex parlamentare Gianfranco Blasi, il neo consigliere comunale Gerardo Belletieri.

Sarà un esecutivo a otto, in linea con quanto previsto dallo statuto comunale. De Luca vorrebbe affidare tre assessorati ad altrettante donne, mentre terrà per sé la delega ai Trasporti o alla Protezione civile. Il suo obiettivo è quello di creare una giunta «aperta», non definibile politicamente, frutto di

un equilibrio rispetto alla maggioranza di centrosinistra che c'è in consiglio. Questo non significa che De Luca rinunci alla sua autonomia decisionale, ma è attento a catalizzare nella squadra che lo affiancherà vari segmenti della città, espressioni associative, culturali, professionali al di là di steccati politici per godere di un consenso il più ampio possibile.

Ci sarà spazio anche per una proposta di «architettura istituzionale»: De Luca chiede ai candidati sindaco di impegnarsi sul piano istituzionale. L'ipotesi è quella di affidare la presidenza del consiglio a Petrone e i vertici delle commissioni più importanti agli altri suoi ex contendenti alle urne.

Dopo aver completato la giunta, il sindaco proporrà alle varie forze politiche un accordo programmatico di pochi, ma fondamentali punti, a partire dal bilancio 2014-2016 e dal risanamento. Attenzione, dunque, alle spese, maggiore qualificazione delle entrate, un piano industriale sui rifiuti che preveda la differenziata e la riarticolazione dello stoccaggio

dell'immondizia, rivitalizzazione del centro storico, mobilità da rivedere, chiusura di opere pubbliche come il «modo» di Gallitello e il parco fluviale, sistemazione del verde pubblico. In attesa di far quadrare il

cerchio sulla giunta, De Luca comincia a svolgere il suo ruolo di sindaco con incontri di carattere istituzionale. È il caso del colloquio avuto ieri con il prefetto Rosaria Cicala su vari temi che riguardano la città.

INCONTRO
Il sindaco De Luca e il prefetto Cicala**IL DIBATTITO IL COORDINATORE REGIONALE DEI POPOLARI UNITI INVoca UN'INTESA «FUORI DALLE LOGICHE SPARTITORIE»**

Potenza: «Un patto per salvare la città»

Appello ai consiglieri che hanno appoggiato Petrone: «Parlino la stessa lingua»

● Un patto per la città. Un'intesa per aiutare il capoluogo lucano a superare l'impasse amministrativa. È la proposta del coordinatore dei Popolari Uniti di Basilicata, Antonio Potenza, secondo cui «è l'unica strada da seguire per un'amministrazione che nasce con due anime, inconciliabili tra loro, chiamate però ufficialmente a collaborare». Il riferimento è allo scenario di un centrosinistra maggioranza in consiglio comunale e di un centrodestra che ha visto eleggere il suo sindaco. «A questo punto - dice Potenza - l'unica soluzione è che il sindaco avanzi una proposta a tutte le forze politiche dell'assemblea cittadina. Un patto indispensabile a non lasciare la città senza guida. Cedere alle

solite mentalità spartitorie - afferma l'esponente del Pu - sarebbe un'azione indegna per Potenza. Invece, il sindaco potrà proporre un accordo su alcuni punti specifici e soprattutto chiamare accanto a sé individui liberi. La giunta dovrà essere composta di persone slegate dalla solita nomenclatura, capaci, competenti e soprattutto, ripeto, libere. Noi Popolari non possiamo accettare che si lasci il timone della città ai soliti giochetti fatti di apparentamenti, piccole e grandi collusioni, sete di poltrone».

Ma c'è anche un altro tema, importante per chi appartiene a una coalizione e ha creduto in un progetto comune. «Ai diciannove consiglieri che si erano

presentati alle elezioni sotto il nome del candidato Petrone - spiega Potenza - chiedo di guardare con attenzione alle diverse sensibilità dei partiti che compongono la coalizione, parlando però non di posti da occupare ma di un programma da rispettare. Non pensino gli esponenti del Pd - conclude - che si possano ancora coltivare posizioni egemoni senza curarsi degli altri compagni di cordata. Abbiamo compiuto un percorso insieme e insieme dobbiamo continuare fino alla vetta, strutturandoci e organizzandoci insieme ed esprimendo di volta in volta i nostri sì e i nostri no alle proposte del sindaco di comune accordo, dopo le opportune concertazioni».

REGIONE GLI ELENCHI IN PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE

La stagione delle nomine Quasi mille candidati per 21 enti sub-regionali

● Quasi mille candidati. Nella prima commissione consiliare della Regione sono state esaminate le domande pervenute relative alle nomine e alle designazioni di competenza del Consiglio regionale riguardanti gli avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 16 del 14 maggio 2014. L'organismo, presieduto da Vito Santarsiero (Pd), ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla quasi totalità degli elenchi tranne che per quelli riguardanti il Corecom, l'Arsdu (approvati a maggioranza con il solo voto contrario di Perrino - M5s) e l'Arpab (approvato a maggioranza con la sola astensione del consigliere Perrino).

Pervenute 960 proposte di candidatura per 21 enti. Si tratta, precisamente, dei componenti della Commissione regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (21 su 36 le istanze ammesse), i componenti del Corecom (67 su 136), i rappresentanti regionali nel Comitato misto paritetico sulla regolamentazione delle servitù militari (23 su 26), gli amministratori unici dell'Ater di Potenza (67 su 69) e di Matera (56 su 59), i rappresentanti regionali nei Comitati Provinciali di Indirizzo per l'Edilizia Residenziale Pubblica di Potenza (45 su 46) e Matera (32 su 34), i componenti della Commissione Regionale dell'immigrazione (27 su 28), gli esperti delle Commissioni Provinciali Espropri (46 su 19), del Comitato Scientifico regionale per l'Ambiente (33 su 40) e della Commissione regionale per la tutela del paesaggio (62 su 66), il direttore dell'Arpab (6 su 46), i rappresentanti nei Consigli di aiuto sociale presso i capoluoghi di ciascun circondario dei Tribunali regionali (10 su 12), gli esperti del Comitato consultivo per la programmazione culturale (36 su 39), il presidente dell'Ente Parco Naturale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane (nessuna istanza ammessa su 42 presentate perché, in questo caso, non è prevista l'autocandidatura), i rappresentanti regionali e il presidente dell'Arsdu (58 su 103), i rappresentanti regionali nelle Commissioni miste conciliative dell'Asp (10 su 10) e dell'Asm (6 su 6), i rappresentanti regionali nel Comitato consultivo regionale delle professioni (17 su 19), il rappresentante regionale nel Comitato regionale Inps della Basilicata (62 su 66), un componente della Sezione regionale di controllo per la Basilicata della Corte dei Conti (52 su 59). Spetta al Consiglio regionale effettuare le designazioni.

Le altre notizie**DOMANI NUOVO INCONTRO Consiglio regionale niente numero legale**

■ È stata sciolta per mancanza del numero legale la riunione del Consiglio regionale che si è svolta ieri a Potenza. La prossima seduta è in programma domani. Tornerà all'esame della terza Commissione la proposta di legge d'iniziativa del consigliere Mollica, che introduce modifiche alla legge regionale 1/2010 sulle «Norme in materia di energia e Piano di indirizzo energetico ambientale regionale». Lo ha deciso il presidente dell'assemblea, Piero Laccorazza.

POLITICA
Assemblea Forza Italia con Raffaele Fitto

■ Questa sera, alle 18, al Motel Park di Potenza, assemblea regionale di Forza Italia sul tema del rilancio del partito e, in generale, del centrodestra. Interverrà l'on. Raffaele Fitto con il suo «Oltre le divisioni tour» che concluderà i lavori. Sono previsti interventi anche di Nicola Pagliuca, coordinatore provinciale di Potenza, Antonio Stigliano, coordinatore provinciale di Matera, Francesco Fanelli, capogruppo FI al Comune di Potenza, Michele Napoli, capogruppo FI al Consiglio regionale e l'on. Cosimo Latronico.



unione europea assicuratori

Matera, un seminario di studi per le microimprese assicurative

UEA e Camera di Commercio a confronto con gli operatori del settore

Formazione, consulenza, competenza ed etica. È questa la formula grazie alla quale le microimprese che operano nel settore assicurativo possono fronteggiare le difficoltà di un mercato sempre più competitivo. Se ne parlerà oggi a Matera, presso la sede della Camera di Commercio, nel workshop dal titolo «Plus qualificanti dell'Impresa-Agenzia», presieduto da Francesco Barbieri, direttore di «Attualità UEA». L'evento, organizzato dall'Unione Europea Assicuratori, che nel 2013 ha siglato un protocollo d'intesa con il Presidente della Camera di Commercio Angelo Tortorelli, si pone come obiettivo quello di fornire agli intermediari professionali del settore assicurativo strumenti innovativi per sopravvivere in un mercato in cui il web si impone come nuova abitudine d'acquisto. In questo scenario è necessario migliorare il servizio di consulenza offerto alla clientela e promuovere sinergie con partner qualificati, specializzati in determinati ambiti del settore

assicurativo o in attività complementari allo stesso. Di qui la presenza all'incontro di rappresentanti delle società Asacert, DAS, Dual Italia, e Per, con i quali i partecipanti all'incontro avranno modo di intrattenersi e prendere contatti. Secondo il delegato distrettuale Uea Basilicata, Giuseppe Tancredi: «Gli Agenti di Assicurazione devono imparare a fare impresa e dotarsi di un'Agenzia strutturata che sia un centro erogatore di servizi e prodotti ad elevato contenuto consulenziale e specialistico, capace di soddisfare ogni esigenza del cliente e, allo stesso tempo, di incrementare le opportunità di business». In uno scenario in cui i consumatori hanno perso la fiducia nei confronti dei prodotti finanziari ed assicurativi, sempre più standardizzati, continua Tancredi, «l'Agente di assicurazione deve arricchirsi dal punto di vista culturale e fare la differenza, operando all'insegna di quei principi etici che possono, anzi devono, connotare l'intermediazione professionale».

Workshop distrettuale
26 giugno 2014
Sala Convegni
Camera di Commercio
Matera, Via Lucono, 82
ore 15:30
ingresso libero

Il workshop è organizzato dal distretto UEA di Basilicata in partnership con la Camera di Commercio di Matera con cui nel 2013 (foto a sinistra) è stato siglato un protocollo d'intesa per promuovere iniziative in favore delle microimprese dell'intermediazione assicurativa.

unione europea assicuratori

Aziende partner

Distretto Basilicata



VI POTENZA CITTÀ**MUNICIPIO**

LE PRIME SPINE DI DE LUCA

Comune al collasso uffici e servizi in tilt

Cgil e Uil chiedono al sindaco un nuovo assetto

EMANUELA FERRARA

● Nemmeno il tempo di insediarsi che il nuovo sindaco della città di Potenza viene contattato da più fronti con lettere ufficiali od ufficiose, tutte però con l'intento di sollevare questioni improrogabili per il capoluogo regionale. Dario De Luca avrà insomma un bel da fare per conquistare la simpatia, ma soprattutto la stima, di cittadini, associazioni e finanziarie dei sindacati. Ognuna di queste categorie ha, infatti, già bussato alla sua porta con richieste specifiche o lamenti da sottoporre alla sua attenzione. Lo slogan della campagna elettorale del centrodestra era tutto basato sull'idea di «un'altra Potenza», a voler prendere le distanze con quanto fatto nei lunghissimi anni di governo di centro-sinistra e con il predecessore Santarsiero nello specifico. Ed è proprio di quest'altra Potenza che chiedono conto Cgil e Uil. I sindacati, in lettere autonome, chiedono di migliorare la macchina comunale e di avviare un confronto con i sindacati sulla riorganizzazione dell'ente. La Uil Fpl, a nome del segretario Giuseppe Verrastro, sollecita al sindaco un confronto serio e costruttivo, «mettendo in campo un nuovo modo ed una nuova riorganizzazione per rendere la struttura più dinamica ed efficiente al passo con i tempi e contemporaneamente motivare i dipendenti a fare sempre meglio, premiando il merito».

Il Comune, a detta di Angelo Summa, segretario generale Cgil Potenza, e Roberta Laurino, segretario generale Fp Cgil Potenza, è in piena emergenza. A preoccupare è il suo assetto economico. Si parla da sempre di situazione debitoria oltre i limiti del sopportabile. Quel debito tanto nominato dall'ex sindaco Vito Santarsiero per dimostrare la bontà del suo operato. Conti alla mano, il Comune avrà pur abbassato parte della cifra scoperta che gravava sulle sue casse ma nessuno si è sognato mai di cantare vittoria ed ora è proprio sull'instabilità dell'ente che i sindacalisti vogliono ritornare.

«Il Comune è al collasso», dicono da Cgil, «tanto da non riuscire a garantire più nemmeno la serenità dei suoi dipendenti». Fanno riferimento alle difficoltà con cui avvengono i pagamenti allo stesso

personale dell'ente, nonché ai tanti lavoratori del sistema delle cooperative che da mesi non vedono riconosciute le loro spettanze. Senza contare che tutto questo si riversa irrimediabilmente sui cittadini, a volte completamente disorientati di fronte all'inefficienza dei servizi offerti.

Fin qui, però, nulla di nuovo. E probabilmente in questa disamina non c'è davvero nulla che scandalizzi l'opinione pubblica, per il semplice motivo che di queste criticità si è sempre parlato. «Ma non si è mai fatto realmente nulla», replicano dal sindacato. Ecco spiegata la volontà di aprire un vero e proprio tavolo di confronto tra sindaco, sindacati e lavoratori.

Le soluzioni per un riassetto positivo sono, sempre secondo Summa e Laurino, di facile attuazione. Un reale processo di riorganizzazione all'interno del Comune, a partire da una revisione generale del modello organizzativo che, attraverso l'accorpamento degli uffici, produca una semplificazione gestionale utile per rafforzare e potenziare la qualità dei

servizi ai cittadini, è il primo passo verso questo nuovo cammino.

Gli iter a cui sono costretti i cittadini sono lunghi e dispersivi. Questo è un dato di fatto innegabile. Con un riassetto tutto potrebbe cambiare e migliorare. «Non è più rinviabile» - scrivono sempre da Cgil - una nuova mappatura funzionale dei servizi che

attraverso processi di accorpamento per omogeneità di materia superi l'eccessiva frammentazione delle competenze distribuite tra vari uffici e direzioni che hanno solo un effetto penalizzante sulla popolazione costretta a fare giri di valzer improporzionabili tra un ufficio e l'altro. Probabilmente questo si tradurrebbe in minori sprechi ma anche in valorizzazione delle risorse umane che vedrebbero una redistribuzione, magari seguendo i criteri della meritocrazia, dei carichi di lavoro. A proposito di meritocrazia, c'è spazio anche per una breve analisi sul Comando della Polizia Municipale. «La polizia municipale ha bisogno di aprirsi al rinnovamento - sottolineano - condizione che solo un concorso pubblico può garantire nella assoluta trasparenza e parità di accesso, senza cadere nella tentazione di ricorrere a corsie preferenziali precostituite».

RIORGANIZZAZIONE

Il sindacato invoca interventi strutturali per garantire risorse e far fronte all'ordinaria gestione dell'ente comunale

DIRIGENZA

Si alla rotazione degli incarichi dirigenziali. Ma per il sindacato «è impraticabile la strada che porta a delle restaurazioni»



MUNICIPIO La sede del Comune di Potenza in piazza Matteotti

COMUNE OGGI SIT-IN DEI LAVORATORI DELLE DITTE AGGIUDICATRICI DEL PRECEDENTE APPALTO

Pulizia e manutenzione Consign, silenzi e licenziati

● La Usb Lavoro Privato ha organizzato questa mattina, alle 10.30, sotto la sede del Municipio di Potenza un presidio dei lavoratori della ditta Ariete e General Service per sollecitare un incontro urgente chiesto al sindaco De Luca in merito alla situazione relativa all'appalto del servizio di pulizia e di piccola manutenzione degli immobili comunali e degli impianti sportivi per esaminare una possibile soluzione alternativa alla gara di appalto Consip (è una Spa del Ministero dell'Economia che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto in favore delle amministrazioni pubbliche nell'ambito degli acquisti di beni e servizi). In questi giorni sono partite le lettere di licenziamento riguardanti i lavoratori delle ditte, aggiudicatrici del precedente appalto. «Il sindacato - precisa Rosalba Guglielmi, coordinatrice regionale Usb - non ha avuto alcuna comunicazione né dalle ditte cedenti né dalla subentrante in merito al passaggio di appalto, anche al fine di avviare la procedura prevista dall'articolo 4 del contratto nazionale di lavoro Multiservizi. Già in passato abbiamo fortemente criticato la scelta di dare in gestione ai privati alcune strutture sportive che di fatto andava a mettere in di-

scussione i futuri livelli occupazionali».

I servizi oggetto del nuovo appalto sono stati incrementati proprio per assicurare la continuità e le condizioni attuali di lavoro: ma appunto su quali siano questi servizi e il ridimensionamento di quelli precedenti nessuno sa nulla. «Dalle informazioni in nostro possesso - dice Guglielmi - sino a qualche giorno fa sarebbe risultato che l'amministrazione comunale avrebbe interpellato la Consip al solo fine di conoscere i prezzi da cui avrebbe dovuto partire la gara che il comune si riservava di gestire autonomamente. Oggi voci di corridoio danno per avvenuta l'attribuzione del nuovo appalto alla Consip e fanno riferimento già alla ditta Auletta come subentrante». La Usb ritiene che gran parte del costo dell'appalto esula dai costi reali della spesa del personale e della strumentazione necessaria e sottolinea come lo statuto dell'Acta abbia tra le sue competenze anche quelle relative ai servizi di pulizia e piccola manutenzione degli impianti: «L'affidamento diretto alla vecchia Municipalizzata - conclude Guglielmi - inciderebbe sul bilancio comunale solo per la parte inerente la spesa del personale perché verrebbe meno il guadagno d'impresa».

COMMERCIO I DATI DEL RAPPORTO ASSOFRANCHISING ITALIA

Il franchising in Basilicata settore in forte espansione

Sono 481 i punti vendita sul territorio

● Dal rapporto Assofranchising Italia 2013 emerge che il franchising in Basilicata è un'importante realtà commerciale con 481 punti di vendita nel 2013 e una buona tenuta delle posizioni nel quinquennio di crisi 2009-2013. La vitalità del settore, seppure nelle difficoltà del periodo considerato, è dimostrata da una serie di segni positivi, +5,5% il giro d'affari, +4,6% gli addetti occupati nei punti vendita, +14,2% il numero dei franchisor, e sostanzialmente invariato risulta il numero dei punti vendita. Inoltre, si registrano spunti positivi come per l'export dei format in franchising italiani sia per numeri di punti vendita sia per numero di insegne franchisor. Ne è una dimostrazione il saldo in attivo di +120 nuovi punti vendita italiani all'estero con la presenza di nuove reti che si internazionalizzano (+14). Nel 2013 sono oltre 51.000 i punti vendita in franchising in Italia (con

un calo del 2,1%) che danno lavoro a 187.000 addetti per un giro di affari di oltre 23 miliardi di euro, in aumento del 1% sul 2012. La rete dei negozi in franchising attrae soprattutto giovani imprenditori e donne. Nel 2013, infatti, circa l'80% degli imprenditori del settore aveva un'età compresa tra i 25 e i 45 anni, con la fascia 25-35 al 25,6% e 36-45 anni al 57%. Altro dato significativo la presenza delle donne con il 38% di imprenditori. Per Fausto De Mare, Confranchising Potenza, si tratta di un settore «che nonostante la crisi ha tenuto, un comparto vitale e trainante della nostra economia che esporta il modello italiano di franchising. Sostenere e promuovere il franchising significa contribuire alla diffusione di un'idea manageriale e favorire la competitività delle imprese. Mettere i piccoli sistemi in rete significa poter competere in un mercato globale».

ASSOCIAZIONISMO SI È CELEBRATO IL PASSAGGIO DELLA CAMPANA

Lions Club Potenza Duomo l'intorno nuovo presidente

Evento che coincide con il decennale



CERIMONIA Nella sala degli specchi del teatro Stabile

● Lions Club Potenza Duomo: cerimonia di passaggio tra il presidente per l'anno sociale 2013/2014, Marco Arcieri, e il nuovo presidente per l'anno 2014/2015 Francesco Iantorno. Nel corso dell'evento, che coincide con il decennale della nascita del Club di Potenza e l'introduzione di nuovi soci, è stato il tocco della campana

a dare l'avvio al nuovo anno. «Un anno - ha detto il neo presidente Iantorno - che sarà improntato sulla valorizzazione del nostro territorio, sui servizi distrettuali e su azioni, già programmate, atte a sostenere associazioni di volontariato, in continuità con la precedente presidenza, basata sull'armonia tra i soci».

RELIGIONE DOMANI POMERIGGIO NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE

Demoni e angeli incontro con don Sini

A Potenza arriva il noto esorcista sardo

● Il noto esorcista sardo don Gianni Sini e l'angelologo don Marcello Stanzione, già medaglia del Senato per meriti culturali, saranno domani ospiti di una iniziativa nella biblioteca nazionale di Potenza. L'appuntamento, organizzato dalla Milizia di san Michele Arcangelo in collaborazione con lo scrittore e giornalista Carlo Di Pietro, con il free press lucano Contro Senso, con un contributo del giornalista della Diocesi Marco Fasulo (diacono), lascia presagire un acceso dibattito di ampio interesse collettivo. Per l'occasione saranno presentati due libri. Il primo, titolo molto apprezzato nelle recensioni e vendutissimo, già in ristampa, è «I Diavoli. Guida essenziale», edito da Fede & Cultura di Verona, scritto a 4 mani dal lucano Carlo Di Pietro e dal

campano don Stanzione. Il secondo libro, in esclusiva, è l'ultima fatica dell'esorcista don Sini, di don Stanzione e di Enrico Perucchietti: «Il signore della malvagità», appena edito dai tipi della SugarCo di Milano ed in distribuzione nelle migliori librerie italiane. Questo incontro, fortemente voluto dal Direttore di Contro Senso (Walter De Stradis), completa la serie di articoli demonologici pubblicati negli ultimi mesi sul Periodico a firma Di Pietro & Stanzione, per la rubrica «Luce sul Mistero», così offrendo la possibilità, grazie anche alla disponibilità data dall'esorcista e dall'angelologo, di un confronto pubblico, con domande e risposte sulla concreta manifestazione del maligno oggi e su come batterlo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

POTENZA CITTÀ VII

RICERCA SCIENTIFICA

SCUOLA D'INGEGNERIA

CONVEGNO

Esperimento su un edificio di tre piani in scala nel corso del seminario internazionale «Edifici multipiano in legno lamellare»

Edifici a prova di terremoto

Testato all'Università di Basilicata il sistema «Pres-Lam»

● Come limitare i danni di un terremoto disastroso ristrutturando in maniera appropriata anche gli edifici meno recenti. Mettere in sicurezza case ed edifici pubblici è possibile. È stato dimostrato ieri mattina all'Università degli studi di Basilicata. Due le metodologie possibili: «l'isolamento alla base», un particolare sistema costituito da dispositivi posizionati nel basamento degli stabili in grado di disperdere l'energia prodotta dalle scosse, e il sistema «Pres-Lam», che utilizza il legno e i collegamenti tra le travi e le colonne per aumentare la resistenza degli stabili. Il sistema Pres-Lam è stato testato ieri mattina nel corso del seminario internazionale «Edifici multipiano in legno lamellare», attraverso un modello sperimentale costituito da un edificio a tre piani in scala. Il modello è stato sottoposto ad una scossa di pari intensità rispetto al terremoto del 1980 e non ha subito danni. Lo studio fa parte di una campagna sperimentale nata dalla collaborazione tra Università della Basilicata e Università di Canterbury, con il patrocinio di FederLegnoArredo srl (FLA, Italia) e di Structural Timber Innovation Company (STIC, New Zealand).

Ma l'Università della Basilicata, nel laboratorio «Prove Materiali e Strutture» (SisLab) della Scuola d'Ingegneria, diretto dal Felice Carlo Ponzo, conduce anche altre analisi all'avanguardia nel campo della prevenzione sismica. Il laboratorio dell'Ateneo lucano, infatti, è uno dei pochi in Europa a disporre di strumentazioni in grado di studiare «in situ» e poi di valutare l'impatto del sisma, sperimentando tecniche innovative: alcuni modelli sono stati utilizzati, ad esempio, per la valutazione delle vulnerabilità sismica dell'Accademia della Guardia di Finanza dell'Aquila, che ha poi ospitato i membri del G8 dopo il sisma del 2009.

I ricercatori dell'Unibas stanno anche lavorando su un sistema di sensori che, disposti in diversi punti di un fabbricato, sono in grado di comunicare a soccorritori e studiosi il danno prodotto alle strutture. Tutte queste tecniche sono state anche presentate in Giappone, nel Surugadai Campus di Meiji University di Tokyo e nell'Imadegawa Campus di Doshisha University di Kyoto, nel corso di una fiera organizzata dall'Istituto Campus France e dall'Istituto Culturale Italiano di Tokio, a cui hanno aderito 60 fra i più prestigiosi Atenei di dieci Paesi europei. Nel corso della manifestazione,

**RICERCA** Il modello di edificio in legno lamellare testato ieri mattina all'Università

oltre alle principali attrattive culturali e scientifiche offerte dall'Ateneo lucano, è stato mostrato agli studenti e ai rappresentanti delle istituzioni politiche e scientifiche nipponiche lo stato della ricerca dell'Unibas nel settore dell'Ingegneria sismica. «Molto interesse hanno suscitato - ha detto il professor Ponzo - le moderne tecniche per la protezione sismica e per il monitoraggio delle strutture sviluppate dal nostro Laboratorio». Il team lucano, composto anche da Domenico Nigro, Antonello Mossuca e Pasqualino Martinelli, «ha posto le basi per avviare - ha aggiunto Ponzo - rapporti di collaborazione con le principali università giapponesi e ha mostrato un modello sperimentale di monitoraggio sismico appositamente predisposto e realizzato a fini didattici, con il quale gli studenti giapponesi hanno potuto toccare con mano l'importanza delle nuove tecnologie di protezione sismica».

**TELEVISIONE** CONTINUI ATTI INTIMIDATORI PER INCHIESTE «SCOMODE» SOPRATTUTTO SUL FRONTE AMBIENTALE. IERI SERA AMPIO SERVIZIO

Sul Tg1 della sera il caso Basilicata24 il sito web di nuovo sotto minaccia

● Sul Tg1 della Rai «ap-proda» il caso di Basilicata24.it, il sito internet di informazione da mesi oggetto di minacce e di pressing assillante da parte di chi ritiene scomoda la sua voce. Inchieste, reportage, interviste che spesso hanno contribuito a svelare piccole e grandi criticità, soprattutto sul fronte ambientale.

Ieri sera, nel principale telegiornale di Raiuno, quello delle 20, è stato dedicato un ampio servizio proprio alla vicenda dei redattori di Basilicata24.it alle prese con continue minacce. Anche di morte. L'inviato del Tg ha intervistato i redattori e il direttore della testata Giusi Cavallo che ha ripercorso le varie tappe di una vera e propria strategia dell'intimidazione messa in atto da ignoti nei confronti del giornale online. Tutto è cominciato il 2 novembre del 2013

quando un individuo, sceso da un'auto alla cui guida vi era un'altra persona, ferma per strada uno dei giornalisti della testata, Michele Finizio, e lo minaccia di morte. Una settimana dopo due individui, forse gli stessi, fermano nuovamente Finizio e gli rivolgono ulteriori minacce. Il giornalista decide di denunciare l'accaduto alla Procura della Repubblica di Potenza, aggiungendo nella denuncia altri diversi e più trascurabili episodi accaduti nell'anno precedente. Il 19 novembre Finizio scopre che la sua auto è stata danneggiata da ignoti i quali hanno segnato, probabilmente con un oggetto di ferro, 7 croci sul cofano posteriore e anteriore. Finizio torna in Procura a fare un'integrazione di denuncia. Il 24 dicembre scopre che, sempre ignoti, hanno segnato altre croci sulle fiancate destra e sinistra dell'auto. Nuova in-

**DENUNCIA** Da mesi il sito Basilicata24 subisce intimidazioni. A sinistra il servizio di ieri sera sul Tg1, a destra il direttore della testata Giusi Cavallo

tegrazione di denuncia e rinvii della scientifica. Il 2 gennaio scorso è il direttore Cavallo ad essere preso di mira: sulla sua auto spuntano due croci segnate sul cofano e alcune sulla fiancata laterale destra, all'altezza dello specchietto. Nello stesso giorno la redazione di Basilicata24 trova infilato sotto

la porta della sede un messaggio di gravi minacce per il giornalista Eugenio Bonanata. Anche in questo caso ci sono immagini di croci. Il 4 gennaio, di ritorno da una cena, Cavallo trova incise altre 3 croci sulla sua vettura. «A quel punto - racconta il direttore - chiamiamo il 112, arriva una pattuglia della Po-

lizia. Il lunedì successivo sporgo nuova denuncia ad integrazione della precedente. Ancora rilievi della scientifica».

Ma gli episodi di intimidazione non finiscono qui. Sotto la sua auto il direttore trova una busta contenente un inquietante messaggio di minacce contro di lei, contro

Finizio, contro tutti i collaboratori e, soprattutto, l'annuncio di «attenzioni» nei confronti dei bambini delle rispettive famiglie. «Non ci intimidiscono le minacce. Anzi - tuona Cavallo - ci incoraggiano a continuare». A continuare una battaglia all'insegna del giornalismo d'inchiesta e di denuncia.

**le altre notizie****DOMENICA PROSSIMA**
Alcolisti Anonimi
incontro a Rifreddo

■ Domenica prossima, alle 9.30, nell'hotel Cavaliere Gran Relais di Rifreddo, decimo «Seminario della gratitudine» organizzato dagli Alcolisti Anonimi di Basilicata e dal gruppo Familiari Alcolisti Al Anon. Alcolisti Anonimi è un'associazione nata negli Usa nel 1935 ed è presente in 160 Paesi in tutto il mondo.

PARI OPPORTUNITÀ
Due donne entrano
nel Collegio dei Geometri

■ La Commissione Regionale Pari Opportunità di Basilicata augura buon lavoro a Giuseppina Bruzese di Nemoli e Concetta Anna Perrotta di Potenza. Per la prima volta due geometri donna entrano a far parte del Consiglio del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Potenza. Il Collegio dei Geometri della provincia di Potenza conta 1233 iscritti di cui 43 donne.

REGIONE E SPORT
Il presidente Pittella
incontra De Angelis

■ Il presidente della Regione, Marcello Pittella, incontrerà oggi presso la Sala Verrastro, alle 13, il vice campione mondiale di body building Carlo De Angelis, potentino di 47 anni. Nel corso dell'incontro il presidente Pittella farà il punto sulla recente norma della legge finanziaria che consente ad atleti lucani, iscritti ad associazioni e società di partecipare a campionati nazionali e internazionali.

SANITÀ
Attività di prevenzione
nell'Esercito

■ Grazie alla consolidata collaborazione esistente in Basilicata tra: Esercito Italiano e Croce Rossa Italiana il Comando Militare di Basilicata ha organizzato un'attività di informazione, prevenzione e controllo sanitario rivolta al personale Civile e Militare dell'Ente nella Caserma De Rosa di Potenza.

VIII | POTENZA PROVINCIA**MARSICOVETERE** COSÌ IL SINDACO CANTIANI. NEI PROSSIMI GIORNI LA REGIONE PRESENTA IL PROGETTO DI RILANCIO

Punto nascite, fine inevitabile «Pochi parti. Ora si cambia»

Si guarda a un centro di eccellenza per patologie ambientali

MARIA PAOLA VERGALLITO

● **MARSICOVETERE.** Una struttura di riferimento regionale e non solo, in materia di patologie legate ai problemi ambientali: è questo il progetto di rilancio del presidio ospedaliero di Villa d'Agri. L'assessore regionale alla Salute Flavia Francconi, alla presenza degli amministratori locali e degli altri sindaci dell'area, presenterà, nel corso di una conferenza stampa nei prossimi giorni (era programmata per oggi ma è slittata), le «politiche di rilancio» dell'ospedale valigiano.

«Un presidio», spiega al telefono il sindaco Sergio Cantiani, che chiaramente rappresenta l'anello debole della rete lucana ospedaliera. Per questo il progetto di riqualificazione è quanto mai ambizioso e gode della presenza del Cnr di Pisa in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con un progetto di massima che andremo a valutare».

Quello che, in queste ore, sta movimentando parte dell'opinione pubblica, è la sospensione del punto nascite a Villa d'Agri. «Un processo inevitabile», spiega Cantiani, già tre anni fa ci fu una forte presa di posizione nell'ambito dell'Area Programma e con l'allora assessore regionale alla Salute Attilio Martorano riuscimmo a scongiurare con una proroga la chiusura del punto nascite. Oggi siamo ad un bivio: purtroppo i numeri non ci sono e i dati ci raccontano una situazione molto al di sotto di quelle che sono le direttive ministeriali per il rispetto soprattutto della sicurezza delle partorienti. A fronte di un numero minimo di parti previsti di 500 bambini, nel 2013 se ne sono verificati addirittura circa la metà. E la situazione, visto anche il calo demografico, non è destinata a migliorare. Ora è il momento di fare delle scelte».

La scelta, dunque, è quella di far diventare l'ospedale di Villa d'Agri, nel cuore della Basilicata del petrolio, un centro di eccellenza per la cura delle cosiddette patologie ambientali. Come fu per Chiaromonte, qualche anno fa, con i centri per il disturbo alimentare e per la prevenzione algologica.

«Ci saranno dei primi interventi di impatto immediato», spiega il sindaco, «come la risonanza magnetica nucleare che andrà ad arricchire la diagnostica, poi il potenziamento dei diversi reparti, a cominciare dal pronto soccorso, fino a quelli di patologie respiratorie, in un programma che richiederà tempo, ma che darà i suoi frutti. La priorità è la Basilicata, ma non è detto che possa diventare un centro di riferimento anche per altre regioni».

«Non si tratta di compensazioni», conclude Cantiani, «ma di un punto di vista diverso».

**CHIUDE LA SALA PARTO**

Nella foto a destra un reparto di neonatologia. A sinistra la struttura ospedaliera di Villa d'Agri che ora si candida a centro per patologie ambientali

**MELFI** IERI IN REGIONE RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO

Fenice, «la bonifica del sito non può più attendere»

Lo ha detto l'assessore Aldo Berlinguer

● Si è svolto ieri presso il Dipartimento Ambiente della Regione la riunione del tavolo tecnico sulla bonifica del sito Fenice. Presenti all'incontro l'assessore Aldo Berlinguer, il sindaco di Melfi, la Provincia di Potenza, rappresentanti dell'Arpab, di Ispra e degli uffici della Regione competenti.

L'impresa, soccombente dinanzi al Consiglio di Stato, si è detta pronta ad iniziare da subito l'attività di bonifica mettendo in campo tutti gli strumenti necessari. Il percorso, condiviso con gli uffici della Regione e del Comune di Melfi oltre che con gli Enti di protezione ambientale, avrà inizio oggi stesso e proseguirà a tappe forzate.

Il sindaco di Melfi Livio Valvano e il direttore dell'Arpab Raffaele Vita hanno lamentato il tempo perso in questi anni e sollecitato Fenice a dare risposte in tempi brevi. I rappresentanti di Ispra hanno chiesto all'azienda di condividere alcuni dati prima di avviare il confronto sulla bonifica.

«La bonifica del sito Fenice - ha sottolineato l'assessore Berlinguer - non può più attendere. Partiamo con la prevenzione, messa in sicurezza e organizzazione dei dati che l'impresa ci offre, monitorando noi stessi sullo stato dei luoghi. Invito gli uffici regionali - ha aggiunto - a confrontarsi settimanalmente con l'impresa e gli altri enti monitorando l'avanzamento dei lavori senza trascurare la questione della bonifica dei luoghi fuori dal sito di Fenice».

LAVELLO DOMANI SOPRALLUOGO

La protezione civile nei luoghi d'arrivo dei lavoratori immigrati

● Domani la protezione civile regionale farà sopralluoghi nelle aree di Lavello, Palazzo San Gervasio, Venosa e Montemilone dove saranno ospitati gli immigrati che lavoreranno alla raccolta del pomodoro per stabilire «gli interventi più urgenti per garantire loro condizioni di vita dignitose». La decisione è stata presa ieri, a Potenza, durante una riunione del gruppo di lavoro istituito dalla Regione, presieduto da Pietro Simonetti. Altre iniziative riguardano la disponibilità di mezzi di trasporto per i lavoratori - per contrastare il caporalato - e la loro iscrizione alle «liste di prenotazione in agricoltura» (alle quali potranno attingere i datori di lavoro) che darà loro diritto all'ingresso nei campi di accoglienza attrezzati. Per gli imprenditori, inoltre, è previsto un «bollino etico», che significherà il mancato ricorso al lavoro nero e la partecipazione «alle iniziative della Regione per assicurare il rispetto della legalità e della qualità del prodotto». Lo scorso anno solo nell'area del Vulture-Melfese sono stati circa 800 i lavoratori stagionali immigrati, ai quali vanno aggiunti quelli lucani e quelli provenienti dalle regioni vicine.

le altre notizie

RIONERO IN V.

OGGI ALLE ORE 18,30

Riapre al culto chiesa della SS Annunziata

■ La chiesa della SS. Annunziata, terza, nell'ordine storico di costruzione (forse intorno al 1759, secondo alcuni documenti), delle tre parrocchie della città fortunatiana, dopo ennesimi lavori di restauro, viene restituita ai parrochiani e fedeli in genere. L'attesa cerimonia di riapertura al culto avverrà oggi pomeriggio. La locandina recita «Avviso Sacro - La Parrocchia SS. Annunziata di Rionero in Vulture, è lieta di dare l'annuncio che alle 18.30 - sarà celebrata la santa messa di riapertura della chiesa parrocchiale e dedizione dell'altare». L'evento, solenne, vedrà la presenza del vescovo diocesano, p. Gianfranco Todisco coadiuvato dal parroco don Rocco Di Pietro. [dd]

MELFI L'AUTOMEZZO ERA DI RITORNO DALL'AEROPORTO DI NAPOLI CAPODICHINO**PALAZZO S. GERVASIO** REPERTI NELLA MOSTRA DEI «GUERRIERI DI PALAZZO»

Incendio su bus della Moretti solo spavento per 11 passeggeri

Il territorio lucano teatro delle battaglie tra Romani e Sanniti

ANTONIO MASSARO

● Solo tanto spavento, ma per fortuna nessun ferito degli undici passeggeri che si trovavano a bordo di un autobus delle autolinee Moretti di Melfi, dopo che per cause fortuite era scoppiato un incendio.

L'incendio - dicono dalla Moretti - dovuto ad un guasto all'impianto elettrico del mezzo, si è sviluppato l'altro pomeriggio mentre il bus si trovava a Napoli su Viale Fulco Ruffo di Calabria di ritorno dal terminal 2 dell'aeroporto di Capodichino dove aveva caricato alcuni passeggeri. Va detto che l'autobus doveva rientrare in Basilicata facendo tappa su Nola, Candela e quindi Melfi.

All'improvviso il fuoco. Scattato l'allarme sono intervenuti i vigili dell'unità operativa aeroportuale, diretta dal capitano Vincenzo Maiolini che sono riusciti a spegnere le fiamme - grazie agli estintori - e a trarre in salvo i passeggeri. La zona è stata evacuata.

La zona è rimasta a lungo paralizzato dal traffico veicolare. I vigili urbani hanno attuato un piano di emergenza. «Siamo riusciti ad evitare il peggio», sottolinea il capitano Francesco Polverino che ha coordinato l'operazione odierna - grazie alle simulazioni che svolgiamo quotidianamente nei pressi dell'aeroporto». L'au-

**INCENDIO** Il bus della Moretti

tobus è rimasto bloccato in Viale Fulco Ruffo di Calabria. Nel frattempo la Moretti ha celermente spedito sul posto un bus sostitutivo proveniente da Roma che ha caricato i passeggeri che insieme allo spavento hanno rimediato solo un paio d'ore di ritardo per raggiungere le loro mete. La Moretti fa sapere che dopo l'incidente il servizio è ripreso regolarmente.

● I reperti archeologici dei «Guerriglieri di Palazzo» risalenti al IV secolo avanti Cristo esposti presso il museo della Pinacoteca d'Errico di Palazzo San Gervasio sono una vera «Attrazione Fatale» per i visitatori e per gli appassionati di archeologia. Infatti dal momento della sua apertura sono stati oltre mille i visitatori da ogni parte d'Italia. Da questi ritrovamenti si può dire che la storia di Palazzo va riscritta. La mostra voluta dal conservatore della pinacoteca d'Errico Mario Saluzzi con l'ideazione del soprintendente per i beni archeologici della Regione Basilicata Antonio De Siena che ne ha sottolineato lo straordinario valore culturale e archeologico di inestimabile valore. Hanno dato il loro contributo gli archeologi Tonia Giammatteo, Donato Bruscello e Marco Di Lieto. «Il ritrovamento dei reperti - ha detto Maria Luisa Marchi, docente di archeologia presso l'università di Foggia - è di una importanza straordinaria in quanto nel IV secolo avanti Cristo ci furono delle guerre combattute tra i

**ELMO** La mostra nella Pinacoteca

soldati Romani e ed i soldati Sanniti provenienti dal Molise intenzionati ad occupare la Daunia. Dopo aver combattuto le legioni Romane accorse in difesa dei Dauni, e vinte diverse battaglie, i Sanniti, resosi conto dei luoghi ameni, con fertili terreni, numerosi boschi pieni di

selvaggina, e le limpide e abbondanti acque del torrente «Valero», si convinsero a stabilirsi in contrada Casalini». I reperti sono emersi durante i lavori di scavo che la «Erge» stava effettuando per l'installazione di alcune pale eoliche. La zona presenta un grande potenziale archeologico in quanto presenta un'area complessiva di 1000 mq in cui esistono cinque edifici conservati a livello di fondazione e spazi comuni a livello produttivo. Vi sono necropoli ricche di corredi, utensili, armi e monili. In questa zona infatti sussistono insediamenti formati da diversi edifici con differenziazioni funzionali anche monofunzionali come dimostra un ambiente ipogeo absidato, il più conservato di tutti, utilizzato come vano-deposito per la conservazione delle derrate alimentari all'interno dei grandi contenitori rinvenuti al suo interno. Comunque è dalla necropoli che provengono i reperti più rappresentativi, in particolare dal ricco nucleo sepolcrale scavato in località Grotte di Caggiano. [dd]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

POTENZA PROVINCIA | IX

MARATEA PER RECUPERARE L'ALBERO SPEZZATO, LUNGO UNA DECINA DI METRI, È INTERVENUTO IL BATTELLO «SPAZZAMARE» ECOBAT CHE HA UTILIZZATO MEZZI SPECIALI

Un grosso tronco al largo del Tirreno

Poteva creare non pochi problemi alla navigazione

Un natante in velocità se avesse impattato il tronco sarebbe sicuramente affondato

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Un tronco d'albero di 10 metri stava galleggiando alla deriva nel golfo di Policastro, arrivando, spinto dalla corrente, fino a mezzo miglio dalla costa di Maratea, tra l'uscita del porto e l'albergo Santa Venera. Un serio pericolo per i diportisti. Sarebbe bastata una disattenzione per essere coinvolti in un incidente dalle conseguenze anche gravi. Un impatto di modeste proporzioni può causare anche l'affondamento di un'imbarcazione. Ma grazie al pronto intervento del battello «spazzamare» Ecobat tutto si è risolto per il meglio. Il tronco è stato recuperato e trainato nel porto dove, con l'aiuto della Guar-

dia costiera e di una gru, è stato issato sul molo e tagliato. Un tronco di notevole dimensioni, superiore ai dieci metri di lunghezza e del peso di svariati quintali, avvistato durante il servizio di pattugliamento della costa di Maratea da parte del battello Ecobat. A quel punto l'equipaggio a bordo dell'imbarcazione ha provveduto al recupero del tronco, che si trovava a mezzo miglio dalla costa, agganciandolo al battello e trainandolo nel porto. Il tronco, infatti, è stato prontamente tolto dalle acque perché metteva in serio pericolo la navigazione di quelle imbarcazioni che in caso non avessero avvistato per tempo l'ostacolo avrebbero potuto incorrere in gravi rischi. Un natante in velocità se avesse impattato quel



OPERAZIONI DI RECUPERO Il grosso tronco d'albero in mare poteva creare problemi alla navigazione

tronco sarebbe sicuramente affondato. Il battello Ecobat, lungo sette metri e mezzo, sarà in servizio fino all'undici settembre per ripulire le acque dai rifiuti galleggianti. Batterà tutta la costa di Maratea, da Castrocucco ad Acquafredda, sei giorni su set-

te per otto ore al giorno. Il battello è fornito dalla società Impec Mare, a cui il Comune ha affidato l'appalto di durata triennale (2013 - 2015). Il comandante del battello si augura che questo progetto abbia un seguito anche dopo il 2015.

SENISE L'IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEGLI SCARTI INDIFFERENZIATI AL CENTRO DEL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

L'opificio per rifiuti «accende» gli animi

Polemiche per il mancato coinvolgimento della gente. Furiosi i proprietari dei terreni della zona individuata

MARIAPAOLA VERGALLITO

● E' stato al centro di una accesa seduta del Consiglio Comunale di Senise, chiesto dalla minoranza, convocato in seduta ordinaria e trasformato in seduta aperta per dare ai cittadini la possibilità di intervenire: è la possibile realizzazione, e la valorizzazione dei rifiuti indifferenziati. Un progetto di cui, entro il 30 giugno, si attende l'esecutivo ma che, finora, ha aperto una discussione che continuerà, come è stato annunciato in seduta consiliare, con un prossimo incontro previsto subito dopo la data del 30 per discutere proprio sull'esecutivo.

«Perché ha detto il sindaco Giuseppe Castronuovo è inutile discuterne adesso, senza prima aver visto il progetto definitivo». Per la verità, sulla bilancia della discussione, uno degli elementi che sembra pesare di più è proprio il mancato coinvolgimento delle comunità. E a sbattere i pugni sono, primi fra tutti, gli agricoltori e i proprietari dei terreni limitrofi rispetto alla zona (Santa Lucia) individuata per l'opificio. Sono oltre 20 quelli che hanno sottoscritto una petizione e chiesto una convocazione urgente proprio al sindaco, perché «rammaricati di questo mancato coin-



CONSIGLIO COMUNALE «ACCESO» L'assise consiliare ha discusso dell'opificio per il trattamento dei rifiuti. Il sindaco Castronuovo: «vediamo il progetto definitivo» [foto mpv]

volgimento e per capire quale futuro si vuole scegliere per Senise: un'area turistica e con agricoltura di qualità o il paese dell'opificio dei rifiuti?».

Presente, al Consiglio, una rappresentanza della Nep Italy srl, la società che ha presentato il progetto nell'ambito del programma di reindustrializzazione dei siti produttivi inattivi. Il legale della società, Anna Badalamenti, ha spiegato che l'intero iter è stato portato avanti secondo i regolamenti normativi previsti e che, ad oggi, la società non è l'affidataria del progetto ma è il soggetto che ha presentato la manifestazione di

interesse rispetto al programma di reindustrializzazione, arrivando al primo posto nella graduatoria. Un progetto che assume la potenza di un terremoto (l'ennesimo) in seno al Pd senese.

«La maggioranza del Partito Democratico di Senise» ha detto il segretario Rosella Spagnuolo - giudica tale indirizzo politico negativo per l'economia del paese e stridente con la natura agricola, con la salubrità dei nostri luoghi, incompatibile ed in netto contrasto con gli ingenti investimenti già in essere. Cosa potranno avere in comune le 2700 presenze turistiche previste per il macro

attrattore con l'Opificio? Quale nesso sinergico può avere un investimento di 10 milioni di euro in turismo nell'intera area con un investimento di quasi 20 milioni di euro in industria di rifiuti?».

Ma i numeri che vengono considerati sono altri: nel progetto di massima i posti di lavoro previsti sono 53, si cui 22 da integrare dalla Me.com., il sito inattivo che aveva dato la disponibilità a rientrare nel programma di reindustrializzazione. E proprio dalla Me.com., all'indomani del Consiglio Comunale, arrivano alcuni chiarimenti. «La Me.com. scrive Vincenzo Pangaro è stata visitata nel 2013 da un consulente di Policoro, rappresentante di una costituente società che poi ho scoperto essere la Pellicano Verde. In tale occasione furono formulate delle ipotesi di lavoro e delle possibili offerte che non furono ufficializzate. Dopo la fase iniziale la Me.com. è stata completamente esclusa da tutte le successive fasi. Alla Regione Basilicata ed alla task force chiedo quale è la ratio del rilancio dell'area del Senese e della Basilicata visto che vengono finanziati progetti che in qualche caso si sovrappongono, come quello in oggetto ed altri progetti similari nella Val Basento, ed in altri casi stridono con il quadro normativo che la Regione stessa si è dato (vedi piano rifiuti)».

GENZANO IN VIA CARMINE

Nel centro storico spuntano anche le serpi

● Una serpe di notevoli dimensioni, della lunghezza di circa 1 metro e 20 cm, è stata prima avvistata e poi eliminata da alcuni passanti nella centralissima via Carmine, cuore del centro storico di Genzano. Il rettile ha anche catturato l'attenzione di un micio. «Non è la prima volta - dicono i cittadini - che nella zona spuntano serpenti e altri animali. Tante case chiuse e disabitate rappresentano l'habitat naturale di queste specie. C'è bisogno che le istituzioni intervengano». Oltretutto questi animali potrebbero intrufolarsi nelle abitazioni abitate tra il comprensibile spavento di chi si trovasse nella spiacevole condizione di imbattersi nello sgradito «ospite».

[a.mass.]



RETTILE Serpe e micio

PISA UN SUCCESSO LA RASSEGNA FOTOGRAFICA REALIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE DEI LUCANI NELLA CITTÀ TOSCANA

Pasolini e il Vangelo in una mostra

L'iniziativa, curata da Raffaella Sacco, ricalca il film girato dallo scrittore-regista nella Città dei Sassi



SUCCESSO La mostra a Pisa

LUCIA DE GREGORIO

● Ennesimo risultato positivo per l'associazione dei Lucani a Pisa (Lu.Pi), inseriti a pieno titolo ormai nel contesto cittadino toscano e sempre molto attivi sul territorio. Ultimo in ordine cronologico è il successo registrato per la mostra fotografica «Il Vangelo secondo Matera», presentata in questi giorni all'ombra della torre pendente e visitata tanto da lucani trapiantati quanto da pisani doc. Il titolo della mostra, come si intuisce, ricalca quello del noto film girato da Pierpaolo Pasolini proprio nella Città dei Sassi: si tratta, perciò, di un vero e proprio viaggio fotografico alla scoperta di un territorio che da sempre è scelto quale sfondo cinematografico naturale. I sassi, con il loro groviglio di grotte e anfratti, infatti, costituiscono uno scenario praticamente unico al mondo, che il genio di Pasolini volle

scegliere quale cornice per il suo «Vangelo secondo Matteo». La mostra, dunque, allestita da Domenico Notarangelo, ha offerto all'occhio dei visitatori fotografie inedite, scattate proprio durante le riprese del film di Pasolini, in cui Notarangelo ebbe una piccola parte: era il capo dei centurioni romani che crocifissero Cristo. Foto bianco e nero, che colgono pause e momenti di relax sul set, ma anche istantanee del regista dietro la macchina da presa, intento a dare suggerimenti ed indicazioni. Su tutto regna il panorama materano, esaltato da foto che ne sottolineano la bellezza. La mostra, inserita nel programma del giugno pisano, è stata curata da Raffaella Sacco, materana di nascita e pisana d'adozione, nonché socia e consigliera dell'associazione Lucani a Pisa da tre anni. L'iniziativa è, in realtà, soprattutto un ulteriore tassello per sponsorizzare la Città dei Sassi quale capitale della cultura nel 2019 e sostenere



VISITATORI Il genio di Pasolini nella rassegna

una candidatura da più parti auspicata. L'obiettivo dichiarato, perciò, è quello di favorire una maggiore conoscenza di Pasolini e al contempo del capoluogo lucano, scelto da numerosi registi quale set di opere cinematografiche nazionali ed internazionali. Viva soddisfazione hanno espresso anche Emilia Vaccaro, presidente del Lu.Pi e il vicepresidente Vittorio Ricchiuto.

X **MATERA CITTÀ****IMPATTO FRONTALE**

FORTE COMMOZIONE IN CITTÀ

OGGI IL TRISTE COMMIO

In mattinata l'ultimo saluto al ragazzo i funerali si svolgeranno in mattinata alle 10, nella parrocchia di Cristo Re

Incidente mortale nella notte motorino contro station wagon vittima un ragazzo di 15 anni



LA VITTIMA Santino Perrone

Comunità in lutto per la morte di un ragazzo di 15 anni. Si tratta di **Santino Perrone**, materano conosciuto tra i suoi coetanei, apprezzato per simpatia e istintiva socievolezza. Mancavano una ventina di minuti alle 2, l'altra notte. L'impatto è stato terribile. Il giovane si trovava su una moto di piccola cilindrata, «Piaggio Nrg Power 50», simile a una Vespa. Si sono svegliati di colpo i residenti delle palazzine che si affacciano sull'incrocio, all'altezza del cippo dei martiri della Milizia, tra le vie Lucana e

Cappuccini. E già ieri mattina ne parlava tutta la città.

Il motorino, le cause sono ancora in corso di accertamento, è finito contro un'auto. Una «Opel Astra Station Wagon» guidata da un uomo di quaranta anni. È rimasto indenne e successivamente è stato sottoposto all'alcol test e al drug test, risultati entrambi negativi. L'impatto, come anticipato, deve essere stato particolarmente violento. Il motorino, dopo lo scontro, ha preso fuoco e sul posto sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. Im-

mediati anche i soccorsi del Servizio 118. L'ospedale civile si trova a due passi dal luogo dell'incidente. Ma non c'è stato niente da fare, la corsa contro il tempo si è rivelata vana. La causa del decesso, da quanto si è appreso dal personale medico, è avvenuta per arresto cardiaco.

La Polizia, giunta a sua volta sul posto con una delle auto della Squadra Volante, ha immediatamente avviato i rilievi di rito per accertare la dinamica dell'incidente. Sono stati eseguiti attenti controlli nella zona, in particolare, alla ri-

cerca di tracce utili a ricostruire le cause dello scontro frontale. Si vuole verificare un aspetto preciso, ma al momento mancano conferme, capire se al momento dello scontro il giovane indossasse il casco oppure no. Ma, a quanto pare, sul posto non è stato trovato. Inoltre, secondo le prime frammentarie informazioni, che è stato possibile raccogliere sentendo la Questura, con tutta probabilità, il ragazzo procedeva ad alta velocità.

Stamane, alle 10, i funerali alla parrocchia di Cristo Re. *[p.d.]*



L'INCROCIO Tra via Lucana e via Cappuccini [foto Genovesi]

SENTENZA L'EX AGENTE DI RISCOSSIONE DELLE TASSE, ORA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, SOCCOMBE IN UNA VICENDA INIZIATA NEL 2005 A FERRANDINA

«Tributi Italia restituisca il denaro»

La società condannata dalla Corte dei Conti a versare al Comune oltre 1 milione di euro

FILIPPO MELE

Tre sentenze della Corte dei conti, sezione giurisdizionale della Basilicata, su vicende relative a «fatti» del Materano. Quella più «cospicua» è la sentenza emessa nel giudizio di responsabilità instaurato dal Procuratore regionale **Michele Oricchio** nei confronti di **Tributi Italia spa** (già San Giorgio spa) nella persona del Commissario straordinario pro tempore. E la Corte ha condannato la spa già concessionaria della riscossione delle tasse municipali al pagamento al Comune di Ferrandina di 1.240.174,06. Ecco perché l'uso del termine cospicuo.

Questi i fatti in causa, riassunti brevemente. L'ente locale, con gara pubblica, affidò alla San Giorgio Spa, nel 2005, il servizio di gestione, liquidazione, accertamento e riscossione delle entrate tributarie. «A seguito di numerosi ritardi nel riversamento delle somme incassate negli anni 2007 e seguenti - si legge nel dispositivo - ed a causa della rilevante inefficacia della polizza fidejussoria a garanzia delle operazioni di esazione, il Comune, il 31 ottobre del 2008, dispose la risoluzione del contratto, quantificando un suo credito di 788.157 euro riferito alle somme riscosse nel secondo e terzo trimestre 2008».

Della vicenda venne interessata la Procura della Repubblica di Matera oltre a quella della Corte contabile. Che richiese al municipio interessato i rendiconti con i prospetti contabili, le copie dei riversamenti, il numero e l'instanziazione dei conti correnti utilizzati dalla società per la gestione delle attività per accertare natura e consistenza degli obblighi contrattuali della San Giorgio, divenuta il 20 novembre 2008 **Tributi Italia spa**, al fine di quantificare l'esatto ammontare del mancato riversamento. Ma l'ente non fu in grado di fornire gli identificativi dei conti correnti che la spa aveva utilizzato per la riscossione dei vari tributi.

La Procura procedette, allora, ad esaminare le rendicontazioni e i conti di gestione trasmessi dalla **Tributi Italia** nel frattempo ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria il 18 giugno 2010. Si dedusse, così, che il credito del Comune di Ferrandina fosse pari ad



PROCURATORE REGIONALE Michele Oricchio

1.240.174,06. Proprio la somma che la Procura contabile ha chiesto alla ex società di riscossione di pagare all'ente cui aveva arrecato un rilevante danno patrimoniale. E la Se-

zione giurisdizionale ha dato ragione alla Procura condannando **Tributi Italia spa** a versare nelle casse del municipio materano 1.240.174,06 euro.

OPERE URBANE UN PICCOLO PASSO VERSO L'AUSPICATA ELIMINAZIONE DELLE TANTE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ora l'ascensore è entrato in funzione

Consente anche ai disabili di usufruire dei bagni in piazza Vittorio Veneto

È entrato pienamente in funzione l'ascensore che consente anche a chi ha disabilità motoria di poter usufruire dei bagni pubblici in piazza Vittorio Veneto. Lo rendono noto il sindaco, **Salvatore Adduce**, e l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Nicola Trombetta**.

«Abbiamo finalmente messo in funzione - afferma Trombetta - questa piccola, ma importante infrastruttura al servizio di anziani, disabili, e di tutti coloro che hanno difficoltà a utilizzare le scale interne. Anche questo lavoro va nella direzione di eliminare quanto più possibile le barriere architettoniche per realizzare una città capace di offrire

servizi all'altezza della sua importanza sia ai turisti che ai suoi cittadini». In questo senso un aiuto arriva da **Antonio Trevisani**, presidente dell'associazione **Sporting Club disable**, che in modo spontaneo e volontario sta collaborando con l'Amministrazione comunale al fine di individuare le principali criticità per i disabili.

«Con la messa in funzione di questo ascensore - afferma Trevisani - che consente anche alle persone con disabilità di poter usufruire dei servizi igienici, posso finalmente dire di vivere in una città a dimensione europea come le tante che ho avuto la possibilità di visitare».



IN AZIONE L'ascensore è operativo

Aiuti comunitari E la Corte dei conti assolve imprenditori

Due imprenditori del Materano, **Domenico Larocca** e **Giuseppe Rocco Gerardo Di Tursi**, sono stati assolti dalla Corte dei conti, Sezione della Basilicata, dall'accusa di indebita percezione di aiuti comunitari nel settore dell'agricoltura. Con due diversi giudizi di responsabilità la Procura contabile aveva chiesto la condanna per il Larocca a versare 82.057,53 alla Regione Basilicata e per il Di Tursi a versarne 40.882,15. I giudizi prendevano origine da accertamenti della Guardia di Finanza di Policoro e di Metaponto. Ma gli avvocati difensori, **Vincenzo Montagna** per Larocca e **Giuseppe Malta** per Di Tursi, hanno sostenuto l'infondatezza dell'accusa mossa ai loro assistiti. E la Sezione della Basilicata della Corte dei conti ha dato loro ragione mandando assolti Larocca e Di Tursi. *[fi.me.]*

le altre notizie

SOLIDARIETÀ Vico Piave, i fondi per chi ha perso la casa

Nella sede dell'Unitalsi, il gruppo Facebook «Vico Piave», creato dopo il crollo della palazzina di Vico Piave per una raccolta di fondi, ha incontrato le famiglie che l'11 gennaio scorso hanno vissuto il dramma della perdita dell'abitazione. È stata devoluta la somma raccolta a favore di 12 nuclei familiari ai quali è stato consegnato un assegno circolare della Banca Popolare del Mezzogiorno.

ANTICHI SAPORI MATERANI C'è la sagra del Pane nel Sasso Caveoso

Si svolgerà oggi in piazza San Pietro Caveoso, a partire dalle 19, la ottava edizione della sagra del pane. La manifestazione, organizzata per iniziativa dell'associazione **Antichi Sapori Materani** nasce con l'obiettivo di promuovere i migliori prodotti della nostra terra. È sostenuta anche dal consorzio per la tutela del pane Igp di Matera e alcune aziende locali.

INIZIATIVA DELLA CNA Libretti d'impianto via alle iscrizioni

È dal 1 giugno che vanno adottati i nuovi formati del Libretto d'impianto per tutti gli impianti termici e di produzione di acqua calda sanitaria e del Rapporto di controllo di efficienza energetica. Le novità saranno illustrate in un seminario della Cna Unione Installazione Impianti, oggi, alle 17.30, nella sede dell'associazione, in via Benedetto Croce, 21.

PLAUSO DI TORTORELLI «Il tappo antirabbocco a tutela dell'olio italiano»

Con la norma antirabbocco, tuteliamo una grande produzione come l'olio d'oliva italiano, che in Basilicata vanta significative produzioni di pregio e genuinità. Lo ha dichiarato **Angelo Tortorelli**, nella veste di coordinatore della Basilicata della associazione «Città dell'Olio».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014**MATERA E PROVINCIA** | XI

POLITICHE ABITATIVE

E DECISIONI DA SCONGIURARE

IL SINDACATO DEGLI INQUILINI

Il Sunia scrive al prefetto per evitare possibili iniziative che andrebbero incontro a qualcuno e penalizzerebbero altri

NON SAREBBE LA SOLUZIONE GIUSTA

Si vorrebbero assegnare 4 alloggi «di risulta» appartenenti al patrimonio di Edilizia residenziale pubblica dell'Ater

«Meglio evitare guerre tra poveri»

Case popolari alle famiglie di Vico Piave invece che ai cittadini in graduatoria?

EMILIO SALIERNO

● Meglio evitare una guerra tra poveri. Il senso della lettera inviata dal Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari al prefetto, al sindaco e all'Ater è questo e riguarda la ventilata assegnazione provvisoria di alloggi popolari ad alcune delle famiglie che hanno avuto l'ordinanza di sgombero per la tragedia di Vico Piave.

«La nostra Federazione segnala il Sunia con **Franco Casertano** - è venuta a conoscenza che, alle famiglie che hanno subito il crollo delle proprie abitazioni, si vorrebbero assegnare gli alloggi «di risulta» appartenenti al patrimonio di Edilizia residenziale pubblica dell'Ater di Matera. Pur riconoscendo la grave necessità del disagio delle famiglie interessate - scrive il segretario generale del sindacato, **Franco Casertano** - non ci sembra opportuno assegnare, anche se in via provvisoria, tali alloggi sia perché è già stata pubblicata una graduatoria per le famiglie che hanno partecipato ad un concorso ed aspettano da anni l'assegnazione di quelle case e sia perché anche queste famiglie non possono sostenere l'onere di un alloggio privato. Sarebbe invece opportuno provvedere alla requisizione dei numerosi alloggi privati sfitti per assegnarli alle famiglie sgomberate di Vico Piave».

All'orecchio del Sunia è arrivata la voce che le case da assegnare potrebbero essere quattro (due di edilizia convenzionata e due di edilizia sovvenzionata, ubicate a La Martella, Ad Agna e in Via Conversi) privando, in questo modo, altrettante famiglie delle 500 in graduatoria per il bando di concorso comunale del 2012 della possibilità di avere un tetto. Insomma, sostiene il Sunia, si potrebbe venire a creare una «guerra tra poveri» di cui, certo, non sono responsabili sia i cittadini di Vico Piave che quelli che pure vivono nel disagio e che sono in attesa da tempo degli alloggi popolari, inseriti nella graduatoria pubblica.

Sono centinaia le famiglie disagiate che a Matera non riescono ad avere l'assegnazione di un alloggio popolare.

Il segretario generale del Sunia, **Franco Casertano**, di recente nominato componente effettivo del comitato direttivo nazionale, rilancia anche la questione delle abitazioni in affitto nel Materano. «La crisi dell'indotto del mobile imbottito, del terziario e delle industrie metalmeccaniche ha messo in ginocchio la nostra economia. Assistiamo al fenomeno dello spopolamento dei comuni della provincia ed i residenti sono costituiti essenzialmente da anziani.

Quanto accade non agevola il settore degli immobili. L'acquisto di un appartamento,



RICHIESTA FONDATA
Pur riconoscendo il disagio delle famiglie di Vico Piave il Sunia chiede agli enti locali soluzioni ponderate

le altre notizie

METAPONTO **C'è la 23ª giornata della frutticoltura**

■ Si svolgerà oggi a Metaponto, nell'Azienda agricola sperimentale Pantanello, dalle ore 15.30, la XXIII Giornata di frutticoltura. All'interno dell'iniziativa, organizzata dall'Alsia, sarà visitabile una delle Mostre pomologiche più importanti del Sud Italia. Parteciperanno strutture sperimentali nazionali, produttori italiani e stranieri, vivaisti che presenteranno innovazioni varietali selezionate e licenziate. Nel corso della manifestazione sarà analizzata la stagione produttiva ancora in corso e le criticità emerse, rispetto al comportamento di specie e varietà. *[f. me.]*

MONTESCAGLIOSO **Convocato oggi il consiglio comunale**

■ È stato convocato per questo pomeriggio alle 17, in prima convocazione, il Consiglio comunale di Montescaglioso. La seduta si svolgerà nella Sala "Sandro Pertini". Tra i punti all'ordine del giorno ci sono, oltre alla approvazione dei verbali della seduta precedente, ci sono l'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno 2013, la sostituzione dei membri dimissionari della Commissione per l'esame delle perizie urbane, l'approvazione del Piano comunale di Protezione civile. In caso di adunanza deserta, la seconda convocazione è fissata domani alle 17.

C'È GIOVENTÙ NAZIONALE **Si punta sui giovani del territorio provinciale**

■ Nasse anche in Basilicata il partito giovanile Gioventù Nazionale. Lo annuncia in una nota il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, evidenziando altresì la soddisfazione per la crescita dei consensi anche nel Materano del risultato delle elezioni europee. «Il dato più significativo è la percentuale di giovani che ha preferito seguire il partito della Meloni» si legge nella nota. Gioventù Nazionale sarà «coordinato a livello regionale da Canio Sinisi ed in provincia di Matera dal dinamico Giuseppe Angelino. Il risultato di Potenza fa riflettere per i prossimi impegni elettorali, in primis la città di Matera dove la proposta di Fdi-AN propone primarie di coalizione allargate a tutte le forze alternative al sistema del centrosinistra». In particolare, «i giovani di Matera ed di tutto il comprensorio hanno bisogno di un piano universitario legato alle risorse che il territorio offre». E si invitano «le forze politiche e sociali alternative al sistema di centrosinistra» a sedersi ad un tavolo per cominciare a ragionare su programmi e proposte.

specialmente per le coppie giovani, rappresenta una chimera. Il costo degli alloggi, specialmente a Matera, non diminuisce nonostante il reddito medio pro capite abbia raggiunto la soglia della povertà. A Matera, un immobile periferico di tipo economico e popolare costa dai 2000 ai 2200

euro al metro quadro mentre in una zona centrale per un nuovo appartamento ci vogliono dai 4500 ai 5000 euro al metro quadro».

Lo stesso fenomeno caratterizza il settore delle locazioni. «I canoni in continua crescita ed il lievitare dei costi relativi all'uso del bene

casa - aggiunge Casertano - stanno mettendo le famiglie di lavoratori e pensionati nella condizione di non poter far fronte al pagamento di quanto richiesto. Inoltre, il processo di dismissione del patrimonio pubblico sta erodendo proprio quella parte di abitazioni che fino ad oggi

avevano contribuito a calmierare il mercato stesso. Nonostante gli sforzi della nostra federazione per creare un tavolo di concertazione tra sindacati degli inquilini, Ater, Ancel e Regione tramite l'assessorato alle infrastrutture, di concreto si è realizzato ben poco».

PISTICCI VERSO MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA ARIA. LA SOCIETÀ SOSTERRÀ I COSTI SOSTENUTI DAL COMUNE PER LE ANALISI DEL FIUME

Tecnoparco, copertura del percolato primario si conclude entro il 19 luglio

PIERO MIOLLA

● Pisticci/Tecnoparco concluderà entro il 19 luglio i lavori di copertura del percolato primario, effettuerà un monitoraggio quindicinale della qualità della aria e sosterrà i costi sostenuti dal Comune di Pisticci per il monitoraggio del Basento. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, **Aldo Berlinguer**, a margine dell'ennesima riunione del tavolo tecnico convocato per fare il punto sulle attività in itinere ed individuare soluzioni per far fronte al perdurare dell'emissione dei miasmi. Tecnoparco curerà anche l'analisi dei terreni agricoli fuori del Sin (Sito di Interesse Nazionale) Valbasento, l'estensione dei protocolli sanitari già attuati per i dipendenti ai cittadini del quartiere ed il finanziamento di indagini olfatto-metriche. L'Arpab, invece, avvierà dal 20 luglio una campagna di monitoraggio dell'aria per 20 giorni e l'intensificazione del monitoraggio degli scarichi idrici. La riunione del tavolo, del quale fanno parte Regione, Comune di Pisticci, Arpab, Consorzio Asi Matera, Tecnoparco e dagli altri soggetti interessati, aveva il compito di elaborare un programma di azioni sia per completare la copertura delle vasche ancora scoperte nell'impianto di trattamento, sia attività di monitoraggio ambientale. Oltre a Berlinguer, erano presenti per la Regione il consigliere del Pd, Roberto Cifarelli, il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, il direttore di Arpab, Raffaele Vita, il presidente e l'amministratore delegato di Tecnoparco, Nicola Savino e Michele Somma,



il commissario straordinario del Consorzio Asi Matera, Gaetano Santarsia. Nel corso della riunione, infine, sono state ribadite le preoccupazioni sui rischi per la salute e la qualità della vita dei cittadini ed è stato annunciato che entro fine anno saranno messe a punto tutte le attività necessarie per ridurre i miasmi. Berlinguer ha evidenziato che «è estremamente proficuo il lavoro che sta svolgendo il tavolo tecnico regionale che abbate le distanze tra Tecnoparco e la popolazione, contribuisce a censire le problematiche ed a formulare l'elenco delle priorità della nostra agenda. Il cronoprogramma che stiamo definendo muove i suoi passi nella direzione della risoluzione delle questioni urgenti, sia verso la realizzazione dei lavori di bonifica del Sin Val Basento». Nei prossimi giorni verrà convocato un nuovo incontro alla presenza del presidente Marcello Pittella, assente per impegni romani martedì.

Il sindaco al Tavolo tecnico **Basta con i reflui esterni**

■ La Valbasento non può più sostenere l'arrivo di reflui esterni. Lo ha ribadito al tavolo tecnico il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, accompagnato dall'assessore all'Ambiente, Lino Grieco. «Ben venga il completamento della copertura delle vasche - ha dichiarato il sindaco - ed il potenziamento del monitoraggio ambientale nell'area, ma non è sufficiente. Il problema si risolverà solo mettendo in campo un serio progetto di reindustrializzazione dell'area, che sappia intercettare attività economiche sostenibili e riconsegna Tecnoparco alla sua funzione originaria, a servizio esclusivamente delle aziende ivi insediate. La Regione - ha concluso Di Trani - deve decidere se schierarsi da che parte stare: noi abbiamo già fatto la nostra scelta e stiamo portando avanti la questione Valbasento in maniera leale, schierandoci accanto alla popolazione». *[p. mio.]*

UN'ALTRA VERIFICA
Ennesima riunione del tavolo tecnico convocato per fare il punto sulle attività in itinere a Tecnoparco ed individuare soluzioni per far fronte alle emissioni dei miasmi

XII | MATERA PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 26 giugno 2014**DENTRO I TERRITORI**

IL VOLTO NASCOSTO DELLA REGIONE

UN ITINERARIO CONSIGLIATO

Alla riscoperta di antiche suggestioni che fanno parte del grande racconto della civiltà del bacino Mediterraneo

La bellezza salverà Irsina

I grandi tesori del suo scrigno antidoto allo spopolamento

PASQUALE DORIA

● **IRSINA.** Prima non c'era. Oggi è l'attrazione numero uno. Tutti vogliono ammirare la statua di Sant'Eufemia, attribuita dalla storica dell'arte Clara Gelao ad Andrea Mantegna. È custodita nella Cattedrale. Lo sguardo vivo della santa, fiero e dolce al contempo, è forse uno dei tratti distintivi più certi per riconoscere e apprezzare l'identità di Irsina. Non a caso, la Santa la porta in palmo di mano, la sinistra per la precisione. Una comunità nelle mani di Sant'Eufemia che regge il modellino della città, di cui si distinguono le mura di cinta e i tre colli su cui è poggiata, è già tutto un programma. Del resto, proprio quel sorriso benevolo ha contribuito a far riaccendere i riflettori su un centro che, nonostante gli effetti dello spopolamento, è tra i più suggestivi della Basilicata. Erano oltre 12 mila i suoi abitanti. Oggi, sono meno di 4 mila. Eppure, basta lasciarsi andare nel centro storico o chiacchierare amabilmente con i suoi abitanti, per rendersi conto che non si respira aria di disfatta. La bellezza che c'è, ed è tanta, salverà questo paese.

Mentre il miracolo di Sant'Eufemia continua a riverberare ben oltre i confini comunali i suoi effetti benefici, lo sguardo può spingersi ben oltre, magari fino alla chiesa di San Francesco. Sarebbe stata costruita su un castello di epoca normanno-sveva. Una donazione, si dice, di Federico II a San Francesco. In effetti, è una tra i più antichi conventi francescani del Materano. La sua cripta, da sola, merita un viaggio a Irsina. In quella che forse era una torre residua del castello federiciano, si trova uno degli episodi pittorici più interessanti di tutta la regione. Un ambiente affrescato di epoca angioina, del 1370 circa, che richiama altri motivi culturali, di sapore gotico e aspetti iconografici di grande impatto. Tra tutti, uno evoca i Vangeli apocrifi. È raffigurata un'amputazione della mano del demonio. Chiara immagine del male che tenta di verificare la Verginità della Madonna mentre sta per essere assunta in cielo.

A queste immagini si potrebbero aggiungere quelle di scuola napoletana, in particolare i lavori di Andrea Miglionico esposti nella Cattedrale, nella chiesa del Carmine e nella chiesa di Sant'Agostino. Nella Curia arcivescovile, poi, sono custodite pergamene e antichi documenti, a partire dal 1233, che costituiscono aspetti altrettanto cospicui del patrimonio che racchiude questo centro agricolo e commerciale situato nella media valle del Bradano, al confine tra Basilicata e Puglia. La parte abitata si è sviluppata sulla cima di un colle a circa 550 metri di altezza. Belle le vedute panoramiche e davvero intense sono le sensazioni che, già da lontano, sono capaci di suscitare le antiche mura di cinta. Formano uno speciale abbraccio urbano che comprende il centro storico. Un tessuto antico dal quale sventano torri di guardia, porte di accesso,

ancora oggi praticabili e che introducono a un dedalo di viuzze in cui spiccano alcune dimore gentilizie. È il caso del palazzo Janora. Ospita l'omonimo museo, scrigno ricco di pregevoli reperti archeologici che vanno dalle civiltà preclassiche all'Ellenismo. E anche i dintorni, oltre il borgo antico, mostrano evidenti motivi d'interesse. È il caso del percorso delle fontane, i Bottini, vie sotterranee che scrivono la storia dell'approvvigionamento idrico della comunità mentre, fuori le mura, spiccano il sito archeologico di Santa Mari d'Irsi e quello di Santa Maria di Jus, nonché il Bosco Verrutoli, invidiabile polmone verde, ideale per gli escursionisti che si muovono a piedi e anche in bicicletta.

Ma la visita alla Cattedrale non può in alcun modo essere mancata. Fu eretta nel XIII secolo e praticamente rifatta nel Settecen-

to. Delle parti più antiche conserva il campanile. Ma non meno interessante si annuncia l'esplorazione della grande cripta in cui giace

una vasca battesimale marmorea sul cui taglio superiore è incisa un'iscrizione latina di non facile lettura. Come ad altre letture rimandano alcuni aspetti poco noti di questo ambiente al quale si accede da due scale simmetriche. Si trova in corrispondenza dei piedi della Madonna del Mantegna ed è poggiato direttamente sull'originario sperone roccioso. Forse consentirà nuove emozionanti scoperte questo luogo della memoria che è sicuramente parte di un grande bacino di civiltà, come quello del Mediterraneo.



IRSINA In alto, la statua di Sant'Eufemia attribuita a Mantegna. Sotto, una panoramica della cinta muraria antica, uno scorcio della Cattedrale, le scale di accesso alla sottostante cripta visitata in compagnia di Giuseppe Basile e Domenico Lolaico [foto Capurso]

PERCHÉ LA VISITA

Emigrazione a parte
è tra i più suggestivi
centri della Basilicata

Sotto la Cattedrale di Sant'Eufemia breve viaggio nella cripta dei misteri

● **IRSINA.** Lo dice anche Umberto Eco nel romanzo *Il pendolo di Foucault*, «I Templari c'entrano sempre». Sui loro passi, due irsinesi appassionati di storia locale, **Peppino Basile** e **Domenico Lolaico**, stanno cercando di ricostruire una presenza, non sempre nota ma che, insieme ad altre pagine, ha scritto il passato del loro paese di origine. Le tracce conducono alla grande cripta della Cattedrale, dove si apre l'ambiente più ampio. È quello che si

PERCHÉ FARSI GUIDARE

I cultori di storia locale sono
l'altro volto della ricchezza
di un'antica e fiera comunità

ormai da anni le continue scoperte che fa facendo. E mentre raccontano, con un fervore davvero raro, sempre più chiaro emerge un aspetto: queste persone sono uno dei volti più certi del tesoro che nasconde Irsina. Amano la comunità, la sua storia, i suoi monumenti e, al di là di quello che stanno cercando, si comprende altro,

della grande volta ipogea, potrebbe apparire incongrua. Il raggio è quello che il giorno del solstizio d'estate, il 21 giugno, centra il cerchio. È accaduto pure sabato scorso attraversando una finestra situata sulla parete destra della cripta. È un chiaro *Fiat lux* e, non a caso, illumina quel Fiore così ben orientato sul pavimento, simbolo di cultura normanna e celtica.

Racconto suggestivo che, lentamente, insieme a tanti altri particolari prende quota e viene esposto da Basile e Lolaico, concentrati sulle tracce dei mitici poveri cavalieri di Cristo. Il secondo, un pioniere nel suo genere, è anche autore di un sito su internet, dove narra

soprattutto che le radici sono ancora salde. La perdita d'identità, causata da un massiccio spopolamento, non ha azzerato tutto, non ancora. Si avverte che ci sono tanti irsinesi come loro, che per altri versi, tutti altrettanto rispettabili, si batteranno fino all'ultimo respiro pur di evitare l'oblio della memoria che in questi tempi lui sta uccidendo i nostri centri storici.

E non è finita. Il racconto si sposta su una parete che scende lungo una delle due scale d'accesso alla cripta. L'intonaco, più recente, si stacca cromaticamente dai mattoni in cotto. Sopra c'è inciso anche un nome. Sembra una porticina aperta nel muro. Conduce ad altri ambienti. Forse facevano parte del nucleo più antico della Cattedrale. Ora, quel varco, è chiuso. Lì dentro riposa un immenso ossario. In quel mare di resti mortali, chi ha avuto la possibilità di un'esplorazione diretta, ha registrato particolari che non si dimenticano. Al punto che li ha potuti raccontare bene, soprattutto a Lolaico. Chi ha visto e ha lasciato inciso il suo nome sull'intonaco, ha descritto una catastrofe di bare più lunghe del solito. «Più lunghe» - s'interroga Lolaico - perché contengono i resti mortali di uomini di chiesa con la tiara vescovile?

Chissà, forse sono i vescovi e gli abati francesi della Chaise Dieu di Jus. Se così fosse, quella d'Irsina sarebbe l'unica presenza rimasta in Europa. In Francia, gli eccessi Ugonotti e la rivoluzione del 1789 non hanno risparmiato quei sepolcri, i resti mortali della Chaise de Dieu sono andati tutti distrutti.

Altri particolari, ulteriori presenze in quegli ambienti, tra segni sulle pietre e pieghe del tempo, vengono indicati da Basile e Lolaico, benevolmente assecondati nella loro ricerca dal parroco della Cattedrale. Don **Gerardo Forlano**, mite e accogliente, accenna un sorriso mentre tra le rughe del volto sembra celare misteri ancora più grandi, tra cui sicuramente quelli della fede che lo sorregge. Ha profonda e completa consapevolezza del luogo di cui è il vero custode, il suo sacro luogo arriva a valle di tanti che lo hanno preceduto. Per saperne di più, chiede prudenza, di pazienza, ma ancora per poco. Tra non molto inizieranno i lavori di restauro e si spera che fiorisca un'ulteriore stagione di luce uno tra i luoghi di culto più antichi e affascinanti della nostra terra. Li seguiremo anche noi. *[p.d.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 26 giugno 2014

LETTERE E COMMENTI | XIII

FILIPPO MASSARO *

Punto nascita, allarme snobbato

L'allarme (inascoltato) lanciato dal Csaìl in tante occasioni sulla chiusura del Punto Nascita nell'ospedale di Villa d'Agri purtroppo è caduto nel vuoto: la giunta regionale con delibera 718/2014 del 20 giugno scorso ha decretato la sospensione dell'attività di parto presso l'importante struttura al servizio di mamme e famiglie del comprensorio valligiano (e non solo). Eppure avremmo potuto e dovuto contare sul sottosegretario alla Salute Vito De Filippo per ottenere l'ennesima deroga, come ci aveva illuso il precedente Assessore alla Sanità Attilio Martorano tacciandoci di «gridare a lupo».

È anche questo l'ulteriore segnale di impegno e di interesse per la Val d'Agri del sottosegretario dopo aver accumulato pesanti responsabilità sulle royalties bloccate e che il Presidente Pittella, dopo anni di visite a Roma di De Filippo con il cappello in mano, sta cercando di sconfiggere.

Altro che obiettivo di ottenere una deroga dal Ministero della Salute. Come al solito sono stati presi in giro i cittadini

svuotando l'ospedale di zona di un servizio essenziale. Le avvisaglie c'erano da mesi con le notizie circolate sui pediatri che dovevano essere quattro e poi mese per mese diminuiti di numero. Di «tagliare» i punti nascita dove non si raggiungevano i 500 parti all'anno si parlava prima ancora che la scure del governo Monti si affacciasse all'orizzonte. Le nascite sono diminuite per incapacità del Governo Regionale di non aver saputo dare il lavoro e frenare l'emigrazione a migliaia di giovani in cerca di lavoro.

La Regione Basilicata ha censito il numero dei parti presso i sei punti nascita lucani e ha pensato di porsi l'obiettivo di «Razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita della Regione Basilicata con numero di parti inferiore a 1000/anno, prevedendo l'abbinamento per pari complessità di attività delle Unità operative ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali». Per rimanere vivi bisognava raggiungere almeno i 500 parti all'anno. E qui vengono le dolenti note. Per quel che concerne Villa d'Agri, le pro-

roghe dal 2011 si sono ripetute di sei mesi in sei mesi senza prendere in considerazione di «abbinare le attività ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie». Questo, avrebbe significato «tagliare» una delle due poltrone di primario, fra ostetricia/ginecologia e pediatria. Anche la Conferenza dei Sindaci e l'Area Programma Val d'Agri con il sindaco di Marsicovetere Cantiani in funzione di Presidente ci hanno messo del loro fidandosi prima di Martorano e di recente del sottosegretario De Filippo e quindi limitandosi a retorici documenti di difesa.

A questo punto il Csaìl sollecita la nomina di una Commissione d'inchiesta ministeriale che appuri perché non è stato realizzato il previsto «abbinamento per pari complessità di attività delle Unità operative ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatrie, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali», e di relazionare in merito alle reali criticità e disfunzioni, e relative responsabilità politiche, dell'ospedale di Villa d'Agri.

[* presidente Csaìl]

ANGELO COTUGNO *

Malessere profondo nella Valbasento

L'area industriale della Valbasento ha segnato la storia economica e sociale della nostra regione modificando profondamente anche le caratteristiche più antiche dei comuni che si affacciano sulla valle: Pomarico, Grottole, Ferrandina, Bernalda, Pisticci insieme a quelle dell'intera provincia. Da mezzo secolo le nostre comunità hanno vissuto le evoluzioni e le involuzioni dello sviluppo industriale collegato al petrolio, al gas ed alla chimica e questa stessa storia ha contribuito, in modo determinante, a formare le nostre classi sociali, da quelle economiche a quelle politiche. In questi ultimi anni le forti trasformazioni industriali hanno determinato prima una crisi nei settori della chimica e delle fibre e allo stesso tempo messo in moto un possibile progetto di reindustrializzazione.

L'ipotesi di lavoro guardava ad un riassetto dell'area industriale basentana con nuovi insediamenti produttivi nei settori a più alto contenuto tecnologico ed innovativo. Si è provato, ad esempio, a guardare a nuovi materiali: polimeri, plastiche, fibre al carbonio; alla chimica «verde» ed alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Lo si è fatto per dare una prospettiva a tutti coloro che rischiavano la perdita del posto di lavoro e per dare una

nuova visione alle generazioni in cerca di una occupazione. In parte, solo in parte, questo progetto è avanzato con una trasformazione che ha visto l'area industriale arricchirsi di nuovi gruppi industriali: Snia, Dow Chemical, Politec, oltre quelli che facevano riferimento all'Eni. Il progetto di reindustrializzazione è stato sostenuto ed ar-



FABBRICHE Ciminiere in Valbasento

ricchito dalla presenza nell'area industriale di Pisticci, della società di servizi industriali Tecnoparco Valbasento nata con la partecipazione del Consorzio di Sviluppo Industriale della provincia di Matera (Csi, dell'Eni e della Fime e sviluppatasi con un nuovo assetto societario che vede sempre il Csi al 40% insieme ad un gruppo di privati con il restante 60%). La mancanza di una strategia industriale nel paese e nella nostra regione rischia di aggravare ancor di più la crisi che attanaglia da lunghissimo tempo l'intera area industriale basentana fino a determinarne, se non si interviene tempestivamente, la definitiva scomparsa.

Le tensioni che si sono registrate, anche negli ultimi giorni, tra gli abitanti del quartiere di Pisticci Scalo sostenuti all'amministrazione del comune di Pisticci e le aziende dell'area industriale a partire da Tecnoparco Valbasento, sono il sintomo di un malessere più profondo che vede nella mancanza di una qualsiasi prospettiva di reindustrializzazione seria, il rischio di un sito dedicato esclusivamente alla gestione ed al trattamento dei rifiuti. Noi non possiamo rinunciare ad un assetto economico e sociale privo di un settore industriale poiché questa condizione comprometterebbe anche la crescita di altri importanti settori: commercio, turismo ed artigianato e renderebbe più debole anche lo sviluppo del nostro polo universitario. Bisogna invece intervenire, senza ulteriori indugi e perdite di tempo, per effettuare la bonifica delle aree industriali; bisogna rendere trasparenti e pubblici i dati delle attività industriali presenti nell'area industriale basentana; bisogna completare i lavori di messa in sicurezza degli impianti di trattamento reflui. Allo stesso tempo è utile tenere aperto il confronto tra le amministrazioni locali che si affacciano sull'area industriale, la Regione Basilicata, il Csi, le organizzazioni sindacali e gli abitanti del quartiere di Pisticci Scalo per individuare e monitorare tutto quanto necessario a garantire la salute degli abitanti e dei lavoratori. La Regione Basilicata fa bene a governare questi processi guardando alla tutela della salute dei cittadini, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo industriale verso settori ad alto contenuto innovativo e tecnologico quale ad esempio quello della chimica verde. Affinché questo indirizzo possa rapidamente concretizzarsi è indispensabile che sia supportato dal Governo nazionale e da partners industriali in grado di realizzare importanti investimenti. Le multinazionali del settore energetico, Eni in testa sono le prime che devono essere coinvolte ed intervenire. Credo che le ragioni per chiamarle in causa siano a tutti evidenti.

[* consigliere comunale di Matera]

NICOLA BENEDETTO *

Sforiamo il patto di stabilità

>> CONTINUA DA PAGINA 1 DI GAZZETTA BASILICATA

Continua il dibattito dopo l'annuncio del presidente della Regione Marcello Pittella sulla volontà di sganciare dal patto di stabilità parte delle royalties petrolifere per poter rilanciare l'economia lucana. Dopo l'incontro romano tra Pittella e il ministro Lanzetta, che si è concluso con l'impegno ad affrontare la questione non prima del 2015, la politica lucana è in fermento e lancia segnali di «forzatura».

Specie dopo l'esito inconcludente dell'incontro che il presidente Pittella ha avuto a Roma con il Ministro agli Affari Regionali Lanzetta l'unico autentico e utile atto di coraggio da compiere è lo sfioramento del Patto di Stabilità, in maniera e con gli strumenti autonomi di cui disponiamo.

È la stessa operazione che il precedente Presidente De Filippo avrebbe voluto fare, con il nostro più convinto sostegno, nella scorsa legislatura e che il Pd innanzitutto non gli consentì. Il disegno di legge approvato dalla Giunta al pari di iniziative politiche ed istituzionali, dall'evidente significato demagogico-populista, per rivendicare dal Governo misure di

alleggerimento del Patto non servono a nulla.

A confermarlo è proprio il risultato della missione romana di Pittella perché l'impegno del Ministro Lanzetta di individuare nel prossimo anno una via di uscita a quell'autentico cappio al collo di Regioni ed Enti Locali che è il Patto di Stabilità non ci rende sereni. Forse lo sarà il Premier Renzi che da giorni insegue la Merkel e gli altri Premier Europei. Anzi, proprio perché l'iniziativa del Governatore era stata caricata alla vigilia, attraverso una conferenza stampa dai toni drammatici, come una sorta di atto di disobbedienza civile, l'esito dell'incontro romano ci lascia l'amaro in bocca. Un primo rilievo in attesa degli sviluppi della vicenda del Patto di Stabilità ai tavoli del Governo Renzi e del Parlamento e della Commissione Ue: è necessario coinvolgere, non certamente formalmente, le forze politiche della maggioranza come quelle della minoranza ed insieme, senza fughe in avanti e colpi di teatro, e decidere, in piena autonomia regionalista, cosa fare per consentire l'impiego delle royalties del petrolio. Adesso diventa ancor più attuale l'emendamento da me proposto per la rideeterminazione delle royalties del petrolio e con esso il compito da assegnare alla Commissione speciale.

[* capogruppo regionale Centro Democratico]

MICHELE CATALDI *

Un «selfie» può salvare la vita

La storia di una donna canadese che filmandosi durante un 'mini-ictus' è riuscita a ottenere una diagnosi corretta che la descrizione a voce dei sintomi non era riuscita a far trovare è sicuramente l'esempio migliore della grande utilità delle tecnologie per la salute.

È proprio il caso di dire che un «selfie» può salvare la vita. Sanità Futura ha già indicato questa strada da percorrere in occasione delle giornate «Imaging nei Sassi 2012», fortemente volute dal dottor Giuseppe Demarzio componente del coordinamento scientifico insieme ai dottori Elviro Cesarano Carlo Faletti, Alessandro Beux, e Michele Nardella (Istrm), con la partecipazione di 120 medici chirurghi e medici in specializzazione e 80 tecnici sanitari di radiologia medica, provenienti da tutta Italia. E' sufficiente un tablet o uno smartphone per gestire la cartella di un paziente, guardare in alta definizione esami diagnostici eseguiti, trasferirli all'ospedale, consultare il collega che ha lo studio in Italia, in Europa o negli Usa, leggere il prontuario dei farmaci e l'atlante di patologia che non sta in tasca perché pesa 5 kg. In futuro, lo smartphone potrebbe permettere di calcolare la temperatura corporea, i livelli di zucchero nel sangue dei diabetici e persino analizzare il Dna. La tecnologia che sfrutta la fonetica e' stata sviluppata da un team di ricercatori del Polytechnique Montreal e descritta sulla rivista Optics Express. Si

tratta di un sistema fonetico laser trasparente, costituito da un sensore della temperatura e un meccanismo inedito per l'autenticazione dello smartphone che sfrutta la luce infrarossa e la tipologia di vetro attualmente in uso nella maggioranza dei telefonini intelligenti. Oltre a possedere raffinati sensori biomedici, la tecnologia permetterà di inserire il dispositivo in qualsiasi superficie di vetro, come finestre o tavoli, creando un touchscreen trasparente come quello di film come Avatar e Iron Man. Ancora, una nuova applicazione per smartphone e' in grado di misurare la frequenza respiratoria dei bambini circa sei volte più velocemente dei metodi manuali standard. L'app, sviluppata dalla University of British Columbia, si chiama RRate e offre in modo affidabile la misurazione della frequenza respiratoria in una media di 9,9 secondi. Attualmente gli operatori sanitari in genere contano i respiri di un paziente in sessanta secondi con un cronometro. La tecnologia e' uno strumento estremamente prezioso per migliorare la diagnosi di bimbi affetti da polmonite e altre malattie respiratorie.

C'è di più: l'e-health, ovvero l'insieme di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche applicate a salute e sanità, attirerà investimenti per una somma pari al 3,3% del Pil italiano, con un'acrescita media di 6 miliardi annui nei prossimi otto anni. In questo mercato si distinguono tre macro-aree: telecontrollo, telemedici-

na, wellness tracking, auto check-up, stampa 3D biomedicale. Il telecontrollo, inteso come le soluzioni informatiche collegate ad apparati con sensori per l'assistenza in remoto a persone anziane e fragili, sarà la prima area di investimento con 12 miliardi di euro (27% sul totale). Latelemedicina, ovvero le tecniche mediche ed informatiche che consentono l'erogazione di servizi sanitari per la cura di pazienti a distanza, si attesterà al secondo posto con investimenti per almeno 11 miliardi (23%). Sul terzo gradino del podio, con almeno 9 miliardi di investimenti (20%), c'è il wellness tracking, ossia gli strumenti e i software per il monitoraggio delle attività fisiche e di allenamento. In quarta posizione c'è l'auto check-up, l'insieme di apparecchi e soluzioni per il monitoraggio della propria salute in modo autonomo senza il supporto medico: si stima che da qui al 2022 varrà almeno 8 miliardi (16%). Chiude la stampa 3D biomedicale, ovvero la riproduzione di organi umani per i trapianti, che inciderà per il 14% del mercato con almeno 6 miliardi.

Dunque telecontrollo e telemedicina, espressione delle nuove tecniche informatiche, miglioreranno la vita delle persone, il loro benessere, la loro felicità e al tempo stesso permetteranno sviluppo economico tenuto conto che il mercato dell'assistenza digitale italiana vale investimenti per 46 miliardi di euro fino al 2022.

[* Sanità Futura]

Corriere.it

Incontro Pd-M5S, c'è Renzi:

«Col democratellum non si governa»

Il segretario del Pd detta a Di Maio le cinque condizioni. E lui: «Vediamoci tra tre giorni» Non c'è Grillo. Toninelli: «Beppe come tutti noi è soddisfatto dell'incontro»

di Marta Serafini

Matteo Renzi all'incontro con il M5S (Ansa) Matteo Renzi all'incontro con il M5S (Ansa) shadow È una mossa a sorpresa quella di Matteo Renzi. Che si presenta alla Camera all'incontro chiesto dai leader del M5S in veste di segretario dei democratici. Il tutto mentre Grillo ha lasciato Roma già da ore dopo aver incontrato i suoi deputati in vista del vertice. Si va in streaming, sul sito de La Cosa e su quello della Camera. Renzi detta le condizioni «Sono felice di questo incontro», è il saluto alla delegazione del M5S. Oltre sessanta minuti di botta e risposta. Si apre sulle preferenze ma sulla governabilità non si discute. Poi, le cinque condizioni per continuare il dialogo, tra cui l'appoggio dei Cinque Stelle per le riforme elettorali. Faccia a faccia, con toni decisamente più distesi rispetto agli incontri avuti per le consultazioni. Per il Pd ci sono Speranza, Serracchiani e Moretti. Per il M5S Di Maio, Toninelli (artefice della legge), Brescia e Buccarella. Ma sono quasi sempre Renzi e Di Maio a parlare.

Scintille sulla governabilità e sulle preferenze

Renzi, durante l'incontro, spiega di aver preso sul serio la proposta di legge elettorale del M5S (il cosiddetto democratellum), votata sul blog dagli attivisti del Movimento. Ma subito partono le scintille: «Il democratellum la legge elettorale proposta dal Movimento 5 Stelle è secondo noi molto interessante sotto tanti aspetti ma gravemente deficitario sotto il profilo della governabilità, la sera delle elezioni si deve sapere chi ha vinto ed eventualmente siamo pronti a introdurre il ballottaggio». E ancora: «Non pensate che abbiamo paura perché quando si va a prendere i voti siamo tutti bravi a prenderli». Parole cui Luigi di Maio, vicepresidente della Camera, replica: «Voi siete un partito con una storia più lunga e avete più voti. Io ho preso 182 voti, è vero. Ma il Movimento non è stato travolto dagli scandali di compravendite di tessere». E poi aggiunge: «La nostra legge è il primo esperimento al mondo che riesce di legge elettorale scritta con la Rete, ve lo diciamo anche per farvi capire lo spirito con cui veniamo al tavolo: sentiamo un'enorme responsabilità verso cittadini. Vogliamo che questa legge entri in ordinamento, sappiamo che non possiamo farlo soli. Speriamo di poterlo fare con voi che siete la prima forza politica» del Paese». Mentre il Cinque Stelle Toninelli sottolinea: «Abbiamo paura che possa capitare con l'Italicum quello che è capitato col Porcellum: l'Italia non si può permettere una crisi istituzionale di otto anni come è capitato col Porcellum».

Cinque condizioni

Renzi poi detta le condizioni per proseguire sul confronto: «Servono idee chiare sul

Renzi: «Invitiamo gli elettori M5S ad andare su partitodemocratico.it, magari cambiano idea»

tema. Il M5S è disponibile o meno a studiare un correttivo che consenta a chi vince di governare?

Noi riteniamo che il democratellum non garantisca questo. Ci sta bene ragionare sul merito, ma non saremo mai d'accordo se non abbiamo la possibilità che chi arriva prima, al primo o secondo turno, vinca».

Ed ancora: «Chiediamo per rispetto ai cittadini mai più inciuci né grandi intese. Se ci si deve mettere insieme bisogna dirlo prima». Altra domanda posta da Renzi ai Cinque stelle:

«Siamo dell'idea di rimpicciolire i collegi, ci state?». Inoltre: «Siete d'accordo sulla nostra proposta di affidare alla Corte costituzionale prima il giudizio sulla legge elettorale?». Ed infine: «Siete disponibili a ragionare di riforme costituzionali?». «È inutile rivederci se non ci date delle risposte

a questi interrogativi», conclude. E poi suggerisce un confronto attraverso la rete e la pubblicazione online delle proposte. E c'è spazio anche per una battuta «Invitiamo gli elettori M5S ad andare su www.partitodemocratico.it, magari cambiano idea». Parole cui i Cinque Stelle replicano per bocca di Luigi Di Maio: «Sul tema della governabilità conviene con noi che chi vince non è detto che debba governare? È questa la grande partita» E poi: «Noi non siamo né contro i doppi turni né contro i premi di maggioranza. Su questo possiamo discutere, rivediamoci fra tre o quattro giorni per valutare i punti di caduta e fare una legge elettorale insieme». A incontro finito poi su Twitter, Alessandra Moretti scrive:

Mentre dal M5S arriva una nota ufficiale nella quale si legge: «L'incontro fra le delegazioni del MoVimento 5 Stelle e del Partito democratico si è svolto all'insegna del sereno confronto per trovare un punto di contatto alla luce del sole, facendo tornare il Parlamento al centro delle scelte più importanti per il Paese. Siamo contenti che il Democratellum sia un punto di partenza. Valuteremo il merito delle osservazioni poste dal presidente del Consiglio e porteremo d'altro lato le nostre al prossimo incontro per trovare una sintesi in tempi rapidi. Possiamo dare una legge elettorale ai cittadini italiani già nei prossimi cento giorni con l'obiettivo di dare una governabilità sana e pulita al Paese». Poi, la telefonata di Grillo raccontata da Toninell all'Adnkronos: «Beppe si è detto molto soddisfatto di come è andato l'incontro, come del resto lo siamo tutti noi».

Gli insulti su Facebook

Vertice a parte, sui social tengono ancora banco le polemiche sugli insulti gli insulti arrivati sulla sua bacheca Facebook di Beppe Grillo e rivolti al ministro Maria Elena Boschi. Il leader del M5S, a due ore dall'incontro pubblica un post dal titolo «No agli insulti». Nel testo però appare evidente come i vertici del M5S non vogliano prendersi alcuna responsabilità di quanto scritto dagli utenti e spiega: «Gli insulti al ministro Boschi comparsi su Facebook sono stati ricondotti dai giornali di regime a Beppe Grillo, al M5S, ai suoi attivisti. La realtà delle cose ci dice che questi insulti sono stati scritti da alcuni utenti facebook, la cui identità non è certificata. Per quello che si sa possono essere stati scritti dagli stessi giornalisti che hanno fatto gli articoli o da esponenti del pd come successo in passato». La colpa, insomma, sarebbe di giornalisti ed esponenti dello schieramento avversario. Nella giornata di martedì era comparso un nuovo attacco alla stampa, colpevole secondo i vertici del Movimento di trincerarsi dietro il segreto professionale e la protezioni delle fonti, per scrivere falsità sulla linea politica del Movimento suscitando polemiche in rete. Sempre a proposito degli insulti rivolti al ministro Boschi, Grillo aggiunge: «I nominativi degli iscritti Facebook autori degli insulti, in gran parte cancellati, sono a disposizione del ministro Boschi qualora volesse attivare la polizia postale per giungere alla loro identità e agire per vie legali in tutela della sua reputazione». Nella serata di martedì anche il presidente della Camera Luigi Di Maio aveva commentato la vicenda con un post su Facebook.

martaserafini

25 giugno 2014 | 13:27